

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 SETTEMBRE 2018, N. 1528

Stagione venatoria 2018 -2019. Integrazione del Piano di prelievo del capriolo in selezione di cui alle deliberazioni n. 800/2018 e 885/2018 per il territorio di Modena - ATC MO2 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 SETTEMBRE 2018, N. 1585

Approvazione del piano di prelievo regionale del cinghiale in forma collettiva e del muflone in selezione per la stagione venatoria 2018-2019. Disposizioni in merito al numero minimo dei partecipanti alle azioni di braccata nel territorio di Reggio Emilia 10

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2018, N. 1666

Rettifica del Piano regionale di prelievo del cinghiale in forma collettiva di cui all'Allegato n. 1 della deliberazione n. 1585/2018 limitatamente a periodi di prelievo per AFV del territorio di Reggio Emilia 24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 OTTOBRE 2018, N. 1629

Approvazione dei programmi annuali operativi di gestione del cervo 2018-2019 pe i comprensori A.C.A.T.E.R. Occidentale, Centrale e Orientale. Contestuale approvazione dei piani di prelievo del cervo riferiti alle porzioni dei territori in Modena, Parma, Reggio Emilia, Città Metropolitana di Bologna e Forlì-Cesena 27

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 SETTEMBRE 2018, N. 1528

Stagione venatoria 2018 -2019. Integrazione del Piano di prelievo del capriolo in selezione di cui alle deliberazioni n. 800/2018 e 885/2018 per il territorio di Modena - ATC MO2

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
- le proprie deliberazioni:
 - n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
 - n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii. ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche

alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii. e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3 che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;
- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 dispone quanto segue:
 - il prelievo venatorio degli ungulati, con eccezione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA;
 - i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale;
 - i tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" e in particolare l'art. 11 del medesimo il quale dispone:

- al comma 1 che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovidi e i relativi censimenti, articolati per specie, sesso e classi di età, debbono essere presentati per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;
- al comma 2 che sui piani di abbattimento venga acquisito il parere dell'ISPRA anche attraverso appositi protocolli di intesa;
- al comma 4 che l'Amministrazione competente approva i piani di

prelievo degli ungulati, articolati per distretti ed istituti, verificandone la conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione;

- al comma 5 che l'Amministrazione competente, previa verifica della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie, provvede all'assegnazione della quota dei capi da prelevare nelle medesime;

Vista inoltre la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013, che in particolare:

- ha determinato, applicando all'intero territorio regionale i modelli multicriterio e statistico multivariato integrati tra loro, una presenza potenziale della specie capriolo, individuando due classi di densità: classe 1, >0 e < 18 ind/Kmq; classe 2, ≥ 18 ind/Kmq;
- ha ottenuto la classificazione del territorio utilizzando 3 categorie di vocazione, ottenute in base alla probabilità di appartenenza alla classe 2, segnatamente:
 - alla categoria di minore idoneità vengono attribuite le celle con probabilità non superiore al 50% di appartenere al gruppo 2;
 - alla categoria di idoneità intermedia vengono attribuite le celle con probabilità compresa tra il 50% e il 75% di appartenere al gruppo 2;
 - alla categoria di massima idoneità vengono attribuite le celle con probabilità superiore al 75% di appartenere al gruppo 2;
- ha definito inoltre l'area non vocata ovvero a vocazione nulla per la specie capriolo identificandola approssimativamente in tutta la Pianura Padana, tenendo conto di alcune caratteristiche biologiche della specie come la dispersione giovanile e la mobilità, indicando le strategie più efficienti (censimenti e prelievo venatorio con metodologie specifiche) al fine di ottenere l'obiettivo di densità zero;
- ha previsto di non limitare il prelievo, predeterminando delle soglie massime nel numero di capi abbattibili individualmente, al fine soprattutto di conseguire l'obiettivo di rimozione degli animali in dispersione;

Visto, altresì, il vigente Piano Faunistico-venatorio provinciale di Modena;

Richiamata la propria deliberazione n. 792 del 28 maggio 2018 recante "Calendario venatorio regionale - Stagione 2018/2019." ed in particolare l'Allegato B approvato quale parte integrante e sostanziale della medesima, così come rettificato con propria deliberazione n. 1323 del 2 agosto 2018, che consente il prelievo in selezione del capriolo secondo quanto stabilito nel seguente prospetto, estratto dal predetto Allegato B di seguito riportato:

TEMPI DEL PRELIEVO	SESSO	CLASSI D'ETÀ
1° giugno 2018 - 15 luglio 2018	M	I e II
15 agosto 2018 - 30 settembre 2018		
1° gennaio 2019 - 15 marzo 2019	F	I e II
	M e F	0
in aree non vocate (Piano Faunistico Venatorio)	SESSO	CLASSI D'ETÀ
1° giugno 2018 - 15 luglio 2018	M	I e II
15 agosto 2018 - 30 settembre 2018		
1° gennaio 2019 - 15 marzo 2019		

Dato atto che la sopracitata deliberazione n. 792/2018 prevede inoltre nell'Allegato 1, punto 4.5, che la caccia agli ungulati, nelle zone a nord della linea pedecollinare individuata nell'Allegato H, possa essere praticata, per motivi di sicurezza, solo da punti di sparo adeguatamente sopraelevati utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili) e tree-stands, sia elementi di paesaggio (come argini);

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 800 del 28 maggio 2018, così come modificata dalla soprarichiamata deliberazione n. 1323/2018, con la quale si è provveduto all'approvazione del piano di prelievo del capriolo in selezione - stagione venatoria 2018-2019 - per i territori di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini e Ravenna per le sole AFV;
- n. 885 dell'11 giugno 2018, così come modificata dalla soprarichiamata deliberazione n. 1323/2018, con la quale si è provveduto ad approvare le quote di capi di capriolo da prelevare nei due distretti dell'ATC RA3, integrando in tal modo il piano di prelievo del capriolo in selezione di cui alla sopracitata deliberazione n. 800/2018;

Preso atto che con la predetta deliberazione n. 800/2018 sono state, tra l'altro, assegnate le quote di capi della specie capriolo da prelevare nell'ATC MO2 sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena, a seguito delle modifiche apportate al piano di prelievo proposto dall'ATC competente nei distretti nei quali è stato ritenuto eccessivo il numero di capi proposto rispetto alle presenze rilevate negli anni precedenti;

Atteso:

- che l'ATC MO2 con nota del 13 settembre 2018, acquisita in atti in pari data e registrata al PG/2018/0577110, considerata la decurtazione dei capi proposti e i risultati dei prelievi fino ad ora effettuati, ha richiesto un'integrazione al piano di prelievo del capriolo, autorizzato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 800/2018 citata, aumentando il numero dei capi prelevabili in talune UTG, così come indicato nella tabella sottostante:

Distretto	Nome UTG	Id UTG	M2	M1	F1/F2	CI0	Richiesta d'integrazione
B	Zocca	169	3	2	3	2	+ 10
C	Pavullo	196	1	0	1	0	+ 2
C	Gaiato	203	1	1	2	2	+ 6
D	Giardino	223	1	1	3	2	+ 7
D	Bendolo Rio Torto	227	2	2	6	4	+ 14

- che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena, dopo un'attenta valutazione relativamente all'andamento dei prelievi estivi, ha espresso, per le vie brevi, parere favorevole in merito alla richiesta formulata dall'ATC MO2 con la soprarichiamata nota PG/2018/0577110, in quanto:
 - nell'ambito delle unità territoriali di gestione segnalate si è rilevato effettivamente il superamento dell'abbattimento del 50% dei capi estivi;
 - la predetta proposta d'integrazione dei capi di capriolo prelevabili è conforme alle indicazioni contenute nei vigenti strumenti di pianificazione nonché alla corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi;

Preso atto che il Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca di Modena ha inoltre considerato, nelle sue valutazioni, anche ogni possibile variante di natura straordinaria suscettibile di influenzare l'andamento demografico della specie nell'ultimo triennio;

Considerato che per il territorio di Modena - ATC MO2 --nei distretti e negli UTG per i quali si chiede l'integrazione, è stato approvato, con la più volte citata deliberazione n. 800/2018, il seguente piano di prelievo del capriolo, suddiviso per sessi e classi d'età, così come sintetizzato nella tabella sottostante:

Distretto		Zona/UTG								Piano di prelievo adottato con deliberazione n. 800/2018
vecchia numerazione	nuova numerazione	vecchia numerazione	nuova numerazione	M1	M2	F1	F2	M0	F0	
B	2	169	4	1	1	0	2	1	1	6
C	3	196	4	0	2	1	2	1	1	7
C	3	203	11	2	7	3	10	2	3	27
D	4	223	9	0	2	0	2	1	1	6
D	4	227	13	1	4	2	5	1	2	15

Rilevato che, a seguito della proposta di integrazione di che trattasi, l'articolazione del prelievo della specie capriolo, per sesso e classi d'età, viene riformulata come indicato nella tabella sottostante:

Distretto		Zona/UTG						Integrazione		
vecchia numerazione	nuova numerazione	vecchia numerazione	nuova numerazione	M1	M2	F1	F2		M0	F0
B	2	169	4	2	3	1	2	1	1	10
C	3	196	4	0	1	0	1	0	0	2
C	3	203	11	1	1	1	1	1	1	6
D	4	223	9	1	1	1	2	1	1	7
D	4	227	13	2	2	3	3	2	2	14

Ritenuto pertanto di approvare l'integrazione delle quote di capi da prelevare nelle cinque unità territoriali di gestione dell'ATC MO2, modificando in tal modo il piano di prelievo del

capriolo in selezione per la stagione venatoria 2018-2019 di cui alla sopracitata deliberazione n. 800/2018, — successivamente aggiornata con la sopracitata deliberazione n. 1323/2018, così come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, anche al fine di non interporre ulteriori soluzioni di continuità nell'azione finalizzata al completamento del piano stesso e al raggiungimento degli obiettivi gestionali predefiniti nei territori di cui trattasi;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di approvare, limitatamente al territorio di Modena, l'integrazione alle quote di capi di capriolo da prelevare nelle cinque unità territoriali di gestione dell'ATC MO2, come riportato nell'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale, modificando in tal modo il piano di prelievo del capriolo in selezione nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2018-2019 di cui alla propria deliberazione n. 800 del 28 maggio 2018;
- 3) di dare atto che restano invariate tutte le altre disposizioni contenute nella sopracitata deliberazione n. 800/2018, come aggiornata con deliberazione n. 1323/2018;
- 4) di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
- 5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

INTEGRAZIONE AL PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO IN SELEZIONE NEL TERRITORIO DI MODENA - ATC MO2 -di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 800/2018

Istituto	Distretto		Zona/UTG		Sub Zona / nome località	M1	M2	F1	F2	M0	F0	Nuovo piano di prelievo integrato
	vecchia numerazione	nuova numerazione	vecchia numerazione	nuova numerazione								
ATCMO2	B	2	169	4		3	4	1	4	2	2	16
ATCMO2	C	3	196	4		0	3	1	3	1	1	9
ATCMO2	C	3	203	11		3	8	4	11	3	4	33
ATCMO2	D	4	223	9		1	3	1	4	2	2	13
ATCMO2	D	4	227	13		3	6	5	8	3	4	29

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 SETTEMBRE 2018, N. 1585

Approvazione del piano di prelievo regionale del cinghiale in forma collettiva e del mullone in selezione per la stagione venatoria 2018-2019. Disposizioni in merito al numero minimo dei partecipanti alle azioni di braccata nel territorio di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 7 comma 2 che vieta il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo. Alla violazione di tale divieto si applica la sanzione prevista dall'articolo 30, comma 1, lettera l), della citata Legge n. 157/1992;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede, al comma 1, che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3 che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;

- l'art. 30, comma 5, il quale prevede che gli ATC, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possano individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale da proporre alla Regione per l'approvazione;

- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 prevede che i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengano approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle Aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o Azienda venatoria regionale e che i tempi e le modalità del prelievo siano stabiliti dal Calendario venatorio regionale;

Visto il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 recante "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" ed in particolare:

- l'art. 3 il quale dispone che i distretti di gestione degli ungulati rappresentano la base minima territoriale di intervento per una razionale organizzazione e localizzazione delle attività gestionali, compresi i prelievi. Per la razionalizzazione dei censimenti e dei prelievi i distretti vengono suddivisi in aree di gestione che tengono conto anche dei diversi istituti faunistici ricadenti all'interno del distretto stesso. Per meglio orientare i prelievi, possono essere individuate ulteriori sub-aree di caccia;

- l'art. 11 il quale dispone:

- al comma 1, che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovidi e i relativi censimenti, articolati per specie,

sesso e classi di età, debbono essere presentati alla Provincia, ora Regione, per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;

- al comma 2, che sui piani di prelievo venga acquisito il parere dell'ISPRA anche attraverso appositi protocolli di intesa;

- al comma 3 che i piani di prelievo del cinghiale, ripartiti in caccia collettiva ed in prelievo selettivo ed elaborati sulla base della stima oggettiva della consistenza, nonché i calendari degli abbattimenti, debbano essere presentati alla Provincia, ora Regione, per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data d'inizio del prelievo venatorio, dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione di Parchi;

- al comma 4 che l'Amministrazione competente approva i piani di prelievo degli ungulati articolati per distretti ed istituti, verificandone la conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione;

- al comma 5 che l'Amministrazione competente, previa verifica della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie, provvede all'assegnazione della quota dei capi da prelevare nelle medesime;

- al comma 6 che i piani di prelievo degli ungulati si attuano secondo le indicazioni del calendario venatorio regionale;

- l'art. 15 che disciplina la caccia al cinghiale in forma collettiva, disponendo, tra l'altro, che la medesima può essere effettuata utilizzando i metodi della "girata" o della "battuta o braccata";

- l'art. 16 che disciplina la caccia al cinghiale con metodo della "girata";

- l'art. 17 che disciplina la caccia al cinghiale in "battuta o braccata", stabilendo in particolare al comma 2 del medesimo, che il numero delle squadre è definito dalla Provincia, ora Regione, in funzione delle caratteristiche del territorio e delle popolazioni di cinghiale in esso presenti, nonché delle scelte gestionali operate in sintonia con il Piano faunistico-venatorio provinciale;

- l'Allegato tecnico al soprarichiamato R.R. n. 1/2008, paragrafo "Metodo di battuta o braccata", il quale stabilisce, tra l'altro, che le squadre per la caccia al cinghiale sono formate da un minimo di 40 cacciatori ed effettuano le braccate o le battute con la presenza di almeno 15 membri, salvo diverse disposizioni della Provincia, ora Regione;

Vista inoltre la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013, che in particolare:

- ha determinato, applicando all'intero territorio regionale un modello statistico multivariato, una presenza potenziale della specie cinghiale e una classificazione del territorio suddivisa in n. 3 categorie di vocazione (potenziale), individuate dai numeri 0, 1 e 2, dove il n. 0 indica le aree a vocazione nulla, il n. 1 indica le aree con densità potenziale compresa entro n. 10 capi/kmq e il n. 2 indica le aree con densità potenziale superiore a n. 10 capi/kmq;

- ha fissato nelle aree non vocate alla specie cinghiale (tutta la

Pianura Padana e in molti casi la fascia collinare e la bassa montagna) l'obiettivo di densità zero per le specie non compatibili ed ha indicato le strategie più efficienti (censimenti, prelievo venatorio con metodologie specifiche, controllo faunistico);

- ha previsto di non limitare il prelievo al fine di conseguire l'obiettivo di rimozione degli animali in dispersione;

- ha stabilito che le Province aggiornino i rispettivi Piani, recependo le indicazioni regionali relative alla densità obiettivo della specie di ungulati, ivi compresa la densità prevista in caso di compresenza di più specie in un medesimo territorio e la definizione di una soglia massima di danno tollerabile per unità di gestione, sulla base della quale rapportare il prelievo della specie cinghiale, con la finalità di ridurre i danni prodotti sulle colture agricole;

Visti i vigenti Piani Faunistico-venatori provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ravenna, Piacenza e della Città metropolitana di Bologna;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 503 del 9 aprile 2018 con la quale si è provveduto all'approvazione del Calendario venatorio regionale per la Stagione 2018/2019 al solo fine di consentire il prelievo in selezione del cinghiale, disponendo in particolare, al punto 4) di parte dispositiva, di rinviare a un successivo atto le decisioni in ordine alla completa efficacia del Calendario rispetto alle altre specie ed al prelievo del cinghiale in forma collettiva, una volta acquisito il prescritto parere da parte di ISPRA;

- n. 511 del 9 aprile 2018 con la quale, al fine di consentire il prelievo in selezione del cinghiale a far data dal 15 aprile 2018, è stato approvato il piano di prelievo in selezione di detta specie nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2018-2019, demandando ad un successivo atto l'approvazione del piano di prelievo del cinghiale in forma collettiva;

- n. 792 del 28 maggio 2018 con la quale ai sensi dell'art. 50, commi 1 e 2, della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, nonché in attuazione di quanto previsto al punto 4), parte dispositiva della succitata deliberazione n. 503/2018, è stato approvato il Calendario venatorio regionale per la Stagione 2018/2019 nella formulazione di cui all'Allegato 1 della medesima che, tra l'altro, disciplina la caccia al cinghiale in forma collettiva stabilendo giornate, tempi di prelievo, forme di caccia, modalità e prescrizioni; in particolare, viene stabilito al punto 4.6, tra l'altro:

- in merito ai tempi di prelievo che la caccia al cinghiale in forma collettiva è consentita nell'arco temporale massimo di tre mesi consecutivi, sulla base dei calendari degli abbattimenti a norma dell'art. 11, comma 3, del R.R. n. 1/2008 presentati da ATC, AFV e Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità;

- in ordine alle modalità di caccia sono stati previsti i metodi della battuta e della braccata nelle giornate fisse di mercoledì, sabato e domenica negli ATC, e nelle giornate fisse di giovedì, sabato e domenica nelle AFV, mentre il metodo della girata è a libera scelta del cacciatore, nel rispetto di quanto previsto al comma 5 dell'art. 18 della Legge 157/1992;

Preso atto delle richieste presentate dai soggetti gestori di cui al sopracitato art. 11, comma 3, del R.R. n. 1/2008, trattenute agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca e relativi al prelievo del cinghiale in forma collettiva, nonché ai relativi calendari degli abbattimenti;

Preso atto inoltre della richiesta dell'ATC RE4 pervenuta al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio-Emilia

relativa al prelievo di selezione del muflone nel Distretto 3M sulla quale il citato Servizio regionale ha acquisito il previsto parere di ISPRA, favorevole sia in merito alla struttura del piano di abbattimento sia in relazione all'entità dei capi prelevabili, espresso con nota Prot. 46089/T-A27-T-A29B del 17 luglio 2018, conservata agli atti e registrata al PG/2018/0500865;

Verificata, da parte del Servizio Attività Faunistico-venatorie e pesca la conformità del già menzionato piano di prelievo di selezione del muflone per il territorio di Reggio-Emilia alle indicazioni contenute nei vigenti strumenti di pianificazione, nonché la corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie;

Dato atto che la sopracitata deliberazione n. 792/2018 consente il prelievo degli ungulati ed in particolare del cinghiale in forma collettiva e del muflone nei seguenti periodi:

- dal 1 ottobre 2018 al 31 gennaio 2019, per la caccia collettiva del cinghiale secondo quanto stabilito nel prospetto di cui all'Allegato A del Calendario venatorio regionale;

- dal 1 novembre 2018 al 31 gennaio 2019 per la caccia al muflone in selezione, per entrambi i sessi e per tutte le classi sociali, secondo quanto stabilito nel prospetto di cui all'Allegato B "Tempi di prelievo per gli ungulati in selezione" del Calendario venatorio regionale, come modificato da proprie deliberazioni n. 1323 del 2 agosto 2018 e n. 1397 del 27 agosto 2018;

Ritenuto pertanto, al fine di consentire il rispetto dei tempi di prelievo previsti nel sopra citato "Calendario venatorio regionale – Stagione 2018-2019" di cui alla succitata deliberazione n. 792/2018, di provvedere:

- all'approvazione del piano di prelievo in forma collettiva del cinghiale, nonché dei calendari degli abbattimenti ricompresi entro i limiti temporali previsti al punto 4.6 dal citato "Calendario venatorio regionale", così come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante del medesimo;

- all'approvazione del piano di prelievo in selezione del muflone per il territorio di Reggio Emilia, così come indicato nell'Allegato 2 al presente atto, quale parte integrante del medesimo,

fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni previste per la caccia collettiva al cinghiale, nonché per la caccia di selezione al muflone, dai Piani faunistico-venatori provinciali o dai regolamenti degli ATC;

Dato atto, in particolare, che il Piano faunistico-venatorio provinciale di Reggio-Emilia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 30 aprile 2008, prorogato per l'anno 2013 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32 del 18 aprile 2013, è stato oggetto di ulteriore proroga e di aggiornamento, in attuazione di quanto stabilito con la sopra richiamata deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 103/2013, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56 del 12 giugno 2014, adottata a seguito del parere favorevole espresso dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta regionale n. 813 del 9 giugno 2014;

Dato atto, inoltre, che con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Reggio-Emilia n. 56/2014, è stata, tra l'altro, introdotta una prescrizione in merito al numero minimo dei partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" di cui al richiamato Allegato tecnico al R.R. n. 1/2008, paragrafo "Metodo di battuta o braccata", prevedendo un aumento dei partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" da 15 a 25,

con la finalità di garantire maggiore efficacia delle squadre nelle aree di grande estensione e di promuoverne il progressivo accorpamento per ottenere una maggiore capacità di gestione del territorio;

Rilevato che la stessa Provincia di Reggio-Emilia, con successiva deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 9 luglio 2015, ha ritenuto opportuno, su richiesta delle Associazioni venatorie e degli ATC interessati, non applicare in via sperimentale, per la stagione venatoria 2015/2016, la prescrizione relativa al numero minimo previsto nel Piano faunistico-venatorio provinciale di 25 partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" in considerazione delle difficoltà nel reperimento di un numero elevato di cacciatori per singole azioni di braccata con la conseguente riduzione delle azioni di caccia attuabili;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1546 del 26 settembre 2016 recante "Approvazione del Piano di prelievo del cinghiale in forma collettiva e del muflone in selezione nei territori di Bologna e Reggio Emilia per la stagione venatoria 2016-2017. Disposizioni in merito al numero minimo dei partecipanti alle azioni di braccata nel territorio di Reggio Emilia";

- n. 1415 del 25 settembre 2017 recante "Approvazione del piano di prelievo regionale del cinghiale in forma collettiva e del muflone in selezione nel territorio di Reggio Emilia per la stagione venatoria 2017-2018. Disposizioni in merito al numero minimo dei partecipanti alle azioni di braccata nel territorio di Reggio Emilia. Integrazione del piano di prelievo del capriolo in selezione di cui alla deliberazione n. 738/2017. Integrazione e rettifica del piano di prelievo del daino in selezione di cui alla deliberazione n. 1196/2017";

con le quali, tra l'altro, è stato stabilito al punto 3) delle parti dispositive di non applicare, in via sperimentale, anche per le stagioni venatorie 2016/2017 e 2017/2018, la prescrizione relativa al numero minimo previsto di 25 partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" prevista nel Piano faunistico-venatorio provinciale di Reggio-Emilia, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale;

Vista la propria deliberazione n. 1200 del 23 luglio 2018 con la quale è stata approvata la proposta di piano denominata "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018- 2023", attualmente all'esame dell'Assemblea Legislativa per la relativa adozione;

Valutato, anche in considerazione della significativa riduzione dei danni arrecati dalla specie cinghiale alle produzioni agricole, di accogliere le richieste dagli ATC RE3 e RE4, attestate dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia con nota NP/2018/21960 del 14 settembre 2018, di confermare la non attuazione della predetta prescrizione relativa al numero minimo previsto di 25 partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" prevista nel Piano faunistico-venatorio provinciale di Reggio-Emilia anche per la stagione venatoria 2018/2019, al fine di applicare modalità coerenti con le previsioni del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale che non stabilisce tale limitazione;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione

2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare il piano di prelievo del cinghiale in forma collettiva nella Regione Emilia-Romagna, nonché il calendario degli abbattimenti per la stagione venatoria 2018-2019, così come riportato nell'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, nel rispetto di quanto stabilito al punto 4.6 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 792/2018 e di eventuali ulteriori prescrizioni previste dai Piani faunistici provinciali e dai regolamenti degli ATC;
3. di non applicare, anche per la stagione venatoria 2018/2019, la prescrizione relativa al numero minimo previsto di 25 partecipanti alle singole azioni di “braccata al cinghiale” prevista nel Piano faunistico-venatorio provinciale di Reggio-Emilia;
4. di approvare, altresì, il piano di prelievo in selezione della specie muflone relativo al territorio di Reggio-Emilia per la stagione venatoria 2018-2019, così come riportato nell'Allegato 2 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
5. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
6. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

**PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE IN CACCIA COLLETTIVA
STAGIONE VENATORIA 2018-2019**

BOLOGNA

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:		Prelievo minimo	Periodo di prelievo	
			C = Braccata	G = Girata			
			A = AFV				
ATC BO 2	1	7-BO2	G		45	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Fungarino	1	1	A		25	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Guzzano	1	2	A		25	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Valganzole	1	3	A		50	14/10/2018 - 13/01/2019	
					145		Totale distretto 1 BO2
AFV Garufola	2	1	A		25	14/10/2018 - 13/01/2019	
					25		Totale distretto 2 BO2
ATC BO 2	4	5-BO2	G		50	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	4	6-BO2	G		30	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	4	G-A	G		25	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	4	G-B	G		30	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	4	G-C	G		40	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV San Salvatore di Casola	4	1	A		50	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Il Rulletto	4	2	A		15	01/11/2018 - 31/01/2019	
					240		Totale distretto 4 BO2
ATC BO 2	5	A	C		140	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	5	B	C		130	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV S. Uberto	5	1	A		80	15/10/2018 - 14/01/2019	
AFV La Malvezza	5	2	A		35	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV S. Martino in Pedriolo	5	3	A		10	01/11/2018 - 31/01/2019	
					395		Totale distretto 5 BO2
ATC BO 2	6	1-BO2	G		10	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	6	2-BO2	G		30	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	6	3-BO2	G		20	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	6	4-BO2	G		10	14/10/2018 - 13/01/2019	
					70		Totale distretto 6 BO2
ATC BO 2	7	A	C		80	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	7	B	C		110	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	7	G-A	G		20	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	7	G-B	G		30	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	7	G-C	G		20	14/10/2018 - 13/01/2019	
					260		Totale distretto 7 BO2
ATC BO 2	8	G-A	G		35	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	8	G-B	G		45	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	8	G-C	G		70	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	8	G-D	G		50	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	8	G-E	G		30	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Monte delle Formiche	8	1	A		20	20/10/2018 - 19/01/2019	
AFV Scanello	8	2	A		15	14/10/2018 - 13/01/2019	
					265		Totale distretto 8 BO2
ATC BO 2	9	A	C		100	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	9	B	C		80	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV La Coccinella	9	5	A		100	28/10/2018 - 27/01/2019	
AFV La Martina	9	4	A		25	01/10/2018 - 30/12/2018	
AFV Le Lagune	9	2	A		60	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Piccola Selva	9	3	A		25	01/11/2018 - 31/01/2019	
					390		Totale distretto 9 BO2
ATC BO 2	10	A	C		100	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	10	B	C		150	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Cà Domenicali	10	1	A		180	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Maleto S.	10	2	A		50	01/11/2018 - 31/01/2019	
					480		Totale distretto 10 BO2
ATC BO 2	11	A	C		45	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	11	B	C		80	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Monte Battaglia	11	1	A		10	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Monte Cappello	11	2	A		20	01/11/2018 - 31/01/2019	
					155		Totale distretto 11 BO2
ATC BO 2	12	A	C		100	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	12	B	C		80	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	12	C	C		70	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	12	G-A	G		20	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO 2	12	G-B	G		15	14/10/2018 - 13/01/2019	
					285		Totale distretto 12 BO2
					820		Totale AFV BO2
					1890		Totale ATC BO2

BOLOGNA

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:		Prelievo minimo	Periodo di prelievo	
			C = Braccata	G = Girata			
			A = AFV				
AFV Acqua Salata	1	Zona speciale		A	50	14/10/2018 - 13/01/2019	
					50		Totale distretto 1 BO3
ATC BO3	2	2-BO3 (zona speciale)		G	60	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV San Lorenzo	2	1		A	25	14/10/2018 - 13/01/2019	
					85		Totale distretto 2 BO3
AFV Fontanella	3	1		A	50	01/11/2018 - 31/01/2019	
					50		Totale distretto 3 BO3
ATC BO3	4	4-BO3a (zona speciale)		G	60	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	4	4-BO3b (zona speciale)		G	60	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Pramonte	4	1		A	50	14/10/2018 - 13/01/2019	
					170		Totale distretto 4 BO3
ATC BO3	5	5-BO3a (zona speciale)		G	70	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	5	5-BO3b (zona speciale)		G	50	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	5	5-BO3c (zona speciale)		G	60	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	5	5-BO3d (zona speciale)		G	100	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Le Pradole	5	1		A	50	04/10/2018 - 03/01/2019	
					330		Totale distretto 5 BO3
ATC BO3	6	G6-1		G	60	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	6	G6-2		G	60	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	6	G6-3		G	50	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	6	G6-4 1-BO3 (zona speciale)		G	60	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	6	G6-5 1-BO3 (zona speciale)		G	50	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	6	G6-6 1-BO3 (zona speciale)		G	50	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Monte San Giovanni	6	1		A	25	15/10/2018 - 14/01/2019	
					355		Totale distretto 6 BO3
ATC BO3	7	7-A		C	70	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	7	7-B		C	150	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Malfolle	7	1		A	60	14/10/2018 - 13/01/2019	
					280		Totale distretto 7 BO3
ATC BO3	8	G8-nord 1		G	50	01/10/2018 - 30/12/2018	
ATC BO3	8	G8-nord 2		G	50	01/10/2018 - 30/12/2018	
ATC BO3	8	G8-sud 1		G	50	01/10/2018 - 30/12/2018	
ATC BO3	8	G8-sud 2		G	50	01/10/2018 - 30/12/2018	
AFV San Silvestro Reno/Setta	8	1		A	50	01/10/2018 - 30/12/2018	
					250		Totale distretto 8 BO3
ATC BO3	9	9-A/B		C	150	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	9	9-C		C	50	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Corsiccio Bombiana	9	1		A	30	14/10/2018 - 13/01/2019	
					230		Totale distretto 9 BO3
ATC BO3	10	10-A/B		C	160	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Monteacuto	10	1		A	40	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Nuova Castelmerlino	10	2		A	30	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV Palazzo Prada	10	3		A	10	14/10/2018 - 13/01/2019	
					240		Totale distretto 10 BO3
ATC BO3	11	preparco Corno		G	15	01/10/2018 - 30/12/2018	
ATC BO3	11	11-A		C	160	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	11	11-B		C	160	14/10/2018 - 13/01/2019	
					335		Totale distretto 11 BO3
ATC BO3	12	12-A		C	120	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	12	12-B		C	150	14/10/2018 - 13/01/2019	
					270		Totale distretto 12 BO3
ATC BO3	13	13-A		C	130	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	13	13-B/D		C	130	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	13	13-C		C	120	14/10/2018 - 13/01/2019	
					380		Totale distretto 13 BO3
ATC BO3	14	14-A		C	200	14/10/2018 - 13/01/2019	
ATC BO3	14	14-B		C	180	14/10/2018 - 13/01/2019	
					380		Totale distretto 14 BO3
					470		Totale AFV BO3
					2935		Totale ATC BO3
					6115		Totale Bologna

*Nei territori "Siti Rete Natura 2000" il periodo di caccia è ricompreso tra il 01/10/2018 e il 31/12/2018 nelle giornate settimanali consentite per le diverse forme di caccia collettiva.

FORLÌ-CESENA

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:	Prelievo minimo	Periodo di prelievo	
			C = Braccata G = Girata A = AFV			
ATC FO 1	CG A1		C G	150	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Santa Marina	CG A1		A	48	20/10/2018 - 19/01/2019	
AFV Salto Marsignano	CG A1		A	44	14/10/2018 - 13/01/2019	
				242		Totale distretto CG A1
ATC FO 1	CG B1		C G	280	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Bonaga	CG B1		A	40	14/10/2018 - 13/01/2019	
AFV MonteCollina	CG B1		A	40	11/10/2018 - 10/01/2019	
AFV San Paolo	CG B1		A	50	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Valdipondo	CG B1		A	25	01/11/2018 - 31/01/2019	
				435		Totale distretto CG B1
				247		Totale AFV FO 1
				430		Totale ATC FO 1
ATC FO 2	CG A2		C G	295	01/11/2018 - 31/01/2019	
ATC FO 2	CG B2		C G	320	01/11/2018 - 31/01/2019	
ATC FO 2	CG C2		C G	140	01/11/2018 - 31/01/2019	
				755		Totale ATC FO2
ATC FO 3	CG A3		C G	235	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Alto Tevere	CG A3		A	90	28/10/2018 - 27/01/2019	
AFV Comero Nord	CG A3		A	4	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Petruschio Radice	CG A3		A	5	01/11/2018 - 31/01/2019	
				334		Totale distretto CG A3
				99		Totale AFV FO3
				235		Totale ATC FO3
ATC FO 4	CG A4		C G	210	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV CIT	CG A4		A	47	18/10/2018 - 17/01/2019	
AFV Galliana	CG A4		A	30	04/10/2018 - 03/01/2019	
AFV Monte Baschiera	CG A4		A	70	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Valle Ibola	CG A4		A	75	01/11/2018 - 31/01/2019	
				432		Totale distretto CG A4
ATC FO 4	CG B4		C G	290	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV San Martino in Avello	CG B4		A	70	07/10/2018 - 06/01/2019	
AFV Valbura	CG B4		A	80	21/10/2018 - 20/01/2019	
AFV Valmontone	CG B4		A	41	15/10/2018 - 14/01/2019	
				481		Totale distretto CG B4
ATC FO 4	CG C4		C G	430	01/11/2018 - 31/01/2019	
				413		Totale AFV FO 4
				930		Totale ATC FO 4
ATC FO 5	CG A5		C G	440	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Sasseto Mortano	CG A5		A	35	01/11/2018 - 31/01/2019	
				475		Totale distretto CG A5
ATC FO 5	CG B5		C G	450	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Rio Salso	CG B5		A	20	15/10/2018 - 10/01/2019	
AFV Vessa	CG B5		A	44	01/11/2018 - 31/01/2019	
				514		Totale distretto CG B5
				99		Totale AFV FO 5
				890		Totale ATC FO 5
ATC FO 6	CG A6		C G	300	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Acero Rosso	CG A6		A	41	01/11/2018 - 31/01/2019	
				341		Totale distretto CG A6
				41		Totale AFV FO 6
				300		Totale ATC FO 6
				4.439		Totale Forlì- Cesena

*Nei Siti della Rete Natura 2000 indicati dal calendario venatorio è fatto divieto di caccia in braccata dopo il 31 dicembre 2018.

MODENA

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:	Prelievo minimo	Periodo di prelievo	
			C = Braccata G = Girata A = AFV			
ATC MO 2	1A		C/G	260	07/10/2018 - 06/01/2019	
AFV LA SELVA DEL CIMONE	1A	537		10	01/11/2018 - 31/01/2019	
				270		Totale distretto 1A MO2
ATC MO 2	2B		C/G	420	31/10/2018 - 30/01/2019	
AFV RIO SELVE	2B	186		50	01/11/2018 - 31/01/2019	
				470		Totale distretto 2B MO2
ATC MO 2	3C		C/G	230	13/10/2018 - 12/01/2019	
AFV CASTAGNETO	3C	207		49	13/10/2018 - 12/01/2019	
AFV FRIGNANO	3C	208		20	01/11/2018 - 31/01/2019	
				299		Totale distretto 3C MO2
ATC MO 2	4D		C/G	150	20/10/2018 - 19/01/2019	
AFV S. ANTONIO	4D			15	15/10/2018 - 14/01/2019	
				165		Totale distretto 4D MO2
ATC MO 2	5E		C/G	150	13/10/2018 - 12/01/2019	
				150		Totale distretto 5E MO2
ATC MO 2	6F		C/G	230	13/10/2018 - 12/01/2019	
AFV PUIANELLO	6F	255		30	28/10/2018 - 27/01/2019	
AFV TORRE MAINA	6F	256		16	01/11/2018 - 31/01/2019	
				276		Totale distretto 6F MO2
ATC MO 2	7G		C/G	120	31/10/2018 - 30/01/2019	
AFV LA QUERCIA	7G	281		20	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV ROCCA S. MARIA	7G	282		20	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV LA MANDRIA	7G			5	15/10/2018 - 14/01/2019	
				165		Totale distretto 7G MO2
ATC MO 2	8H		C/G	120	07/10/2018 - 06/01/2019	
AFV GRASPAROSSA	8H	314		52	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV OSPITALETTO	8H	315		32	01/11/2018 - 31/01/2019	
				204		Totale distretto 8H MO2
				319		Totale AFV MO2
				1680		Totale ATC MO2
ATCMO3	1A		C/G	234	06/10/2018 - 05/01/2019	
				234		Totale distretto 1A MO3
ATCMO3	2B		C/G	118	03/10/2018 - 02/01/2019	
				118		Totale distretto 2B MO3
ATCMO3	3C		C/G	105	06/10/2018 - 05/01/2019	
				105		Totale distretto 3C MO3
ATCMO3	4E		C/G	109	03/10/2018 - 02/01/2019	
				109		Totale distretto 4E MO3
ATCMO3	5G		C/G	127	06/10/2018 - 05/01/2019	
				127		Totale distretto 5G MO3
ATCMO3	6H		C/G	156	03/10/2018 - 02/01/2019	
				156		Totale distretto 6H MO3
ATCMO3	7L		C/G	78	03/10/2018 - 02/01/2019	
				78		Totale distretto 7L MO3
ATCMO3	8M		C/G	241	03/10/2018 - 02/01/2019	
				241		Totale distretto 8M MO3
ATCMO3	9N		C/G	293	03/10/2018 - 02/01/2019	
				293		Totale distretto 9N MO3
				1461		Totale ATC MO3
				3460		Totale Modena

PARMA

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:	Prelievo minimo	Periodo di prelievo	
			C = Braccata G = Girata A = AFV			
AFV Villa S. Giovanni e Paolo	PR4 D1		A	30	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Bazzano	PR4 D1		A	20	01/10/2018 - 31/12/2018	
				50		Totale distretto PR4 D1
ATC PR4	PR4 D2	Area non vocata	C	126	01/10/2018 - 31/12/2018	
ATC PR4	PR4 D2	Area vocata	C	66	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Monte Sporno	PR4 D2		A	15	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Casanova Marzolarà	PR4 D2 – PR8 D3		A	10	01/10/2018 - 31/12/2018	
				217		Totale distretto PR4 D2
ATC PR5	PR5 D1	Berceto	C	285	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Alta Val Baganza	PR5 D1		A	28	01/10/2018 - 31/12/2018	
				313		Totale distretto PR5 D1
AFV Alta Val Parma	PR5 D2		A	39	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Curatico-Signatico-Cavalcalupo	PR5 D2		A	26	01/10/2018 - 31/12/2018	
				65		Totale distretto PR5 D2
ATC PR5	PR5 D3	Tizzano-Palanzano	C	183	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV La Carobbiese	PR5 D3		A	30	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Valle dei Cavalieri	PR5 D3		A	12	01/10/2018 - 31/12/2018	
				225		Totale distretto PR5 D3
ATC PR6	PR6 D1		C	430	01/10/2018 - 31/12/2018	
				430		Totale distretto PR6 D1
ATC PR6	PR6 D2		C	330	01/10/2018 - 31/12/2018	
				330		Totale distretto PR6 D2
ATC PR6	PR6 D3		C	400	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Boschi di Credarola	PR6 D3		A	26	01/10/2018 - 31/12/2018	
				426		Totale distretto PR6 D3
ATC PR6	PR6 D4		C	285	01/10/2018 - 31/12/2018	
				285		Totale distretto PR6 D4
ATC PR6	PR6 D5		C	550	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Belforte	PR6 D5		A	140	01/10/2018 - 31/12/2018	
				690		Totale distretto PR6 D5
ATC PR7	PR7 D1		C	270	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV I Pastori	PR7 D1		A	40	01/10/2018 - 31/12/2018	
				310		Totale distretto PR7 D1
ATC PR7	PR7 D2		C/G	80	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Tabiano	PR7 D2		A	10	01/10/2018 - 31/12/2018	
				90		Totale distretto PR7 D2
ATC PR8	PR8 D1		C	650	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Alta Val Manubiola	PR8 D1		A	150	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Pieve di Cusignano	PR8 D1		A	60	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Angiola	PR8 D1		A	13	01/11/2018 - 31/01/2019	
AFV Talignano	PR8 D1		A	40	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Lama	PR5 D1 – PR8 D1		A	30	01/10/2018 - 31/12/2018	
				943		Totale distretto PR8 D1
ATC PR8	PR8 D2		G	38	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Monte Chervano	PR8 D2		A	8	01/10/2018 - 31/12/2018	
AFV Roccalanzona	PR8 D1 – PR8 D2		A	14	01/10/2018 - 31/12/2018	
				60		Totale distretto PR8 D2
ATC PR8	PR8 D3		G	27	01/10/2018 - 31/12/2018	
				27		Totale distretto PR8 D3
ATC PR9	PR9 D1		C	298	01/10/2018 - 31/12/2018	
				298		Totale distretto PR9 D1
AC Parco Reg. Valli Cedra e Parma	D1	Tizzano	C	80	01/10/2018 - 31/12/2018	
AC Parco Reg. Valli Cedra e Parma	D2	Corniglio	C	140	01/10/2018 - 31/12/2018	
AC Parco Reg. Valli Cedra e Parma	D3	Monchio	C	110	01/10/2018 - 31/12/2018	
AC Parco Reg. Boschi di Carrega			C/G	150	03/10/2018 - 22/12/2018	
				480		Totale AC
				741		Totale AFV
				4.018		Totale ATC
				5.239		Totale Parma

PIACENZA

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
			C = Braccata G = Girata A = AFV		
AFV	ATC PC 1 D1	Groppe Arcelli	A	26	04/10/2018 - 03/01/2019
ATC PC 3	1 Travo	Travo	C	35	03/10/2018 - 02/01/2019
AFV	ATC PC 3 D1	Monte Bogo	A	45	04/10/2018 - 03/01/2019
ATC PC 3	2 Fradegola	Fradegola (Travo)	C	35	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 3	3 Denavolo	Mandrola – Viserano (Travo, Rivergaro, Vigolzone)	C	60	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 5	1 S. Giovanni	S. Giovanni (Bettola)	C	105	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 5	2 S. Bernardino	S. Bernardino (Bettola)	C	95	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 5	3 Gropparello	Gropparello	C	50	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 5	3 Gropparello	Gropparello	G	10	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 5	4 Lugagnano	Lugagnano	C	60	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 7	1 Pradovera	Pradovera (Farini)	C	130	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 7	2 Groppallo	Groppallo (Farini)	C	60	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 7	3 Olza	Olza (Morfasso)	C	60	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 7	4 Santa Franca	Santa Franca (Morfasso)	C	90	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 7	5 Vernasca	Vernasca	C	120	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 7	6 Vernasca	Bacedasco (Vernasca)	G	60	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	2 Nibbiano	3 Trebecco	C	10	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	2 Nibbiano	4 Madonna del Monte	C	5	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	2 Nibbiano	7 Cavaione	C	5	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	3 Pianello	2 Montaldone	C	10	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	3 Pianello	9 Marzonago	C	5	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	4 Pecorara	1 La Costa	C	5	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	4 Pecorara	5 Monte Mosso	C	10	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	4 Pecorara	6 Monte Lazzaro	C	10	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 8	4 Pecorara	8 Praticchia	C	10	03/10/2018 - 02/01/2019
AFV	ATC PC 8 D4	Pecorara	A	30	04/10/2018 - 03/01/2019
ATC PC 9	1 Marsaglia	Marsaglia (Cortebrugnatella)	C	75	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 9	2 Mezzano Scotti	Mezzano Scotti (Bobbio)	C	50	03/10/2018 - 02/01/2019
AFV	ATC PC 9 D2	Il Deگو	A	6	04/10/2018 - 03/01/2019
ATC PC 9	3 Barberino	Barberino (Bobbio, Coli)	C	135	03/10/2018 - 02/01/2019
AFV	ATC PC 9 D3	Il Sorbo	A	5	01/11/2018 - 31/01/2019
ATC PC 9	4 Coli	Coli e Cortebrugnatella	C	295	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 10	1 Ottone	Ottone Selva Lisore	C	50	03/10/2018 - 02/01/2019
AFV	ATC PC 10 D1	Campi	A	28	04/10/2018 - 03/01/2019
AFV	ATC PC 10 D1	Gramizzola	A	20	04/10/2018 - 03/01/2019
AFV	ATC PC 10 D1	Alta Val Trebbia	A	65	01/11/2018 - 31/01/2019
ATC PC 10	2 Rovereto	Moglia Toveraia Orezzoli	C	50	03/10/2018 - 02/01/2019
AFV	ATC PC 10 D2	Cerignale	A	38	04/10/2018 - 03/01/2019
ATC PC 10	3 Bogli	Bogli Artana	C	30	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 10	4 Zerba	Zerba e Tartago	C	50	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 11	1 Carevolo	Carevolo (Ferriere)	C	100	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 11	2 Centenaro	Centenaro (Ferriere)	C	100	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 11	3 Tomè	Tomè (Ferriere)	C	55	03/10/2018 - 02/01/2019
ATC PC 11	4 Torrio	Torrio (Ferriere)	C	65	03/10/2018 - 02/01/2019
				2358	Totale Piacenza

RAVENNA

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:	Prelievo minimo	Periodo di prelievo		
			C = Braccata G = Girata A = AFV				
ATC RA3	1	A	C	35	24/10/2018 - 23/01/2019		
ATC RA3	1	B	C	45			
ATC RA3	1	C	C	45			
ATC RA3	1	D	C	45			
AFV Galliana	1	AFV	A	15	01/11/2018 - 31/01/2019		
AFV Il Poggiolo Valle Sintria	1	AFV	A	40	14/10/2018 - 13/01/2019		
AFV Monte Battaglia	1	AFV	A	30	01/11/2018 - 31/01/2019		
AFV Nuova Purocielo	1	AFV	A	35	01/11/2018 - 31/01/2019		
AFV Valpiana	1	AFV	A	35	14/10/2018 - 13/01/2019		
AFV San Martino in Gattara	1	AFV	A	25	01/11/2018 - 31/01/2019		
				350		Totale Distretto 1 - RA3	
ATC RA 3	2	A	G	5	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	B	G	5	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	C	G	10	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	D	G	10	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	E	G	10	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	F	G	10	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	G	G	10	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	H	G	5	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	I	G	5	01/11/2018 - 31/01/2019		
ATC RA 3	2	L	G	5	01/11/2018 - 31/01/2019		
AFV Pietramora	2	AFV	A	40	01/11/2018 - 31/01/2019		
				115			Totale Distretto 2 - RA3
				465			Totale Ravenna

REGGIO EMILIA

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:		Prelievo minimo	Periodo di prelievo
			C = Braccata			
			G = Girata			
			A = AFV			
ATC RE3	1C				200	01/10/2018 - 31/12/2018
AFV CANOSSA					60	01/11/2018 - 31/01/2019
AFV PIANZO					15	01/10/2018 - 31/12/2018
					275	Totale distretto 1C
ATC RE3	2C				100	17/10/2018 - 16/01/2019
AFV VENDINA LUPO	2C				48	01/11/2018 - 31/01/2019
AFV CA DEL VENTO	2C				70	01/11/2018 - 31/01/2019
AFV MONTE EVANGELO	2C				15	01/11/2018 - 31/01/2019
AFV VISIGNOLO	2C				35	01/11/2018 - 31/01/2019
AFV SAN GIOVANNI DI QUERCIOLA	2C				40	01/11/2018 - 31/01/2019
					308	Totale distretto 2C
ATC RE3	3C				220	01/10/2018 - 31/12/2018
					220	Totale distretto 3C
ATC RE4	1M				350	01/10/2018 - 31/12/2018
					350	Totale distretto 1M
ATC RE4	2M				450	01/10/2018 - 31/12/2018
AFV STRAMBIANA	2M				20	15/10/2018 - 14/01/2019
					470	Totale distretto 2M
ATC RE4	3M				750	01/10/2018 - 31/12/2018
AFV VENTASSO	3M				100	01/10/2018 - 31/12/2018
					850	Totale distretto 3M
					520	Totale ATC RE3
					1.550	Totale ATC RE4
					403	Totale AFV
					2.473	Totale Reggio Emilia

RIMINI

Istituto	Distretto	Zona di caccia/UTG/Comuni	Metodo di caccia:		Prelievo minimo	Periodo di prelievo
			C = Braccata	G = Girata		
			A = AFV			
ATC RN1	3	Saludecio, Morciano (parte), Mondaino, Montegrolfo, Montefiore Conca, San Giovanni in M. (parte), San Clemente (parte)	Baraccata - Squadra "Valconca", Braccata - Squadra "Solengo della Valconca", Girata - Gruppo Girata "Valconca", Girata - Gruppo Girata "Valmala"		301	24/10/2018 - 23/01/2019
					301	Totale distretto 3 (ex A)
ATC RN1	2	San Clemente (parte), Coriano (parte), Montescudo-Montecolombo, Gemmano	Girata - Gruppo Girata "Limier", Girata - Gruppo Girata "Montescudo"		100	24/10/2018 - 23/01/2019
					100	Totale distretto 2 (ex B)
ATC RN1	1	Poggio Torriana, Verucchio, Rimini (parte), Santarcangelo di R. (parte)	Braccata - Squadra "Cinghialai di Montebello"		40	24/10/2018 - 23/01/2019
					40	Totale distretto 1 (ex C)
					441	Totale ATC RN1

AFV Soanne	11	AFV	C G	17	28/10/2018 - 27/01/2019
AFV Diana	11	AFV	C G	24	01/11/2018 - 31/01/2019
AFV Diana 1	11	AFV	C G	15	01/11/2018 - 31/01/2019
AFV Scavolino	11	AFV	C G	15	21/10/2018 - 20/01/2019
AFV Leontina	11	AFV	C G	31	20/10/2018 - 19/01/2019
AFV La Rocca	11	AFV	C G	37	20/10/2018 - 19/01/2019
ATC RN2	11	1	Braccata - Squadra 1/11, Girata - Gruppo Girata 1/11	55	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	11	2	Braccata - Squadra 2/11, Girata - Gruppi Girata 2/11 e 2bis/11	71	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	11	3	Braccata - Squadra 3/11, Girata - Gruppo Girata 3/11	47	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	11	4	Braccata - Squadra 4/11, Girata - Gruppo Girata 4/11	56	27/10/2018 - 26/01/2019
				368	Totale distretto 11 (ex 1)
AFV Rocca Pratiffi	12	AFV	C G	31	21/10/2018 - 20/01/2019
AFV Valsenatello	12	AFV	C G	15	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	12	1	Braccata-Squadra 1/12, Girata - Gruppo Girata 1/12	68	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	12	2	Braccata - Squadra 2/12, Girata - Gruppo Girata 2/12	50	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	12	3	Braccata - Squadra 3/12, Girata - Gruppo Girata 3/12	80	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	12	4	Braccata - Squadra 4/12, Girata - Gruppo Girata 4/12	47	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	12	5	Braccata - Squadra 5/12, Girata - Gruppo Girata 5/12	41	27/10/2018 - 26/01/2019
ATC RN2	12	6	Braccata - Squadra 6/12, Girata - Gruppo Girata 6/12	44	27/10/2018 - 26/01/2019
				376	Totale distretto 12 (ex 2)
				185	Totale AFV RN2
				559	Totale ATC RN2
				1.185	Totale Rimini

**PIANO DI PRELIEVO DEL MUFLONE IN CACCIA DI SELEZIONE
STAGIONE VENATORIA 2018-19**

REGGIO EMILIA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale	
ATC RE4 Montagna	3M			1	0	2	0	2	1	1	7	
											7	Totale Reggio Emilia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2018, N. 1666

Rettifica del Piano regionale di prelievo del cinghiale in forma collettiva di cui all'Allegato n. 1 della deliberazione n. 1585/2018 limitatamente a periodi di prelievo per AFV del territorio di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 7 comma 2 che vieta il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo. Alla violazione di tale divieto si applica la sanzione prevista dall'articolo 30, comma 1, lettera l), della citata Legge n. 157/1992;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede, al comma 1, che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3 che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;

- l'art. 30, comma 5, il quale prevede che gli ATC, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possano individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale da proporre alla Regione per l'approvazione;

- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 prevede che i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengano approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle Aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o Azienda venatoria regionale e che i tempi e le modalità del prelievo siano stabiliti dal Calendario venatorio regionale;

Visto il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 recante "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" ed in particolare:

- l'art. 3 il quale dispone che i distretti di gestione degli ungulati rappresentano la base minima territoriale di intervento per una razionale organizzazione e localizzazione delle attività gestionali, compresi i prelievi. Per la razionalizzazione dei censimenti e dei prelievi i distretti vengono suddivisi in aree di gestione che tengono conto anche dei diversi istituti faunistici ricadenti all'interno del distretto stesso. Per meglio orientare i prelievi, possono essere individuate ulteriori sub-aree di caccia;

- l'art. 11 il quale dispone:

- al comma 1, che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovidi e i relativi censimenti, articolati per specie,

sesso e classi di età, debbono essere presentati alla Provincia, ora Regione, per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;

- al comma 2, che sui piani di prelievo venga acquisito il parere dell'ISPRA anche attraverso appositi protocolli di intesa;

- al comma 3 che i piani di prelievo del cinghiale, ripartiti in caccia collettiva ed in prelievo selettivo ed elaborati sulla base della stima oggettiva della consistenza, nonché i calendari degli abbattimenti, debbano essere presentati alla Provincia, ora Regione, per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data d'inizio del prelievo venatorio, dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione di Parchi;

- al comma 4 che l'Amministrazione competente approva i piani di prelievo degli ungulati articolati per distretti ed istituti, verificandone la conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione;

- al comma 5 che l'Amministrazione competente, previa verifica della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie, provvede all'assegnazione della quota dei capi da prelevare nelle medesime;

- al comma 6 che i piani di prelievo degli ungulati si attuano secondo le indicazioni del calendario venatorio regionale;

- l'art. 15 che disciplina la caccia al cinghiale in forma collettiva, disponendo, tra l'altro, che la medesima può essere effettuata utilizzando i metodi della "girata" o della "battuta o braccata";

- l'art. 16 che disciplina la caccia al cinghiale con metodo della "girata";

- l'art. 17 che disciplina la caccia al cinghiale in "battuta o braccata", stabilendo in particolare al comma 2 del medesimo, che il numero delle squadre è definito dalla Provincia, ora Regione, in funzione delle caratteristiche del territorio e delle popolazioni di cinghiale in esso presenti, nonché delle scelte gestionali operate in sintonia con il Piano faunistico-venatorio provinciale;

- l'Allegato tecnico al soprarichiamato R.R. n. 1/2008, paragrafo "Metodo di battuta o braccata", il quale stabilisce, tra l'altro, che le squadre per la caccia al cinghiale sono formate da un minimo di 40 cacciatori ed effettuano le braccate o le battute con la presenza di almeno 15 membri, salvo diverse disposizioni della Provincia, ora Regione;

Vista inoltre la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013, che in particolare:

- ha determinato, applicando all'intero territorio regionale un modello statistico multivariato, una presenza potenziale della specie cinghiale e una classificazione del territorio suddivisa in n. 3 categorie di vocazione (potenziale), individuate dai numeri 0, 1 e 2, dove il n. 0 indica le aree a vocazione nulla, il n. 1 indica le aree con densità potenziale compresa entro n. 10 capi/kmq e il n. 2 indica le aree con densità potenziale superiore a n. 10 capi/kmq.;

- ha fissato nelle aree non vocate alla specie cinghiale (tutta la Pianura Padana e in molti casi la fascia collinare e la bassa montagna)

l'obiettivo di densità zero per le specie non compatibili ed ha indicato le strategie più efficienti (censimenti, prelievo venatorio con metodologie specifiche, controllo faunistico);

- ha previsto di non limitare il prelievo al fine di conseguire l'obiettivo di rimozione degli animali in dispersione;

- ha stabilito che le Province aggiornino i rispettivi Piani, recependo le indicazioni regionali relative alla densità obiettivo della specie di ungulati, ivi compresa la densità prevista in caso di compresenza di più specie in un medesimo territorio e la definizione di una soglia massima di danno tollerabile per unità di gestione, sulla base della quale rapportare il prelievo della specie cinghiale, con la finalità di ridurre i danni prodotti sulle colture agricole;

Visti i vigenti Piani faunistico-venatori provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ravenna, Piacenza e della Città metropolitana di Bologna;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 503 del 9 aprile 2018 con la quale si è provveduto all'approvazione del Calendario venatorio regionale per la Stagione 2018/2019 al solo fine di consentire il prelievo in selezione del cinghiale, disponendo in particolare, al punto 4) di parte dispositiva, di rinviare a un successivo atto le decisioni in ordine alla completa efficacia del Calendario rispetto alle altre specie ed al prelievo del cinghiale in forma collettiva, una volta acquisito il prescritto parere da parte di ISPRA;

- n. 511 del 9 aprile 2018 con la quale, al fine di consentire il prelievo in selezione del cinghiale a far data dal 15 aprile 2018, è stato approvato il piano di prelievo in selezione di detta specie nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2018-2019, demandando ad un successivo atto l'approvazione del piano di prelievo del cinghiale in forma collettiva;

- n. 792 del 28 maggio 2018 con la quale ai sensi dell'art. 50, commi 1 e 2, della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, nonché in attuazione di quanto previsto al punto 4), parte dispositiva della citata deliberazione n. 503/2018, è stato approvato il Calendario venatorio regionale per la Stagione 2018/2019 nella formulazione di cui all'Allegato 1 della medesima che, tra l'altro, disciplina la caccia al cinghiale in forma collettiva stabilendo giornate, tempi di prelievo, forme di caccia, modalità e prescrizioni; in particolare, viene stabilito al punto 4.6, tra l'altro:

- in merito ai tempi di prelievo che la caccia al cinghiale in forma collettiva è consentita nell'arco temporale massimo di tre mesi consecutivi, sulla base dei calendari degli abbattimenti a norma dell'art. 11, comma 3, del R.R. n. 1/2008 presentati da ATC, AFV e Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità;

- in ordine alle modalità di caccia sono stati previsti i metodi della battuta e della braccata nelle giornate fisse di mercoledì, sabato e domenica negli ATC, e nelle giornate fisse di giovedì, sabato e domenica nelle AFV, mentre il metodo della girata è a libera scelta del cacciatore, nel rispetto di quanto previsto al comma 5 dell'art. 18 della Legge n. 157/1992;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 1585 del 24 settembre 2018 con la quale è stato approvato, tra l'altro, il piano regionale di prelievo del cinghiale in forma collettiva, nonché il calendario degli abbattimenti per la stagione venatoria 2018-2019, come riportato nell'Allegato n. 1 della medesima;

Preso atto che con nota NP/2018/23931 del 5 ottobre 2018 il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia ha richiesto una rettifica al predetto piano regionale

di prelievo del cinghiale in forma collettiva con riferimento al territorio di competenza ed in particolare alle Aziende Faunistico Venatorie denominate "Pianzo" e "Strambiana", a seguito di segnalazioni di errore materiale pervenute dalle medesime AFV in data 5 ottobre 2018 rispettivamente con note PG/2018/611415 e PG/2018/611481, relativamente ai periodi di prelievo riportati nel soprarichiamato Allegato n. 1 alla deliberazione n. 1585/2018;

Dato atto che nel piano di prelievo di cui al predetto Allegato 1 della deliberazione n. 1585/2018 sono stati indicati, per mero errore materiale dovuto ad una inversione di date, quali periodi di prelievo:

- per l'AFV "Pianzo" dal 1° ottobre 2018 al 31 dicembre 2018, anziché dal 15 ottobre 2018 al 14 gennaio 2019;
- per l'AFV "Strambiana" dal 15 ottobre 2018 al 14 gennaio 2019, anziché dal 4 ottobre 2018 al 3 gennaio 2019;

Considerato che:

- per quanto riguarda l'AFV "Pianzo", il concessionario ha confermato nella nota sopracitata che l'avvio ai prelievi del cinghiale in forma collettiva avverrà a decorrere dal 15 ottobre 2018 conformemente a quanto inizialmente richiesto;

- per quanto riguarda l'AFV "Strambiana", il concessionario nella propria comunicazione sopraripportata, non essendo più possibile utilizzare le giornate inizialmente richieste in quanto già trascorsa la data di inizio, ha chiesto di anticipare al 13 ottobre 2018 la data di avvio dei prelievi;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere alla rettifica dell'Allegato 1 alla più volte citata deliberazione n. 1585/2018 per la sola parte relativa ai tempi di prelievo del cinghiale in forma collettiva delle AFV "Pianzo" e "Strambiana", del territorio di Reggio Emilia, come sopra specificato;

Vista la propria deliberazione n. 1200 del 23 luglio 2018 con la quale è stata approvata la proposta di piano denominata "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018/2023", attualmente all'esame dell'Assemblea Legislativa per la relativa adozione;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi

di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di rettificare il piano regionale di prelievo del cinghiale in forma collettiva di cui all'Allegato n. 1 della deliberazione n. 1585 del 24 settembre 2018 relativamente ai tempi di prelievo per le AFV "Pianzo" e "Strambiana", del territorio di Reggio Emilia, che vengono così sostituiti:

- AFV Pianzo, il periodo di prelievo è fissato dal 15 ottobre 2018 al 14 gennaio 2019, anziché dal 15 ottobre 2018 al 14 gennaio 2019;
- AFV Strambiana, il periodo di prelievo è fissato dal 13 ottobre 2018 al 12 gennaio 2019, anziché dal 4 ottobre 2018 al 3 gennaio 2019;

3. di dare atto che restano invariate tutte le altre disposizioni contenute nella citata deliberazione n. 1585/2018;

4. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

5. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 OTTOBRE 2018, N. 1629

Approvazione dei programmi annuali operativi di gestione del cervo 2018-2019 pe i comprensori A.C.A.T.E.R. Occidentale, Centrale e Orientale. Contestuale approvazione dei piani di prelievo del cervo riferiti alle porzioni dei territori in Modena, Parma, Reggio Emilia, Città Metropolitana di Bologna e Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio

2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamato in particolare l'art. 56 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, relativo alla gestione venatoria degli ungulati, che demanda la disciplina della materia ad apposito regolamento;

Visto il Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1265 del 13 ottobre 1999 per la gestione condivisa della popolazione del cervo appenninico detta dell'"Acquerino" attraverso programmi e metodi che considerano in modo unitario le popolazioni a prescindere dalle suddivisioni amministrative del territorio dalle stesse occupato;

Atteso che il sopra richiamato Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, al fine di consentire una corretta, organica ed unitaria forma di gestione della popolazione di cervo dell'"Acquerino", prevede, tra l'altro, l'istituzione di una Commissione di Coordinamento assistita da una Commissione Tecnica per la predisposizione dei necessari strumenti di gestione, tra i quali, un apposito Regolamento per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Dato atto che in attuazione del predetto Protocollo d'Intesa la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Regolamento Regionale n. 36/2000 per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Preso atto che l'espansione della specie "cervo" sul territorio regionale ha imposto l'estensione delle prescrizioni contenute nel succitato Regolamento Regionale n. 36/2000, relative alla sola popolazione dell'"Acquerino", a tutto il territorio regionale dove è presente la specie "cervo" attraverso la predisposizione di una regolamentazione che ricomprenda, in un unico testo, la gestione faunistico-venatoria degli ungulati;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 751 del 26 maggio 2008;

Richiamato il Titolo III del citato Regolamento Regionale n. 1/2008 "Gestione del cervo" (artt. 7-10) e in particolare:

- l'art. 7 che prevede, per ciascuna popolazione di cervo presente sul territorio regionale, l'individuazione di un comprensorio, geografico e amministrativo, di gestione corrispondente all'areale distributivo complessivo della popolazione stessa, da aggiornare annualmente;

- l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che per ciascun Comprensorio vengano individuate:

- una Commissione di Coordinamento, nominata dalla Regione e composta dai rappresentanti delle Regioni interessate, da tutti i soggetti a vario titolo deputati alla gestione della

- specie (ATC, Parchi, Aziende faunistiche) e da un rappresentante dell'ISPRA;
- una Commissione Tecnica composta da un tecnico di comprovata esperienza nella gestione del cervo valutata dell'ISPRA, nominato da ciascuna delle Province (ora Regione) ricadenti nel Comprensorio di gestione e da un rappresentante dell'ISPRA;
 - l'art. 9 che individua, quali strumenti di gestione faunistico-venatoria della popolazione di cervo nell'ambito di ciascun comprensorio:
 - un Piano poliennale di gestione, parte integrante dei Piani faunistici provinciali, proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento e approvato dalle Province (ora Regione), che definisce:
 - a) gli obiettivi della gestione a breve, medio e lungo termine finalizzati alla conservazione della specie in un rapporto di compatibilità con le attività agro-silvo-pastorali;
 - b) gli interventi diretti ed indiretti da realizzarsi sulla popolazione in rapporto con il territorio ospite;
 - c) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria del cervo nel comprensorio;
 - un Programma annuale operativo proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento, che costituisce lo strumento di attuazione delle attività gestionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Poliennale di gestione e che deve contenere:
 - a) l'individuazione cartografica e l'aggiornamento degli areali riproduttivo e annuale della popolazione;
 - b) l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola Provincia (dimensione sub-provinciale);
 - c) le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
 - d) il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
 - e) i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti all'impatto della specie sulle attività antropiche;
 - f) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
 - g) la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
 - h) l'eventuale piano di prelievo venatorio;
 - i) gli eventuali interventi di cattura;
- Nel Programma annuale devono inoltre essere definiti i soggetti responsabili delle attività di cui sopra nonché le modalità e i tempi per la realizzazione delle stesse;
- l'art. 10 il quale dispone che il prelievo venatorio del cervo e le operazioni ad esso collegate sono organizzate in modo unitario nell'ambito di ciascun comprensorio. Il prelievo viene ripartito nei distretti e nelle zone di caccia in funzione delle esigenze gestionali;
- Dato atto che a tal fine l'areale appenninico è stato suddiviso in tre comprensori ACATER (Areale Cervo dell'Appennino Toscano, Emiliano-Romagnolo):
- Occidentale: province di Modena, Parma, Reggio-Emilia e Lucca;
 - Centrale: Città metropolitane di Bologna e Firenze, province

di Prato e Pistoia;

- Orientale: province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 388 del 1 marzo 2000 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Centrale;
- n. 1068 del 27 luglio 2009 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Orientale;
- n. 2118 del 21 dicembre 2009 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Occidentale;

Preso atto che le Commissioni Tecniche dei tre ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Occidentale, Centrale e Orientale, sono state nominate dalle Province per l'intera durata del Piano Poliennale di Gestione del cervo;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1213 del 29 luglio 2016 con la quale si è provveduto alla nomina del Dott. Andrea Gaggioli, quale componente della Commissione Tecnica del Cervo dell'ACATER Occidentale per il territorio di Modena e per il territorio di Reggio-Emilia limitatamente al Comprensorio C3 montagna, corrispondente al territorio dell'ATC RE4 e a quello delle Aziende faunistico-venatorie ricadenti in detto comprensorio, fino all'approvazione del nuovo piano faunistico-venatorio regionale;

- n. 774 del 28 maggio 2018 con la quale si è provveduto alla nomina del Dott. Riccardo Fontana, in sostituzione del Dott. Andrea Gaggioli, quale componente della Commissione Tecnica del Cervo dell'ACATER Occidentale per il territorio di Modena limitatamente al Comprensorio di montagna corrispondente al territorio dell'ATC MO3 Montagna e a quello delle Aziende faunistico-venatorie ricadenti in detto comprensorio, dando atto che per gli ulteriori componenti della Commissione Tecnica del Cervo dell'ACATER Occidentale restano efficaci le nomine provinciali, nonché la nomina di cui alla soprarichiamata deliberazione n. 1213/2016 per i rimanenti territori di Modena e per il territorio di Reggio-Emilia, limitatamente al Comprensorio C3 montagna, corrispondente al territorio dell'ATC RE4 e a quello delle Aziende faunistico-venatorie ricadenti in detto comprensorio, fino all'approvazione del nuovo piano faunistico-venatorio regionale;

Visti:

- i Piani faunistico-venatori della Provincia di Modena, Reggio Emilia e Parma, territori interessati dalla popolazione dell'ACATER Occidentale;
- il Piano faunistico-venatorio della Città metropolitana di Bologna, territorio interessato dalla popolazione dell'ACATER Centrale;

- il Piano faunistico-venatorio della Provincia di Forlì-Cesena, territorio interessato dalla popolazione dell'ACATER Orientale;
- nonché i vigenti Piani poliennali di Gestione, che ai sensi dell'art. 9 del citato Regolamento Regionale n. 1/2008, sono parte integrante dei rispettivi e richiamati Piani;

Atteso che i Programmi annuali di gestione 2018-2019 relativi alla popolazione di cervo dell'ACATER Occidentale, Centrale e Orientale predisposti dalle Commissioni tecniche dei predetti comprensori, ai sensi di quanto previsto dal sopra richiamato art. 9 del Regolamento Regionale n. 1/2008, sono stati inviati

alle Commissioni di Coordinamento competenti per Comprensorio rispettivamente in data 29 agosto 2018 e 30 agosto 2018;

Preso atto che in esito a tale invio sono pervenute osservazioni e proposte di modifica ai seguenti Piani annuali da parte della Regione Toscana, con mail inviata in data 3 settembre 2018, come di seguito specificato:

- per l'ACATER Occidentale è stato evidenziato un errore di calcolo nella tabella relativa alla ripartizione del prelievo in classi di età;

- per l'ACATER centrale è stata richiesta una modifica del numero dei distretti della provincia di Pistoia;

Rilevato altresì che la Macroarea Emilia Orientale, con mail in data 4 settembre 2018, ha chiesto per l'area contigua al Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone afferente all'ACATER centrale, l'assegnazione di capi in abbattimento;

Dato atto che le osservazioni pervenute hanno determinato la modifica dei sopraccitati "Piani", fatta eccezione per la richiesta avanzata dalla Macroarea Emilia Orientale in quanto l'assegnazione di capi in abbattimento ad un territorio, così come previsto dalla regolamentazione di settore nonché dai citati Piani poliennali, deve essere preceduta da precise operazioni gestionali svolte in maniera congiunta tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione della specie;

Viste:

- le note PG/2018/573560, PG/2018/573571 e PG/2018/573544 dell'11 settembre 2018 con le quali sono stati chiesti, in merito ai Programmi annuali di gestione di che trattasi, i previsti pareri all'ISPRA;

- la nota protocollo PG/2018/590625 del 21 settembre 2018 con la quale ISPRA esprime parere favorevole all'adozione del piano di abbattimento proposto nel Programma annuale operativo per il Comprensorio ACATER Centrale, con le indicazioni di:

- porre in essere misure in grado di garantire il corretto completamento del Piano stesso, evitando la destrutturazione nelle classi in caso di mancato completamento;

- attenersi ai periodi di caccia individuati dall'Istituto stesso nelle apposite "Linee guida per la gestione degli ungulati" come peraltro avviene in Emilia-Romagna;

- la nota protocollo PG/2018/594709 del 25 settembre 2018 con la quale ISPRA esprime parere favorevole all'adozione del piano di abbattimento proposto per il Comprensorio ACATER Occidentale ritenendolo coerente con i valori di densità stimati per le popolazioni e con gli obiettivi individuati dal Programma di gestione per il Comprensorio in oggetto, subordinandolo tuttavia al recepimento delle indicazioni fornite ed in particolare:

- una diminuzione di capi in abbattimento previsti per il territorio di Parma (da n. 90 a n. 80) in considerazione della scarsa percentuale di prelievo, lasciando inalterate le proporzioni tra le diverse classi sociali;

- l'adozione di tutte le misure normative e di controllo in grado di assicurare un prelievo bilanciato anche in caso di non completamento del Piano;

- la distinzione tra le femmine giovani (classe I) e adulte (classi > II) sia nei piani di prelievo sia nelle tabelle riepilogative degli abbattimenti;

- la nota protocollo PG/2018/594724 del 25 settembre 2018 con la quale ISPRA esprime parere favorevole all'adozione del piano di abbattimento proposto per il Comprensorio ACATER

Orientale ritenendolo coerente con i valori di densità stimati per le popolazioni e con gli obiettivi individuati dal Piano di gestione per il Comprensorio in oggetto, ancorché condizionato al recepimento delle seguenti prescrizioni:

- adozione di tutte le possibili misure in grado di assicurare un prelievo bilanciato anche nel caso di un mancato completamento del Piano stesso;

- mantenimento dei livelli di prelievo autorizzati nella passata stagione venatoria (240 capi) attraverso un riparto razionale al fine di limitare l'espansione della specie;

- utilizzo degli animali catturati all'interno del PN delle Foreste Casentinesi esclusivamente per programmi di reintroduzione o progetti di ricerca sperimentali;

Dato atto che le sopraccitate richieste di ISPRA sono state integralmente recepite nei Programmi Annuali Operativi allegati alla presente deliberazione, conformandosi così ai pareri resi;

Richiamato il Calendario venatorio regionale per la stagione 2018-2019 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 792 del 28 maggio 2018, che tra l'altro, all'Allegato B "Tempi di prelievo per gli ungulati in selezione" disciplina la caccia in selezione al cervo stabilendo i tempi di prelievo ed in particolare, fermo restando i giorni di silenzio venatorio:

- dal 5 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019 per i maschi di II-I classe;

- dal 5 ottobre 2018 al 15 marzo 2019 per i maschi di I e II classe;

- dal 1° gennaio 2019 al 15 marzo 2019 per le femmine di I e II classe e per i maschi e le femmine di classe 0;

Ritenuto, anche alla luce della L.R. n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di provvedere, per la porzione di territorio di Modena, Reggio Emilia, Parma, Città metropolitana di Bologna e Forlì-Cesena, all'approvazione:

- dei Programmi annuali operativi relativi alla gestione del cervo dell'ACATER Occidentale, Centrale e Orientale per la stagione venatoria 2018-2019 nella formulazione di cui agli Allegati 1, 2 e 3 del presente atto quali parti integranti e sostanziali del medesimo;

- dei Piani di prelievo delle medesime popolazioni di cervo contenuti nei sopra richiamati Programmi annuali operativi, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del citato Regolamento Regionale n. 1/2008, dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2018-2019, approvato con la sopraccitata deliberazione n. 792/2018;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di provvedere all'approvazione dei Programmi annuali operativi di gestione del cervo, nei Comprensori dell'ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Occidentale, Centrale e Orientale, nella formulazione di cui rispettivamente agli Allegati 1, 2, 3, parti integranti e sostanziali del presente atto, per la stagione venatoria 2018-2019;

3. di provvedere, altresì, all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del citato R.R. n. 1/2008, dei Piani di prelievo della medesima popolazione di cervo contenuti nei soprarichiamati Programmi annuali operativi, dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2018-2019, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 792/2018;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

5. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. CENTRALE

RELAZIONE CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2017-2018

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2018-2019

INTRODUZIONE

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale della stagione venatoria 2016-2017. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici alle rispettive provincie di riferimento laddove previsto.

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola provincia e di dimensione sub-provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

1 RELAZIONE CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2017-2018

1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale

1.1.1 Areale di distribuzione

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2018, è pari a 1.675 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella 1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto al 2017 non ci sono variazioni sostanziali.

Nella tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2017-2018, che comprende oltre all'areale conosciuto anche le porzioni di territorio provinciale in cui potenzialmente sarà possibile evidenziare la presenza della specie.

	Maglie di presenza stabile o stagionale	percentuale
Bologna	813	48,5%
Pistoia	463	27,6%
Prato	158	9,4%
Firenze	77	4,6%
Confine	164	9,8%
Totale	1.675	100,0%

tabella 1.1: distribuzione provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2018

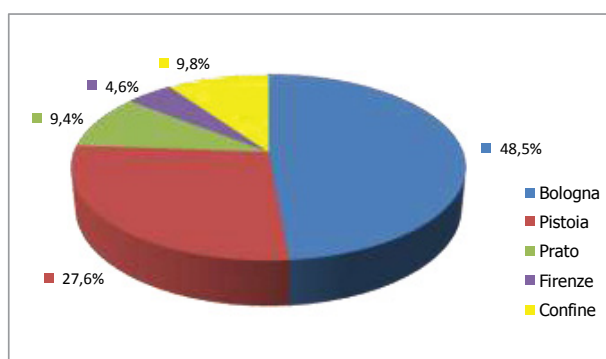


grafico 1.1: distribuzione percentuale per provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2018

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle province interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con province che hanno da poco avviato la gestione della specie.

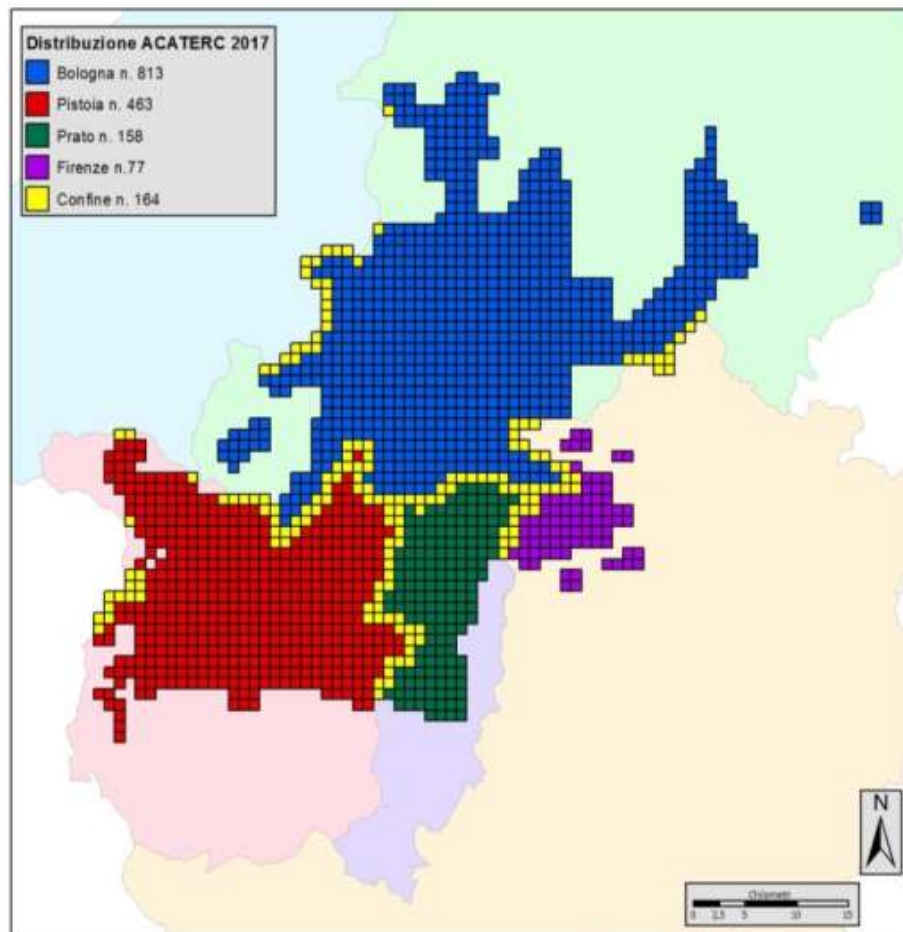


tavola 1.1: distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2018

I nuclei satellite stanno evidenziando un rafforzamento delle presenti con l'interessamento di nuove maglie nelle porzioni più periferiche dell'areale storico andando di fatto a dare continuità tra gli areali periferici e quello storico.

1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2017, è pari a 666 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 41,4% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa

come riportato in Tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2016, l'areale non si è incrementato in modo significativo, dove ci sono nuovi nuclei di bramito disgiunti da quello principale anche in Provincia di Pistoia e in Provincia di Bologna tentano di consolidarsi gli areali periferici (ma nel Lizzanese, a differenza dell'anno precedente, non si sono registrati bramiti). Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2018-2019, mentre nella tavola 1.3 è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	Maglie di presenza attività riproduttiva	percentuale
Bologna	228	34,2%
Pistoia	190	28,5%
Prato	131	19,7%
Firenze	52	7,8%
Confine	65	9,8%
Complessivo	666	100,0%

Tabella 1.2: distribuzione provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2017

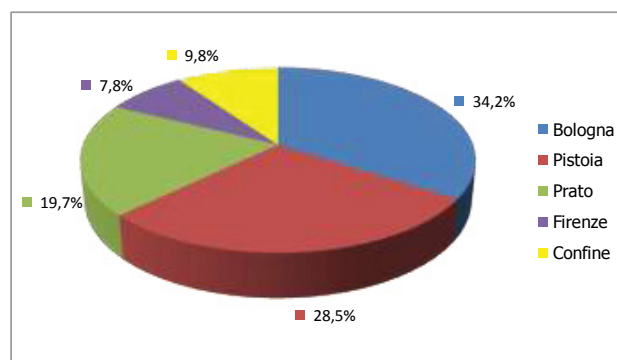


grafico 1.2: distribuzione percentuale per provincia dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2017

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Provincia di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni di bassa densità, non è stata riscontrata attività regolare di bramito; ciò naturalmente non significa che in quell'area non possano essersi verificati degli accoppiamenti.

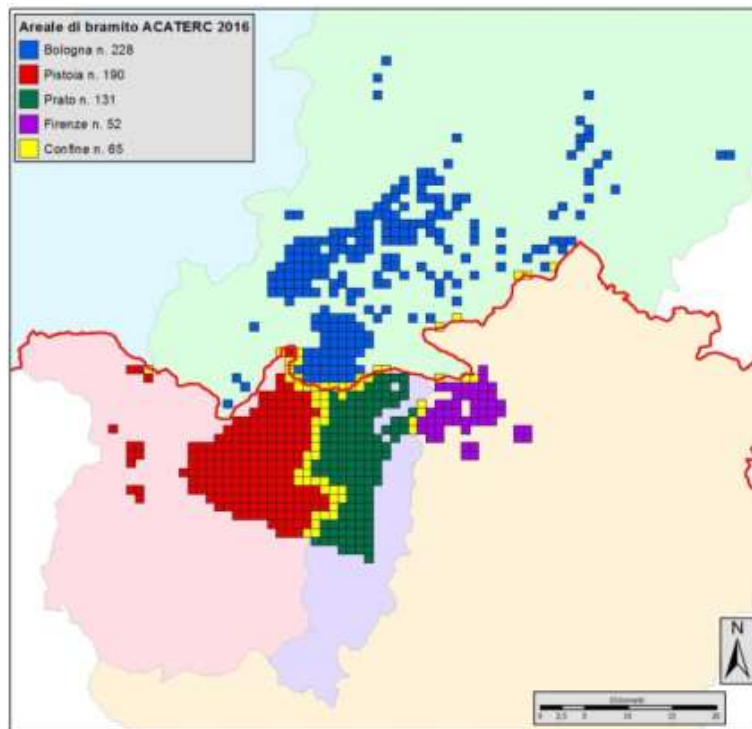


tavola 1.2: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2017

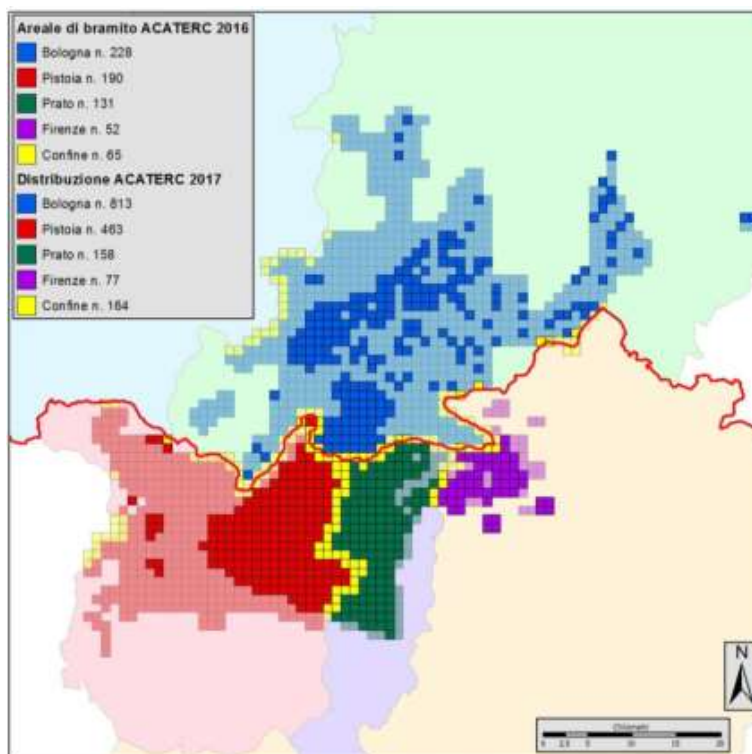


tavola 1.3: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2017 in confronto con l'areale distributivo

1.2 Risultati del monitoraggio

1.2.1 Conteggi al bramito 2017

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi, e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella 1.3 vengono riportati i dati per gli ultimi otto anni, dal 2010 al 2017 compresi.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	178	168	182	206	153	187	167	141
	Kmq censiti	138,80	132,50	137,24	123,94	153,37	153,37	190,00	190,00
	Densità su areale censito	1,28	1,27	1,32	1,66	1,00	1,21	0,88	0,74
	Densità su areale riproduttivo totale	0,77	0,72	0,97	1,02	0,66	0,98	0,88	0,74
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	112	119	157	126	135	121	125	118
	Kmq censiti	97,18	133,97	130,40	134,36	134,50	135,50	135,50	135,50
	Densità su areale censito	1,15	0,89	1,20	0,94	1,00	0,89	0,92	0,87
	Densità su areale riproduttivo totale	0,80	0,83	1,08	0,80	1,03	0,92	0,95	0,90
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	26	32	26	32	31	39	48	45
	Kmq censiti	27,32	31,96	46,76	61,17	61,50	62,1	62,1	62,1
	Densità su areale censito	0,95	1,00	0,56	0,52	0,50	0,63	0,77	0,73
	Densità su areale riproduttivo totale	0,54	0,56	0,44	0,62	0,60	0,75	0,92	0,87
BO	Nr. Maschi bramitanti totale	126	158	180	178	186	175	194	205
	Kmq censiti	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88
	Densità su areale censito	0,52	0,53	0,75	0,75	0,78	0,73	0,81	0,85
	Densità su areale riproduttivo totale	0,52	0,53	0,75	0,75	1,08	1,01	0,73	0,78

tabella 1.3: superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2010 al 2017

1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

- a) diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;
- b) mancanza di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;
- c) scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazione dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-novembre)(Tabella 1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	<i>n</i>	P	FG	FA	MG	MS	MA	Ind
N°	287	72	19	98	19	19	41	19
%	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

Tabella 1.4: struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (Tabella 1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla realtà; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	N	P	FG	FA	MG	MS	MA
n°	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
%		23,6	9,8	31,8	8,8	13,3	12,8

Tabella 1.5: dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato ricavato in Provincia di Prato evidenzia un valor percentuale medio dei maschi adulti di 12,4%, i dati sono stati raccolti dal mese di agosto al mese di marzo, nel corso della stagione venatoria 2017-18, e ad aprile 2018 nel corso dei censimenti notturni; sono state elaborate osservazioni complessive per oltre 1.870 campioni nel distretto di Prato e 415 nel distretto di Firenze (Tabella 1.6), gli indeterminati sono stati rispettivamente 180 e 49.

Il numero di avvistamenti in contemporanea su Prato più alto è stato registrato nel giorno 12-04-18 con **379 capi** su 19 transetti percorsi, mentre su Firenze, con **143 capi**, il giorno 10-04-18 su 16 transetti.

Valutato separatamente, se prendiamo in considerazione solo Prato per il numero maggiore di avvistamenti, il dato dei maschi adulti risulta del 12,8% nel periodo venatorio e del 12,1% nel periodo primaverile. Si ritiene, visto l'ampiezza del periodo di osservazione, sicuramente più corretto il dato di 12,8 % di maschi adulti sul totale della classi di età e sesso, nel monitoraggio 16-17 (10,4%) il tasso di maschi adulti risultava sensibilmente più basso.

Distretto di Prato						
	N	P	FA- FG	MG	MS	MA
n°	1690	405	822	107	146	210
%	100	24,0	48,6	6,3	8,6	12,4
Distretto di Firenze						
	N	P	FA- FG	MG	MS	MA
n°	366	85	164	38	46	33
%	100	23,2	44,8	10,4	12,6	9,0

Tabella 1.6: dati di struttura raccolti nella s.v. 17-18 e in primavera 2018 in Provincia di Prato e di Firenze

In Provincia di Pistoia, in contro tendenza rispetto a quanto evidenziato fino ad ora, si nota invece che le percentuali di maschi adulti sono più alte in base ad osservazioni effettuate durante tutto l'anno (Nicoloso, *com. pers.*) raggiungendo valori prossimi al 18%. Tali dati, confermati e rafforzati

nel corso dell'ultimo anno, si rivelano però molto utili per evidenziare il fatto che i valori possono variare nel tempo e nello spazio in funzione di diversi fattori legati da un lato alla dinamica di popolazione e dall'altro alle caratteristiche ambientali e di osservabilità.

1.2.3 Stima della consistenza di popolazione

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi in bramito.

Dai dati ottenuti con i conteggi al bramito durante la stagione riproduttiva, sono stati sottratti tutti gli animali abbattuti nel corso della stagione faunistico-venatoria 2017-2018, ed inoltre sono state effettuate stime di consistenza complessive integrando le informazioni disponibili per i singoli territori. In questo modo sono stati utilizzati anche i dati delle osservazioni da punti vantaggiosi sul primo verde per la Provincia di Bologna, o i conteggi notturni con il faro per la Provincia di Prato. In provincia di Bologna la stima elaborata a partire dai conteggi autunnali al bramito del 2017 (ricalcolata tenendo conto dei prelievi post-riproduttivi e di altri decessi noti) è risultata piuttosto diversa dai conteggi primaverili da punto fisso vantaggioso. Va naturalmente ricordato che l'affidabilità del censimento al bramito è condizionata dalla bontà della copertura del territorio e delle ricostruzioni della struttura demografica, mentre i censimenti primaverili per osservazione su area aperta sono influenzabili dalla mobilità degli animali che può portare a conteggi multipli; inoltre in primavera nelle zone vicine al confine con la Toscana le osservazioni finiscono per intercettare momentaneamente anche una parte di esemplari che stazionano quasi tutto il tempo sul versante sud e che approfittano del primo verde per recuperare le condizioni fisiche. La stima elaborata per Bologna dalla D.R.E.Am. Italia a partire dai conteggi al bramito è di circa 1.602 cervi durante il picco degli amori (ipotesi più elevata), valore che si traduce a fine inverno in circa 1.213 capi (1.602 – 377 prelievi legali dopo gli amori – 12 esemplari morti nello stesso periodo per bracconaggio e altre cause). La stima complessiva derivata dai censimenti al primo verde è invece intorno ai 1.800 capi, con un decremento nel BODC1, nel BODC3 e nel BODC5. Considerando che il censimento al bramito ha sicuramente sottostimato la popolazione e che il censimento primaverile tende a sovrastimare per il rischio concreto di conteggi multipli, si può ipotizzare in prima approssimazione per la consistenza numerica minima totale 2018 prima dei parti in provincia di Bologna di circa 1.500 capi. Le difficoltà nello stimare la consistenza numerica del cervo in provincia di Bologna e di capirne le dinamiche in presenza di prelievo, sono insite nei metodi di conteggio ma sono anche accentuate dalla vastità dell'areale, dalla polverizzazione dei nuclei periferici, dalle forti differenze di densità tra aree storiche altamente vocate e aree meno idonee, tra aree protette e non protette, tra AFV e ATC, e dai movimenti stagionali. La sotto-popolazione bolognese fa inoltre parte di un sistema aperto, in cui alla presumibile alta natalità fa da contrappeso la pressione venatoria, ma in una pressochè continua

dispersione di animali dal versante toscano, per il forte richiamo costituito dalle estese aree aperte a cereali e foraggiere del Camugnanese.

I dati ottenuti con i conteggi, che si riferiscono alla sola superficie campionata, è stato esteso a tutto l'areale distributivo ottenendo un dato di consistenza primaverile minima per il 2018 di 2.700-3.300 capi se si considerano solo i censimenti al bramito e di 3.200-3.600 capi se per Bologna si utilizzano criticamente sia i conteggi autunnali sia quelli primaverili. In Provincia di Pistoia e Prato si evidenzia una leggera flessione della popolazione rispetto al monitoraggio della stagione precedente, mentre in altri contesti si assiste ad una sostanziale stabilità.

Province	Areale distributivo Km ^q	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 12,8%	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 15 %	Densità su distretto Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su distretto Ipotesi 2 capi/kmq
Bologna	813	205	1.213	978	1,5	1,2
Pistoia	463	141	946	785	2,0	1,7
Prato	158	118	803	668	3,3	2,7
Firenze	77	45	323	271	**1,3	**1,1
TOTALE	1.511	509	3.285	2.702	2,2	1,8

Tabella : stime minime delle consistenze e delle densità della popolazione anno 2018 a partire dal censimento al bramito

*consistenze al netto dei capi prelevati nella stagione 2017-2018 e delle morti naturali accertate

** densità calcolata sulla superficie delle UDG aperte alla caccia

Analisi della gestione faunistico-venatoria

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione faunistico venatoria per la stagione faunistico-venatoria 2017-2018 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà provinciale.

1.2.4 Organizzazione dei distretti

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell'impatto della specie sulle attività antropiche e non solo. Nella Tabella 1.7 si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
PT	N° distretti	1	1	1	1	1
	N° UDG	77	95	95	95	95
	Sup totale (ha)	42.295	52.651	52.651	52.651	52.651
PO	N° distretti	1	1	1	1	1
	N° UDG	9	9	9	9	9
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	24.226	24.226
FI	N° distretti	1	1	1	1	1
	N° UDG	15	15	15	15	15
	Sup totale (ha)	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453
BO	N° distretti	7	7	7	7	7
	N° UDG	53	53	53	53	53
	Sup totale (ha)	93.848**	93.848**	93.848**	93.848**	93.848**
ACATER Centrale	N° distretti	10	10	10	10	11
	N° UDG	153	172	172	172	172
	Sup totale (ha)	209.689	220.045	220.045	221.178	221.178

**= superficie realmente operativa

Tabella 1.7: organizzazione dei distretti nel Comprensorio ACATER Centrale dalla stagione faunistico-venatoria 2013-14 al 2017-18

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all'interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell'areale distributivo (2.210 kmq contro 1.675) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti la pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente. Di seguito il dettaglio per le singole Provincie.

1.2.4.1 Provincia di Pistoia

Il cervo in provincia di Pistoia è stato gestito, a partire dall'avvio della gestione in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto era pari a 18.197 ettari mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (Tabella 1.8 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2012 è stata realizzata l'estensione del Distretto unico all'intera area vocata alla specie come da PFVP vigente. Il

distretto è stato suddiviso in 6 Unità di Gestione (UdG o Zone), corrispondenti alle unità territoriali di gestione del capriolo, daino e muflone già consolidate nel tempo. Ogni UdG è ulteriormente suddivisa in sub unità di gestione per una corretta pianificazione dei prelievi.

La suddivisione del distretto in UDG e sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo. Il nuovo Piano Faunistico Venatorio, approvato a gennaio 2014, prevede un diverso assetto territoriale in seguito alla diversa definizione delle aree vocate, la cui applicazione ha interessato per la prima volta la stagione venatoria 2014-2015. Con il nuovo assetto territoriale sono stati completamente rivisti i confini dei distretti e delle sottozone, oltre ad una nuova suddivisione del territorio in area vocata e non vocata. Attualmente vi sono 5 distretti per gli ungulati in area vocata e 3 in area non vocata, oltre ad un ultimo distretto in area non vocata dove viene esercitato il solo prelievo del cinghiale in forma di controllo. Vista la distribuzione ancora non omogenea della specie su tutta l'area non vocata, allo stato attuale sono state attivate solo le sottozone dove vi è presenta accertata od occasionale della specie, anche se non è vietato il prelievo nelle altre qualora se ne presenti l'occasione. L'approvazione della Legge obbiettivo 10/2016 della RT ha previsto per le aree non vocate la suddivisione del territorio in sottozone da 40 ettari al massimo e tale provvedimento ha comportato la ridefinizione di tutte le sottozone come si può visualizzare nella tavola specifica. In Provincia di Pistoia, a differenza di altre realtà regionali dove hanno optato per un reticolo a maglia quadra delle superficie di 40 ettari, si è deciso di digitalizzare tutte le sottozone lungo confini naturali e/o artificiali al fine di rendere palesi i confini delle stesse. Visto l'elevato numero di sottozone che compongono le UDGNC (Unità di Gestione Non Conservativa) non viene riportato il dato delle superfici in forma tabellare.

Distretto	Sottozona	Ettari	Distretto	Sottozona	Ettari
1	0101	276	3	0318	299
1	0102	518	3	0319	510
1	0103	339	3	0320	502
1	0104	462	3	0321	499
1	0105	864	3	0322	345
1	0106	891	3	AF04	786
1	0107	506	4	0401	341
1	0108	681	4	0402	661
1	0109	411	4	0403	597
1	0110	688	4	0404	612
1	0111	260	4	0405	344
1	0112	715	4	0406	594
1	0113	619	4	0407	463
1	0114	444	4	0408	751
1	0115	479	4	0409	363
1	0116	348	4	0410	459
1	0117	710	4	0411	767
1	0118	305	4	0412	637
1	0119	894	4	0413	472
1	AF02	111	4	0414	554
2	0201	261	4	0415	853
2	0202	409	4	0416	578
2	0203	456	4	0417	896
2	0204	555	5	0501	793

2	0205	624	5	0502	621
2	0206	428	5	0503	782
2	0207	599	5	0504	1109
2	0208	973	5	0505	1040
2	0209	837	5	0506	974
2	0210	609	5	0507	1153
2	0211	903	5	0508	865
3	0301	652	5	0509	1018
3	0302	497			
3	0303	381			
3	0304	469			
3	0305	456			
3	0306	427			
3	0307	487			
3	0308	431			
3	0309	372			
3	0310	434			
3	0311	405			
3	0312	591			
3	0313	305			
3	0314	401			
3	0315	520			
3	0316	403			
3	0317	365			

Tabella 1.8: superfici delle sub unità del distretto PTDC01 nella stagione venatoria 2018-2019

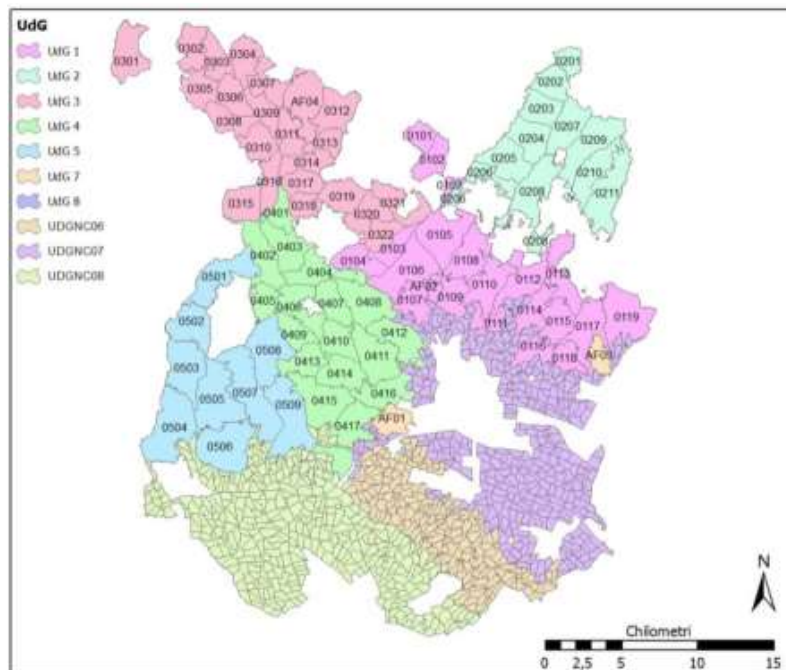


tavola 1.4: cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2014-2015 per le 5 UdG in area conservativa e dalla s.v.2016-2017 per le 2 UdG in area non conservativa, suddivise in subunità (la numerazione delle sottozone è stata omessa per la leggibilità della tavola).

1.2.4.2 Provincia di Prato

Il cervo in provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 24.226, suddiviso in 9 Unità di Gestione di dimensioni variabili tra 1.499 i e i 4.599 ettari (tabella 1.9 e tavola 1.5), mai variate nel periodo 2000-2016. Solo nell'ultima stagione venatoria 2016-17 sono state modificate le UDG Montemurlo e Foresta per l'inclusione della ZRV Castello e della ZRV Momonteferrato, con un incremento del distretto pari a circa 1.130 ha. Nella UDG Montemurlo ricade anche l'AFV Javello di circa, autorizzata al prelievo del cervo dalla s.v. 14-15.

L'UDG Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice UDG	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
42	Cavarzano	2.922	aperta
43	Sassetta	1.791	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo-Zrv Castello	2.768	aperta
47	La Foresta-Zrv Monteferrato	2.155	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa

tabella 1.9: denominazioni e superfici delle U.D.G. del distretto PODC01



tavola 1.5: cartografia del distretto PODC01, modificato s.v. 16-17

1.2.4.3 Provincia di Firenze

Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della provincia di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 12 UDG (ex Zone di gestione), di dimensioni variabili tra 2.028 i e i 5.965 ettari (tabella 1.10 e tavola 1.6), per una superficie complessiva di circa Ha 50.500; in 5 UDG, per un totale di circa 25.159 Ha, è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie Panna, Dogana e Traversa e tre aziende agriturismo venatorie il Passeggere, Rovignale e le Maschere.

Codice U.D.G.	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa
9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta

tabella 1.10: denominazioni e superfici delle UDG/zone del distretto FIDC02

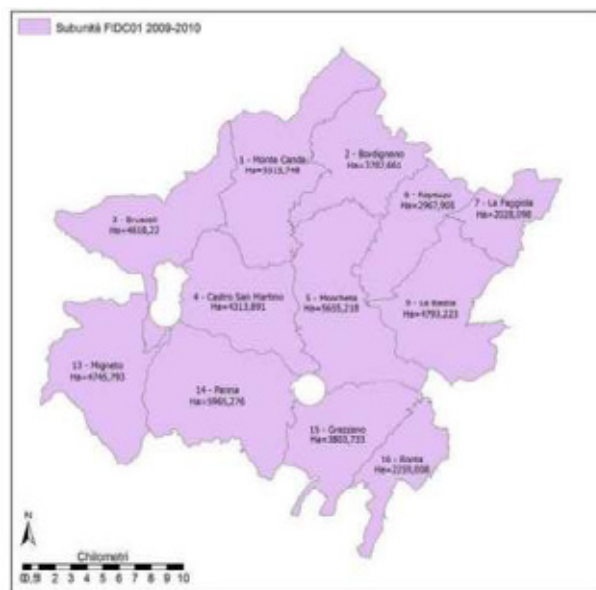


tavola 1.6: cartografia del distretto FIDC02, invariato dal 2009-2010

1.2.4.4 Provincia di Bologna

Il cervo in Provincia di Bologna per il sesto anno è stato gestito in sette distretti. Il vecchio distretto BODC4 era stato infatti suddiviso in una parte occidentale (nuovo BODC4, Monzuno-Rioveggio) e in una orientale (BODC7, Campeggio, Montereenzio e Imolese) per migliorare la struttura organizzativa. I distretti sono tutti suddivisi in sotto-zone, per ora complessivamente 58 operativi (Tabella 1.11). Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia. Le sotto-zone dei distretti orientali BODC4 e BODC7 dall'annata 2017-18 non sono state più distinte per le prenotazioni. Ad inizio gennaio 2017 per tre AFV interessate al prelievo del cervo (S. Silvestro, Castelmerlino e Corsiccio) non era stata riconfermata la concessione. L'AFV S. Silvestro è stata definitivamente chiusa, mentre nei casi di Castelmerlino e Corsiccio, passati momentaneamente sotto gestione ATC, nel gennaio 2018 è stata rinnovata la concessione su superfici leggermente diverse.

Distretto	Subzona	Ettari
DC 1	01	1.101
DC 1	02	1.341
DC 1	03	494
DC 1	04	484
DC 1	05	817
DC 1	06	1.302
DC 1	41	526
DC 1	42	944
DC 1	43	368
DC 1	44	341
DC 2	01	1.652
DC 2	02	980
DC 2	03	1.141
DC 2	04	1.417
DC 2	05	1.428
DC 2	06	2.409
DC 2	07	3.636
DC 2	08	1.765
DC 2	09	1.572
DC 2	41	851
DC 3	01	877
DC 3	02	1.202
DC 3	03	1.469
DC 3	05	700
DC 3	06	989
DC 3	07	882
DC 3	08	800
DC 3	09	989
DC 3	10	1.094
DC 3	11	1.218
DC 3	12	1.165
DC 3	13	1.508
DC 3	14	1.012

Distretto	Subzona	Ettari
DC 4	42	891
DC 4	43	786
DC 4	44	574
DC 4	47	530
DC 5	01	109
DC 5	01	380
DC 5	01	2.280
DC 5	41	439
DC 5	42	440
DC 6	01	3.686
DC 6	02	3.577
DC 6	03	4.774
DC 6	04	2.625
DC 6	05	6.498
DC 6	06	6.362
DC 6	41	890
DC 6	42	692
DC 6	43	937
DC 6	44	893
DC 6	45	795
DC 6	46	449
DC 6	47	642
DC 7	01	5.505
DC 7	02	4.623
DC 7	03	5.336
DC 7	04	3.077
DC 7	05	2.428
DC 7	06	2.519
DC 7	07	2.334
DC 7	08	22.784
DC 7	41	451
DC 7	41	1.339
DC 7	42	807

DC 4	01	2.645
DC 4	02	2.061
DC 4	03	2.957
DC 4	04	1.280
DC 4	05	3.031
DC 4	06	2.514
DC 4	07	4.274
DC 4	08	2.159
DC 4	09	14.960
DC 4	41	557
DC 7	42	676
DC 7	43	909
DC 7	43	706
DC 7	44	827
DC 7	45	518
DC 7	46	1.161
DC 7	47	682
DC 7	48	473
DC 7	49	435
DC 7	50	217

Tabella 1.11: distretti e subzone operative della Provincia di Bologna

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio. Nel BODC6 le sotto-zone dell'ATC si sovrappongono ai distretti del capriolo.

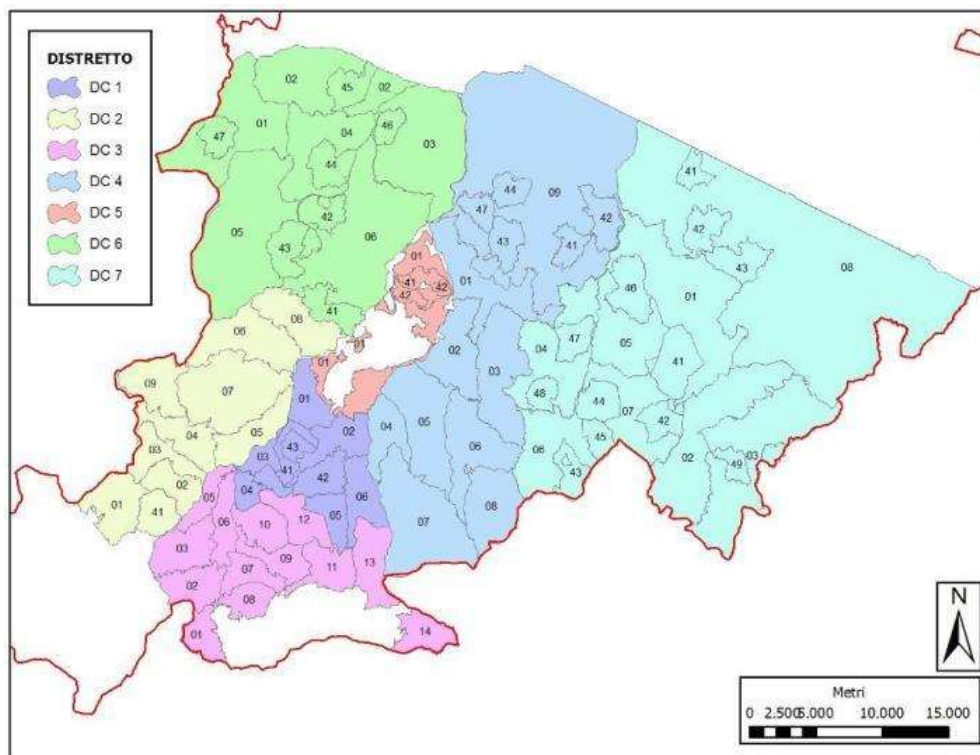


Tavola 1.7: cartografia dei distretti di Bologna dal 2013-2014. La numerazione delle subzone è entro Distretto, mentre quella delle Aziende è entro ATC.

1.2.5 Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, erano stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Attualmente le quattro Province dell'ACATER centrale seguono i calendari venatori delle due Regioni. La Regione Emilia-Romagna ha predisposto dall'annata 2017-18 su tutto il territorio un calendario che esclude il prelievo pre-riproduttivo.

1.2.6 Piani di prelievo

Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2017-2018 vengono di seguito illustrati nella Tabella 1.12.

	Bologna				Prato				Pistoia				Firenze			
	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%
Maschi adulti	50	50	44	88,0	15	15	17	113,3	25	25	11	44,0%	5	5	3	60,0
Maschi sub	77	77	52	67,5	19	19	11	57,9	32	32	29	90,6%	8	8	4	50,0
Maschi gio	50	50	42	84,0	13	13	13	100,0	20	20	19	95,0%	6	6	6	100,0
Femmine I + II	237	237	142	59,9	43	43	40 (9)	93,0	108	108	67	62,0%	22	22	8	36,4
Piccoli	210	210	97	47,2	47	47	37	78,7	120	120	29	24,2%	22	22	8	36,4
	624	624	377	60,4	137	137	118	86,1	305	305	155	50,8%	63	63	29	46,0

Tabella 1.12: riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2017-2018 nel Comprensorio ACATER Centrale

Il piano di prelievo assegnato per la stagione venatoria 2017-2018, pari a 1.129 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 60,1% corrispondente ad un numero di cervi prelevati totali pari a 679 individui. Nel corso delle 17 stagioni venatorie precedenti, la percentuale di prelievo si era sostanzialmente stabilizzata su valori prossimi al 70%. La percentuale complessiva di prelievo va attribuita a tutte le provincie anche se con pesi diversi; la Provincia di Pistoia è quella che registra il risultato peggiore in modo cronico nelle ultime 5 stagioni venatorie. Uno dei fattori va ricercato nella maggiore elusività che i cervi sembrano dimostrare, ma non va esclusa una flessione significativa della popolazione che rende comunque più difficili i prelievi, ma

anche l'introduzione delle aree non vocate alla specie ha fatto calare l'interesse per il prelievo nelle aree vocate. Il successivo grafico riassume l'andamento dei prelievi nei distretti dell'Acater Centrale dal 2000 al 2016.

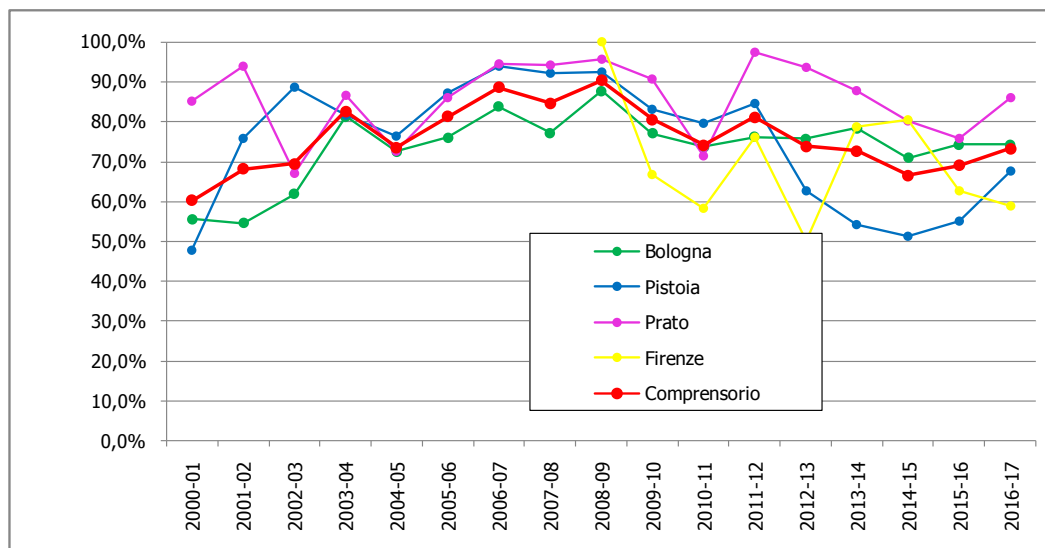


grafico 1.3: andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2016

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello provinciale, i dati vengono illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

Provincia di Pistoia

Di seguito il piano di prelievo assegnato e realizzato, con relative percentuali, durante le ultime 5 stagioni faunistico-venatorie dal 2013-2014 al 2017-2018, (tabella1.13).

	2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	39	22	56,4	36	19	52,8	26	14	53,8	27	23	85,2	25	11	44,0
Maschi subadulti	56	29	51,8	48	14	29,2	37	23	62,2	35	31	88,6	32	29	90,6
Maschi giovani	35	14	40,0	30	15	50,0	23	16	69,6	21	20	95,2	20	19	95,0
Femmine adulte	109	75	68,8	92	86	93,5	73	63	86,3	82	69	84,1	78	59	75,6
Femmine giovani	42	11	26,2	36	7	19,4	28	8	28,6	30	14	46,7	30	8	26,7
Piccoli	140	46	32,9	118	43	36,4	93	30	32,3	92	37	40,2	120	29	24,2
	421	197	46,8	360	184	51,1	280	154	55,0	287	194	67,6	305	155	50,8

tabella1.13: piano di prelievo assegnato e realizzato con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia dalla stagione venatoria 2013-2014 alla stagione venatoria 2017-2018.

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.4. Si osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse, compensate da un valore elevato di prelievo nella classe delle femmine adulte. Nell'ultima stagione venatoria si è confermata la tendenza ad abbattere un numero limitato di animali giovani con un sensibile calo percentuale anche nell'abbattimento dei piccoli. Si notano inoltre alcuni squilibri nella ripartizione degli abbattimenti tra area vocata ed area non vocata. Nelle ultime stagioni si è assistito ad una concentrazione dell'abbattimento di maschi adulti nelle aree non vocate ed una concentrazione dell'abbattimento delle femmine nelle aree vocate, mentre la classe dei piccoli ha percentuali di prelievo molto basse in entrambe le aree, non si sono rilevati invece aumenti sulle percentuali generali di prelievo. Tale situazione appare in contrasto con gli obiettivi stessi di Gestione del cervo ACATER, portando ad una probabile destrutturazione della popolazione, che pregiudica la conservazione nelle aree idonee (Vocate) e influisce minimamente sulla presenza in quelle non vocate. Le modalità di caccia introdotte dalla legge 10/2016 (prelievo a scalare sull'intero comprensorio e prelievo gratuito nelle Aree Non Vocate) hanno indirettamente favorito tale tendenza; i cacciatori, avendo libertà di scelta, preferiscono prelevare i capi con il miglior rapporto costi/benefici, tralasciando le classi giovani in favore di quelle adulte. La gestione necessita di un correttivo per recuperare questo dato che può portare a lungo termine ad una destrutturazione della popolazione.

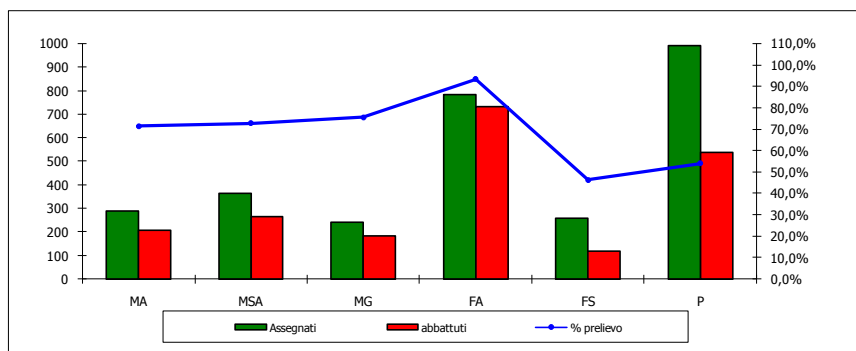


grafico 1.4: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2016-2017

Provincia di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2013-2014 al 2017-2018.

	2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018		
	Ass	Prel	%	Ass	Pre I	%	Ass	Pre I	%	Ass	Pre I	%	Ass	Pre I	%
Maschi adulti	58	61	105,2	56	53	94,6	50	51	102,0	52	52	100,0	50	44	88,0
Maschi subadulti	84	67	79,8	85	57	67,1	77	54	70,1	80	55	68,8	77	52	67,5
Maschi giovani	54	51	94,4	54	53	98,1	49	47	95,9	51	53	103,9	50	42	84,0
Femmine adulte	164	138	84,2	168	121	72,0	164	130	79,3	171	135	79,0	165	117	70,9
Femmine giovani	64	39	60,9	66	47	71,2	68	43	63,2	70	43	61,4	72	25	33,3
Piccoli	212	142	67,0	219	128	58,4	208	134	64,4	212	134	63,2	210	97	47,2
	636	498	78,3	648	459	70,8	618	459	74,3	636	472	74,2	624	377	60,4

tabella 1.14: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Bologna dalla stagione venatoria 2013-2014 alla stagione venatoria 2017-2018

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.5. Si osserva che la classe delle femmine giovani, seguita da quella dei piccoli, presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.

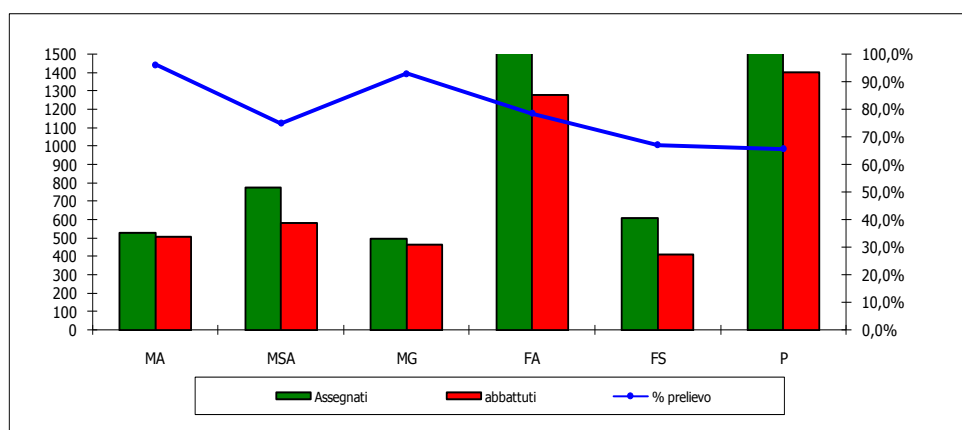


grafico 1.5: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Bologna dal 2000-2001 al 2016-2017

Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2013-2014 al 2017-2018 (tabella 1.15). Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 7 capi ad una AFV e 130 ai cacciatori del distretto e ospiti, su 137 previsti dal piano.

	2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	13	13	100	17	19	111,8	13	11	84,6	15	17	113,3	15	17	113,3
Maschi subadulti	22	17	77,3	23	14	60,9	17	10	58,8	19	13	68,4	19	11	57,9
Maschi giovani	20	18	90,0	14	12	85,7	13	11	84,6	13	11	84,6	13	13	100,0
Femmine adulte	63	66	104,8	40	47	117,5	40	40	100,0	31	35	112,9	43	40	93,0
Femmine giovani	20	15	75,0	16	10	62,5	16	12	75,0	12	11	91,7			
Piccoli	60	44	73,3	56	31	55,3	53	31	58,5	47	31	66,0	47	37	78,7
	198	173	87,4	166	133	80,1	152	115	75,7	137	118	86,1	137	118	86,1

tabella1.15: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2013-2014 alla stagione venatoria 2017-2018 compresa la AFV Javello

	2017-2018		
	Ass	Prel	%
Maschi adulti	14	16	114,2
Maschi subadulti	18	10	55,5
Maschi giovani	12	12	100,0
Femmine adulte	41	38	92,7
Femmine giovani			
Piccoli	45	35	77,8
	130	111	85,4

tabella1.16 bis: percentuali di realizzazione del piano di prelievo nel distretto di Prato escluso la AFV

Classi in prelievo	AFV JAVELLO		%
	Ass.	Prel.	su ass.
Maschi adulti (classe III e IV)	1	1	100,0
Maschi subadulti (classe II)	1	1	100,0
Maschi giovani (classe I)	1	1	100,0
Femmine (classe I e II)	2	1	100,0
Piccoli (classe 0)	2	2	100,0
Totale	7	7	100,0

tabella1.17 ter: percentuali di realizzazione del piano di prelievo della AFV Javello

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Prato i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.6. Si osserva che, ad eccezione dei maschi adulti che sono state leggermente sovra-prelevati ed i subadulti che sono stati invece sotto-prelevati, per le altre classi c'è un buon equilibrio.

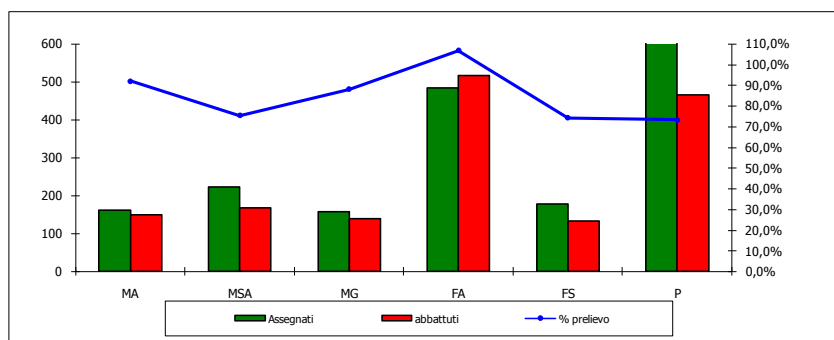


grafico 1.6: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2000-2001 al 2016-2017

Provincia di Firenze

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, delle precedenti quattro stagioni venatorie, dal 2013-2014 al 2017-2018

Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 20 capi alle AFV e 43 ai cacciatori del distretto, su 56 previsti dal piano.

	2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018		
	Ass	Prel	%	Ass	Ass	Ass	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	4	5	125,0	4	5	5	5	8	50,0	5	3	60,0	5	3	60,0
Maschi subadulti	5	2	40,0	5	7	7	7	1	25,0	7	4	57,1	8	4	50,0
Maschi giovani	3	3	100,0	3	4	4	4	9	69,2	4	3	75,0	6	6	100,0
Femmine adulte	8	7	87,5	8	15	15	15	4	100,0	15	8	53,3	22	8	36,4
Femmine giovani	4	1	25,0	4	5	5	5	5	83,3	5	4	80,0			
Piccoli	9	8	88,9	12	20	20	20	3	60,0	20	11	55,0	22	8	36,4
	33	26	78,8	38	56	56	56	30	62,5	56	33	58,9	63	29	46,1

tabella 1.18: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Firenze comprese AFV della stagione venatoria dal 2013-2014 al 2017-2018

	2017-2018		
	Ass	Prel	%
Maschi adulti	3	2	66,7
Maschi subadulti	4	3	75,0
Maschi giovani	5	5	100,0
Femmine adulte	14	5	35,7
Femmine giovani			
Piccoli	14	4	28,6
	40	19	47,5

tabella 1.19: percentuali di realizzazione del piano di prelievo nel distretto di Firenze escluso le AFV/AAV

	AFV DOGANA		AFV PANNA		AFV TRAVERSA		AAV MASCHERE		AAV PASSEGGERE		AAV ROVIGNALE		totale		%
	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	
	Piccoli Femmine I e II	2	2	2	1	1	-	1	-	1	1	1	-	8	
Maschi giovani	2	2	2	-	1	-	1	-	1	1	1	-	8	3	42,9
Maschi subadulti	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	100
Maschi adulti	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1	1	4	1	33,3
	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	50
totale	6	6	5	1	3	0	3	0	3	2	3	1	23	10	50

tabella 1.20 bis: percentuali di realizzazione del piano di prelievo nelle AFV/AAV 2017-2018

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione per la provincia di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite per il basso campione di dati, i dati comunque sono buoni e in linea con gli obiettivi gestionali.

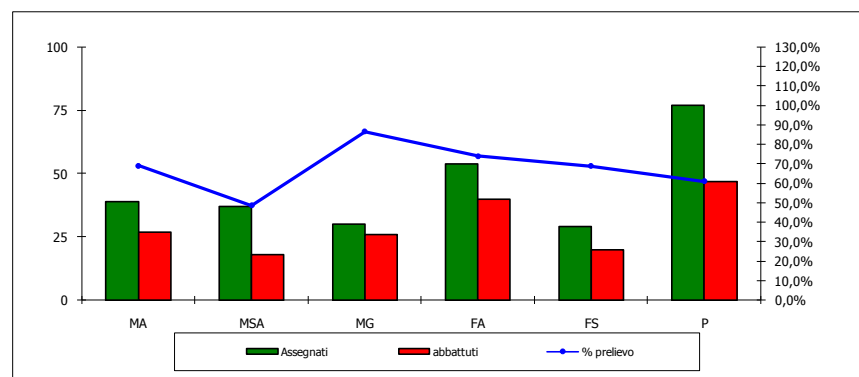


grafico 1.7: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Firenze dal 2009-2010 al 2016-2017

1.2.7 Considerazioni sul prelievo per classi

Le percentuali di abbattimento riportate nel paragrafo precedente mostrano percentuali di realizzazione dei piani, sia per classe che complessivi, che non sembrano creare grossi squilibri a livello di popolazione; tuttavia le nuove modalità di caccia previste dalla L.R. 10/2016 (piano a scalare) hanno aumentato la tendenza ad un minor prelievo delle classi giovani (piccoli e sottili) rispetto alle classi adulte. Tale tendenza dovrà essere corretta al fine di non creare squilibri della struttura nel medio-lungo periodo.

1.2.8 Sforzo di caccia

1.2.8.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

- a) densità dei capi presenti;
- b) frequenze delle rotazioni programmate;
- c) presenza di aree aperte;
- d) orografia della sub unità;
- e) indicazioni del Tecnico per ridurre l'impatto sulle attività antropiche;
- f) modalità di prelievo (piani a scalare)
- g) difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

La Tabella 1.21 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell'ACATER Centrale durante la stagione venatoria 2015-2016; per le province in cui il prelievo si applica anche all'interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all'interno delle aree di competenza degli ATC in quanto le AFV non sempre hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° medio uscite per capo abbattuto**	N° medio uscite per capo assegnato
2017-18	Bologna*	452	351	2.300	7,3	***
	Firenze*	40	19	644	8,9	16,1
	Pistoia****	173	101	1.429	14,9	8,3
	Prato*	130	111	1.396	9,3	10,7

* solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate

** calcolato sulle uscite utili

***purtroppo per Bologna si conoscono le uscite solo dei capi effettivamente abbattuti (e solo degli ATC). Il nuovo sistema regionale di prenotazione con i dati relativi anche alle uscite dei cacciatori assegnatari che alla fine non hanno prelevato non è accessibile da parte del tecnico. Pertanto è impossibile conoscere il numero totale di uscite e il numero medio di uscite per capo assegnato

**** Per quanto riguarda Pistoia è possibile conoscere solo il numero delle uscite relative ai distretti vocati.

Tabella 1.21: capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli ATC del Comprensorio ACATER Centrale nel 2017-18 (tra parentesi per la Provincia di Pistoia il valore riferito alle uscite effettuate in via esclusiva per il cervo, le altre sono cumulate con uscite multispecie)

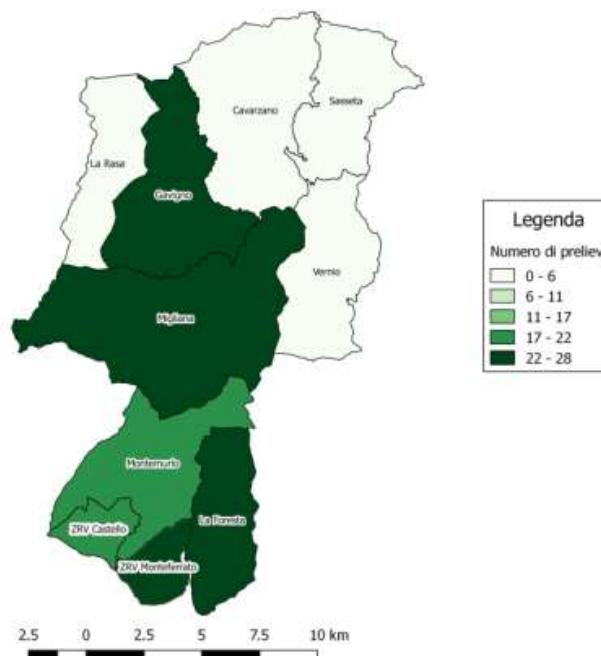
Provincia di Prato

Nella Tabella 1.22 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato durante l'ultima stagione venatoria del 2017-2018.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto	
2017-18	40- La Rasa	72	4	18,0	
	41- Gavigno	301	28	10,8	
	42- Cavarzano	102	5	20,4	
	43- Sassetta	50	4	12,5	
	44- Migliana	259	25	10,4	
	45- Vernio	2	0	-	
	46- Montemurlo/ZRV		397	22	18,0
	47- La Foresta/ZRV		213	23	9,3

Tabella 1.22: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le UDG individuate nella passata stagione venatoria con i relativi prelievi e uscite effettuate.



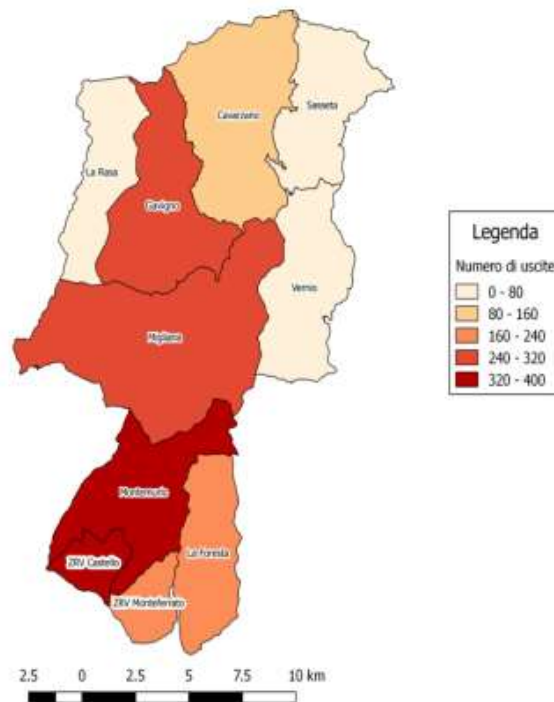


tavola 1.8: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2017-2018

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2017-2018, oltre l'88% dei capi (98 su 111) sono stati prelevati in quattro UDG: Gavigno, Migliana, Montemurlo e Foresta. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 1.170, pari a circa il 84% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (1.396), con uno sforzo di caccia mediamente più basso rispetto alle altre 4 UDG.

Nelle UDG di Montemurlo e Foresta, ubicate prevalentemente in area non vocata, sono stati raggiunti gli obiettivi di prelievo indicati nel precedente PAO 17-18: 30 % i prelievi previsti, 40,5% i prelievi realizzati, le UDG 46 e 47 sono risultate tra le preferite dai cacciatori del distretto:

- per la vicinanza alla città di Prato;
- per una discreta presenza di animali in certi periodi dell'anno;
- per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare in tutta la stagione venatoria;
- per la recente inclusione di due nuove aree di gestione (Zrv) con buone densità di capi;
- per la scarsa presenza di neve.

Lo sforzo di caccia più elevato è stato raggiunto anche quest'anno nella UDG Cavarzano (20,4 uscite /capo), il più basso del distretto nella UDG La Foresta (9,3 uscite /capo prelevato).

Il prelievo a scalare è stato attuato, su tutto il territorio del distretto, a partire dal 1° di ottobre sulle classi maschili e dal 1° di gennaio per il resto delle classi fino al 15 marzo; hanno attuato la modalità a scalare per tutti i cacciatori iscritti salvo gli ospiti, i praticanti assegnatari e i nuovi iscritti al distretto.

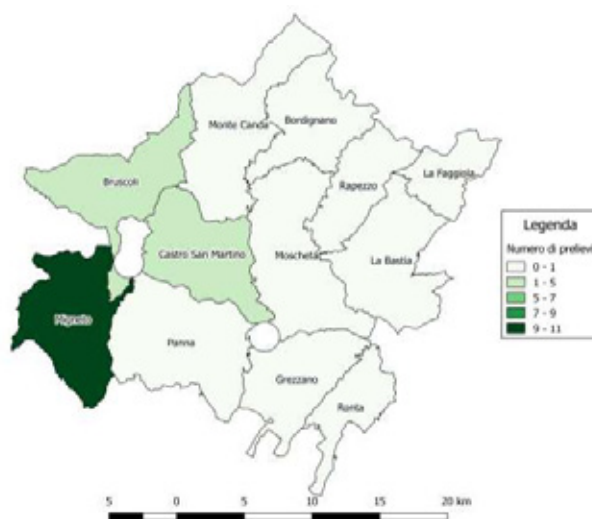
Provincia di Firenze

Nella tabella1.23 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Firenze durante la stagione venatoria 2017-2018.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2017-18	1- Monte Canda	7	1	7,0
	3- Bruscoli	63	4	15,8
	4- Castro San Martino	52	2	26,0
	13- Migneto	364	11	33,1
	14- Panna	158	1	158,0

tabella1.23: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per UDG – distretto FIDC02

tavola 1.9 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.



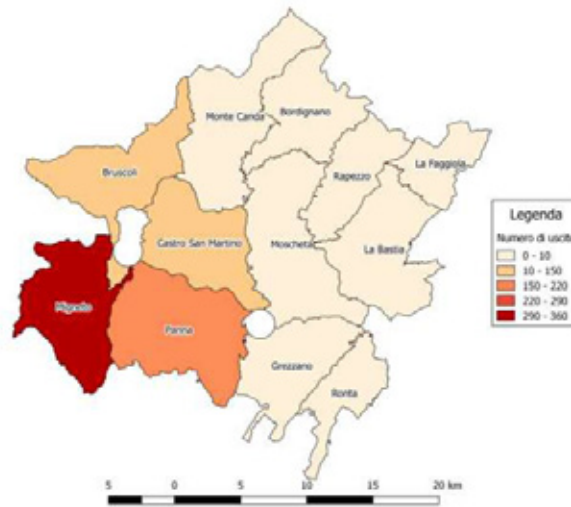


tavola 1.9: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2017-2018

Nel distretto di Firenze FIDC02 nella passata stagione venatoria 2017-2018 sono stati effettuati 29 prelievi, 11 dei quali nella UDG Migneto, 4 a Bruscoli, 2 a Castro San Martino e 1 capo a Panna e Monte Canda.

Possiamo rilevare che anche quest'anno l'UDG Migneto è stata l'area più frequentata e con il maggior numero di prelievi, lo sforzo di caccia medio rispetto alle altre UDG (33,1 /capo) indicherebbe una buona presenza di cervi in questa area.

Il prelievo a scalare è stato attuato, su tutto il territorio del distretto, a partire dal 1° di ottobre sulle classi maschili e dal 1° di gennaio per il resto delle classi fino al 15 marzo; hanno attuato la modalità a scalare per tutti i cacciatori iscritti salvo i nuovi iscritti al distretto.

Provincia di Bologna

Nelle tabella che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per la stagione venatoria 2017-2018 in Provincia di Bologna suddivisi per distretto e zona.

distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	n
BODC1	Grizzana	6 su 7	8 su 9	6 su 6	19 su 19	0 su 8	16 su 23	55 su 72	88/128
	AFV Palazzo-Prada	0 su 1	0 su 2	1 su 1	2 su 3	0 su 1	4 su 4	7 su 12	
	AFV Castelmerlino	1 su 1	1 su 2	1 su 1	3 su 4	1 su 2	1 su 6	8 su 16	
	AFV Monteacuto	3 su 3	2 su 3	1 su 2	6 su 8	2 su 4	4 su 8	18 su 28	
BODC2	Bombiana	4 su 4	6 su 6	3 su 4	12 su 12	1 su 5	7 su 15	33 su 46	44/60
	AFV Corsiccio	1 su 1	1 su 2	1 su 1	3 su 4	3 su 2	2 su 4	11 su 14	

BODC3	Castel di Casio	3 su 6	7 su 12	6 su 6	15 su 24	5 su 10	11 su 32	47 su 90	177/296
	Camugnano	12 su 15	19 su 26	13 su 15	38 su 56	10 su 23	39 su 71	130 su 206	
BODC4	Monzuno-Montorio	3 su 2	0 su 3	3 su 2	8 su 6	0 su 3	6 su 8	20 su 24	20/24
BODC5	Preparco M. Sole	2 su 2	1 su 3	3 su 2	3 su 6	2 su 3	4 su 8	15 su 24	16/32
	AFV Reno Setta	1 su 1	0	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	1 su 8	
BODC6	ATC	1 su 0	3 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	4 su 6	9/30
	AFV Malfolle	2 su 1	0	1 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	5 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	0 su 1	0	0 su 1	0 su 2	0	0 su 2	0 su 6	
	AFV Pramonte	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
BODC 7	Monterenzio	1 su 1	2 su 2	1 su 1	3 su 4	1 su 1	2 su 5	10 su 14	22/54
	AFV Cà Domenicali	1 su 0	0 su 1	1 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 1	3 su 6	
	AFV S. Uberto	0 su 1	1 su 2	0 su 1	2 su 4	0 su 1	0 su 5	3 su 14	
	AFV Piccola Selva	1 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	1 su 6	
	AFV Lagune	1 su 1	1 su 1	0	0 su 2	0 su 1	0 su 1	2 su 6	
	AFV Martina	1 su 1	0	1 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 3	3 su 8	
ATC + AFV		44 su 50	52 su 77	42 su 50	117 su 165	25 su 72	97 su 210	377/624	377/624
ATC		32 su 35	46 su 58	35 su 34	98 su 120	19 su 50	85 su 155	315/452	315/452
AFV		12 su 15	6 su 19	7 su 16	19 su 45	6 su 22	12 su 55	62/172	60/172

Tabella1.24: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2017-2018

	ATC	AFV
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,5	41,6
2011-2012	84,1	47,7
2012-2013	80,7	57,9
2013-2014	83,4	58,5
2014-2015	74,4	60,1
2015-2016	78,6	58,3
2016-2017	79,2	57,0
2017-2018	69,7	34,9

tabella1.25: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna suddivisi per le categorie ATC e AFV

	MM	FF	KK
ATC	89,0	68,8	54,8
AFV	50,0	37,3	21,8

tabella1.26: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2017-18 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

A parte il primo triennio sperimentale, i risultati degli anni precedenti erano stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione complessive molto incoraggianti.

Il piano di prelievo 2017-2018 di Bologna, per dimensioni del contingente da abbattere si presentava come piuttosto impegnativo. Tutte le strutture organizzative degli ATC sono state messe a dura prova, soprattutto per la necessità di garantire quotidianamente un numero molto sostenuto di accompagnamenti (specialmente per gli ospiti esterni e per i neoabilitati). Per facilitare il prelievo, come negli anni precedenti era stata introdotta la possibilità per gli assegnatari del BODC3 di muoversi in entrambe le zone (Castel di Casio e Camugnano) dopo una certa data.

Il tasso di realizzazione complessivo del piano 2017-18 è stato appena del 60,4%, contro medie precedenti intorno al 75-80%. Il drastico calo della percentuale di realizzazione del piano è collegabile in gran parte alle condizioni climatiche avverse, con almeno quattro nevicate importanti che hanno limitato i giorni di caccia realmente disponibili. Il numero relativamente modesto di giornate di caccia effettivamente disponibili si scontrava col numero chiuso per sottozona e quindi il rischio era l'impossibilità concreta di uscire a caccia. La chiusura ritardata al 31 gennaio della caccia in braccata, ha sicuramente prolungato il periodo di disturbo ostacolando l'efficacia delle uscite per due settimane importanti. Gli assegnatari dei maschi adulti hanno sperimentato per la prima volta la chiusura del periodo pre-riproduttivo di caccia, che aveva garantito negli anni precedenti 25-26 giornate in più.

Come negli anni precedenti, si è confermato un divario tra il rendimento degli ATC e quello delle AFV. Gli ATC hanno registrato il 69,7%, mentre le AFV nel complesso hanno mostrato una percentuale di completamento pari alla metà (34,9%). Le scarse prestazioni complessive delle AFV hanno almeno due spiegazioni principali: parecchie aziende hanno una posizione marginale rispetto all'areale distributivo del cervo e quindi è obiettivamente difficile intercettare e prelevare animali in tutta l'area periferica; inoltre alcune aziende, a prescindere dalla loro dislocazione, hanno mostrato minori motivazioni e quindi un più modesto impegno, come dimostrato dalle date di abbattimento, spesso piuttosto spostate verso fine stagione. Esistono d'altra parte AFV nel cuore dell'areale storico che si sentono particolarmente vocate al prelievo del cervo e che hanno ottime percentuali di realizzazione (la Montecuto ha registrato nel 2015-16 l'84,6 e nel 2016-17 l'88,5% e il 64,3% nell'ultima annata). Nel caso delle AFV Corsiccio e Castelmerlino la revoca temporanea delle concessioni e il loro ripristino dal gennaio 2018 hanno senz'altro causato qualche difficoltà in più.

Se distinguiamo le percentuali di realizzazione per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli), si nota ancor di più il diverso grado complessivo di impegno di ATC e AFV. Gli ATC riescono a garantire pressioni di caccia elevate per tutte e tre le classi, mentre le AFV tendono spesso a concentrare il proprio interesse prevalente sulla classe maschile, con risultati complessivi sbilanciati e quindi scorretti. Probabilmente esiste in alcune AFV (per fortuna in un numero sempre minore) una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio concreto di distrutturare la popolazione.

Da parecchie annate venatorie si applica su tutto il versante bolognese e soprattutto sui tre distretti storici, una pressione venatoria molto sostenuta. Pianificare una forte pressione venatoria non garantisce automaticamente una maggiore capacità di contenere la specie: l'impegno deve quindi essere quello di modulare lo sforzo di caccia senza aumentare il disturbo. Inoltre il comportamento al limite dell'illegalità di non pochi cacciatori impegnati in continui spostamenti da un punto all'altro col fuoristrada ha indubbiamente favorito in questi ultimi anni una sensibile diminuzione della contattabilità degli animali.

L'analisi dello sforzo di caccia attraverso il conteggio delle uscite di prelievo per classe di sesso e d'età consente di verificare che le femmine e i piccoli sono continuano ad essere leggermente più facili da prelevare rispetto ai maschi adulti e subadulti, con una media di circa 6-7 uscite contro 8-9 (erano 10-11 in passato). Il numero medio di uscite complessive per capo abbattuto nel 2017-18 è stato di 7,3 contro 7,6 nel 2016-17 e 9,1 nel 2015-16. Apparentemente nell'ultima stagione è stato quindi in media più facile prelevare, anche se questo contrasta con l'esperienza di molti cacciatori. Nelle relativamente poche giornate di caccia disponibili in inverno chi riusciva a prenotare trovava con più facilità gli animali, anche perchè questi erano più ostacolati nei movimenti dalla presenza di neve.

Un'analisi della distribuzione temporale dei prelievi permette di evidenziare come i cacciatori bolognesi si attardino nel realizzare gli abbattimenti: il 65% dei prelievi viene portato a termine nei mesi di febbraio e marzo, cioè negli ultimi 43 giorni effettivi di caccia (era il 57% nel 2016-17 e 55% nel 2017-18). Ciò in parte è comprensibile come inevitabile conseguenza delle neviccate, del disturbo di altre cacce e dei limiti di calendario imposti dalla normativa, ma in parte è frutto di comportamenti arrischiati, di programmazione delle uscite poco saggia.

In tutto i cacciatori abilitati in provincia di Bologna sono circa 950: di questi circa 497 sono attivi e partecipano alla gestione, 39 risultano aver abbattuto in AFV e 409 sono stati gli assegnatari ATC locali. Gli ospiti esterni ATC in quest'ultima stagione venatoria sono stati 27 (erano stati 46 nel 2016-17, 42 nel 2015-16 e 67 nel 2014-15), dei quali 11 provenienti da altre province della regione Emilia-Romagna e 16 residenti fuori regione.

Distretto	N medio uscite/ capo abbattuto 2015-2016	N medio uscite/ capo abbattuto 2016-17	N medio uscite/ capo abbattuto 2017-18
DC1	7,1	6,1	5,3
DC2	8,8	5,6	7,5
DC3	7,8	7,5	7,7
DC4	15,7	19,4	14,7
DC5	5,9	11,4	8,8
DC6	-	-	-
DC7	-	12,4	7,3

Tabella 1.27: Sforzo di caccia medio per distretto in Provincia di Bologna nelle ultime tre annate

classe	N medio uscite/ capo abbattuto 2015-2016	N medio uscite/ capo abbattuto 2016-17	N medio uscite/ capo abbattuto 2017-18
Ma ad	10,7	9,6	7,9
Ma sad	11,7	10,5	8,8
Ma gi	8,3	10,5	7,6
Fe ad	7,9	6,3	7,5
Fe gi	6,2	4,5	5,9
K	6,6	7,1	6,8

Tabella 1.28: Sforzo di caccia medio per classe d'età dei cervi prelevati in Provincia di Bologna nelle ultime tre annate

mese	n prelievi	n prelievi/ giorno di caccia 2016-17	n prelievi 2017-18	n prelievi/ giorno di caccia 2017-18
agosto	6	0,4	-	-
settembre	14	1,4	-	-
ottobre	38	1,9	41	2,2
novembre	14	0,7	25	1,1
dicembre	22	1,1	19	0,8
gennaio	111	5,6	49	2,1
febbraio	130	6,5	113	5,7
marzo	137	13,7	130	11,8

Tabella 1.29: Distribuzione temporale dei prelievi in Provincia di Bologna nelle ultime due annate

Provincia di Pistoia

Nella Tabella 1.30 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona nei distretti vocati del comprensorio di Pistoia durante la stagione venatoria 2017-2018. Con le nuove

modalità di tele prenotazione il cacciatore non è tenuto ad indicare la specie cacciata nell'area non vocata essendo l'uscita orientata all'abbattimento di più specie in contemporanea (Capriolo, Cervo, Cinghiale); risulta quindi impossibile conoscere l'effettivo sforzo di caccia reativo alle aree non vocate.

Subunità	Uscite	Prelievi	Uscite/prelievi
1002	12	0	--
1003	2	0	--
1005	99	3	33,0
1006	12	1	12,0
1008	82	5	16,4
1009	52	2	26,0
1010	151	6	25,2
1011	74	4	18,5
1012	71	4	17,8
1013	39	6	6,5
1014	121	4	30,3
1015	16	0	--
1016	45	6	7,5
1017	7	0	--
1018	55	4	13,8
1019	108	11	9,8
2001	104	7	14,9
2002	1	0	--
2003	7	1	7,0
2005	1	0	--
2006	30	0	--
2007	2	1	2,0
2008	52	9	5,8
2009	111	12	9,3
2010	2	0	--
2011	67	10	6,7
3003	6	0	--
3004	2	0	--
3005	2	0	--
3006	6	0	--
3007	7	1	7,0
3009	16	0	--
3010	3	0	--
3011	8	0	--
3012	4	0	--
3017	7	0	--
3018	5	0	--
3019	1	1	1,0
3020	7	2	3,5
AFV CA	41	12	3,4
7015	--	1	--
7019	--	2	--
7027	--	1	--
7029	--	1	--
7031	--	1	--
7034	--	1	--
7035	--	3	--
7037	--	1	--

7038	--	2	--
7039	--	1	--
7041	--	1	--
7043	--	1	--
7047	--	1	--
7060	--	2	--
7062	--	2	--
7063	--	5	--
7068	--	1	--
7069	--	2	--
7074	--	1	--
7082	--	2	--
7083	--	1	--
7084	--	5	--
7085	--	2	--
7088	--	2	--

Tabella 1.30: sforzo di caccia per sub unità nel Comprensorio di Pistoia nella stagione venatoria 2017-2018.

Nella tavola 1.10 è possibile visualizzare la localizzazione degli abbattimenti per subunità di gestione. Gli abbattimenti si sono concentrati nelle zone più basse del DDG 1 e nell'area limitrofa dell'UDGNC 7, oltre che nelle storiche zone dell'DDG 2. Risultano ancora scarsi i risultati in distretti montani dove la presenza del cervo è accertata ma le basse densità rendono poco probabili gli incontri durante le sessioni di caccia.

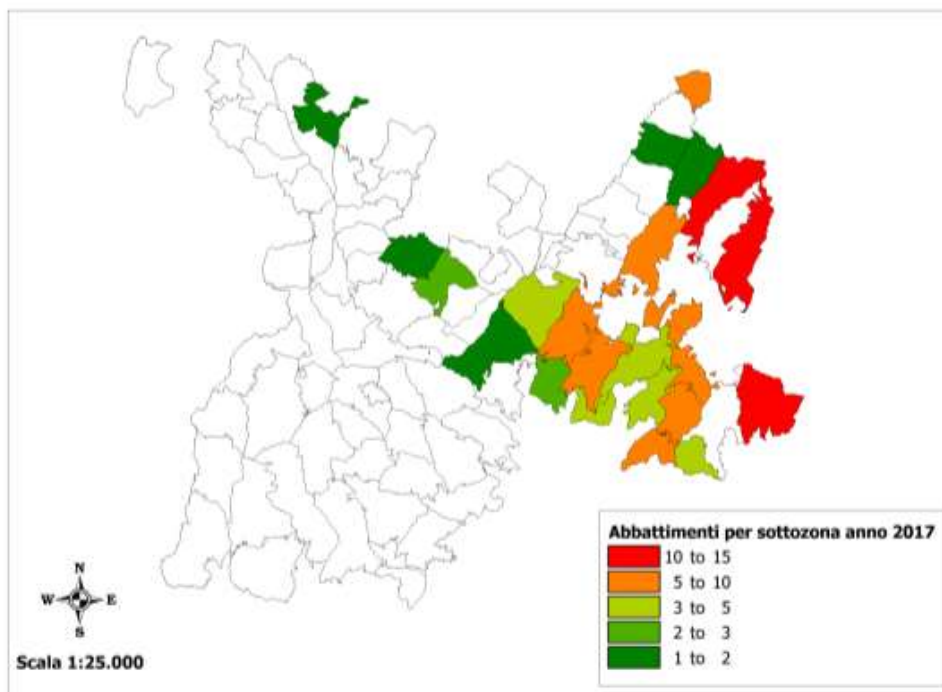


tavola 1.10: distribuzione degli abbattimenti per sub unità nel comprensorio di Pistoia durante la stagione venatoria 2017-2018

Nella tavola 1.11 è possibile visualizzare il numero di uscite di caccia effettuato per sub unità di gestione.

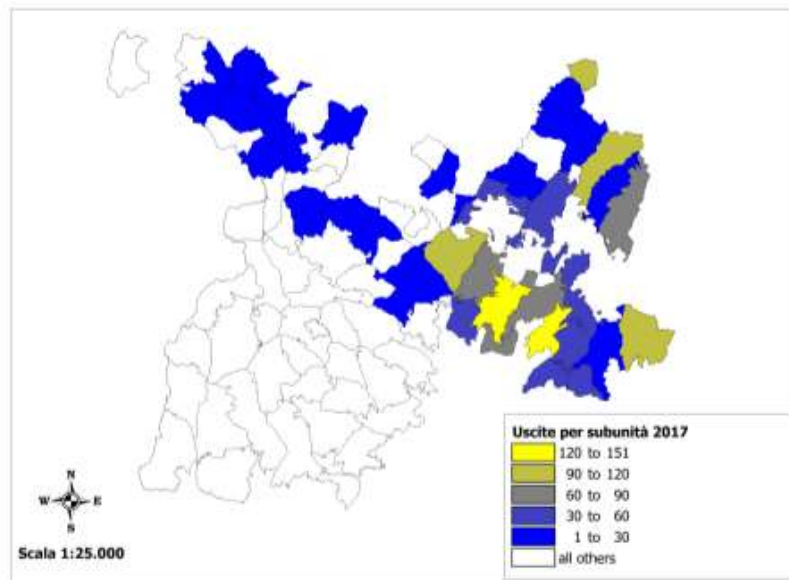


tavola 1.11: distribuzione delle uscite di caccia nel comprensorio di Pistoia durante la stagione venatoria 2017-2018

L'elevato numero medio delle uscite per capo abbattuto si ritiene sia dovuto ad una serie di fattori che possono essere così riassunti:

- a) modifiche comportamentali da parte del cervo dopo anni di presisione venatoria;
- b) densità sicuramente più basse, almeno localmente, rispetto al passato;
- c) impossibilità di valutare con oggettività le uscite effettuate solo per cacciare il cervo a causa dei nuovi regolamenti.

1.2.9 Rinvenimenti di animali morti

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte dell'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi. Di seguito i dati dei rinvenimento per provincia nel 2017 (compresi anche i primi mesi del 2018 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di

carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animai coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimenti disponibili nell'anno 2017 sono elencati nella tabella 1.25

data	Classe animale	località	Comune	Causa della morte
2017	nessun evento	registrato		

Tabella 1.31: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Prato anno 2017

Provincia di Firenze

Per la Provincia di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
25-9-2017	M ad	Barceda	Camugnano	combattimento
28-9-2017	M gi	Pian di Setta	Grizzana	collisione
24-10-2017	F gi	Zanchetto	Camugnano	impigliata a recinzione
26-10-2017	F gi	Monteacuto Vallese	S. Benetto V.S.	sconosciuta
2-11-2017	M sub	Barceda	Camugnano	bracconaggio
6-11-2017	F ad	Stanco	Grizzana	predazione
14-11-2017	F ad	Molino delle Mogne	Camugnano	collisione
29-11-2017	F ad	Sterpi	Grizzana	predazione
7-12-2017	F gi	Sterlina	Castiglione dei P.	collisione
19-1-2018	F gi	Cà di Pè	Monzuno	sconosciuta
8-3-2018	F ad	Lamma	Camugnano	bracconaggio

17-5-2018	F ad	Cinghione	Camugnano	predazione
28-5-2018	F ad	Cà di Ferro	Vergato	collisione treno
4-6-2018	M gi	Cà di Camillo	Vergato	collisione treno

Tabella 1.32: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Bologna nel periodo 09-2017/06-2018

Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella Tabella 1.33. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, occorre rilevare che è sicuramente calata l'attenzione nei confronti del fenomeno, in quanto non credibile un numero così relativamente basso di eventi.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
22/01/2017	Pic	sconosciuta	Striglianella	Montale

Tabella 1.33: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia 2017-2018 (da banca dati servizio Soccorso Fauna Ferita e in Difficoltà D.R.E.Am. Italia).

1.3 Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cui viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

1.3.1 Danni alle attività agricole

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e le differenze riscontrate negli anni passati nel dettaglio delle informazioni tra le diverse amministrazioni sono andate via via diminuendo. La georeferenziazione, un tempo poco praticata, ora è più diffusa. Talvolta la scala geografica non è ancora adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. Ci si chiede come mai le Amministrazioni, nonostante le elevate cifre esborsate per indennizzare i danni, non si siano ancora dotate in modo uniforme di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta loro di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. Si ricorda che l'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata

alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostrata l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2013-2014, sia stato messo in atto solo dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia colturale interessata. A partire dal 2013 anche la Provincia di Prato ha fornito la georeferenziazione su base particellare, e la provincia di Bologna ha tutti i dati georeferiti con le coordinate, ma è sempre molto difficile ottenere i dati in formati uniformi e facilmente interpretabili ai fini delle elaborazioni congiunte.

Di seguito i dati dei danni per ogni provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

Provincia di Prato

Di seguito, nelle Tabella 1.34 e tabella 1.35 sono riassunti i danni alle attività agricole in Provincia di Prato suddivisi per comune e coltivazione danneggiata riferiti all'anno 2016 in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi all'anno 2017.

Coltivazione danneggiata	Danni 2016 per Comune						
	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO	CANTAGALLO
Frutteto							169,00
Olivo	769,00		252,00				
Vigna							180,00
Cereali oleoproteaginose		339,00					
Orticole							
Vivaio							
Marroni							1.365,00
Bosco foraggere							
TOTALE €	769,00	339,00	252,00				1.714,00
TOTALE €	3.074,00						

Tabella 1.34: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2016

anno	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CANTAGALLO	TOTALE
2000	1.349,50	1.138,27	0,00	465,13	2516,18	5.469,08
2001	5.188,79	294,28	0,00	181,33	4.097,32	9.761,82
2002	6.069,74	2.934,03	479,79	19,26	2.978,16	12.475,88
2003	14.534,40	473,90	0,00	41,71	7.767,99	22.818,00
2004	37.095,65	666,57	1.109,58	799,95	1.192,48	40.864,23
2005	921,83	101,68	220,58	0,00	182,22	1.426,31
2006	1.907,58	0,00	227,66	51,99	54,00	2.241,23
2007	2.238,62	947,50	288,00	0,00	101,97	3.576,09
2008	1.1919,00	602,00	442,00	373,00	406,00	13.742,00
2009	1.898,00	510,00	793,00	34,00	1.830,00	5.065,11
2010	101,77	439,00	526,71	1.036,12	2.100,00	4.203,96
2011	400,00	10,26	270,00	8,09	1.324,45	2.012,80
2012	2.259,00	0,00	729,00	4.426,00	0,00	7.414,00
2013	2.894,12	0,00	338,44	0,00	0,00	3.232,56
2014	178,00	0,00	0,00	0,00	14,00	192,00
2015	0,00	0,00	45,00	0,00	0,00	45,00
2016	769,00	339,00	252,00	0,00	1.714,00	3.074,00
2017	dati non pervenuti					

tabella 1.35: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato dal 2000 al 2017

I dati relativi ai danni 2017 non sono ancora disponibili.

Nel 2016 l'entità dei danni causati da cervo nella provincia di Prato risultavano in ripresa, si attestano, dopo due anni di azzeramento, ai livelli del'anno 2013. Si rileva che oltre il 50% dei danni si concentravano nel comune di Cantagallo in particolare a carico di marroneti.

Non si riscontravano nel 2016 danni in zona di protezione (art. 14 L.R. 3/94) o altre aree protette di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Nella Tavola 1.12 sono indicati dati georeferenziati delle aree che hanno subito danni da cervo nel 2016 nella provincia di Prato.



Tavola 1.12: georeferenziazione dei danni da cervo anno 2016 in Provincia di Prato

Provincia di Firenze

Anche per la provincia di Firenze i dati relativi ai danni 2017 non sono ancora disponibili.

Nel distretto DCFI01 nel 2016 risultavano danni di scarse entità alle coltivazioni provocati dalla specie cervo, per un totale di 676,00 euro complessivi, localizzati nei comuni di Firenzuola e Barberino di Mugello (tabella 1.36).

Danni 2016 per Comune			
	FIRENZUOLA	BARBEINO M.	SCARPERIA
Coltivazione danneggiata			
Frutteto		154,00	
Olivo		288,00	
Vigna			
Cereali	42,00		
oleoproteaginose			
Orticole			
Vivaio			
Marroni			
Bosco			
foraggere	192,00		
TOTALE €	234,00	442,00	0
TOTALE €		676,00	

tabella 1.36:: danni da cervo sulle colture in Provincia di Firenze nel 2016

Provincia di Bologna

Di seguito i danni alle attività agricole in Provincia di Bologna nel 2017 in confronto con i sette anni precedenti.

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Castel di Casio	4.985	4.466	6.907	4.983	3.912	3.611	3.417	2.753
Camugnano	42.720	36.747	23.441	20.623	25.941	23.974	20.589	18.540
Castiglione dei Pepoli	2.877	3.066	1.650	1.448	1.019	770	598	1.050
Porretta	0	100	379	32	0	0	0	0
Lizzano	261	400	81	17	163	0	0	0
Gaggio Montano	961	1.875	3.377	3.691	3.330	2.311	2.147	3.320
Castel d'Aiano	165	200	27	867	0	0	0	0
Grizzana	4.078	5.237	5.076	6.095	3.195	3.640	4.390	4.510
Marzabotto	1.750	544	1.155	2.448	605	0	0	0
Vergato	946	0	382	852	136	85	243	267

Monte S. Pietro	2.350	0	0	0	0	0	0	0
Savigno	0	0	0	0	62	1.500	597	1.500
Castello Serravalle	5.350	0	0	117	0	0	0	0
Monzuno	0	475	143	0	255	0	0	0
S. Benedetto V.S.	450	1.000	200	300	650	500	0	0
Ozzano dell'Emilia	0	0	0	0	0	360	0	0
Fontanelice	687	500	0	0	0	0	0	0
Totale Bologna	67.580	54.610	42.818	41.473	39.268	36.751	31.981	31.940

Tabella 1.37: danni da cervo per la Provincia di Bologna distinti per comune dal 2010 al 2017

L'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Provincia di Bologna, dopo un anno – il 2010 - con valori molto elevati (ma stimati spesso senza perizie professionali), nel 2012 aveva subito una significativa flessione e si è stabilizzata per un triennio sui 40.000 €. Nel 2015 il valore rimborsato è ulteriormente sceso a circa 37.000 € totali e nel 2016 è addirittura sceso intorno ai 32.000 €, valore confermato anche nel 2017. Nell'arco di un decennio gli indennizzi si sono più che dimezzati e se nel 2010 interessavano 13 comuni, oggi ne interessano solo 7. Nel Comune di Camugnano continua a concentrarsi una porzione notevole di danni (nel 2015 il 66,5%, nel 2016 il 64%, nel 2017 il 58%). In termini assoluti Camugnano ha registrato rispetto al periodo 2009-2011 (quando l'esborso fu intorno ai 40.000 €), una diminuzione su livelli di circa 20-25.000 €, per scendere a circa 18.500 € nel 2017. Nel 2016 inoltre per la prima volta non è stato registrato alcun danno all'interno dei comuni dell'ATCBO2, condizione ripetutasi anche nel 2017. Va notato che negli ultimi anni è aumentata considerevolmente la quantità di valutazioni effettuate da parte di esperti periti agrari.

Per quanto riguarda gli ATC è ormai da tempo attiva la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le “aree calde” e studiare strategie specifiche. Dalla mappatura informatizzata dei danni sovrapposta alla zonizzazione venatoria (distretti-cervo, zone e sotto-zone) si può notare che le maggiori concentrazioni si verificano nei tre distretti appenninici “storici” (BODC3, BODC1 e BODC2), con i valori massimi di densità di danno nel Camugnanese.

E' necessario rammentare che su scala provinciale i rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito appena il 7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risultava al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati.

Al di là dei numeri che vedono prepotentemente sempre al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale (212.488 € nel 2013), non va sottovalutata una certa ostilità nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie. Il calo dei danni da cervo degli ultimi due anni è però stato avvertito da parecchi.

Specie	Importo	n° eventi
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361
Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591
Cervo	171.851	555
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
Totale	2.548.397	6.008

tabella 1.38: Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Provincia di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

	%
foraggiere	75,3
cereali	18,6
frutteti	2,6
vigneti	2,5
altro	0,0
Totale	100,0

tabella 1.39: ripartizione percentuale dei danni per tipologia culturale nel 2017

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.40, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per specie responsabile negli ultimi 2 anni, dalla quale si evince che il cervo è responsabile di una percentuale di circa il 10% del totale degli indennizzi, in deciso calo negli ultimi anni, sia in termini assoluti che in proporzione alle altre specie.

Specie	Importo liquidato	% sul totale	Importo liquidato	% sul totale
	2016 (€)		2017 (€)	
capriolo	11.898,00	17,84%	819,20	1,20%
cervo	11.338,00	17,00%	6.835,17	10,01%
cinghiale	34.313,00	51,45%	48.004,53	70,28%
istrice	85,00	0,13%	0	0,00%
lepre	0,00	0,00%	0	0,00%
nutria	0,00	0,00%	0	0,00%
passero	0,00	0,00%	3.225,00	4,72%
storno	5.527	8,29%	5.548,15	8,12%
cornacchie	1920,00	2,88%	3.870,00	5,67%
piccione	1.612,00	2,42%	0	0,00%
Totale complessivo	66.693,00	100,00%	68.302,06	100,00%

tabella 1.40: danni da fauna selvatica in Provincia di Pistoia nel 2017 in confronto con l'anno precedente

Nella tabella 1.41 vengono riportati i dati degli indennizzi suddivisi per tipologia colturale danneggiata.

	2017
Frutti	100,00
Olive	4.166,70
Ortaggi	258,00
Uva	340,00
Vivai	1.970,47
Totale	6.835,17

tabella 1.41: danni da cervo per tipologia colturale nel 2017

Le colture maggiormente suscettibili al danneggiamento risultano essere gli oliveti ed i vivai, che sono anche le colture maggiormente presenti nell'area a più alta densità di popolazione. Il livello di impatto risulta comunque in diminuzione, sia come importo totale che come numero di eventi, soprattutto se confrontato con i livelli registrati negli anni 2008-2013 (grafico 1.8).

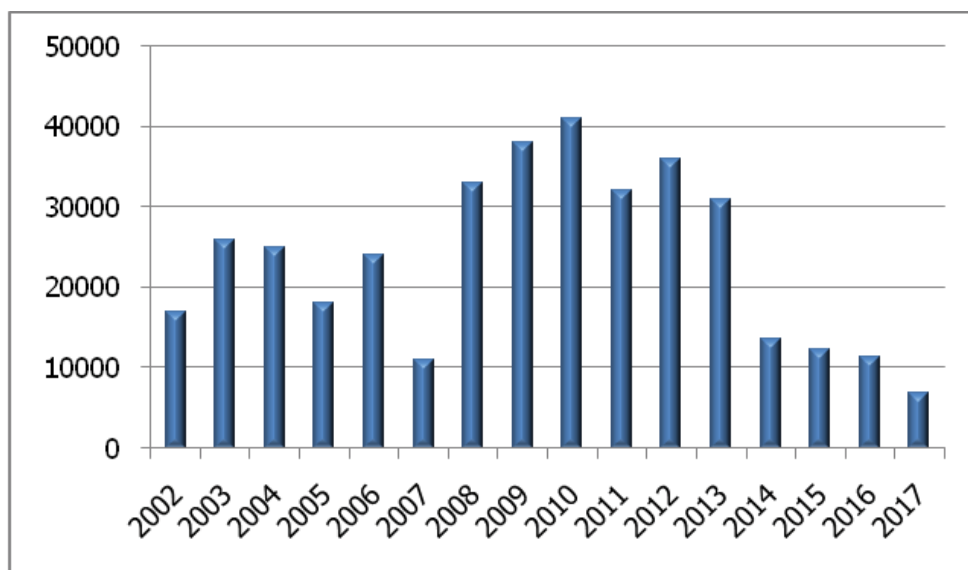


grafico 1.9: dinamiche del danno da cervo dal 2002 al 2017.

La localizzazione dei danni per foglio catastale relativa all'anno 2017 è riportata in tavola 1.14.

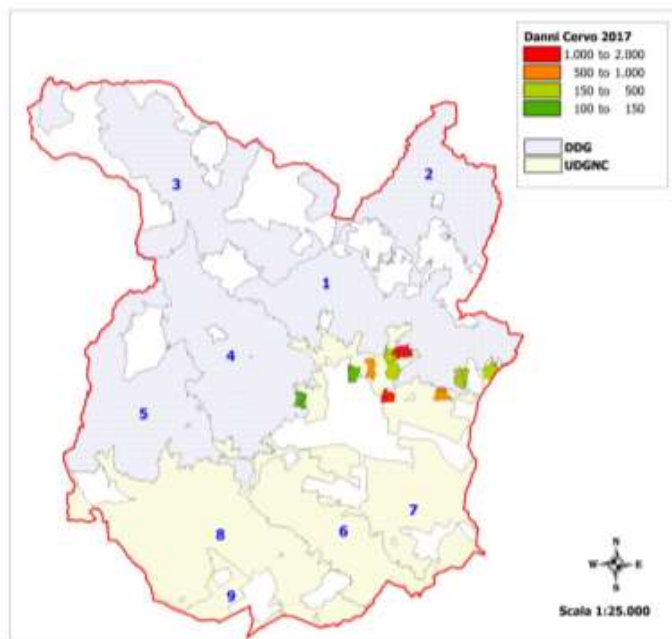
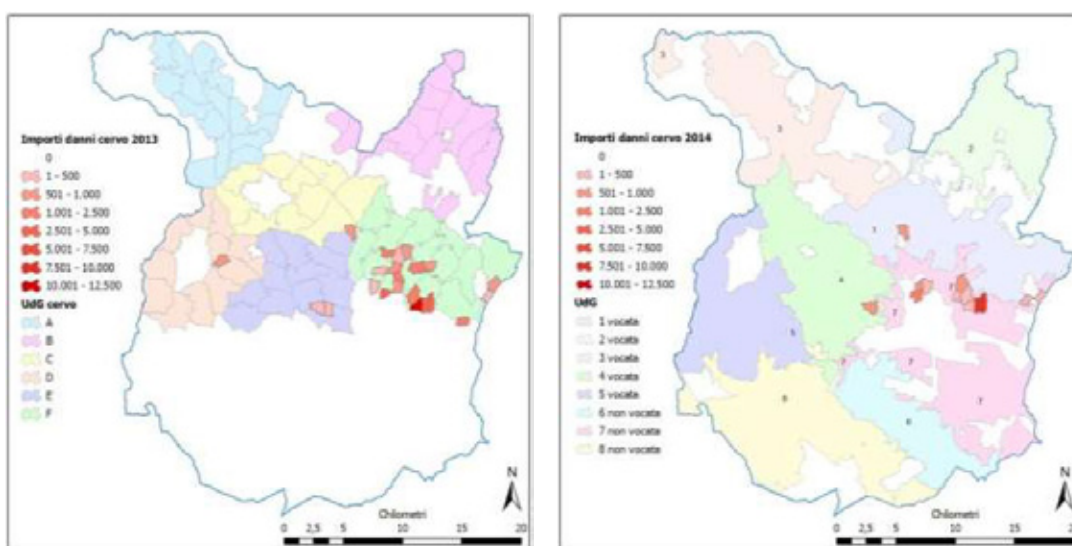


tavola 1.13: georeferenziazione dei danni da cervo su foglio catastrale anno 2017 in Provincia di Pistoia

Nella tavola 1.15 è possibile visualizzare la distribuzione territoriale dei danni da cervo negli ultimi 4 anni. L'osservazione delle tavole permette di verificare che i danni si concentrano, se si escludono alcune eventi sporadici con distribuzione poco prevedibile, nella fascia collinare inclusa nell'Unità a gestione non conservativa n.7 e nella limitrofa area conservativa appartenente al DDG 1. Si tratta, come si può dedurre anche dalla tipologia di danno riportata, di aree interessate da vivai e/o frutteti di pregio quali vigneti e colture ad olivo.



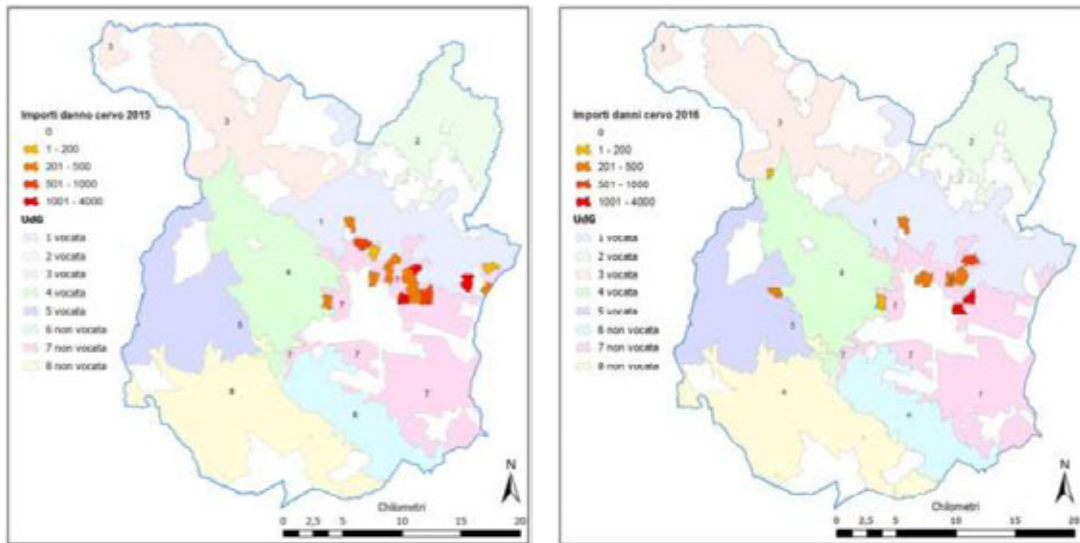


tavola 1.15: confronto della distribuzione territoriale dei danni da cervo in Provincia di Pistoia dal 2013 al 2016. Si osservi che nel 2013 non erano ancora state istituite le aree non vocate, e che le scale dei valori economici sono diverse tra i primi e gli ultimi due anni.

Come si evidenzia dalla lettura delle tabelle e dall'osservazione di grafici e tavole, una fetta importante dei danni in Provincia di Pistoia viene fatta a carico del vivaismo ed oliveti. E' opportuno sottolineare che si tratta principalmente di danni di tipo comportamentale alle piante in allevamento sulle quali i maschi sfregano il palco in un periodo molto ampio che va da giugno febbraio-marzo. Si conferma che i danni da cervo sono concentrati principalmente nell'UDGNC 07 dove, più che aumentare i prelievi, è necessario intervenire in modo mirato nelle zone con danni e soprattutto incentivare il prelievo di femmine e piccoli, che in virtù della loro filopatria rimangono più stanziali nelle pertinenze dei vivai sfruttando piccole realtà boscate o incolte.

La cronicizzazione di questi dati mette in evidenza, pur in un contesto di palese miglioramento della situazione avvenuta negli ultimi anni, che:

- a) gli investimenti sulla prevenzione in quelle aree sono insufficienti, indipendentemente dal soggetto che li debba mettere in atto;
- b) gli abbattimenti non si concentrano ancora in modo mirato e puntuale nelle zone in cui vi è la maggiore necessità.

Comprensorio ACATER Centrale

Nella tabella seguente i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2011 al 2017 suddivisi per comune.

Comuni/province	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agliana	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pistoia	26.850,00	34.940,00	28.508,00	13.400,00	8.610,00	10.648,00	6.138,00
Montale	750,00	850,00	2.565,00	400,00	4.575,00	0,00	697,00
Sambuca Pistoiese	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marliana	3.300,00	500,00	0,00	0,00	0,00	510,00	0,00
Serravalle Pistoiese	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Marcello Pistoiese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Piteglio	0,00	0,00	700,00	0,00	0,00	180,00	0,00
Totale Pistoia	32.700,00	36.890,00	31.773,00	13.800,00	13.185,00	11.338,00	6.835,00
Montemurlo	400,00	2.259,00	2.894,00	0,00	0,00	769,00	
Prato	10,26	0,00	0,00	0,00	0,00	339,00	
Vaiano	270,00	729,00	338,00	178,00	45,00	252,00	
Vernio	8,09	4.426,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Cantagallo	1.324,45	0,00	0,00	14,00	0,00	1.714,00	
Totale Prato	2.012,80	7.414,00	3.232,56	192,00	45,00	3.074,00	
Castel di Casio	4.466,00	6.907,00	4.983,00	3.912,00	3.611,00	3.417,00	2.753,00
Camugnano	36.747,00	22.860,00	20.623,00	25.941,00	23.974,00	20.589,00	18.540,00
Castiglione dei Pepoli	3.066,00	1.650,00	1.448,00	1.019,00	770,00	598,00	1.050
Lizzano	400,00	81,00	17,00	163,00	0	0	0
Porretta	100,00	379,00	32,00	0	0	0	0
Gaggio Montano	1.875,00	3.377,00	3.691,00	3.330,00	2.311,00	2.147,00	3.320,00
Castel d' Aiano	200,00	27,00	867,00	0	0	0	
Grizzana	5.237	5.076,00	6.095,00	3.195,00	3.640,00	4.390,00	4.510,00
Marzabotto	544,00	1.155,00	2.448,00	605,00	0	0	0
Vergato	0,00	382,00	852,00	136,00	85,00	243,00	267,00
Sasso Marconi	0,00	0,00	0	0	0	0	0
Monte S. Pietro	0,00	0,00	0	0	0	0	0
Savigno	0,00	0,00	0	62,00	1.500,00	597,00	1.500
Castello Serravalle	0,00	0,00	117,00	0	0	0	0
Monzuno	475,00	143,00	0	255,00	0	0	0
Monterenzio	0,00	0,00	0	0	0	0	0
Monghidoro	0,00	0,00	0	0	0	0	0
S. Benedetto V.S.	1.000,00	200,00	300,00	650,00	500,00	0	0
Ozzano	0,00	0,00	0	0	360,00	0	0
Fontanelice	500,00	500,00	0	0	0	0	0
Totale Bologna	54.610,00	42.737,00	41.473,00	39.268,00	36.751,00	31.981,00	31.940,00
Firenzuola	0,00	538,00	0,00	0,00	865,00	234,00	
Barberino di Mugello	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	442,00	
Scarperia	0,00	376,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Firenze	0,00	914,00	0,00	0,00	865,00	676,00	
Totale ACATER Centrale	89.322,00	87.955,00	76.478,00	63.505,00	49.229,00		

Tabella 1.42: riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2011 al 2017

La lettura della tabella permette di verificare che la gestione operata sulla popolazione a livello comprensoriale si è rivelata molto efficace nella riduzione del fenomeno dei danni, che risulta oggi relativamente contenuto rispetto al passato e in confronto con altre specie. Non per questo ovviamente il problema va trascurato, in quanto una migliore gestione territoriale degli abbattimenti, unita ad una

adeguata strategia di prevenzione, possono fare molto di più che un aumento indiscriminato degli abbattimenti in termini numerici assoluti.

1.3.2 Danni alle attività selvicolturali

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolturali da parte del cervo. La ex Provincia di Pistoia tuttavia è stato “*soggetto interessato*” al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall’Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAM Italia. Il progetto, finanziato dall’ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha avuto come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati.

Tutti i risultati del progetto sono consultabili al seguente link:

<https://geforus.wordpress.com/risultati/>

1.3.3 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi.

Provincia di Prato

Di seguito, nella Tabella 1.43, l’elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato nell’ultimo anno.

data	Classe animale	Tipologia veicolo	Tipologia di strada	Località	Danni al veicolo	Danni al conducente
Nessuna segnalazione pervenuta						

Tabella 1.43: collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2017

Provincia di Firenze

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Provincia di Firenze.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella l’elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Bologna, appena due come si vede dalla **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
14-7-2016	F ad	Porrettana, presso Marzabotto	Marzabotto	investimento
23-11-2016	F k	Greglio	Marzabotto	investimento

tabella 1.44: collisioni con cervi in Provincia di Bologna nel periodo estate 2016-primavera 2017

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.45, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia nel corso dell'anno 2017. Non si hanno informazioni successive alla data di chiusura del servizio Soccorso Fauna Ferita e in Difficoltà gestito da D.R.E.Am. Italia.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
28/03/2017	M ad	Incidente stradale	Valle del reno	Pistoia
28/03/2017	M sub	Incidente stradale	Lungo reno	Pistoia

tabella 1.45: collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2017 (da banca dati servizio Soccorso Fauna Ferita e in Difficoltà D.R.E.Am. Italia).

1.3.4 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2017-2018 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo, Chiesina Montalese, Cutigliano e Pescia;
- Prato: Codilupo e San Giusto;
- Firenze: Bruscoli e Cavallina;
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

1.3.5 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2010-2014 (e successive proroghe), tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la **Provincia di Bologna**, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi. Una recente analisi dei dati biometrici dei primi 17 anni di prelievo venatorio ha permesso di evidenziare che non c'è stato alcun declino qualitativo della popolazione.

Variabile	Periodo A	Periodo B	Periodo C
Peso pre-riproduttivo (kg)	228,7 ± 30,2 n= 34	229,9 ± 26,3 n= 79	227,1 ± 18,8 n= 81
Peso post-riproduttivo (kg)	183,5 ± 18,3 n= 56	183,6 ± 20,6 n= 128	184,4 ± 24,5 n= 178
Peso del trofeo (kg)	6,1 ± 1,3 n= 89	6,2 ± 1,5 n= 202	6,0 ± 1,4 n= 245

Lunghezza della mandibola (mm)	327,5 ± 12,5 n= 91	326,6 ± 11,8 n= 200	325,6 ± 10,5 n= 247
--------------------------------	-----------------------	------------------------	------------------------

tabella 1.46: Provincia di Bologna: confronto del rendimento dei maschi abbattuti nel periodo dalla stagione venatoria 2000-01 a quella 2007-08 (A), nel periodo dalla stagione 2008-09 a quella 2012-13 (B) e nel periodo dalla stagione 2013-14 a quella 2017-18 (C)

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali e uno su cinque trofei è una medaglia d'oro o d'argento). Merita di essere ricordato che 7 stagioni venatorie fa era stato abbattuto nel BODC1 un cervo con un trofeo valutato dal CIC 231,38 punti, superato l'annata 2012-13 dal trofeo di un cervo prelevato in Provincia di Reggio Emilia.

Annata	M adulti abbattuti	Medaglie d'oro	Medaglie d'argento	Medaglie di bronzo	Tot. Medaglie	%
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7
2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
2010-11	45	0	15	13	28	62,2
2011-12	44	1	5	18	24	54,6
2012-13	53	0	18	11	29	54,7
2013-14	49	1	6	25	32	65,3
2014-15	52	0	11	15	26	50,0
2015-16	51	1	6	20	27	52,9
2016-17	52	0	10	21	31	59,6
2017-18	44	0	5	12	17	38,6
Totale	543	6	102	191	299	55,1

tabella1.47: Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso appositi corsi organizzati dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006 nel dicembre 2010) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle

lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni. Purtroppo negli ultimi anni il tirocinio pratico applicativo ha presentato molte lacune, con prove pratiche a cui hanno assistito anche 5 tirocinanti in contemporanea senza avere la possibilità diretta di esercitarsi, e questo sicuramente inficia la precisione e uniformità della raccolta dati.

Anche per la stagione venatoria 2017-2018 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso i punti di controllo del Corniolo, di Chiesina M.se, Cutigliano a cui si è aggiunto il nuovo di Pescia, tutti a norma con recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 11, anche ai fini della filiera alimentare ai sensi della normativa vigente sui Centri di Sosta.

I dati ottenuti presso i CdS (Punti di Controllo) vengono costantemente utilizzati ed elaborati al fine di migliorare le conoscenze sulla popolazione e di conseguenza migliorarne la gestione. Diversi sono i lavori realizzati anche allo scopo di conseguire Tesi di Laurea di primo o secondo livello in materia faunistiche. In tabella 1.47 le misure biometriche principali degli animali abbattuti nella stagione 2017-2018, per ulteriori approfondimenti si rimanda a successive pubblicazioni, attualmente in fase di elaborazione.

Femmine adulte (classe II)	Media di Peso pieno (Kg)	Media di peso vuoto (Kg)	Media di lung. testa-tronco (cm)	Media di lung. piede posteriore (cm)
Maschi Piccoli (classe 0)	52,6	38,4	139,9	47,2
Femmine giovani (classe I)	76,7	54,5	158,8	50,3
Femmine adulte (classe II)	97,2	67,3	166,7	52,4
Maschi Piccoli (classe 0)	62,7	44,3	142,9	48,9
Maschi giovani (classe I)	97,0	69,1	158,2	53,0
Maschi subadulti (classe II)	131,2	96,6	175,6	55,5
Maschi adulti (classe III-IV)	158,9	123,4	190,2	57,0

tabella1.47: Misure biometriche cervi abbattuti nella Stagione 2017-2018

Dall'analisi dei tratti riproduttivi si rileva un'ottima percentuale di femmine fertili, circa il 94% nella classe delle adulte e il 63% nella classe delle giovani.

Per la **Provincia di Prato e Firenze**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria sono stati sottoposti ad una serie di misurazioni biometriche e catalogate nel database dell'ACATER secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo e dal PAO 2016-2017. L'analisi e la misurazione della mandibola ha permesso di stabilire l'età e le caratteristiche del capo prelevato. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati i dati trofei e di alcuni dati biometrici medi dei capi prelevati nei Distretto di Firenze e Prato.

nr targhetta	CLASSE	ETA' anni	PESO TROFEO LORDO kg
7749	MASCHIO AD	9	6,93
7784	MASCHIO AD	8	6,82
7737	MASCHIO AD	10	7,31
7750	MASCHIO AD	8	4,86
7774	MASCHIO AD	10	3,48
7733	MASCHIO AD	6	4,68
7739	MASCHIO AD	7	3,55
7717	MASCHIO AD	8	4,28
7761	MASCHIO AD	6	4,50
7773	MASCHIO AD	5	3,81
7741	MASCHIO AD	6	3,45
7701	MASCHIO AD	6	3,89
7705	MASCHIO AD	11	3,64
7706	MASCHIO AD	7	4,50
7780	MASCHIO SUB	2	2,30
7762	MASCHIO SUB	3	2,12
7718	MASCHIO SUB	4	3,60
7789	MASCHIO SUB	4	2,95
7760	MASCHIO SUB	2	1,27
7712	MASCHIO SUB	3	2,15
9146	MASCHIO SUB	2	1,68
7799	MASCHIO SUB	3	2,35
7723	MASCHIO SUB	2	1,80
7747	MASCHIO SUB	2	1,80

tabella 1.48: Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2017-18 dai cacciatori iscritti e ospiti nel distretto di Prato

CLASSE	NR CAPI	ETA' anni	PESO TROFEO LORDO kg	PESO VUOTO kg	NR PUNTE TOTALI
MASCHIO ADULTO	14	7,6	4,69	127,5	11,9
MASCHIO	10			105,6	8,60
SUBADULTO		2,7	2,20		

tabella1.49 bis: Dati medi dei maschi adulti e subadulti prelevati nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Prato

CLASSE	NR CAPI	ETA' anni	% di fecondità	PESO VUOTO kg
FEMMINE ADULTE	29	5,2	76%	73,2
FEMMINE GIOVANI	9	1-2	55%	63,6

tabella1.50 ter: Dati medi delle classi femminili prelevati nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Prato

nr targhetta	CLASSE	ETA' anni	PESO TROFEO LORDO kg
15842	MASCHIO ADULTO	8	6,90
15877	MASCHIO ADULTO	6	5,75
15900	MASCHIO ADULTO	8	8,70
2697	MASCHIO SUBADULTO	2	2,57
83823	MASCHIO SUBADULTO	3	3,18
12249	MASCHIO SUBADULTO	2	1,65
83988	MASCHIO SUBADULTO	5	5,44

tabella1.51: Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Firenze

CLASSE	NR CAPI	ETA' anni	PESO TROFEO LORDO kg	PESO VUOTO kg	NR PUNTE TOTALI
MASCHIO ADULTO	3	7,3	7,1	145,2	13,3
MASCHIO SUBADULTO	4	3,0	3,2	112,0	11,0

tabella1.52 bis: Dati medi dei maschi adulti e subadadulti prelevati nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Firenze

CLASSE	NR CAPI	ETA' anni	% di fecondità	PESO VUOTO kg
FEMMINE ADULTE	8	4,9	87%	84,5
FEMMINE GIOVANI	0	1-2	-	-

tabella1.53 ter: Dati medi delle classi femminili prelevate nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Firenze

1.3.6 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il periodo considerato, viene riassunta nella tabella 1.54 con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagate dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2010-11	2011-12	2012-13	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018
PT	Iscritti	29.340,00	32.378,00	31.040,00	32.800,00	28.735,00	30.580,00	36.250,00	33.350,00
	Ospiti	33.044,80	37.280,00	30.083,50	21.156,00	15.410,00	9.300,00	8.120,00	7.820,00
	Totale	62.384,80	69.658,00	61.123,50	53.956,00	44.145,00	39.880,00	44.370,00	41.170,00
	% ospiti	53,0%	53,5%	49,2%	39,2%	34,9%	23,3%	18,3%	23,4%
PO	Iscritti	28.293,00	27.147,62	28.527,00	32.130,00	30.630,30	26.289,90	25.933,00	28.033,00
	Ospiti	12.317,00	14.915,50	17.168,00	10.589,00	14.981,00	5.307,50	12.768,00	14.485,00
	Totale	40.610,00	42.063,12	45.695,00	42.719,00	45.611,30	31.597,40	38.701,00	40.518,00
	% ospiti	30,30%	35,5%	37,6%	24,8%	32,8%	16,8%	33,0%	30,8%
FI	Iscritti	1.710,00	3.253,00	2.499,00	4.586,00	5.234,00	6.522,70	6.788,40	8.706,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	1.710,00	3.253,00	2.499,00	4.586,00	5.234,00	6.522,70	6.788,40	8.706,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BO	Iscritti	69.381,00	62.591,00	65.036,00	85.527,00	77.828,00	80.431,00	84.110,00	80.462,00
	Ospiti	31.491,00	22.802,00	22.989,00	33.305,00	28.915,00	17.128,00	2.2698,00	12.043,00
	Totale	100.872,00	85.393,00	88.025,00	118.832,00	106.743,00	97.559,00	106.838,00	92.505,00
	% ospiti	31,2%	26,7%	26,1%	28,0%	27,1%	17,6%	21,3%	13,0%
Comprensorio		205.576,80	200.367,12	197.342,50	220.093,00	201.733,00	175.558,70	196.697,00	182.539,00

tabella 1.54: riepilogo introiti economici per la stagione venatoria dal 2010 al 2017

Nella tabella successiva sono raccolti i dati di sette anni relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella 1.55).

	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
Iscritti PT	115	152	160	156	161	146	162	170
Ospiti PT	62	65	57	49	38	29	20	32
Iscritti PO	109	92	110	112	119	109	115	108
Ospiti PO	12	11	15	10	9	7	15	10

Iscritti FI	6	9	11	12	18	30	39	40
Ospiti FI	0	0	0	0	0	0	0	0
Iscritti BO	288	286	375	395	420	462	464	409
Ospiti BO	60	45	49	75	67	42	46	27
Totale ACATER Centrale	652	660	777	809	832	825	861	796

tabella 1.55: cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2010-11 al 2017-18 nel Comprensorio ACATER Centrale (si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

1.3.6.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Per molti anni per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. A partire dal 2012-2013 il Comitato di Gestione ha ridotto da 120,00 € a 100,00 € la quota di accesso, che viene ritenuta valida anche per il prelievo per più di un capo (in passato la quota di accesso si pagava per ogni capo assegnato). Ad abbattimento effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in Tabella 1.56 che anche in questo caso è variata a partire dal 2012-2013 sia per quanto riguarda gli importi, sia per quanto riguarda la possibilità di accedere al prelievo anche a cacciatori residenti ma non in regola con i conteggi ad un prezzo differenziato.

	Iscritti con capo assegnato		Iscritti senza capo assegnato *	
	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota di accesso	Quota di abbattimento
M adulto	100,00 €	350,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
M subadulto	100,00 €	180,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
M giovane	100,00 €	120,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
Femmine	100,00 €	120,00 €	150,00 €	180,00 €
piccoli	100,00 €	80,00 €	150,00 €	100,00 €

* Non in regola con i censimenti

Tabella 1.56: tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01

La partecipazione agli abbattimenti in qualità di ospite secondo le normative vigenti prevede una quota di accesso ed una quota da versare ad abbattimento avvenuto. La quota di accesso non è rimborsabile in caso di mancato abbattimento. La quota a saldo, da versare in seguito all'abbattimento, comprende la proprietà del capo abbattuto compreso l'eventuale trofeo. L'ATC può chiedere al cacciatore ospite la disponibilità temporanea del trofeo, da preparare secondo standard internazionali, per le valutazioni biometriche ed eventuali mostre dei trofei.

Quota di accesso per il ritiro della fascetta e documenti di caccia			
	Quota di accesso	Modalità di pagamento	Nota
Tutte le classi	200,00 €	Versamento anticipato secondo le modalità indicate dall'ATC	Non rimborsabile in caso di mancato abbattimento

Quote di abbattimento

Classe di sesso/età	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
Piccolo	100,00 €	300,00 €	--
Femmina giovane	180,00 €	380,00 €	--
Femmina adulta	180,00 €	380,00 €	--
Maschio giovane	180,00 €	380,00 €	--
Maschio subadulto	450,00 €	650,00 €	Trofeo fino a 2,5 kg.
Maschio subadulto	500,00 €	700,00 €	Da 2,51 a 3,00 kg.
Maschio subadulto	550,00 €	750,00 €	Oltre 3,01 kg.
Maschio adulto	1.000,00 €	1.200,00 €	Trofeo fino a 5,5 kg.
Maschio adulto	1.250,00 €	1.450,00 €	Da 5,51 a 6,00 kg.
Maschio adulto	1.500,00 €	1.700,00 €	Da 6,01 a 6,50 kg.
Maschio adulto	1.850,00 €	2.050,00 €	Da 6,51 a 7,00 kg.
Maschio adulto	2.200,00 €	2.400,00 €	Da 7,01 a 7,50 kg.
Maschio adulto	2.750,00 €	2.950,00 €	Da 7,51 a 8,00 kg.
Maschio adulto	3.000,00 € + 3,00 grammo di trofeo oltre gli 8,01 kg	In funzione del peso	Da 8,01 in su

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

I cacciatori che intendano abbattere, secondo disponibilità, un secondo capo sono tenuti al pagamento della quota della seconda quota di accesso ridotta del 50%; il saldo è invariato rispetto al primo capo.

1.3.6.2 Provincia di Prato

L'ATC FIRENZE NORD - PRATO nelle ultime sette stagioni venatorie ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per il primo capo e 100 euro/capo per le assegnazioni successive (16 seconde assegnazioni nella s.v. 17-18).
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2017-2018 sono stati assegnati, dall' ATC FIRENZE-PRATO, 7 capi a cacciatori Ospiti applicando il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	600	-
piccolo	400	-
maschio subadulto	800	150
maschio adulto	1.200	250

Sono stati assegnati inoltre 3 capi della classe piccolo a 3 cacciatori ospiti praticanti ad una quota di 250 € /capo.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FIRENZE-PRATO nella stagione venatoria 2017-2018:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	17.800
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	10.233
Quote da cacciatori ospiti	6.400
Quote accessorie trofei cacciatori ospiti	5.335
Quote da cacciatori praticanti iscritti	750
Totale	40.518

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo l'ATC Firenze Nord-Prato ricava le quote per rimborsare gli accompagnatori di ospiti e praticanti assegnatari.

Per il 2017-2018 le quote di rimborso ammontano a 1.000,00 € relative ai prelievi effettuati di 4 maschi adulti/subadulti, 1 femmina e 3 piccoli, portando il bilancio netto dell'ATC nel distretto di Prato a 39.518,00 €.

1.3.6.3 Provincia di Firenze

L'ATC FIRENZE-PRATO nel distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei nove cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr 1 nella s.v. 17-18).
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Per il distretto FIDCO2 non sono pervenute richieste di assegnazioni da parte di cacciatori ospiti o praticanti.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FIRENZE NORD-PRATO nella stagione venatoria 2017-2018:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	6.100
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	2.606
Quote da cacciatori praticanti	-
Totale	8.706

1.3.6.4 Provincia di Bologna

Per i cacciatori bolognesi impegnati nella gestione attiva del cervo esiste oggi un solo prezzario valido per entrambi gli ATC. Per gli ospiti esterni esistono due diversi prezzari, a seconda che i cacciatori provengano da altre province della regione Emilia-Romagna o da altre regioni. Per anni i prezzari non hanno subito modifiche; quest'anno è stata invece ritoccata introducendo una semplificazione, cioè unificando i prezzi delle femmine adulte e sottili.

Prezzario interno da graduatoria 2017-2018

classe di sesso e di età	€
Piccoli	90,00
Femmina adulta e sottile	150,00
Maschio giovane	180,00
Maschio subadulto *	300,00
Maschio adulto *	500,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezzario maschi subadulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 240,00	+ € 60,00	€ 300,00	trofeo fino a 2,5 kg CIC
€ 240,00	+ € 80,00	€ 320,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 240,00	+ € 110,00	€ 350,00	da 3,01 kg in su

Prezzario maschi adulti

Q. fissa iniziale	Quota variabile finale	totale	
€ 270,00	+ € 230,00	€ 500,00	trofeo fino a 5,5 kg CIC
€ 270,00	+ € 270,00	€ 540,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 270,00	+ € 320,00	€ 590,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 270,00	+ € 380,00	€ 650,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 270,00	+ € 450,00	€ 720,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 270,00	+ € 530,00	€ 800,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 270,00	+ € 620,00	€ 890,00	da 8,01 kg a 8,50 kg
€ 270,00	+ € 720,00	€ 990,00	da 8,51 kg a 9,00 kg
€ 270,00	+ € 720,00	+ € 2 al gr *	da 9,01 kg in su

- fino ad un tetto massimo di € 1.700

Prezzario di mercato ATCBO3 extra provincia

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 216,00
femmina adulta e sottile	€ 345,00
maschio giovane	€ 384,00
maschio subadulto*	€ 648,00

maschio adulto*	€ 1.200,00
-----------------	------------

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 350,00	€ 298,00	€ 648,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 350,00	€ 334,00	€ 684,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 350,00	€ 382,00	€ 732,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 450,00	+ € 750,00	€ 1.200,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 450,00	+ € 990,00	€ 1.440,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 450,00	+ € 1.230,00	€ 1.680,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 450,00	+ € 1.590,00	€ 2.040,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 450,00	+ € 1.950,00	€ 2.400,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 450,00	+ € 2.550,00	€ 3.000,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 450,00	+ € 3,10 al grammo/trofeo		da 8,01 kg in su

Prezziario di mercato ATCBO3 extra regione

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 230,00
femmina adulta e sottile	€ 370,00
maschio giovane	€ 410,00
maschio subadulto*	€ 710,00
maschio adulto*	€ 1.300,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 370,00	€ 340,00	€ 710,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 370,00	€ 390,00	€ 760,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 370,00	€ 460,00	€ 830,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 470,00	+ € 830,00	€ 1.300,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 470,00	+ € 1090,00	€ 1.560,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 470,00	+ € 1.350,00	€ 1.820,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 470,00	+ € 1.730,00	€ 2.200,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 470,00	+ € 2.130,00	€ 2.600,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	€ 3.300,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	+ € 3,30 al grammo	da 8,01 kg in su

1.3.7 Catture e traslocazioni

Non sono state effettuate catture a scopo di traslocazione, sono state invece effettuate sessioni di catture di femmine adulte a scopo di ricerca grazie al finanziamento da parte degli ATC Bolognesi in adempimento a quanto prescritto dal PPG; il coordinamento scientifico è affidato all'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.sa Mariapaola Ponzetta.

1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali**1.4.1.1 Provincia di Pistoia**

In Provincia di Pistoia non sono in atto azioni di miglioramento ambientale indirizzate alla specie Cervo.

1.4.1.2 Provincia di Prato

Nella Provincia di Prato nel 2017 non risultano effettuati interventi di prevenzione danni e il programma di miglioramento ambientale indicato nel precedente PAO 17-18.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

1.4.1.3 Provincia di Firenze

Nella provincia di Firenze nel 2017 non risultano effettuati interventi di prevenzione e di miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

1.4.1.4 Provincia di Bologna

Nell'estate 2010 erano state individuate le aree potenzialmente adatte ad interventi di miglioramento ambientale nel Camugnanese, con programmazione di interventi di miglioramento del pascolo nella fascia cuscinetto tra pre-parco e area cacciabile. L'obiettivo era contribuire a frenare gli spostamenti verso il fondovalle dei cervi. Sono state indette riunioni con le associazioni agricole ma

inaspettatamente le stesse associazioni hanno dichiarato la propria contrarietà a passare alla fase operativa. In realtà si tratta di interventi molto utili e con benefici concreti per gli agricoltori locali.

Andrebbero previsti nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (ex Oasi di Protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (Comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2018-2019

2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotta in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale. Le stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2018, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

- a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
- b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
- c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente crono programma (tabella2.1):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

tabella2.1: crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2018

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

- a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 20:00 – 24:00 (per un periodo di tre ore all'interno dell'intervallo indicato concordando la fascia oraria con i settori confinanti nei casi di contemporanea);
- b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
- c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed inoltre si raccomanda l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo si raccomanda di effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 15 e il 30 settembre 2018 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo dovranno essere concordate tra i tecnici).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea attraverso specifici accordi tra i tecnici incaricati:

- Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia) e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- Areale storico Acquerino pistoiese e pratese,
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Si raccomandano inoltre i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveggio-Monteverere);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone viene prescritto che vengano effettuate due ripetizioni dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogomano, Barbamoza e Poranceto). In ultimo si ricorda che le AFV, o altri Istituti Faunistici, devono concordare le sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Provincia di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, possono pertanto essere utilizzate per integrare le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate anche per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua

tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 3-4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte lungo transetti prestabiliti, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione, per ricavare altre informazioni quali l'uso dello spazio primaverile ed indici di abbondanza relativa.

2.1.4 Raccolta dei dati di struttura

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

2.1.5 Altre attività di monitoraggio

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha concluso il progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Tale sperimentazione mediante l'utilizzo delle tecniche del "*pellet group count*" applicate al "*distance sampling*", costituiscono un elemento di valutazione per la validazione dei dati raccolti con altre tecniche nell'area di indagine.

2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione

2.2.1 Misure biometriche

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni

biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi provinciali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

- a) peso pieno;
- b) peso vuoto;
- c) lunghezza testa tronco;
- d) lunghezza della coda;
- e) altezza al garrese;
- f) circonferenza toracica;
- g) lunghezza del piede posteriore;
- h) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

- a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;
- b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

- a) età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);
- b) misura della mandibola per tutti i capi;
- c) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle diciotto annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

I singoli Atc possono effettuare monitoraggi aggiuntivi o definire quale delle misure sopra indicate ritenere indispensabili.

2.2.3 Verifiche su eventuali casi di ibridazione sika-cervo nobile

Nelle ultime quattro annate venatorie, tra Modena e Parma sono stati abbattuti almeno tre ibridi di sika-cervo nobile. Questo rende necessaria una particolare attenzione ai centri di controllo, perchè vengano esaminati i tratti morfologici diagnostici di tutti i cervi (testa, specchio anale, coda, colorazione della ghiandola metatarsale, etc). I rilevatori biometrici della Provincia di Bologna, più vicina ad uno dei punti d'abbattimento degli ibridi, sono stati allertati e preparati attraverso una presentazione *Power Point* e un documento scritto esplicativo, diffuso anche attraverso il locale bollettino URCA Informa. In caso di anomalie, le caratteristiche fisiche vanno fotografate e va prelevato del tessuto muscolare per indagini genetiche.

2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

2.3.1 Georeferenziazione dei dati

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

- a) tipologia di strada;
- b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
- c) chilometro o numero civico quando disponibili;
- d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- a) coltura danneggiata;
- b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
- c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc...);
- d) presenza di opere di prevenzione;
- e) data dell'evento dannoso;
- f) quote economiche indennizzate.

2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- g) data e ora dell'incidente;
- h) tipologia di mezzo coinvolto;
- i) danni materiali provocati;
- j) danni a persone provocati;
- k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
- l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione

2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio.

All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice Responsabili di Distretto;
- c) Rilevatori Biometrici;
- d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC.

Per la stagione faunistico-venatoria 2018-2019, la gestione del cervo verrà, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.1. Rispetto alla passata stagione venatoria in Provincia di Pistoia il cervo verrà gestito, con modalità differenziate, su tutto il territorio provinciale alla luce delle nuove prescrizioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale in corso di validità in attesa dell'approvazione del nuovo PFV della regione Toscana.

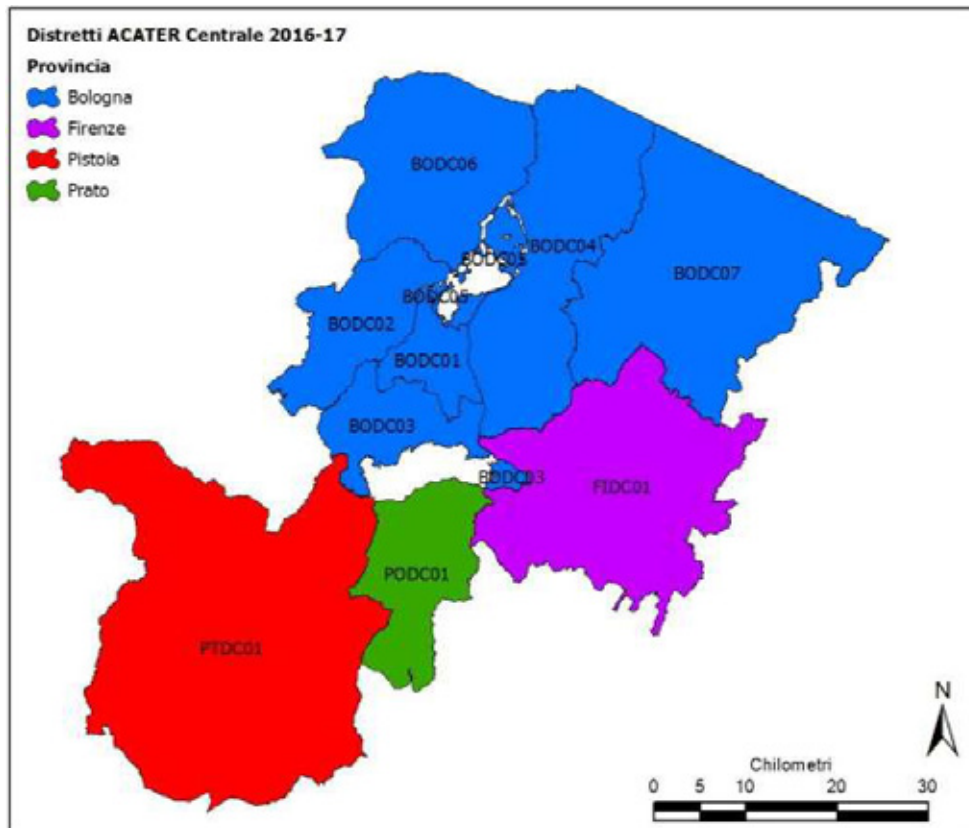


tavola 2.1: distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2018-2019

2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

2.4.3 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle Regioni e Città Metropolitane.

2.4.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e durante la fase di svezzamento dei piccoli.

Dovrebbero essere evitate sovrapposizioni spaziali e/o temporali con altre forme di caccia non compatibili con il prelievo selettivo del cervo quali le braccate al cinghiale.

2.4.5 Provincia di Pistoia

2.4.5.1 Organizzazione logistica dei distretti PTDC01 e PTDC02

Il distretto di Pistoia, PTDC01, viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice responsabili di distretto;
- c) Responsabile punti di controllo
- d) Coordinatore Rilevatori biometrici;
- e) Coordinatore Conduttori cani da traccia;
- f) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 11 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione. Dei distretti fanno parte, dal punto di vista territoriale, anche la Aziende Faunistiche di Colle Alberto (CA), Groppoli (GR), Alto Ombrone (AO) e Andia Paradiso (ST), che si devono coordinare in tutte le attività di monitoraggio con l'ATC Pistoia 11.

Nel distretto PTDC01, per la pianificazione delle uscite di caccia in area vocata, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 11.

Con la pubblicazione sul B.U.R.T. parte seconda n. 3 del 22 gennaio 2014, in seguito alla Delibera del Consiglio Provinciale N° 171 del 5 dicembre 2013, è entrato in vigore il nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Pistoia (da qui in avanti semplicemente PFPV) 2012-2015, tenuto conto degli indirizzi forniti a livello regionale dal Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), 2012-2015. Più recentemente è stata approvata la Legge Obbiettivo RT 10/2016 per la gestione degli ungulati che ha cambiato gli obbiettivi gestionali degli ungulati su scala regionale.

Sulla base delle linee guida contenute nei primi due documenti sopramenzionati, il nuovo PFPV ha previsto la definizione di nuovi Distretti di Gestione conservativi (DDG) e di Unità di Gestione non Conservativa (UDGNC) con il duplice scopo di:

- a) definire gli obbiettivi gestionali di tutti gli ungulati su DDG omogenei;
- b) estendere la gestione anche ad aree dove fino ad ora si interveniva esclusivamente con i Piani di controllo.

È opportuno sottolineare che uno degli obiettivi principali per le UDGNC è quello di cercare di risolvere le problematiche attraverso lo strumento della caccia, riservando il controllo ai sensi dell'Art. 19 LN 157/92 ai soli casi in cui non esistano altre alternative.

Nella tavola 2.2 si può visualizzare l'assetto territoriale per la gestione del cervo (oltre che degli altri ungulati) a partire dalla stagione venatoria 2014-2015. Il confronto delle statistiche venatorie rispetto alle passate stagioni venatorie sarà comunque possibile grazie alla georeferenziazione puntuale di tutti gli eventi legati alla gestione del cervo, compresi ovviamente gli abbattimenti. I confini dell'ATC sono stati recentemente confermati come quelli precedenti; la nuova denominazione è ATC Pistoia 11, con confini che coincidono a quelli della Provincia di Pistoia.

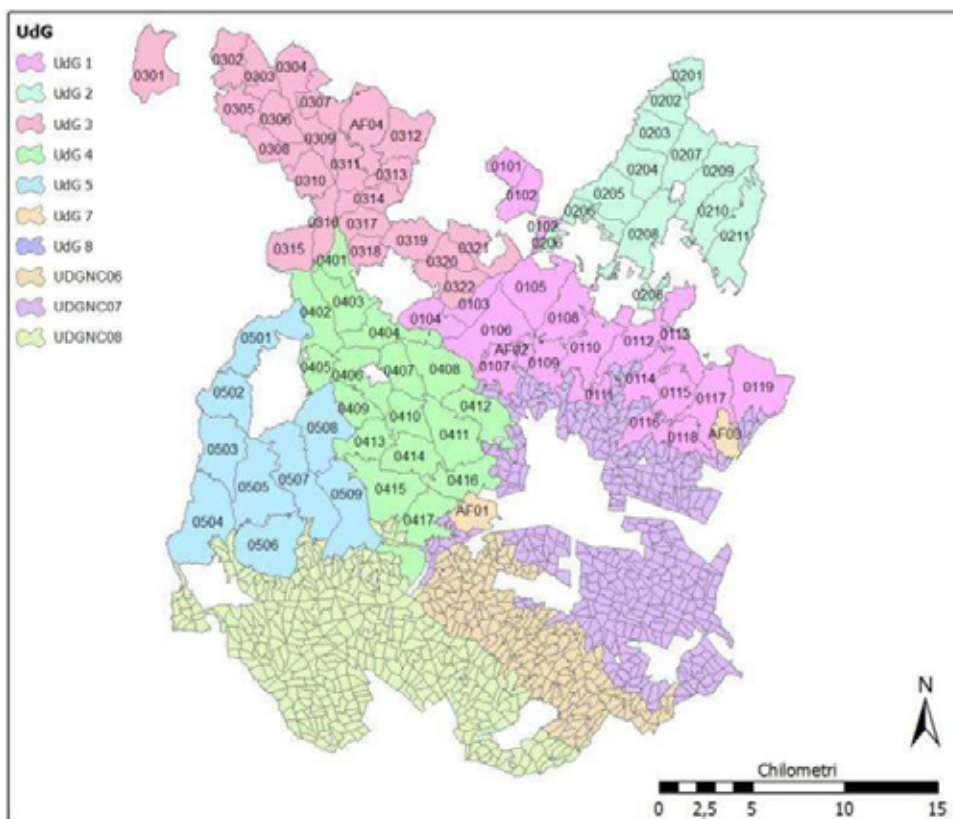


tavola 2.2: nuovo assetto territoriale per la gestione del cervo in Provincia di Pistoia a partire dalla stagione venatoria 2014-15. La suddivisione delle sottozone nelle Unità di gestione non Conservativa è stata adottata dal 2016-2017 alla luce delle normative recentemente approvate (L.O. RT 10/2016).

In data 16 luglio 2017 in Provincia di Pistoia si è verificato un incendio che al momento risulta il secondo per estensione in Toscana per l'anno in corso ed uno dei più estesi che si ricordi in provincia con una estensione compresa tra i 350 e i 400 ettari. Nella tavola 2.3 vengono riportati i confini, per ora approssimativi e non ufficiali, dell'area percorsa dal fuoco.

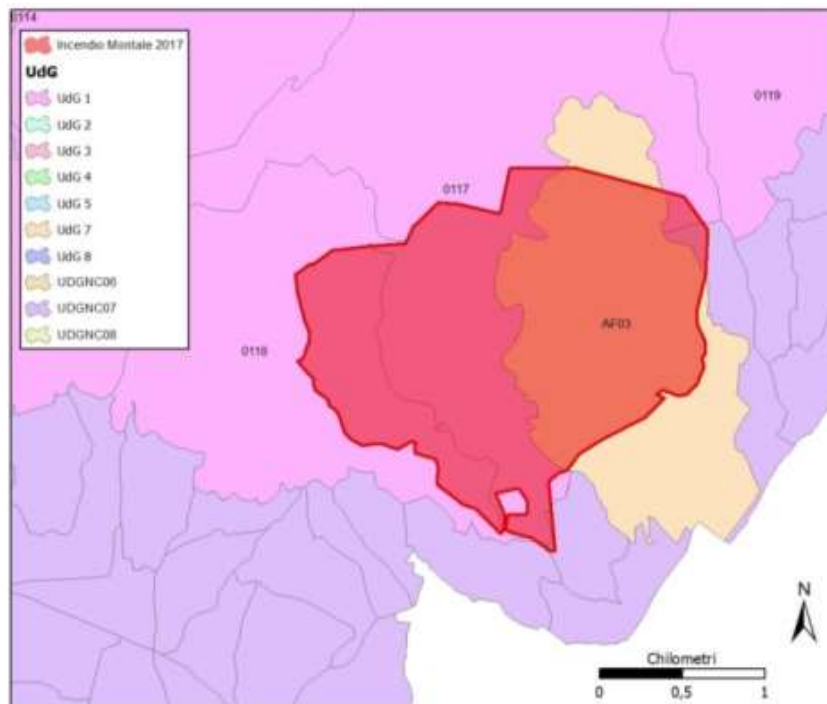


tavola 2.3: area, provvisoria e non ufficiale, percorsa da incendio a luglio 2017

Per effetto della normativa vigente su tali aree, che coinvolgono le sottozone 0118, 0117 oltre all'AFV Colle Alberto, per i prossimi 5 anni non sarà possibile effettuare il prelievo venatorio. In Appendice 1 una nota in merito alla normativa vigente in materia.

2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la stagione venatoria 2018-2019 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Grazie al nuovo assetto territoriale e alla sostanziale esclusione dall'area vocata delle zone a maggiore sofferenza per i danni da cervo, almeno il 30% del piano proposto per la Provincia di Pistoia dovrà essere effettuato nelle UDGNC. Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione, in particolare quello effettuato nel DDG 1.

2.4.5.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2018-2019 vengono individuati quattro punti di controllo che sono stati anche certificati dalla ASL come Centri di Sosta per la filiera delle carni di selvaggina: quello del Corniolo, di Chiesina Montalese (Podere Barbetta), Cutigliano e Pescia (MEFIT). Per tutti i punti

controllo sono stati terminati i lavori di adeguamento con celle frigorifere idonee alla refrigerazione dei cervi abbattuti sia in caccia che in controllo.

2.4.5.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2018-2019 in Provincia di Pistoia verrà adottato il Calendario Venatorio indicato dalla Regione Toscana.

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è stato fino ad ora consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì, a differenza di quanto adottato in altre provincie del Comprensorio.

Per la prossima stagione venatoria si suggerisce di consentire il prelievo anche in concomitanza della caccia al cinghiale, ritenendo che le due forme di caccia, pur ovviamente non compatibili, non possano interessare in contemporanea tutto il territorio; l'elevato numero di capi previsto dal piano di prelievo, rischia di compromettere l'attuazione del piano assegnato se non vengono messe in campo tutte le strategie opportune per facilitare i prelievi.

2.4.6 Provincia di Prato

2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01

Il distretto di Prato PODC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 6 Vice responsabili di distretto/coordinatori di gruppo;
- c. 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- d. Rilevatori biometrici;
- e. Conduttori cani da traccia
- f. Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella 2.2 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC Firenze-Prato.

Qualifica	nome	Cognome
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 4	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 5	Paolo	Capecchi
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 6	Riccardo	Carli

Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabili del centro di controllo di Codilupo	responsabili	dei gruppi di gestione
Responsabile del centro di controllo di San Giusto	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

tabella2.2: nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai sei Vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano i gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi possibilmente in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2018-2019 sono previsti 6 gruppi di gestione per un totale di circa 110 cacciatori e 10-12 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno, alla quale partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili, i cacciatori iscritti al Distretto, i cacciatori praticanti e i referenti regionali delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Per la stagione venatoria 2018-2019 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 3 censimenti al bramito e 1 censimento primaverile con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I partecipanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze Nord-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici della Regione presso la sede di Prato o dell'ATC a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle sub unità /zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentiti l'Atc può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2018-2019 si indica di prelevare almeno il 30% del piano complessivo nelle UDG Montemurlo-Zrv Castello e UDG La Foresta-Monteferrato poste per buona parte in area non vocata.

Nel distretto verrà attuata la modalità di prelievo a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe, ai sensi della L.R. 9-2-16 nr.10.

Il comitato di Gestione dell'ATC Firenze-Prato stabilisce nel "*Disciplinare per la caccia di selezione al cervo Acater*" il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone/UDG :

- Migliana	20
- Gavigno	20
- Foresta-Zrv Monteferrato	20
- Montemurlo-Zrv Castello	20
- La Rasa	20
- Cavarzano	20
- Sasseta	20
- Vernio	20

2.4.6.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2018-2019 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, oltre al centro di controllo presso la AFV Javello, utilizzabile previo comunicazione, anche dai cacciatori del distretto. I responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1.

Per il centro di controllo di San Giusto si raccomanda anche quest'anno una maggiore precisione nella trascrizione delle schede biometriche in quanto spesso difficilmente leggibili e/o incomplete; il perdurare di tale situazione potrebbe indicare la chiusura del centro e l'utilizzo di un nuovo locale di controllo.

2.4.6.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2018-2019 nel distretto di Prato è stato pianificato il prelievo secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.3 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
maschi giovani	Dal 01 agosto 2018 al 15 settembre 2018 e dal 01 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2019

Tabella 2.3: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2018-19

2.4.7 Provincia di Firenze

2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto

Per la prossima stagione venatoria le UDG aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della passata stagione 2017-18 con l'inclusione nel distretto del cervo FIDC02 di una nuova UDG 22-Montecuccoli di ha 3.850, posta a confine con il distretto di Prato, come da seguente cartografia.

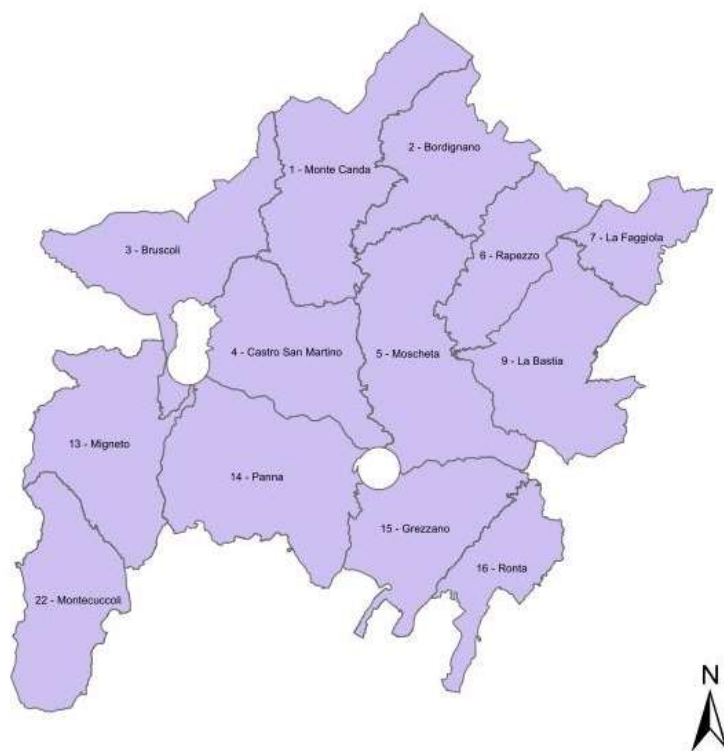


tavola 2.4 bis: carta distretto FIDC02 s.v. 2018-19

Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 2 Vice responsabili di Distretto, nuova proposta di nomina Marco Manetti

- c. 2 responsabili del centro di controllo
- d. Rilevatori biometrici
- e. Conduuttori cani da traccia

Nella tabella2.4 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC Firenze Nord-Prato.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 1	Maurizio	Vivarelli
Vice responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 2	Gabriele	Daraio
Vice responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 3	Marco	Manetti
Responsabile del centro di controllo di Bruscoli	Maurizio	Vivarelli
Responsabile del centro di controllo di Cavallina	Marco	Manetti
Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

tabella2.4: nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. Per la stagione venatoria 2018-2019 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 2 censimenti al bramito e 1 censimento primaverili con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I partecipanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

I cacciatori iscritti al distretto formano due gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e un vice responsabile. Per la stagione venatoria 2018-2019 sono previsti circa 40 cacciatori iscritti al distretto e 10-12 praticanti nuovi abilitati.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato

nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno alla quale partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti regionali delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori e praticanti iscritti al Distretto. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze Nord-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze Nord-Prato o presso le Sedi Regionali Territoriali a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistica e venatoria del cervo.

2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FIRENZE-PRATO ha stabilito nelle *"Disciplinare per la caccia di selezione al cervo Acater"* un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Nel distretto verrà attuata la modalità di prelievo a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe, ai sensi della L.R. 9-2-16 nr.10.

Il comitato di Gestione dell'ATC Firenze-Prato stabilisce nel *"Disciplinare per la caccia di selezione al cervo Acater"* il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone/UDG :

- Monte Canda	20
- Bruscoli	20
- Castro San Martino	20
- Panna	20
- Migneto	20
-Montecuccoli	20

Le AFV dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura dei trofei da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centale.

2.4.7.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2018-2019 sono autorizzati, per i cacciatori del distretto, il centro di controllo di Bruscoli e il nuovo centro di controllo di Cavallina oltre che i centri di controllo degli

istituti privati coinvolti nella gestione venatoria delle AFV Dogana, Panna e Traversa e per le AAV il Passeggere, Rovignale e Maschere i responsabili dei centri di controllo dell'ATC sono indicati al precedente paragrafo 2.4.7.1.

2.4.7.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2018-2019 nel distretto di Firenze è stato pianificato il prelievo secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.3 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
maschi giovani	Dal 01 agosto 2018 al 15 settembre 2018 e dal 01 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2019

tabella2.5: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2018-19

2.4.8 Provincia di Bologna

2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

Responsabile di Distretto;

Vice Responsabili di Distretto;

Rilevatori Biometrici;

Conduttori di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con i cacciatori ospiti. Il tecnico cerca di coordinare le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri. Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi anni ha messo a dura prova tutta l'organizzazione sul territorio. L'elevata pressione di caccia mette alla prova anche il sistema di prenotazioni e si scontra con l'interferenza di altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno gravoso. Lo stesso ritocco al ribasso attuato negli ultimi anni dagli ATC per il prezzario di base vuole venire incontro a chi si impegna nei

compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione. Si spera inoltre che il sistema di prenotazioni automatiche via telefono possa alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni, l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) viene messa a dura prova. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo. Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione sono state studiate modalità di assegnazione adatte a favorire il prelievo nel vasto territorio di competenza ATC. L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio e viceversa.

2.4.8.3 Punti di controllo

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta ancora quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. Esistono poi altri punti, nel Castiglione, nel Grizzanese e all'Angonella. C'è però ancora molto da fare per migliorare i punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

2.4.8.4 Calendario venatorio

Per il 2018-2019 in Provincia di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.6.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dal 05 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019
maschi sub-adulti	dal 05 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
maschi giovani	dal 05 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 16 marzo 2019

tabella 2.6: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2018-2019

Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole

2.4.9 Tipologia di intervento

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

2.4.10 Pianificazione temporale

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

2.4.11 Provincia di Pistoia

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuata la manutenzione del piano degli interventi già attuato nel corso del 2010-2011 e anni successivi.

È opportuno sottolineare che dopo l'approvazione dei piani di controllo e l'adozione delle UDGNC nulla si è più fatto per la prevenzione del danno.

2.4.12 Provincia di Prato

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quando non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 80 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 “Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale provinciale dell'Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici”).

Per gli alti costi previsti nel periodo 2018-2019 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Unione dei Comuni della Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze Nord-Prato
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Non sono previsti interventi di prevenzione danni .

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

2.4.13 Provincia di Firenze

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale e prevenzione danni per la specie cervo.

2.4.14 Provincia di Bologna

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali all'interno del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone e nell'area cuscinetto, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate nuovamente deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (ex Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (Comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2.5 Piano di prelievo venatorio

2.5.1 Piano di prelievo di Compensorio 2018-2019

In considerazione della bassa percentuale di realizzazione dei piani di prelievo della scorsa stagione venatoria (60%) in particolare con riferimento a femmine giovani e piccoli (33,3% e 47,2%) è necessario che gli ATC e le Aziende Venatorie individuino strategie atte ad evitare sbilanciamenti nelle classi in caso di mancato raggiungimento dello stesso.

Per la stagione venatoria 2018-2019, a fronte di una stima di popolazione pre-parti compresa tra 2.700 e 3.300 capi (stime conservative ricavate attraverso i conteggi al bramito) o tra 3.200 e 3.600 capi (stime prodotte considerando criticamente per Bologna sia i conteggi autunnali che quelli primaverili) (cfr par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 1.065 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 31-36% circa della popolazione (calcolato sui valori medi delle stime). In termini numerici il piano di prelievo assegnato è di 64 unità più basso di quello della stagione precedente.

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (Tabella 2.7):

	n° capi in prelievo
Maschi adulti (classe III e IV)	91
Maschi subadulti (classe II)	124
Maschi giovani (classe I)	86
Femmine (classi I e II)	388
Piccoli (classe 0)	376
Totale	1.065

Tabella 2.7: piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2018-2019

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella 2.8 e grafico 2.1).

Per la provincia di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo, mentre gli adeguamenti di distretto per la Provincia di Pistoia permetteranno di gestire la popolazione sull'intero areale.

	BO	PT	PO	FI	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	47	21	16	7	91
Maschi subadulti (classe II)	72	22	18	12	124
Maschi giovani (classe I)	47	16	13	10	86
Femmine (classe I e II)	225	94	45	23	388
Piccoli (classe 0)	195	110	48	23	376
Totale	586	263	140	75	1.065

tabella 2.8: suddivisione del piano di abbattimento per provincia

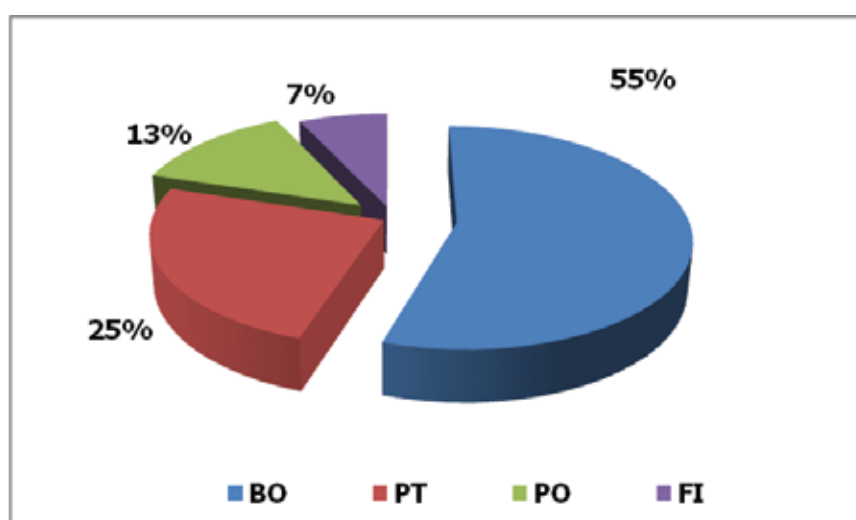


grafico 2.1: distribuzione percentuale del piano di prelievo tra i diversi comprensori

E' doveroso continuare ad evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole pedemontane e montane, ovviamente associato ad una efficace azione di prevenzione.

2.5.2 Provincia di Pistoia

2.5.2.1 Piano di prelievo 2017-2018

In considerazione dei risultati emersi dai conteggi e dell'andamento degli indici cinegetici, il piano di prelievo per il comprensorio di Pistoia ammonta complessivamente a 263 capi, con una riduzione quindi di 42 capi rispetto allo scorso anno. Il tasso applicato è pari a circa il **28-33 %** dei capi stimati con la metodologia del bramito. La distinzione per classi di sesso e di età è illustrata in tabella 2.9. Parte dei capi di competenza dell'ATC potranno essere destinati come di consueto a cacciatori ospiti (le proporzioni potranno variare in funzione del numero di cacciatori residenti che accetteranno il capo assegnato). Per l'ottavo anno una quota del piano verrà assegnata alle Aziende che hanno partecipato ai conteggi 2017.

	DDG1	DDG2	DDG3	DDG4	DDG5	UDGNC6	UDGNC7	UDGNC8	AFV CA	AFV GR	AFV AN	AFV AO
Maschi adulti (classe III-IV)	7	4	1	1	0	0	5	0	2	0	0	1
Maschi subadulti (classe II)	8	4	1	1	0	0	6	0	1	0	0	1
Maschi giovani (classe I)	5	3	1	1	0	0	4	0	1	0	0	1
Femmine adulte (classe II)	20	12	4	1	0	0	21	0	4	0	0	1
Femmine giovani (classe I)	9	6	2	1	0	0	10	0	2	0	0	1
Piccoli (classe 0)	37	24	5	2	0	0	35	0	5	0	0	2
Totale	86	53	14	7	0	0	81	0	15	0	0	7

tabella 2.9: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia stagione venatoria 2018-2019

La suddivisione del piano nei distretti segue il principio della concentrazione in funzione dei danni, pertanto circa il 30% dei capi sono stati assegnati alla UDGNC 7, unica zona non vocata dove negli ultimi anni sono stati effettuati prelievi alla specie, una quota analoga è stata assegnata al DDG1. La verifica periodica dell'andamento dei piani potrà determinare spostamenti di capi tra un DDG ad un'altro così come da UDGNC verso DDG e viceversa; tali spostamenti di piano dovranno essere concordati con il tecnico incaricato del Comprensorio ACATER Centrale per l'UTR di Pistoia. Per

quanto riguarda i maschi adulti, essendo molto mobili sul territorio in funzione delle stagioni, oltre che a rappresentare una porzione esigua del piano, possono essere abbattuti in una qualsiasi dei DDG nel rispetto del Regolamento vigente. Per la AFV Groppoli non è stato previsto un piano in quanto la specie non risulta presente all'interno della stessa.

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

- a) cacciatori extraregionali;
- b) cacciatori extraprovinciali;
- c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
- d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
- e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (oltre al capo di diritto).

In ogni caso NON potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 30% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è l'obbligo dell'accompagnatore.

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile e una quota da versare ad abbattimento effettuato, così come specificato nel capitolo dedicato.

2.5.3 Provincia di Prato

2.5.3.1 Piano di prelievo 2018-2019

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2018-2019 ammonta complessivamente a 140 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella 2.10, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati e 10 capi assegnati alla AFV Javello, ricadente prevalentemente in area non vocata. Il tasso applicato è pari a circa il **18-21 %** dei capi stimati con la metodologia del bramito e del **36%** dei capi avvistati in contemporanea in una delle serate di censimento primaverile in notturna con faro su percorsi prestabiliti.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori praticanti nuovi abilitati.

Tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall' ATC per l'assegnazione dei capi da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati partecipanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare, con gli altri del Comprensorio, le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	Iscritti	Ospiti	AFV Javello	Totale	%
Maschi adulti (classe III e IV)	12	3	1	16	11,4
Maschi subadulti (classe II)	12	4	2	18	12,9
Maschi giovani (classe I)	12	-	1	13	9,3
Femmine (classe I e II)	36	6	3	45	32,1
Piccoli (classe 0)	45	-	3	48	34,3
Totale	117	13	10	140	100

tabella2.10: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

2.5.4 Provincia di Firenze

2.5.4.1 Piano di prelievo 2018-2019

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2018-2019 ammonta complessivamente a 75 capi distinti per classi di sesso e di età come tabella2.11, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ed alle AAV ricadenti nel distretto FIDC02. Il tasso applicato è paria a circa **il 23-27 %**, dei capi stimati con la metodologia del bramito, e del **52,4%** dei capi avvistati in contemporanea in una delle serate di censimento primaverile in notturna con faro su percorsi prestabiliti.

Negli istituti faunistici venatori privati è stato previsto un incremento di piano di prelievo allo scopo di consentire la modalità a scalare per tutte le classi di età e sesso in particolare in quegli istituti che hanno dimostrato nelle passate stagioni buone capacità di prelievo.

Le AAV e AFV e tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofei da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti e/o ospiti non abilitati.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare, con gli altri ATC del Comprensorio, le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	Iscritti	AFV Dogana	AFV Panna	AFV Traversa	AAV Passeggere	AAV Rovignale	AAV Maschere	Totale	%
Maschi adulti (classe III e IV)	3	1	1	-	1	1	-	7	9,3
Maschi subadulti (classe II)	6	1	1	1	1	1	1	12	16,0
Maschi giovani (classe I)	6	1	1	-	1	1	-	10	13,3
Femmine (classe I e II)	15	2	2	1	1	1	1	23	30,7
Piccoli (classe 0)	15	2	2	1	1	1	1	23	30,7
Totale	43	7	7	3	5	5	3	75	100

tabella2.11: suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

2.5.5 Provincia di Bologna

2.5.5.1 Piano di prelievo 2018-2019

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, del Programma di Gestione quinquennale del cervo e delle raccomandazioni della Commissione di Coordinamento.

Siamo ancora nella fase di ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti. Il contingente da prelevare tiene conto delle tendenze demografiche registrate. Il numero totale di esemplari da prelevare è salito da 491 nel 2011-2012, a 548 nel 2012-2013 a 636 nel piano 2013-2014, a 648 per il 2014-15 (valore massimo), per passare a 618 nel 2015-2016, nuovamente a 636 nel 2016-17, a 624 nel 2017-18 e a 586 in questa nuova annata venatoria.

Alla luce delle stime di consistenza degli ultimi otto anni e delle risposte della popolazione alle “manipolazioni” rappresentate dagli abbattimenti passati, si è deciso di riproporre una pressione di caccia complessiva dello stesso ordine rispetto agli anni scorsi, per verificare la possibilità di diminuire ulteriormente le densità nelle aree storiche appenniniche dove ancora si concentra gran parte dei danni alle colture. Va comunque ricordato che nello stesso arco temporale si è assistito ad una significativa diminuzione dei danni alle colture. Naturalmente la pressione di caccia programmata per le aree periferiche dell’areale è minore. Nei distretti BODC1, BODC3 e BODC5 il piano prevede un leggero decremento complessivo del prelievo anche sulla base dei conteggi autunnali e primaverili. Nel BODC4 (Monzuno-Pian del Voglio) è stato aumentato ulteriormente il contingente da prelevare per l’aumento di avvistamenti della scorsa primavera.

I tre piccoli nuclei del Porrettano, Granaglione e Lizzanese, data la scarsità numerica, vanno ancora preservati con cura e pertanto restano ancora esclusi da qualsiasi prelievo.

Il prelievo coinvolgerà 14 AFV: le aziende incluse nel piano sono quelle che oltre a contenere veri e propri nuclei di cervi hanno partecipato attivamente ai censimenti. Nell’area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l’assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età

ai diversi istituti continua ad essere puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie.

L'elevato contingente da prelevare e l'intenzione di coinvolgere un numero significativo di ospiti esterni porrà come nelle sei passate stagioni venatorie seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti); d'altra parte, l'esperienza maturata in questi ultimi anni per fronteggiare il problema rende il tutto più praticabile. La predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche, misura già suggerita ma purtroppo mai attuata, potrebbe contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	N
BODC1	Grizzana	4	7	5	19	8	25	68	118
	AFV Palazzo-Prada	1	1	1	2	1	4	10	
	AFV Castelmerlino	1	2	1	4	2	4	14	
	AFV Monteacuto	2	3	2	7	3	9	26	
BODC2	Bombiana	4	6	4	12	5	15	46	60
	AFV Corsiccio	1	2	1	4	2	4	14	
BODC3	Castel di Casio	6	11	6	21	8	27	80	270
	Camugnano	15	23	15	51	22	64	190	
BODC4	Monzuno-Montorio	2	3	2	8	3	10	28	28
BODC5	Preparco M. Sole	2	3	2	5	2	6	20	26
	AFV Reno Setta	1	1	1	1	0	2	6	
BODC6	ATC	1	1	0	1	1	2	6	30
	AFV Malfolle	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV Pradole	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV M. S. Giovanni	1	0	0	3	0	2	6	
	AFV Pramonte	0	1	1	1	1	2	6	
BODC 7	Monterenzio	1	2	1	4	1	5	14	54
	AFV Cà Domenicali	1	1	0	2	1	1	6	
	AFV S. Uberto	1	2	1	4	1	5	14	
	AFV Piccola Selva	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV Lagune	1	0	1	2	1	1	6	
	AFV Martina	1	1	0	3	1	2	8	
ATC + AFV		47	72	47	158	67	195	586	586
ATC		35	56	35	122	51	153	452	452
AFV		12	16	12	36	16	42	134	134

tabella 2.12: piano di prelievo per la Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2018-2019

2.5 Piano di controllo del cervo sika e degli ibridi sika-cervo nobile

Alla luce dei recenti casi accertati di ibridi sika-cervo nobile a Modena e a Parma e del numero non piccolo di ulteriori casi in via di accertamento a Modena, è stato predisposto un piano di controllo comune in tutta l'Emilia-Romagna adottato da diverse province compreso quella di Bologna. Il piano vede gli abilitati al cervo come principali attori dell'eradicazione, data la specifica preparazione. Un simile piano di controllo era inevitabile data l'invasività del sika, dotato di meccanismi comportamentali e affinità genetiche che ne facilitano l'ibridazione col cervo nobile. In provincia di Bologna nell'autunno 2015 sono stati fatti i primi corsi di abilitazione al controllo del sika per tutti gli abilitati alla caccia al cervo e per alcune guardie provinciali che operano nei distretti confinanti con Modena. Ai partecipanti sono stati forniti il modulo didattico regionale, il testo del piano di controllo approvato, un breve riassunto dei contenuti qualificanti del piano di controllo e una dispensa scritta dal tecnico faunistico S. Mattioli. Nel giugno 2016 è stato fatto un primo avvistamento di sika al confine tra Modenese e Bolognese, presso Tiola.

2.6 Interventi di cattura

2.6.1 Provincia di Pistoia

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.5.6 Provincia di Prato

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.5.7 Provincia di Firenze

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.5.8 Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna è stato avviato un progetto di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci. Il progetto, ancora in fase di sviluppo, è stato effettuato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.sa Mariapaola Ponzetta.

2.6 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità

2.6.1 Provincia di Pistoia

Come previsto dai regolamenti regionali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
Censimento al bramito	ATC Pistoia 11	per punti di ascolto	settembre
Definizione della struttura	ATC Pistoia 11	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato A. Gaggioli	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato A. Gaggioli	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	ATC Pistoia 11	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 11 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	ATC Pistoia 11	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC Pistoia 11	Comunicazione al tecnico incaricato A. Gaggioli	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato A. Gaggioli	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	ATC Pistoia 11	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative	luglio

		alla passata e futura stagione venatoria	
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato A. Gaggioli	aprile
Elaborazione dati di censimento	Tecnico incaricato A. Gaggioli	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato A. Gaggioli	Elaborazione dei dati dei delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato A. Gaggioli	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC Pistoia 11	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato A. Gaggioli	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC Pistoia 11	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.6.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FIRENZE-PRATO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno

errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti			
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm. Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione annuale delle schede	aprile

		riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta di risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FIRENZE NORD-PRATO / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.6.3 Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei	Tecnico incaricato dr.	Consegna ai	Agosto per maschi

libretti per le uscite e autorizzazioni	Michele Viliani	Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FIRENZE NORD - PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FIRENZE-PRATO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura	giugno/luglio

		stagione venatoria	
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Maurizio Vivarelli e valutatori biometrici autorizzati	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FIRENZE NORD-PRATO / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni	tutto l'anno appena possibile

		superiori a 500 euro	
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio

2.6.4 Provincia di Bologna

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Provincia	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla	tutto l'anno

carcasse di cervo rivenute		Comm.Tecnica	
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAm, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC, Provincia	Comunicazione annuale dei riepiloghi	maggio
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.7 Progetti di ricerca

2.7.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili.

COMPRENSORIO A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE

RELAZIONE CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2017-2018

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2018-2019

1. INTRODUZIONE

Il presente documento è articolato in due sezioni:

- Relazione consuntiva 2017-2018;
- Programma annuale operativo 2018-2019

La prima sezione contiene la rendicontazione dei dati relativi al ciclo gestionale recentemente terminato, compresi i risultati dei conteggi primaverili da punti vantaggiosi al primo verde, realizzati nella primavera dell'anno 2018. La seconda rappresenta il programma stralcio delle attività da realizzare nel periodo 2018-2019 e comprende l'aggiornamento degli areali e dei distretti di gestione.

Nel documento gli acronimi utilizzati sono i seguenti:

- PPG: Piano poliennale di gestione;
- PAO: Piano annuale operativo;
- CCI: Commissione di Coordinamento Interregionale;
- CTI: Commissione tecnica interregionale;
- AFV: Azienda Faunistico-Venatoria.
- ATC: Ambito Territoriale di Caccia
- DG: Distretti di gestione
- AG: Aree di gestione
- MSC: Misure Specifiche di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- PDG: Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

2. RELAZIONE CONSUNTIVA 2017-2018

2.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Consistenza 2018-19 della popolazione nel comprensorio Acater Occidentale

In tabella 1 sono esposte le consistenze stimate e le densità per provincia e complessive del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° cervi	Superficie distretti (ha)	Superficie distributivo (ha)	Densità su distretti (capi/100 ha)	Densità su distributivo (capi/100 ha)
MODENA	1.214	121.726	70.809	1,0	1,7
REGGIO EMILIA	972	110.968	57.058	0,9	1,7
PARMA	744	205.207	61.004	0,3	1,2
LUCCA	553	72.314	44.400	0,8	1,2
TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE	3.483	510.215	234.236	0,7	1,4

Tabella 1 - Stima complessiva della consistenza della popolazione del Comprensorio Acater Occidentale

Provincia di Modena

In Provincia di Modena, come di consueto, sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo. In via sperimentale, al fine di verificare la distribuzione degli animali in alcune aree, è stato effettuato un avvistamento notturno con faro all'interno dell' ATC MO 2.

Per quanto riguarda il territorio relativo all'ATC MO 2 le conte al primo verde sono state realizzate nei giorni 7 ed 8 aprile 2018. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 7 aprile. Nell'ATC MO3 la migliore uscita di conteggio è stata l'alba del 14 aprile, prima data utile per effettuare le conte (cfr. §Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione).

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in distretti, sono presentati nella tabella seguente. Nell'anno corrente i Distretti dell'ATC MO3 hanno subito alcune modifiche (§ 3.2).

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
MODC01	23	39	22	3	77	143	3	14	324
MODC02	22	44	34	0	41	98	0	11	250
MODC04	50	47	49	0	66	120	6	3	341
MODC05	18	45	40	3	54	119	2	18	299
TOTALE	113	175	145	6	238	480	11	46	1.214

Tabella MO1 – Numero di cervi conteggiati nell'Aprile dell'anno 2018 nei distretti della provincia di Modena.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND
MODC01	7,15%	12,0%	6,8%	0,9%	23,8%	44,1%	0,9%	4,3%
MODC02	8,8%	17,6%	13,6%	0,0%	16,4%	39,2%	0,0%	4,4%
MODC04	14,7%	13,8%	14,4%	0,0%	19,4%	35,2%	1,8%	0,9%
MODC05	6,0%	15,1%	13,4%	1,0%	18,1%	39,8%	0,7%	6,0%
TOTALE	9,3%	14,4%	11,9%	0,5%	19,6%	39,5%	0,9%	3,8%

Tabella MO2 – Struttura di popolazione rilevata nel aprile dell'anno 2018

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione modenese sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,66;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,73;
- Rapporto tra numero di adulti e giovani: (AJ): 2,28.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è stabile rispetto all'anno precedente. Il trend demografico della popolazione modenese è mostrato in FIG. MO1:

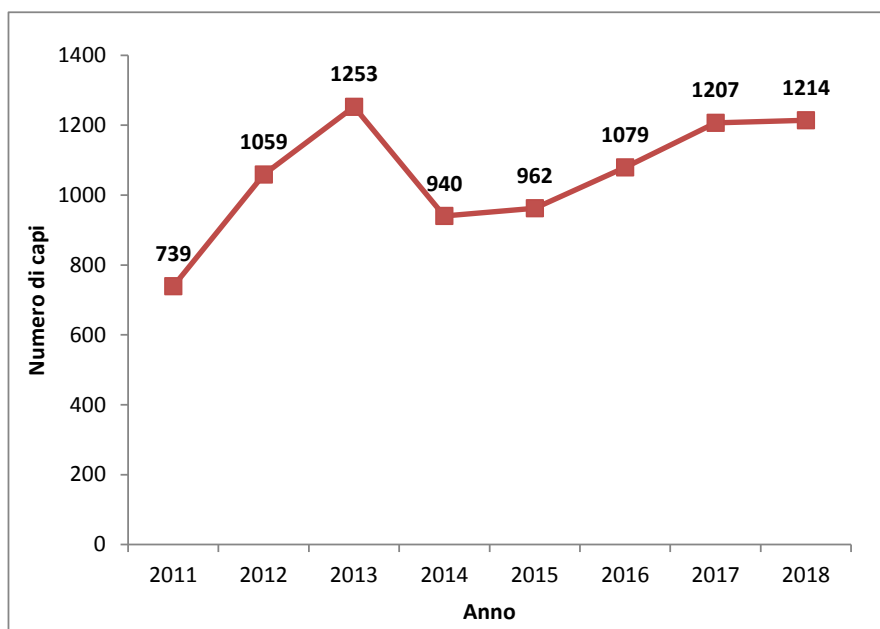


Figura MO1 – Tendenza demografica della popolazione di cervo negli anni 2011-18.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 22 settembre 2017. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.294 capi. La popolazione stimata dell'anno 2018, al netto dei 179 capi prelevati nella stagione 2017/18, risulta essere di 1.115 capi, in linea quindi con il dato ricavato dai conteggi a vista. La metodologia applicata tuttavia, non prevedendo una vera e propria triangolazione, non permette l'utilizzo dei dati per una corretta stima della popolazione, ma può essere utilizzata per fornire informazioni sull'areale riproduttivo della specie.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 11,9%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%).
- Relativamente ai distretti MODC04 e MODC05 si osserva un consistente aumento degli animali osservati (+25%) soprattutto per quanto riguarda il territorio di competenza dell'ATC, mentre

risultano in lieve calo gli animali osservati all'interno delle AFV. Si potrebbe quindi ipotizzare una distribuzione più continua degli animali all'interno dei distretti da mettere in relazione anche con l'aumento dei danni registrato nel territorio a caccia libera. Tuttavia, vista la mobilità della specie, tali dati possono essere fortemente influenzati dalle condizioni ambientali al momento del monitoraggio.

- Nell'ATC MO3 la popolazione conteggiata nei due distretti è passata dai 696 capi conteggiati nell'anno 2017 ai 574 dell'anno 2018 (-17%). Le condizioni meteo non ottimali alle quote più elevate dei distretti di gestione (presenza di neve) e una conseguente probabile distribuzione aggregata degli animali nelle aree di fondovalle, possono avere determinato questa flessione. Già nel passato sono state osservate fluttuazioni di questa natura, perciò si propende per attribuire i risultati raccolti nel 2018 ad una minore contattabilità, piuttosto che ad una reale contrazione numerica degli effettivi.
- A seguito delle considerazioni esposte, la popolazione relativa al territorio modenese dell'anno 2018, dopo diversi anni in cui essa è cresciuta, è complessivamente stabile rispetto all'anno precedente. Il numero di capi presenti è stimabile in 1.200 capi.

Provincia di Reggio Emilia e Parco Nazionale

Nel reggiano sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde;
- il conteggio al bramito.

La metodologia impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio e il calcolo dei maschi bramitanti sono stati realizzati per ottenere un dato di confronto e al fine di aggiornare l'areale riproduttivo. In via sperimentale, al fine di verificare la distribuzione degli animali in alcune aree, è stato effettuato un avvistamento notturno con termocamera all'interno dell' ATC RE 04.

Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Per quanto riguarda il territorio relativo all'ATC RE 04, a causa della persistenza del manto nevoso su buona parte dell'area interessata le conte al primo verde sono state realizzate nei giorni 14 ed 15 aprile 2018. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 15 aprile. La migliore uscita per l'ATC RE3 (distretti DGRE03 e DGRE04) è stata il 7 aprile 2018 all'alba.

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in distretti, sono presentati in Tabella RE1.

Distretto	M1	M2	M3	M IND	F1	F2	F IND	IND	TOT
DGRE01	69	75	73	7	163	362	5	26	780
DGRE03	36	17	17	0	37	64	0	0	171
DGRE04	3	7	4	0	2	5	0	0	21
TOTALE	108	99	94	7	202	431	5	26	972

Tabella RE1 – Numero di cervi conteggiati nel Aprile dell'anno 2018 nei distretti della provincia di Reggio.

La ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in Tabella RE2. Sono stati complessivamente conteggiati 972 cervi.

Distretto	M1%	M2%	M3%	F1%	F2%	IND%
DGRE01	8,9	9,5	9,1	20,4	46,7	5,4
DGRE03	21,1	9,9	9,9	21,6	37,4	0
DGRE04	14,3	33,3	19,0	9,5	23,8	0
TOTALE	11,1	10,2	9,7	20,8	44,3	3,9

Tabella RE2 – Struttura di popolazione rilevata nei conteggi dell'anno 2018

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana dell'anno 2018 sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 2,07;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,72;
- Rapporto tra numero degli adulti e dei giovani: (AJ): 2,01.

La densità più elevata è stata riscontrata nel DGRE01; in tale distretto la densità primaverile, ossia la densità calcolata nelle aree di gestione in cui sono stati osservati cervi durante i censimenti del mese di aprile, è di 2,9 capi/100 ettari (Tabella RE3).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
DGRE01	780	56.053	26.431	1,4	2,9
DGRE03	171	17.066	8.179	1,0	2,1
DGRE04	21	37.849	5.987	0,1	0,3
TOTALE	972	110.968	40.597	0,8	2,4

Tabella RE3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Reggio Emilia nell'anno 2018.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un aumento, rispetto all'anno 2017 pari a 79 capi (+8,8%). Il trend demografico della popolazione reggiana è mostrato in FIG. RE01.

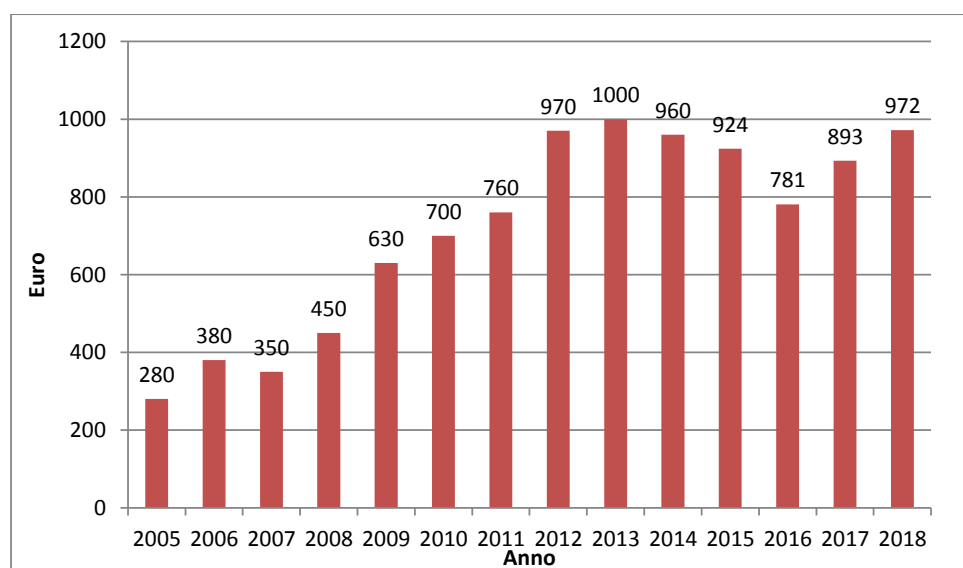


Figura RE1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2005-2018.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 22 settembre 2017. Sono stati conteggiati complessivamente 312 maschi in bramito in nelle aree di gestione e all'interno del Parco nazionale nell'area dei Gessi Triassici (nell'anno 2016 erano stati conteggiati 313 maschi in bramito). Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1835 capi (Tabella RE4). La popolazione stimata dell'anno 2018, al netto dei capi 203 prelevati nella stagione 2017/18, risulterebbe essere di 1632 capi.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGRE01	281	1653
DGRE03	30	176
DGRE04	1	6
TOTALE	312	1835

Tabella RE4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2017 nei distretti della provincia di Reggio Emilia e stima della popolazione.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota una anomala proporzione tra maschi e femmine ($RS = 2.00$), il che consiglia di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione ($M3 = 10\%$) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- Relativamente all'DGRE01 la popolazione risulta in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente, evidenziando un trend positivo dopo i cali registrati tra il 2013 e il 2016.
- Il dato del censimento al bramito è sovrastimato nell'ATC RE04 a causa della difficoltà di riconoscere i doppi conteggi in situazioni di alta densità, mentre pare rispecchiare l'andamento reale della popolazione nel distretto DGRE03.

A seguito delle considerazioni esposte si stima che la popolazione relativa alla Provincia di Reggio Emilia dell'anno 2017 sia in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Il numero di capi presenti è stimabile in 1.000 capi.

Provincia di Parma

Sono state applicate due delle tecniche previste dal PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Le conte al primo verde sono state realizzate in contemporanea con le altre provincie afferenti all'ACATER Occidentale. I dati sono riepilogati nella successiva tabella (Tabella PR1).

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
PR8DC1	37	30	28	7	42	58	8	9	219
PR5DC1	20	11	10	3	18	20	6	0	88
PR5DC3	16	17	17	4	18	22	6	2	102
PR4DC1	24	22	18	5	32	34	5	8	148
PR9DC1	5	3	3	2	6	5	0	1	25
Area Contigua	18	13	12	8	22	14	0	10	97
PR6DC1	0	3	3	4	2	5	2	8	27
PR6DC2	1	4	5	8	1	6	5	8	38
PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	121	103	96	41	141	164	32	46	744

Tabella PR1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2018 nei distretti della provincia di Parma

D	M1%	M2%	M3%	Mind%	F1%	F2%	Find%	IND%	TOT%
PR8DC1	17%	14%	13%	3%	19%	26%	4%	4%	29%
PR5DC1	23%	13%	11%	3%	20%	23%	7%	0%	12%
PR5DC3	16%	17%	17%	4%	18%	22%	6%	2%	14%
PR4DC1	16%	15%	12%	3%	22%	23%	3%	5%	20%
PR9DC1	20%	12%	12%	8%	24%	20%	0%	4%	3%
Area Contigua	19%	13%	12%	8%	23%	14%	0%	10%	13%
PR6DC1	0%	11%	11%	15%	7%	19%	7%	30%	4%
PR6DC2	3%	11%	13%	21%	3%	16%	13%	21%	5%
PR7DC1	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
TOTALE	16%	14%	13%	6%	19%	22%	4%	6%	100%

Tabella PR2 – Struttura di popolazione rilevata in Aprile 2018

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero dei maschi (PS): 0,93
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 1,60
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 0,72

Rispetto alla scorsa stagione la percentuale delle classi sociali risulta più conforme a quanto evidenziato in letteratura. Tuttavia, persiste l'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1, e il rapporto fra numero dei giovani (CL1) e adulti che suggerisce la necessità di insistere anche per il presente anno con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo. La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2017 pari a 74 capi (+ 11% circa, rispetto al 2017). Per la valutazione di questo dato va considerato che l'ATCPR7 non ha effettuato attività di gestione pur restando le misure del territorio nel presente PAO.

La valutazione delle superfici interessate dalla presenza e dal bramito sono effettuate, per l'annata in corso, in relazione al numero di celle della griglia dell'ACATER e non in base a UTG. La modifica si rende necessaria in quanto le UTG valutate nei precedenti PAO subiscono continue variazioni territoriali che rende indaginoso il calcolo e tende spesso ad incrementare in modo non realistico gli areali di presenza e riproduttivi. L'utilizzo delle celle della griglia permette un monitoraggio puntiforme sia dell'areale riproduttivo sia dell'areale di presenza.

Distretto	N-2018	Superficie distretto	d/distr	superficie presenza primaverile	Densità primaverile (capi/100 ha)	Variazione % rispetto annata precedente	Celle bramito ha	Variazione % rispetto annata precedente
PR8DC1	219	31913	0,69	16100	1,36	6%	5500	7%
PR5DC1	88	12514	0,70	6800	1,29	0%	3400	15%
PR5DC3	102	7103	1,44	5300	1,92	8%	1300	0%
PR4DC1	148	23960	0,62	12900	1,15	3%	2700	11%
PR9DC1	25	10148	0,25	1700	1,47	0%	300	0%
Area contigua	97	30241	0,32	10300	0,94	18%	1400	0%
PR6DC1	27	42487	0,06	6400	0,42	43%	600	-289%
PR6DC2	38	32375	0,12	12400	0,31	33%	2300	100%
TOTALE	744	205207	0,36	71900	1,03	14%	17500*	10%

Tabella PR3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Parma nell'anno 2018

*Nell'annata in corso le superfici degli areali di presenza e riproduttivo sono state calcolate in relazione alle celle della griglia dell'ACATER e non come UTG

Nella figura PR1 riporta i capi stimati dal 2010 mentre nella figura PR2 sono riportate le variazioni percentuali dei capi osservati rispetto alla stagione precedente.

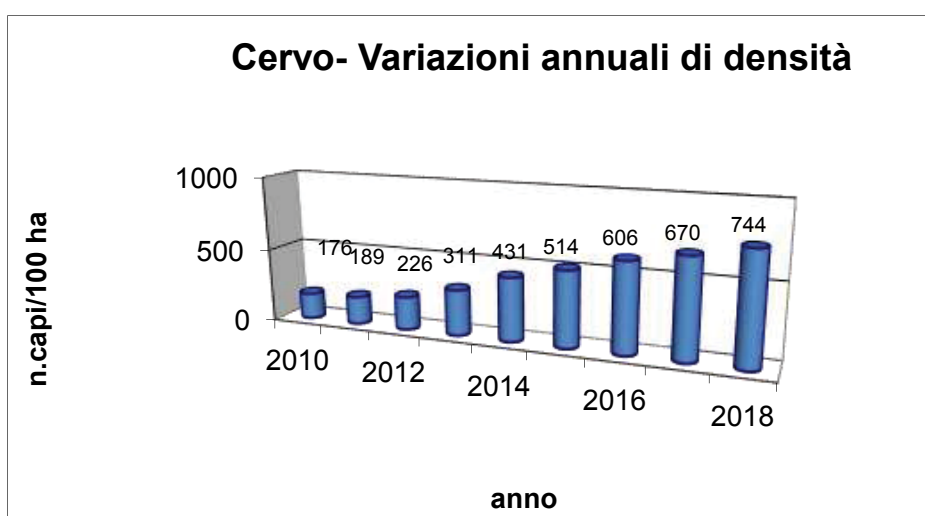


Figura PR1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2018.

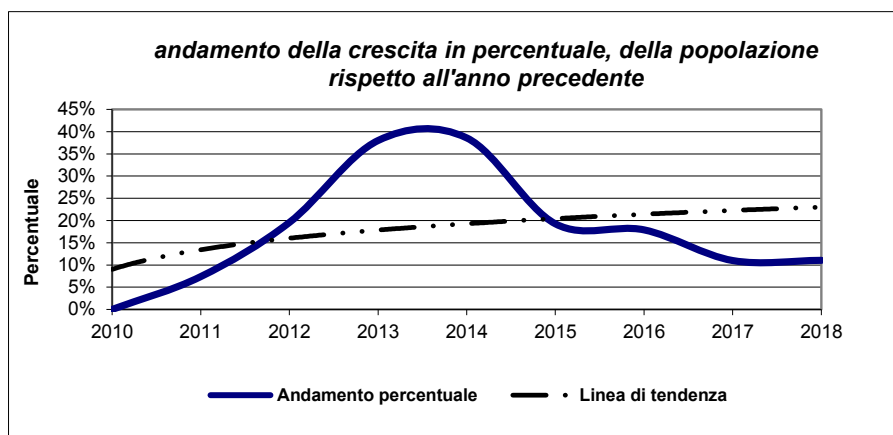


Figura PR2 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2018.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato in contemporanea su tutti i distretti e Area Contigua. Sono stati conteggiati complessivamente 168 maschi in bramito. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 988 capi (Tabella PR4).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
PR8DC1	61	359
PR5DC1	25	147
PR5DC3	27	159
PR4DC1	29	171
PR9DC1	3	18
PR6DC1	4	24
PR6DC2	7	41
AC	12	71
TOTALE	168	988

Tabella PR4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2017 nei distretti della provincia di Parma e stima della popolazione.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI				
	2017	2016	2015	2014	2013
PR8DC1	61	46	41	44	42
PR5DC1	25	25	28	26	24
PR5DC3	27	13	15	11	10
PR4DC1	29	18	16	9	8
PR9DC1	3	3	1	1	0
PR6DC1	4	0	2	0	0
PR6DC2	7	5	0	3	0
AC	12	8	4	2	5
TOTALE	168	118	107	95	89

Tabella PR5 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati dal 2013 al 2017 nei distretti della provincia di Parma.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 13%) è leggermente inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età; rispetto alle precedenti stagioni è comunque in aumento.
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati dell'anno 2016 con quelli del 2017 possiamo notare un incremento del 10%, valore ben al di sotto dei dati riportati in letteratura per l'incremento di popolazione; il dato è comunque da ritenersi teorico in quanto in alcune aree non sono stati definiti apriori gli areali di riproduzione.
- I dati dei capi osservati indicano un incremento della popolazione del 11%. Il dato appare conforme o appena sottostimato. Vanno però fatte alcune considerazioni:
 - In alcune aree non vi è stata una attività gestionale efficiente;
 - Maggior erratismo nel distretto PR8DC1;
 - Aumento della dispersione verso nord in aree non considerate vocate o fortemente a rischio.

Provincia di Lucca e Parco Nazionale

Nella provincia di Lucca sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito.
- il conteggio primaverile notturno con faro da automezzo;

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo è il conteggio al bramito, mentre il conteggio notturno con faro è effettuato per ottenere dati di struttura della popolazione e per l'aggiornamento dell'areale distributivo. Nel corso della stagione venatoria 2017-2018 inoltre sono state raccolte informazioni relative alla presenza e alla struttura attraverso le schede di avvistamento compilate dai cacciatori al termine di ogni uscita di caccia.

Le caratteristiche territoriali della Garfagnana, per l'alto indice di boscosità, non permettono l'esecuzione di altri metodi di conteggio.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 22 e il 23 settembre 2017 su un totale di 84 punti di ascolto suddivisi per territorio nel modo seguente:

- 55 punti nel DGL11
- 17 punti nel DGL12
- 6 punti nell' Parco dell'Appennino (Orecchiella)
- 6 punti nella AFV Monte Prunese.

Sono stati conteggiati complessivamente nei due distretti di gestione 94 maschi in bramito (di cui 9 nella AFV e 10 nel Parco), assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi dell'anno 2017 è stimabile in capi 553 (Tabella LU1).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITI	STIMA POPOLAZIONE
DGLU11	80	471
DGLU12	14	82
TOTALE	94	553

Tabella LU1 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2017 nei distretti della Provincia di Lucca e stima della popolazione.

anno	Punti di ascolto utilizzati	N° MASCHI BRAMENTI	STIMA POPOLAZIONE
2012	113	104	612
2013	95	110	647
2014	95	89	524
2015	95	140	823
2016	91	98	577
2017	84	94	553

Tabella LU1bis – dati riassuntivi precedenti censimenti al bramito

Il dato 2017 registra un minor numero di maschi censiti nel corso del bramito e una relativa minore consistenza della popolazione a causa, come si riassume in tabella LU1bis, del minor numero di punti di ascolto monitorati. Il dato di maschi bramanti per punto si mantiene difatti costante (1,1 maschi) se prendiamo a confronto i monitoraggi degli anni 2013, 2014 e 2016.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGLU11; in tale distretto la densità media annuale della popolazione, ovvero la densità calcolata conteggiando le maglie chilometriche in cui sono stati osservati cervi, è risultata di 1,7 capi/100 ettari (circa 1,8 capi /100 ha nel 2017), la densità media provinciale è stimata intorno ai 1,2 capo/100 ettari (1,3 capi/100 ha nel 2017) (Tabella LU2).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità su presenza maglie (capi/100 ha)
DGLU11	471	34.723	27.500	1,4	1,7
DGLU12	82	37.591	16.900	0,2	0,5
TOTALE	553	72.314	44.400	0,8	1,2

Tabella LU2 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Lucca nell'anno 2018

Conteggio primaverile notturno con faro da automezzo e nel corso della stagione venatoria

Il conteggio notturno con il faro è stato effettuato in due serate il 13 e il 20 di aprile. Sono stati percorsi complessivamente 43 transetti (21 nel DGLU11, 20 nel DGLU12 e 2 nella AFV) ed avvistati nelle due sessioni 447 capi come da dettagliato nelle seguenti tabelle LU3 e LU4. Nel corso della stagione venatoria 17-18 sono stati avvistati durante le uscite di caccia complessivamente 427 capi come riassunto nelle successive tabelle LU5 e LU6.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI LI	IND	TOT
DGLU11	8	7	11	171	67	164	428
DGLU12	0	3	1	13	2	0	19
TOTALE	8	10	12	184	69	164	447

Tabella LU3 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2018 nei distretti della provincia di Lucca.

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI %	TOTALE	IND%
TOTALE	2,8	3,5	4,2	65,0	24,4	100	36,6

Tabella LU4 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile 2018 nei distretti.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCO LI	IND	TOT
DGLU11	26	12	12	203	97	0	350
DGLU12	7	10	2	36	20	2	77
TOTALE	33	22	14	239	117	2	427

Tabella LU5 –Cervi avvistati dal 1° di ottobre al 15 di marzo nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1- F2%	PICCOLI %	TOTA LE	IND%
TOTALE	7,7	5,2	3,3	56,0	27,4	100	0,5

Tabella LU6 – Struttura di popolazione rilevata nel corso della stagione venatoria 17-18 attraverso gli avvistamenti

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 3,4-6,1
- Rapporto tra numero di piccoli e numero di femmine adulte e giovani (JF): 0,38 - 0,49

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine in ambedue i periodi di censimento pari a un RS = 3,4-6,1; si suggerisce pertanto di proseguire ed incrementare il periodo di osservazione nei mesi autunno-invernali per avere maggiori possibilità di avvistamento con le classi maschili solitamente meno contattabili. Da una prima analisi difatti i dati ricavati nel periodo 1 ottobre -15 marzo sembrerebbero più compatibili ai dati ricavati anche negli altri Acater;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 2,8% - 7,7%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio notturno con il faro ci può dare delle indicazioni certe di presenza/assenza della specie nei distretti di gestione e la possibilità di definire indici di abbondanza, ma una relativa difficoltà di riconoscimento delle classi di età solitamente meglio identificabili con i monitoraggi diurni;
- il conteggio dei maschi al bramito ci indica densità in flessione rispetto al monitoraggio 2017, a causa del minor numero di punti di ascolto monitorati;
- **la popolazione lucchese dell'anno 2018 è stimabile in 553, con il conteggio al bramito, e di 323 capi avvistati in contemporanea in notturna, lungo i transetti prestabiliti, nella serata del 13 aprile.**

2.2. CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

Provincia di Modena

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2017-2018.

I pesi degli animali abbattuti nell'ATC MO 2 sono riportati nella tabella sottostante e in quella successiva per l'ATC MO3. Si conferma una buona condizione media degli esemplari abbattuti, con particolare riferimento alle femmine adulte.

CLASSE	PESO PIENO MEDIO	D.S.	N
FCL0	77,0	12,7	24
MCL0	77,0	12,7	24
F1	116,0	5,3	3
F2	134,9	11,7	19
M1	146,7	16,0	4
M2	170,7	22,2	6
M3	216,3	30,9	10

Tabella MO3a – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18 nell'ATC MO 02.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza garretto (cm)
F0	76,7	60,7	49,4
F1	108,1	78,2	52,8
F2	124,8	88,7	52,8
M0	94,0	74,2	52,9
M1	122,8	89,5	53,8
M2	158,4	119,2	54,6
M3	178,5	139,0	55,4

Tabella MO3b – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18 nell'ATC MO3.

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nell'ATC MO 02 è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 40% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 32% dei casi. Tali dati risultano decisamente bassi in generale e soprattutto se confrontati con quelli delle passate stagioni nelle quali risultavano gravide oltre il 50% delle F1 e oltre l'80% delle F2. Pur ipotizzando una stagione riproduttiva peggiore è probabile che il rilievo della fertilità non sia stato effettuato correttamente, la compilazione delle schede risulta spesso incompleta. Nell'ATC MO3 sono risultate gravide il 91% delle F2 e il 75% delle F1.

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante confermano il quadro complessivamente buono descritto negli anni passati. Si rilevano nell'ATC MO 2 comunque alcune incongruenze e palesi errori nelle schede di abbattimento, per le quali si raccomanda una maggior attenzione nella fase di compilazione.

CLASSE	N	NUMERO PUNTE	LUNGHEZZA STANGA DX	LUNGHEZZA STANGA SX
M1	5	2,0	43,6	42,2
M2	7	8,6	65,8	64,7
M3	9	12,9	87,0	87,9

Tabella MO4a – Misure medie dei palchi dei capi abbattuti nell'ATC MO 02 nell'anno 2017/18

Classe	Numero punte (moda e valori estremi)	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)
M1	1 (1-2)	25,8	43,8	-	-	14,3
M2	4 (3-7)	56,9	65,8	19,5	18,3	18,7
M3	7 (4-8)	57,8	92,7	27,8	31,9	24,9

Tabella MO4b – Misure medie dei palchi nella stagione 2017/18 dell'ATC MO3

Provincia di Reggio Emilia

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2017/18.

In Tabella RE5a sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nel distretto DGRE01. I valori medi registrati nella stagione 2017/18 sono più bassi rispetto a quelli registrati nella stagione precedente per tutte le classi di sesso e di età, la popolazione risulta comunque in buono stato. In Tabella RE5b sono invece riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nei distretti DGRE03 e DGRE04.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	67,8	54,7	147,1	48,9	101,8
F1	--	86,4	172,5	54,3	115,7
F2	118,4	89,7	179,3	54,3	112,2
M0	78,3	58,4	149,0	49,4	97,5
M1	106,2	89,1	180,4	54,0	116,0
M2	155,3	126,3	194,6	56,1	120,7
M3	186,3	146,8	202,2	55,5	126,8

Tabella RE5a – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)
F0	-	55,8	150	50,5
F1	-	80,0	172,5	52,5
F2	119,7	87,4	182,2	53,8
M0	-	62,7	152,5	52,0
M1	131,4	100,0	185,7	55,0
M2	-	132,0	200,0	56,7
M3	-	153,7	212,2	56,7

Tabella RE5b – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE6a e RE6b descrivono un quadro decisamente buono;

Classe	Numero punte	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza ago (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)
M1	2,2	27,2	36,2				12,2
M2	9,8	49,8	67,7	21,9	15,6	20,1	18,9
M3	12,8	74,9	95,6	29,1	22,1	30,2	27,4

Tabella RE6a – Misure medie dei palchi nella stagione 2017/18 (DGRE01)

Classe	Numero punte (moda e valori estremi)	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza ago (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)
M1	1 (1-2)	31	41,2	-	-	-	16,1
M2	5 (5)	57,0	69,0	21,5	8,0	33,0	21,0
M3	6 (6-9)	71,8	95,9	29,8	18,5	26,2	24,9

Tabella RE6b – Misure medie dei palchi nella stagione 2017/18 (DGRE03 e DGRE04)

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nel distretto DGRE01, è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 13% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 51% dei casi. Tali dati risultano decisamente bassi in generale e soprattutto se confrontati con quelli delle passate stagioni nelle quali risultavano gravide oltre il 50% delle F1 e la quasi totalità delle F2 (98% nella precedente stagione). Pur ipotizzando una stagione riproduttiva peggiore è probabile che il rilievo della fertilità non sia stato effettuato correttamente, la compilazione delle schede risulta spesso incompleta. Nei distretti DGRE03 e DGRE04 il 100% delle F2 è risultata essere gravida; non è stato effettuato il controllo della fertilità nelle due F1 prelevate.

Provincia di Parma

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2017-2018.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella PR6 sottostante. Nonostante l'esiguità numerica di alcune delle categorie campionate, si evince una buona condizione media degli esemplari abbattuti. La classe M3 presenta un valore numerico in incremento rispetto alla scorsa stagione legata all'abbattimento di un M3 medaglia d'oro.

Classe	Peso pieno media	DS	N
M3	199,2	19,5	5
M2	138,0	5,7	2
M1	141,0	5,9	6
M0	62,3	5,6	4
F2	123,9	3,0	7
F1	110,9	3,9	8
F0	64,8	5,3	6

Tabella PR 6 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18

Classe	Peso pieno (Kg)	Peso eviscerato (Kg)	Lunghezza totale (cm)	Altezza garrese (cm)	Lunghezza arto posteriore (cm)
m3	210	170	214	142	58
m3	202	150	206	136	55
m3	212	161	201	134	61
m3	207	171	204	132	60
m3	165		205	128	53
m2	142		180	113	58
m2	134	98	219	134	57
m1	141	106	184	124	57,5
m1	143	108	186	126	61
m1	137	115	188	117	58
m1	144	110	180	118	62
m1	149	103	183	122	60
m1	132	100	185	124	58,5
f2	127	93	199	119	56
f2	125	97	201	124	56

2	1	1	29									17	16,5
2	6	6	74	80	80	28	28	3	10,5	17	18	19,5	19,5
3	8	8	80	109	117	33	39	33	30	39	39	35	36
3	6	8	92	103	108	32	31	28,5	32,5	24,5	32,5	27	26
3	6	8	85	102	103	31	30	27	27	26	34	26	26

Tabella PR7a – Misure dei palchi.

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie in generale e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 38 capi abbattuti nella stagione venatoria 2017/18 Tabella PR6 e Tabella PR7.

Riguardo i palchi le misure rilevate indicano dati complessivamente buoni. Nel distretto PR5DC1 il trofeo di un capo M3 è stato classificato, dalla Commissione CIC, come terzo assoluto a livello nazionale.



Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 80% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 100% dei casi. Per quanto riguarda i feti il 30% era di sesso maschile. Una F2 abbattuta nel distretto PR8DC1 presentava 2 feti (M+F).

Nell'anno 2017 non sono state effettuate indagini sanitarie specifiche

Provincia di Lucca

La valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2017/18

In tabella LU7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati, nella tabella LU8 le principali misure dei palchi. Si specifica che sono state considerate per il conteggio della media solo le schede biometriche complete di tutte le misure.

Sesso e classe	Lunghezza mandibola (cm)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)	Nr campioni
F0-M0	22,5	49,5	143,1	49,7	99,6	11
F1	26,5	63,0	161,0	50,8	108,8	4
F2	28,3	71,6	175,9	49,7	109,9	21
M1	27,4	83,6	171,8	54,2	110,5	6
M2	30,2	110,3	195,5	56,3	118,7	6
M3	33,8	145,5	212,7	57,1	128,1	7

Tabella LU7 – Pesì medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione venatoria 2017/18

Classe	Peso trofeo lordo (Kg)	Apertura (cm)	Lunghezza stanghe (cm)	Nr punte totali	Circonf. Rose (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)	Nr campioni
M3	6,3	71,8	94,1	13,6	25,3	14,8	13,2	7
M2	2,8	50,7	67,3	9,0	17,5	10,4	9,6	6

Tabella LU8 – Misure medie dei palchi stagione venatoria 2017/18

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta e attraverso il controllo degli uteri, è emerso che sono risultate gravide il 50% delle F1 e nel 87,5% dei casi della classe F2.

Nelle stagioni venatorie 2017-18 non sono state effettuate indagini sanitarie sulla specie.

2.3. IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Danni 2017 nel Comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 2 sono riassunti i danni da cervo alle attività antropiche del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° eventi	Importo (€)
MODENA	14	14.025,00
REGGIO EMILIA	10	8.351,00
PARMA	4	1.700,00
LUCCA	3	491,70
TOTALE ACATER OCCIDENTALE	31	24.567,70

Tabella 2 – Danni da cervo del Comprensorio Acater Occidentale nell'anno 2017

Provincia di Modena

Nell'anno 2017, il cervo in Provincia di Modena, ha arrecato danni per un valore economico complessivo pari a 14.025,00 euro (tabella MO5). Nei distretti montani di pertinenza dell'ATC MO3 non si sono registrati danni.

Come più volte evidenziato nei Piani annuali degli scorsi anni, si tratta con probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare richiesta;
- parte dei danni di competenza degli ATC non sono quantificati in termini di valore economico;
- risulta difficoltoso reperire il valore economico del danno dalle Aziende Venatorie.

Distretto	Comune	Categoria Colturale	Importo Euro
MODC 05	PRIGNANO S.S.	PRATI 1, 2, 5 ANNI	600,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 5 ANNI	1.800,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 5 ANNI	500,00
MODC 04	PAVULLO N.F.	PRATI 2 ANNI	500,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 5 ANNI	200,00
MODC 04	PAVULLO N.F.	PRATI 5 ANNI	500,00
MODC 04	PAVULLO N.F.	GRANO	200,00
MODC 04	MONTESE	PATATE	100,00
MODC 05	POLINAGO	PRATI 3 ANNI	300,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 5 ANNI	1.125,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 2 ANNI	200,00
MODC 04	PAVULLO N.F.	PRATI	7.500,00
MODC 04	MONTESE	PRATO 1 ANNO	400,00
MODC 04	MONTESE	PRATO 5 ANNI	100,00
TOTALE			14.025,00

Tabella MO5 – Ripartizione dei danni da cervo nelle tipologie colturali anno 2017.

Le AFV non utilizzano lo strumento online per la trasmissione dei dati di questo tipo, tuttavia si riportano diverse segnalazioni di danni risarciti anche in maniera piuttosto onerosa; ad esempio L'AFV Ospitaletto dichiara di aver dovuto indennizzare danni per circa 10.000,00 euro nel corso della passata stagione. In altri casi le AFV stabiliscono accordi con privati per fornitura di opere di prevenzione o di miglioramento ambientale (Cfr.paragrafo 2.4).

L'andamento dei danni nell'ATC MO 02 ha fatto registrare un notevole aumento rispetto agli ultimi anni, soprattutto per quanto riguarda la valle del Panaro (MODC 04). Se si escludono le AFV, nella passata stagione non erano state effettuate richieste di risarcimento sul territorio in esame.

La statistica dei danni, nel periodo 2004-2017 è riassunta nel grafico seguente:

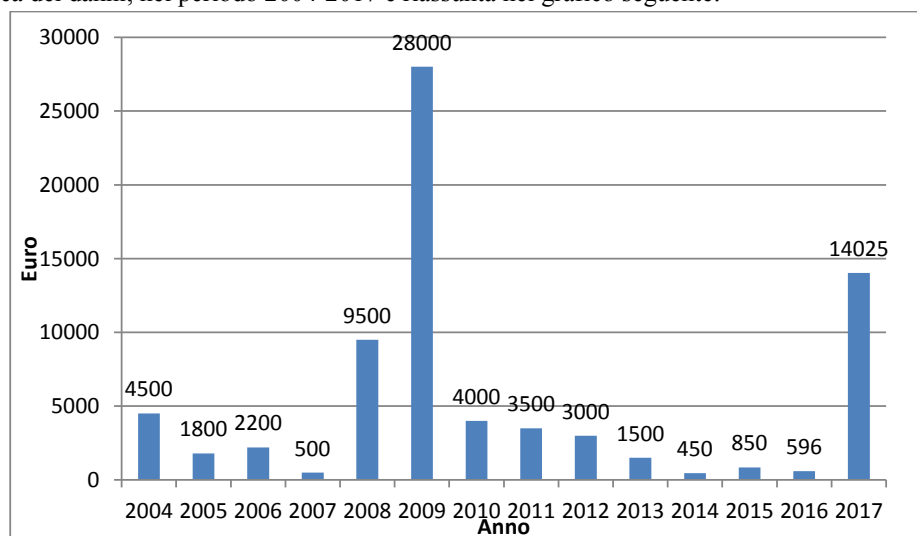


Figura MO2 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2017

L'aumento dei danni registrato nell'ultima stagione impone un livello di attenzione alto nei confronti di questo ungulato, capace di impatti potenzialmente rilevanti al settore agro-forestale.

Provincia di Reggio Emilia

Nell'anno 2017 sono stati accertati 10 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (6 casi nel DGRE01, 2 casi nel DGRE03 e 1 caso nel DRGR04), per un danno complessivamente liquidato pari a 8.351,00 €.

Relativamente all'ATC RE04 sono stati accertati 6 episodi di danneggiamento alle produzioni agricole, per un danno complessivamente liquidato pari a € 7.472,00. Il danno risulta in aumento rispetto all'anno 2016 (3.973,00 euro) ma su livelli più bassi di quanto fatto registrare in anni passati; nell'anno 2014 nel medesimo distretto si erano registrati 11 eventi dannosi per un importo complessivo di 13.290,00 euro.

La suddivisione degli importi dei danni per distretto è illustrata nella Tabella seguente.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGRE01	6	7.472,00
DGRE03	3	649,00
DGRE04	1	230,00
TOTALE	10	8.351,00

Tabella RE09 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per Comune è illustrata in Tabella RE10.

Istituto	Comune	Distretto	Importo (€)
ATC RE 4	VENTASSO	DGRE01	3.072,70
ATC RE 4	VENTASSO	DGRE01	194,93
ATC RE 4	VILLA MINOZZO	DGRE01	244,50
ATC RE 4	VILLA MINOZZO	DGRE01	1.457,00
ATC RE 4	VILLA MINOZZO	DGRE01	866,07
ATC RE 4	VILLA MINOZZO	DGRE01	1.636,88
ATC RE3	Carpineti	DGRE03	444,00
ATC RE3	Castellarano	DGRE04	230,00
ATC RE3	Toano	DGRE03	205,00
TOTALE			8.351,00

Tabella RE10 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione (anno 2017)

Le colture più danneggiate dal cervo, come già accaduto negli anni precedenti, sono state le foraggere (Tabella RE11). I danni ai prati da foraggio rappresentano circa il 70% degli importi accertati nel 2017.

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prati da foraggio	5	5.836,00	69,9%
Patate	1	1.636,00	19,6%
Grano	2	544,00	6,5%
Uva - produzione	2	355,00	4,2%

Tabella RE11 – Ripartizione dei danni da cervo dell'anno 2017 per tipologia di coltura

Provincia di Parma

Nell'anno 2017 sono stati accertati 5 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole di cui 3 nel distretto PR8DC1 e uno nel distretto PR5DC3 per un danno complessivamente liquidato pari a € 1.700,00 (Figura PR3).



Figura PR3 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2017

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come sia il DGPR8DC1 quello dove è stata maggiore l'attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (Tabella PR8) mentre la coltura principalmente interessata è il grano (Tabella PR9). La figura PR4 evidenzia l'andamento temporale dei danni liquidati da cervo dal 2006 al 2016 per un totale complessivo di € 15.192.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
PR8DC1	3	1300
PR5DC3	1	400
TOTALE	4	1700

Tabella PR8 – Danni da cervo suddivisi per distretto

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prato	1	600	35,29%
Erba medica	1	500	29,41%
grano	2	600	35,29%

Tabella PR9 – Ripartizione dei danni da cervo per tipologia di coltura

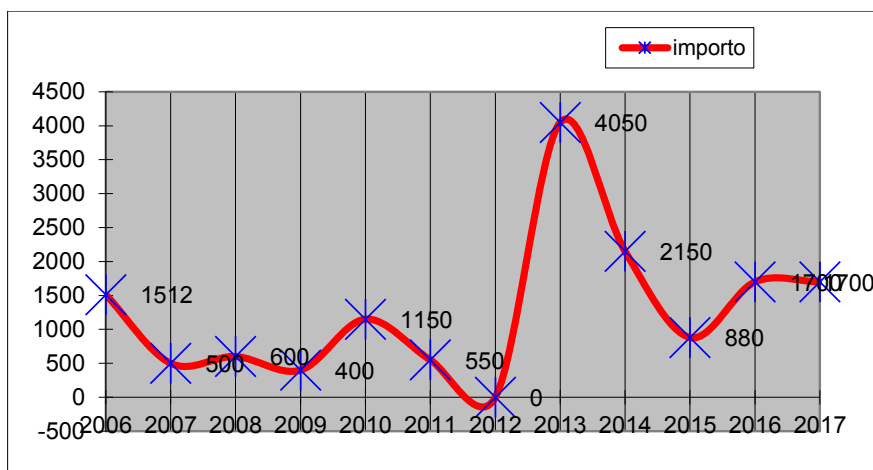


Figura PR4 - Storico dei danni da cervo in Provincia di Parma

L'entità dei danni stimati è con ogni probabilità stimato per difetto poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti pur denunciando nei relativi piani di gestione l'impatto dell'ungulato (es. Aziende Venatorie).

- In alcuni casi i danni sono relativi a comportamenti della specie ma non rimborsabili (alterazione delle rotoballe di fieno)

Provincia di Lucca

Nell'anno 2017 sono stati accertati 3 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole tutti ricadenti nel DGLU11, pari a € 491,70 I danni da cervo hanno inciso sui danni complessivamente liquidati dall' ATC Lucca (€30.668) per circa il 1,6% (Figura LU1).

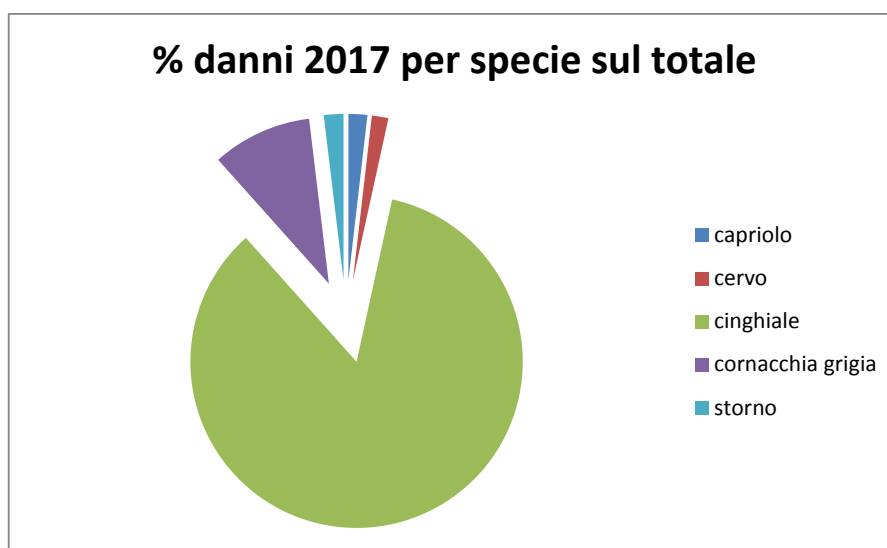


Figura LU1- Suddivisione % dei danni 2017 nell' ATC Lucca

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come solo nel distretto DGLU11 sia stata verificata l'attività di danneggiamento della specie cervo (Tabella LU9).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGLU11	3	491,70
DGLU12	-	-
TOTALE	3	491,70

Tabella LU9 – Danni da cervo 2017 suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella LU6 e in Figura LU2. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento ricadono nel comune di San Romano e Camporgiano nella AG2 e AG5. (Tabella LU10). I dati di georeferenziazione dei danni 2017 non sono pervenuti al tecnico della CT pertanto la figura LU2 si riferisce alla carta dei danni 2016.

Area di gestione	Distretto	Importo (€)
AG2	DGLU11	62,40
AG5	DGLU11	243,00
AG5	DGLU11	186,30

Tabella LU10– Suddivisione dei danni da cervo 2017 per area di gestione

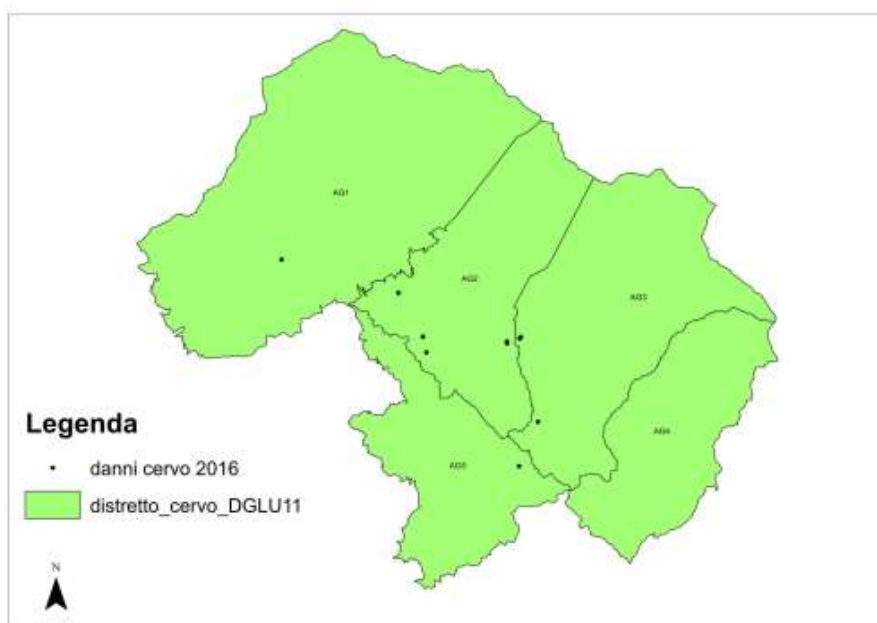


Figura LU2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2016 distretto DGLU11

Comune	Importo (€)	Coltura	Are di Gestione
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	62,4	VIGNETO	2
CAMPORGIANO	243,00	FARRO	5
CAMPORGIANO	186,30	GRANO DURO	5

Tabella LU11 – Suddivisione dei danni da cervo 2017 per comune, per area di gestione e per coltura

Dai dati raccolti risulta che le colture danneggiate dal cervo sono stati i cereali e i vigneti.

L’importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Lucca mostra un andamento crescente fino al 2012, nel 2013 una brusca inversione di tendenza, un forte incremento nel 2014, una nuova flessione nell’anno 2015, 2016 e 2017. Il riepilogo dei danni da cervo nel periodo 2006-2017 è riassunto in Tabella LU12 e Figura LU3.

anno	Importo (€)	Sotto ambito
2006	1.203	LU 11
2007	160	LU 11
2008	-	-
2009	-	-
2010	3.799	LU 11
2011	3.982	LU 11
2012	8.298	LU 11
2013	1.082	LU 11
2014	6.608	LU 11
2015	1.916	LU 11
2016	2.282	Atc Lucca
2017	491	Atc Lucca

Tabella LU12 - Riepilogo danni dal 2006 al 2017

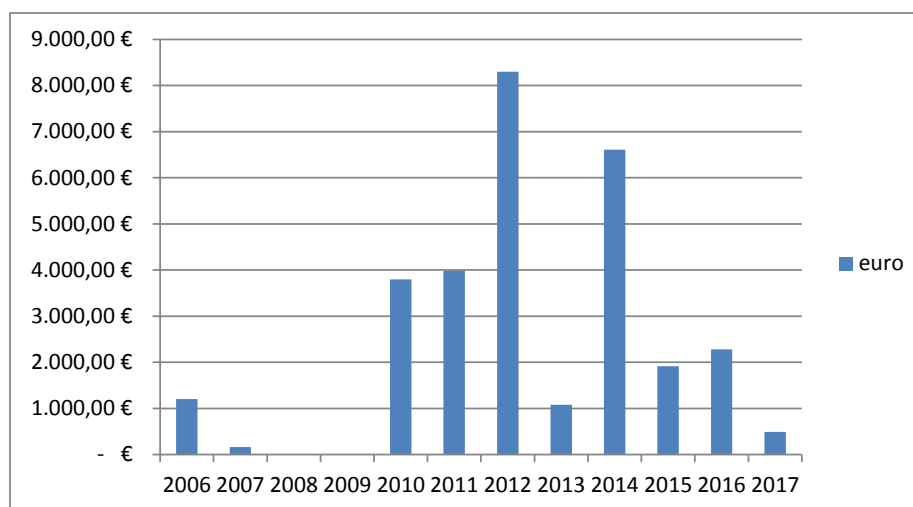


Figura LU3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2006-2017 in provincia di Lucca

2.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Provincia di Modena

Miglioramento ambientale e Interventi di prevenzione dei danni

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale è difficile stabilire la quota spettante al cervo in quanto tali azioni sono spesso indirizzate a più specie contemporaneamente (ad es. capriolo e cinghiale).

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture relativamente al territorio gestito dall'ATC MO 02 sono stati 43 (Tabella MO6a), ai quali vanno aggiunti quelli effettuati all'interno delle AFV. Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, vigneti, frutteti e foraggere. Si sono inoltre attuati interventi di manutenzione e miglioramento delle opere preventive già installate negli anni precedenti.

Istituto	Distretto	Coltura	Numero prevenzioni
ATC MO 02	MO DC 04	ERBA MEDICA	3
ATC MO 02	MO DC 04	ERBA MEDICA + ORZO	2
ATC MO 02	MO DC 04	FARRO	1
ATC MO 02	MO DC 04	FRUTTETO+SEMINATI VO	2
ATC MO 02	MO DC 04	GRANO	5
ATC MO 02	MO DC 04	GRANO E FARRO	2
ATC MO 02	MO DC 04	GRANO+MEDICA	2
ATC MO 02	MO DC 04	MEDICA	5
ATC MO 02	MO DC 04	ORZO	1
ATC MO 02	MO DC 04	SEMINATIVO	6
ATC MO 02	MO DC 04	VIGNETO	1
ATC MO 02	MO DC 04	VITE	2
ATC MO 02	MO DC 05	FARRO+GRANO DURO	2

ATC MO 02	MO DC 05	GRANO TENERO	1
ATC MO 02	MO DC 05	MAIS	2
ATC MO 02	MO DC 05	MARONETO	1
ATC MO 02	MO DC 05	MELE / PERE / PESCHE	1
ATC MO 02	MO DC 05	ORZO	1
ATC MO 02	MO DC 05	PERE / MELE / ULIVI	1
ATC MO 02	MO DC 05	PRATO	1
ATC MO 02	MO DC 05	VIGNETO	1
Totale interventi di prevenzione			43

Tabella MO6a – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2017 (Distretti DC04 e DC05)

Le operazioni di miglioramento ambientale consistono prevalentemente in sfalci e mantenimenti di prati, recupero di zone di abbeverata e coltivazione di campi a perdere; come detto tali azioni sono rivolte a più specie contemporaneamente (piccola stanziale, ungulati, ecc.) e sono quindi difficilmente utilizzabili per la stesura del PAO.

Al fine di favorire il raggiungimento del piano di prelievo in alcune aree dell'ATC MO02 sono state installate delle saline, il numero complessivo è di circa 20 unità.

Nel corso dell'anno 2017, nel territorio di competenza dell'ATC MO3, si sono realizzati 119 interventi di protezione delle colture passibili di danneggiamento ad opera di fauna selvatica (il doppio degli interventi realizzati nel 2016). Si tratta in tutti i casi di messa in opera di recinzioni elettrificate per prevenire il danneggiamento causato dagli ungulati. La mappa di sintesi è rappresentata nella figura sottostante.

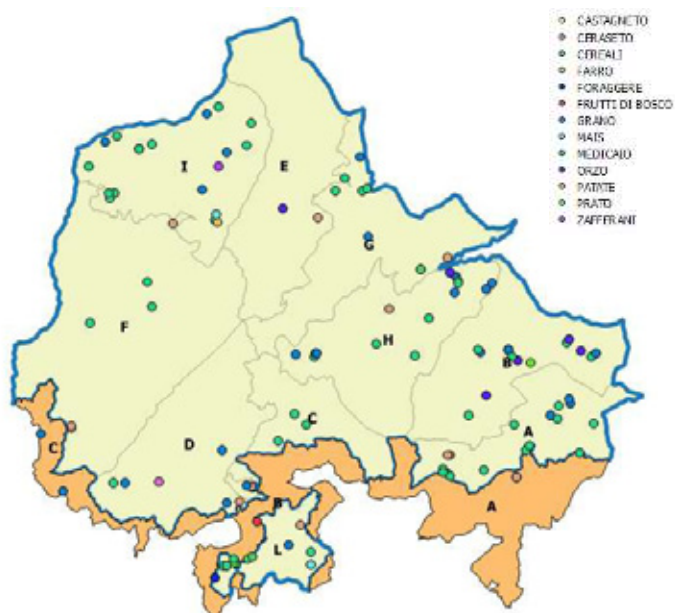


FIG. MO3 - Posizione degli interventi di protezione delle coltivazioni nei distretti dell'ATC MO3 (in arancio l'area contigua del Parco del Frignano).

Le coltivazioni protette mediante recinzioni elettrificate, sono riportate in tabella MO6b

COLTURA	N. INTERVENTI	% INTERVENTI
CASTAGNETO	2	1,7%
CERASETO	1	0,8%
CEREALI	4	3,4%
FARRO	2	1,7%
FORAGGERE	1	0,8%
FRUTTI DI BOSCO	1	0,8%
GRANO	28	23,5%
MAIS	2	1,7%
MEDICAIIO	54	45,4%
ORZO	6	5,0%
PATATE	15	12,6%
PRATO	2	1,7%
ZAFFERANI	1	0,8%
TOTALE	119	100%

TAB. MO6b - Numero di interventi di prevenzione realizzati nell'ATC MO3 nell'anno 2017 articolati per coltura.

La suddivisione degli interventi nei distretti di gestione è riportata in tabella sottostante

DISTRETTO	N. INTERVENTI	% INTERVENTI
A	16	13,4%
B	19	16,0%
C	4	3,4%
D	5	4,2%
D	1	0,8%
E	4	3,4%
F	8	6,7%
G	9	7,6%
H	15	12,6%
I	17	14,3%
L	21	17,6%
TOTALE	119	100%

TAB. MO6c - Numero di interventi di prevenzione nell'ATC MO3 nell'anno 2017 articolati per distretto.

Al fine di aumentare la capacità ricettiva del territorio sono state seminate colture a perdere autunnali, frumento, mais, girasole, radicchio e leguminose. Le semine hanno interessato 5 unità di gestione per complessivi 13.800 mq (tabella MO6d).

UTG	NOMEUTG	COLTURA	SUPERFICIE (mq)
450	Montecenere	Autunnali e frumento	1.000
451	T. Mocogno	Autunnali e frumento	1.000
452	Vaglio	Autunnali e frumento	4.000

468	Arevecchie	Mais, sorgo, girasole, radicchio, piselli	5.800
404	Il Poggio	Frumento, medica, radicchio	2.000

TAB. MO6d - Interventi di miglioramento ambientale nell'ATC MO3 nell'anno 2017.

Nella figura sottostante sono evidenziate le UTG interessate dagli interventi di miglioramento ambientale.

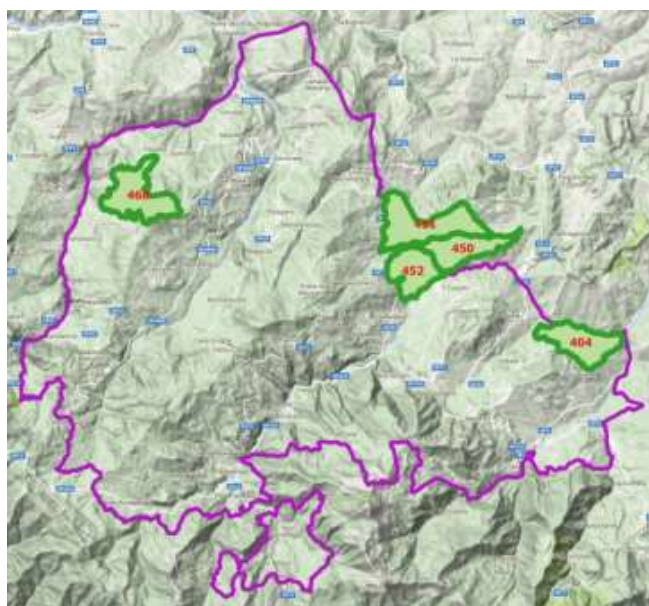


FIG. MO4 - UTG dell'ATC MO3 interessate dagli interventi di miglioramento ambientale, nell'anno 2017

Provincia di Reggio Emilia

Miglioramento ambientale e Interventi di prevenzione dei danni

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi relativamente al territorio dell'ATC RE 04 sono stati 26 (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, frutteti e foraggere. Si sono inoltre attuati interventi di manutenzione e miglioramento delle opere preventive già installate negli anni precedenti. Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi nei DGRE03 e DGRE04 sono stati 7, realizzati con recinzioni elettrificate (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai, prati. Altri 52 interventi preventivi effettuati nell'ATC RE3 sempre con recinzioni elettrificate, sebbene destinati ad altre specie (cinghiale e capriolo), hanno tuttavia contribuito a proteggere le coltivazioni anche dai cervi laddove presenti.

Istituto	Distretto	Tipologia intervento	Numero prevenzioni
ATC RE4	DGRE01	Recinzione elettrificata	26
ATC RE3	DGRE03	Recinzione elettrificata	7
ATC RE3	DGRE04	Recinzione elettrificata	0
Totale interventi di prevenzione			33

Tabella RE12 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2017

Le operazioni di miglioramento ambientale consistono prevalentemente in sfalci e mantenimenti di prati, recupero di zone di abbeverata e coltivazione di campi a perdere; come detto tali azioni sono rivolte a più specie contemporaneamente (piccola stanziale, ungulati, ecc.) e sono quindi difficilmente utilizzabili per la stesura del PAO.

Provincia di Parma

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate in prevalenza all'interno di AFV.



Figura PR5 – AFV-A.C.-terreni predisposti per la semina di colture a perdere.



Figura PR6 – AFV-A.C.- protezione piantine da frutta

I dati sono stati riportati in modo frammentario e quindi non utilizzabili per la stesura del presente PAO. All'interno degli ATC sia i miglioramenti ambientali sia i sistemi di prevenzione sono stati effettuati con lo scopo principale di contenere la specie cinghiale e quindi con sistemi non idonei al contenimento del cervo.

Provincia di Lucca

Miglioramento ambientale

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di miglioramento ambientale specifici per il cervo. Sono però stati effettuati negli anni passati alcuni interventi di ripristino e semina di alcune aree a foraggiere (erba medica e trifoglio) destinabili sia agli ungulati che alla lepre, gli interventi sono concentrati prevalentemente nel comune di Camporgiano per una superficie totale inferiore a ha 3.

Distretto	Tipologia di intervento	comune	mq	Spesa erogata (€)
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Camporgiano	n.d.	n.d.
DGLU12	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Lucca	n.d.	n.d.
DGLU12	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Capannori	n.d.	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Sillano Giucugnano	n.d.	n.d.

Tabella LU13 – Interventi di miglioramento ambientale anno 2017

Interventi di prevenzione dei danni

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di prevenzioni danni da cervo nel 2017

Distretto	AG	Comune	Lunghezza recinzioni (m)	Coltura protetta
DGLU11				
DGLU12				

Tabella LU14 – Interventi di prevenzione danni finanziate nell'anno 2017

2.5. PRELIEVO VENATORIO

Resoconto della stagione venatoria 2017/18 del comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 3 è fornito il resoconto della stagione venatoria 2017/18 del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	Capi assegnati	Capi prelevati	Percentuale di realizzazione
MODENA	318	179	56,3%
REGGIO EMILIA	321	203	63,2%
PARMA	80	38	47,5%
LUCCA	82	58	70,7%
TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE	801	478	59,6%

Tabella 3 – Resoconto della stagione venatoria 2017/18.

Aspetti economici e cacciatori coinvolti nel comprensorio Acater Occidentale nella stagione venatoria 2017/18

In Tabella 4 sono riepilogate le quote introitate dagli ATC del comprensorio Acater Occidentale per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria, mentre in Tabella 5 sono riportati i numeri dei cacciatori coinvolti nella gestione della specie.

Le quote introitate dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale ammontano **complessivamente a € 131.450,00**. A seguire vengono forniti i dettagli delle singole realtà provinciali.

		2017-18
		Importi in €
MO	Iscritti	19.550,00
	Ospiti	0,00
	Totale	19.550,00
	% ospiti	0%
RE	Iscritti	91.370,00
	Ospiti	0
	Totale	91.370,00
	% ospiti	0%
PR	Iscritti	6.370,00
	Ospiti	0,00
	Totale	6.370,00
	% ospiti	0%
LU	Iscritti	12.910,00
	Ospiti	1.250,00
	Totale	14.160,00
	% ospiti	8,8%
Totale Comprensorio		131.450,00

Tabella 4 – Resoconto economico della stagione venatoria 2017/18

		2017-18
Iscritti MO		582
Ospiti MO		0
Iscritti RE		277
Ospiti RE		0
Iscritti PR		
Ospiti PR		
Iscritti LU		52
Ospiti LU		5
Totale		
ACATER		

Tabella 5 – Cacciatori coinvolti nella gestione nella stagione venatoria 2017/18

Provincia di Modena

Il sesto anno di attività venatoria svolta nei confronti del cervo si è caratterizzato per l'abbattimento di 179 esemplari a cui corrisponde un'efficacia del 56% rispetto al piano di prelievo assegnato.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO							
Istituto	Distretto	M1	M2	M3	F 1-2	CL 0	TOT	M1	M2	M3	F1	F2	CL 0	TOT	% PREL.
ATC MODENA 3	MODC0 1	9	7	6	33	30	85	7	6	4	8	15	13	53	62%
ATC MODENA 3	MODC0 2	5	3	3	14	12	37	2	3	3	3	6	4	21	57%
ATC MODENA 2	MODC0 4	7	4	4	23	20	58	2	3	4	2	8	4	23	39%
ATC MODENA 2	MODC0 5	9	6	5	30	27	77	4	2	6	3	11	4	30	39%
AFV Castagneto	MODC0 4	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV La Selva	MODC0 4	3	2	2	6	5	18	3	2	2	1	5	5	18	100%
AFV Ospitaletto	MODC0 4	2	2	2	5	5	16	2	1	2	2	3	5	15	94%
AFV La Mandria	MODC0 5	1	1	1	3	2	8	1	1	0	1	2	2	7	88%
AFV La Quercia	MODC0 5	1	1	1	2	1	6	1	1	1	0	0	1	4	66%
AFV S. Antonio	MODC0 5	1	0	1	1	1	4	1	0	1	0	1	1	4	100%
AFV Grasarossa	MODC0 4	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Frignano	MODC0 4	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Puianello	MODC0 5	0	1	0	2	1	4	0	1	0	1	1	1	4	100%
AFV Rocca Santa Maria	MODC0 5	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%
TOTALE PROVINCIA		39	27	25	122	105	318	23	20	23	21	52	40	179	56%

Tabella MO7 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato (S.V. 2107-2018).

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età, rappresentata in figura MO5, mostra una maggior tendenza all'abbattimento dei maschi, il dato è comunque da considerare equilibrato anche in considerazione di un assegnazione proporzionalmente più elevata delle classi delle femmine (F1-2) e dei piccoli (CL0). Il successo di prelievo delle femmine e dei piccoli è stato in parte condizionato, soprattutto alle quote più elevate dal persistente innevamento.

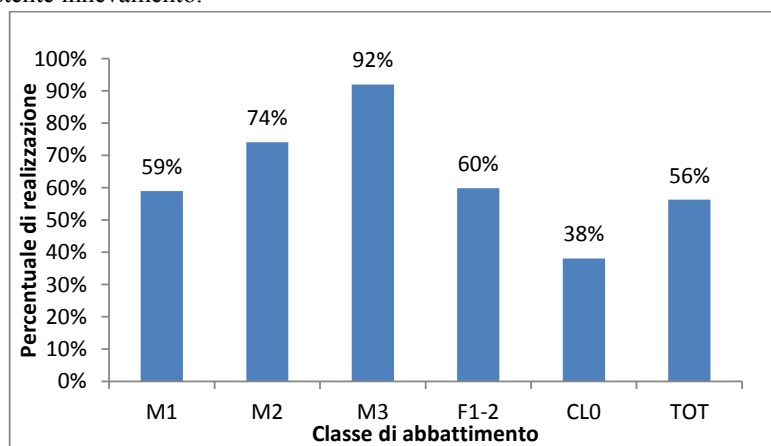


Figura MO5 – Percentuale di realizzazione del piano per classi di abbattimento.

Sono state apportate alcune modifiche ai regolamenti dell'ATC MO02, finalizzate ad incrementare il successo di prelievo (**cf. Allegato_MO**), che comunque ha fatto registrare dei piccoli progressi rispetto agli anni precedenti (Cfr. FIG MO6).

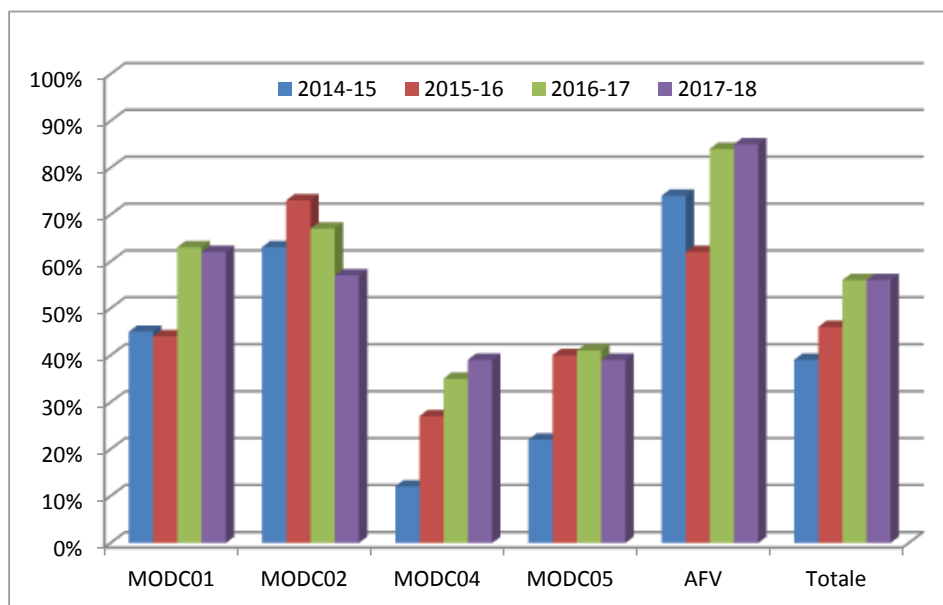


Figura MO06 – Grafico di confronto tra percentuale realizzazione nelle S.V. dalla 2014-15 alla 2017-18.

La distribuzione geografica del prelievo nell' ATC MO 02 è rappresentata in Figura MO5. Si osserva come i capi siano stati abbattuti in porzioni limitate dei distretti gestionali.

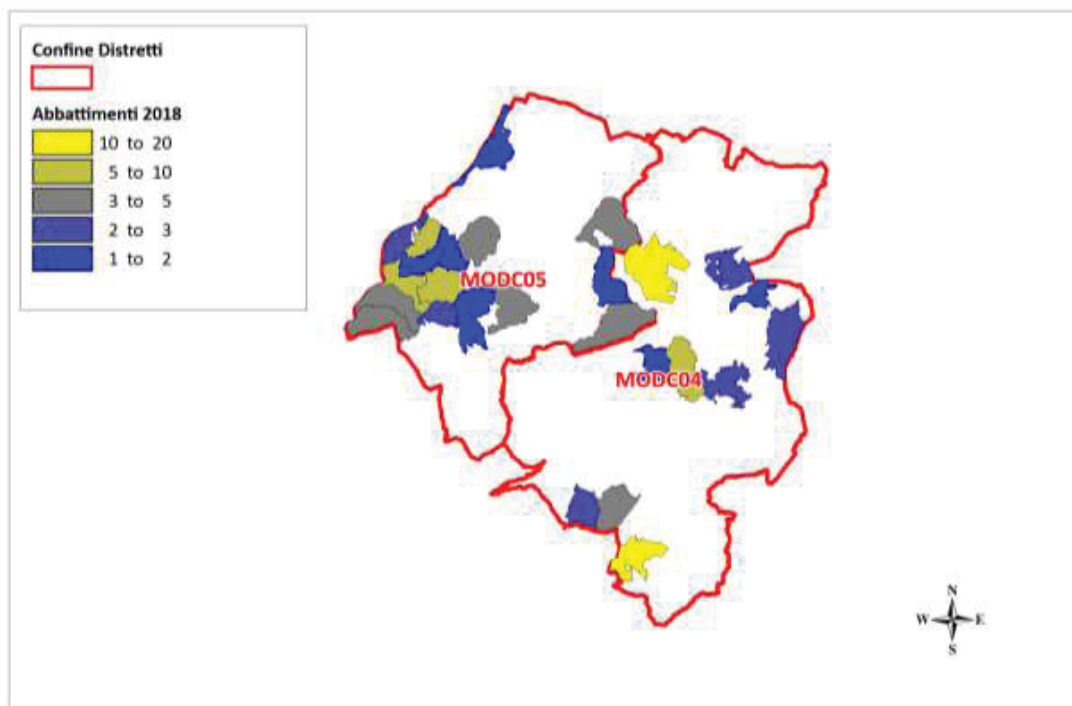


Figura MO07 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle UTG dell' ATC MO 02.

Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo dell'ATC MO02 è fornito in Tabella MO8a.

DISTRETTO CERVO	TIPO UTG	NUMERO UTG	NOME UTG	ABBATTIMENTI
MODC04	ATC	170	Monteombraro	2
MODC04	ATC	172	Campo Landi	2
MODC04	ATC	173	Rio Ghiaie	1
MODC04	ATC	174	Zocchetta	2
MODC04	ATC	178	Gainazzo	6
MODC04	ZonaDiProtezi	191	Abissinia	2
MODC04	ATC	193	Pedrina	1
MODC04	ATC	203	Gaiato	3
MODC04	AziendaVenat	315	Ospitaletto	15
MODC04	AziendaVenat	537	La Selva	18
MODC04	ATC	600	Val di Sasso	2
MODC05	ATC	227	Rio Torto	1
MODC05	AziendaVenat	228	S. Antonio	4
MODC05	ATC	238	Rossenna	2
MODC05	ATC	239	I Ronchi	1
MODC05	AziendaVenat	255	Puianello	4
MODC05	ATC	261	San Michele	1
MODC05	ATC	269	Boschi	1
MODC05	ATC	270	Casale	2
MODC05	ATC	271	Alegara	6
MODC05	ATC	272	Prignano	1
MODC05	ATC	273	Castelvecchio	5
MODC05	ATC	274	I Ronchi	1
MODC05	ATC	275	M. della Croce	3
MODC05	ATC	276	Pratolungo	4
MODC05	AziendaVenat	280	La Mandria	7
MODC05	AziendaVenat	281	La Quercia	4
MODC05	ATC	539	Faeto	4

Tabella MO8a – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione dei distretti MODC04 e MODC05.

A seguire il dettaglio dei prelievi nelle singole aree di gestione dell'ATC MO3.

DISTRETTO CERVO	UTG	DENOMINAZIONE	PRELIEVI
MODC01	431	Percigolo	9
MODC01	463	Ronchi	8
MODC01	579	Lago	8
MODC01	441	Dragone	5

MODC01	421	San Vitale	4
MODC01	437	Riccovolto	4
MODC02	399	F. Dardagna	4
MODC01	464	Porciglia	3
MODC01	423	La Valle	2
MODC01	436	Frassinoro	2
MODC02	396	Serrazzone	2
MODC02	409	Serra	2
MODC02	410	Castellino	2
MODC02	459	Montecreto	2
MODC01	427	I Prati	1
MODC01	428	Cantiere	1
MODC01	433	Malunga	1
MODC01	443	Lagaccio	1
MODC01	445	Le Caldie	1
MODC01	465	Montefiorino	1
MODC01	551	Piandelagotti	1
MODC01	438	Boccassuolo	1
MODC02	397	Ca' Zorra	1
MODC02	398	T. Fellicarolo	1
MODC02	407	Terra Rossa	1
MODC02	411	Costa Mezzana	1
MODC02	418	Groppo	1
MODC02	452	Vaglio	1
MODC02	457	Sassostorno	1
MODC02	458	Sassolera	1
MODC02	460	Rovinella	1
TOTALE ATC MO3			74

Tabella MO8b – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione dei distretti MODC01 e MODC02, ATC MO3.

Relativamente allo sforzo di caccia, visto le modalità di funzionamento del nuovo sistema di teleprenotazione Regionale, non è al momento possibile elaborare un dato confrontabile con le scorse stagioni. Il numero medio di uscite necessario all'abbattimento, nell'ATC MO 02, calcolato considerando solo le uscite di chi ha effettuato prelievi, è di 5,6 uscite/capo. Il prelievo è risultato più difficoltoso per la classe dei Piccoli (8,9 uscite/capo), mentre la classe M2 è quella che ha necessitato di uno sforzo minore (4,1 uscite/capo).

Nell'ATC MO3 in media sono state effettuate 4,5 uscite per capo prelevato (CL0 = 3,8 uscite/capo, F1-2 = 5,3 uscite capo, M1 = 2,6 uscite/capo, M2 = 5,0 uscite/capo, M3 = 4,0 uscite/capo).

Anche nella stagione venatoria scorsa sono stati rilevati alcuni errori di prelievo. La tabella MO9 riassume quanto riepilogato nelle schede di abbattimento:

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	NUMERO CASI
M2	M2	1
M2	M1	1
M3	M2	1
CL0	F2	1
F2	M0	1

Tabella MO9 – Errori nella scelta del capo da abbattere (S.V. 2017-2018).

Diversamente da quanto è stato fatto di nelle stagioni precedenti, al termine della stagione venatoria 2017-18 non si è provveduto al controllo esaustivo dei reperti osteologici dei capi abbattuti. Quanto riportato in tabella MO9, è pertanto da ritenere affidabile per quanto attiene gli errori più facilmente riconoscibili (es. CL0 anziché FCL2), mentre relativamente alle classi M2 e M3, per confermare quanto riepilogato in tabella, sarebbero auspicabili approfondimenti a partire dai reperti osteologici.

Calendario venatorio

In provincia di Modena il prelievo del cervo nella stagione 2017/18 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Recupero dei capi feriti

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia 11 volte. In diverse occasioni l'esito del recupero è risultato negativo. I capi recuperati sono riepilogati nella tabella a seguire:

DATA INTERVENTO	DISTRETTO CERVO	ISTITUTO	UTG	ESITO RECUPERO	SESSO	CLASSE
03/11/2017	MODC05	MO2	271	CONTROLLO	M	1
04/11/2017	MODC04	MO2	191	POSITIVO	M	3
29/11/2017	MODC04	AFV	537	NEGATIVO	M	1
18/01/2018	MODC05	MO2	--	CONTROLLO	F	0
20/01/2018	MODC05	AFV	255	NEGATIVO	M	3
24/01/2018	MODC05	MO2	281	NEGATIVO	--	--
31/01/2018	MODC04	MO2	178	CONTROLLO	F	0
09/02/2018	MODC05	MO2	273	CONTROLLO	F	2
09/02/2018	MODC05	MO2	273	POSITIVO	M-F	0
11/02/2018	MODC04	MO2	319	CONTROLLO	M-F	0
20/01/2018	MODC02	MO3	458	NEGATIVO	M	3

TabellaMO10–Capi recuperati nella S.V. 2017-18.

I referenti dei conduttori dei cani traccia suggeriscono l'attribuzione di un punteggio ad ogni chiamata, utile per la graduatoria di assegnazione dei capi, con lo scopo di incentivare i cacciatori a richiedere l'intervento del cane da traccia (attività resa obbligatoria, in caso di colpo a vuoto o sospetto ferimento, da uno specifico Regolamento Provinciale). Sono segnalate difficoltà nell'organizzazione dei recuperi, dipendenti:

- dal tipo di ferita;

- dalla classe di appartenenza;
- dallo stato di tranquillità dell'animale;
- dal tipo di calibro/munizione;
- dalla distanza di tiro;
- dal comportamento del cacciatore: in particolare in caso di perdita di sangue dovuta al ferimento dell'esemplare, il cacciatore talvolta insegue l'animale per centinaia di metri allertandolo ulteriormente e rendendo il recupero più difficile.

Le problematiche elencate suggeriscono l'opportunità di organizzare incontri finalizzati a sensibilizzare i cacciatori e ad indirizzarli verso comportamenti più corretti.

Cacciatori assegnatari di capi di cervo

I cacciatori assegnatari di capi di cervo negli ATC MO2 e MO3, per la stagione venatoria 2017-2018, sono riportati nella tabella sottostante.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari non iscritti all'ATC	Totale assegnatari
MO2	160	0	160
MO3	256	0	256
Totale	416	0	416

Tabella MO11- Numero assegnatari capi di cervo 2017-2018 (alcuni cacciatori hanno avuto un'assegnazione temporanea).

Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2017/18 è presentato in Tabella MO 12.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC con graduatoria	Introiti da iscritti all'ATC con contributo	Totale introiti
MO2	€ 11.760,00	0	€ 11.760,00
MO3	€ 7.680,00	0	€ 7.680,00
Totale	€ 19.440,00	0	€ 19.440,00

Tabella MO 12 – Prospetto economico degli ATC

Trattamento delle carni

Gli ATC MO2 e MO3 sono convenzionati con i tre centri di lavorazione delle carni autorizzati al trattamento delle spoglie di ungulati presenti in provincia di Modena. Le convenzioni hanno il fine di limitare le spese di macellazione, oltre a verificare la possibilità dell'acquisto diretto delle spoglie degli ungulati abbattuti, da parte dei centri stessi.

Sono stati inoltre realizzati 12 centri di misurazione e controllo dei capi abbattuti, autorizzati dalle AUSL di competenza quali centri di sosta dei capi abbattuti (cfr. § 3.6); gli ATC hanno inoltre realizzato numerosi incontri sui territori di competenza, finalizzati a sensibilizzare i cacciatori sull'utilizzo delle carni.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Relativamente alla informazioni di questa natura, si rinvia agli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3 allegati al presente PAO (**Allegato_MO**).

Provincia di Reggio Emilia

Distretti e aree di gestione

Nella stagione venatoria 2017/18 sono stati attivi tre distretti di gestione (Tabella RE13). Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza di ciascun distretto sono individuate cartograficamente nelle Figure seguenti.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	56.053
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
Totale	110.968

Tabella RE13 – DG della stagione 2017/18 e relativa superficie

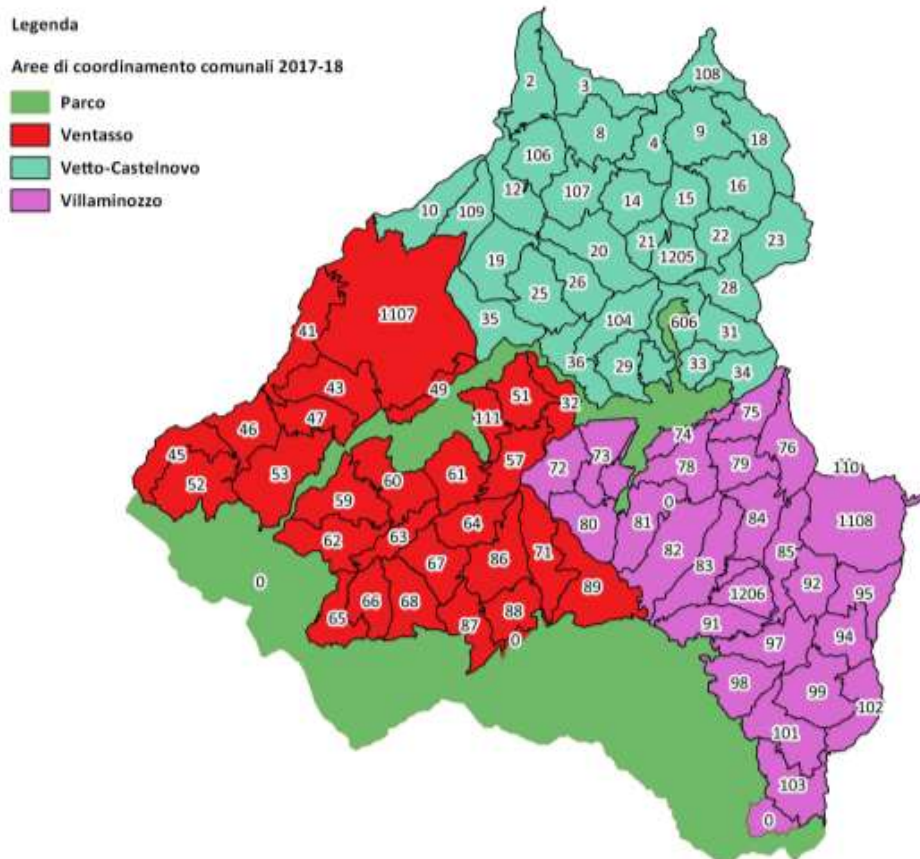


Figura RE2 – Perimetrazione delle aree di coordinamento nel DC RE 01 della stagione 2017/18

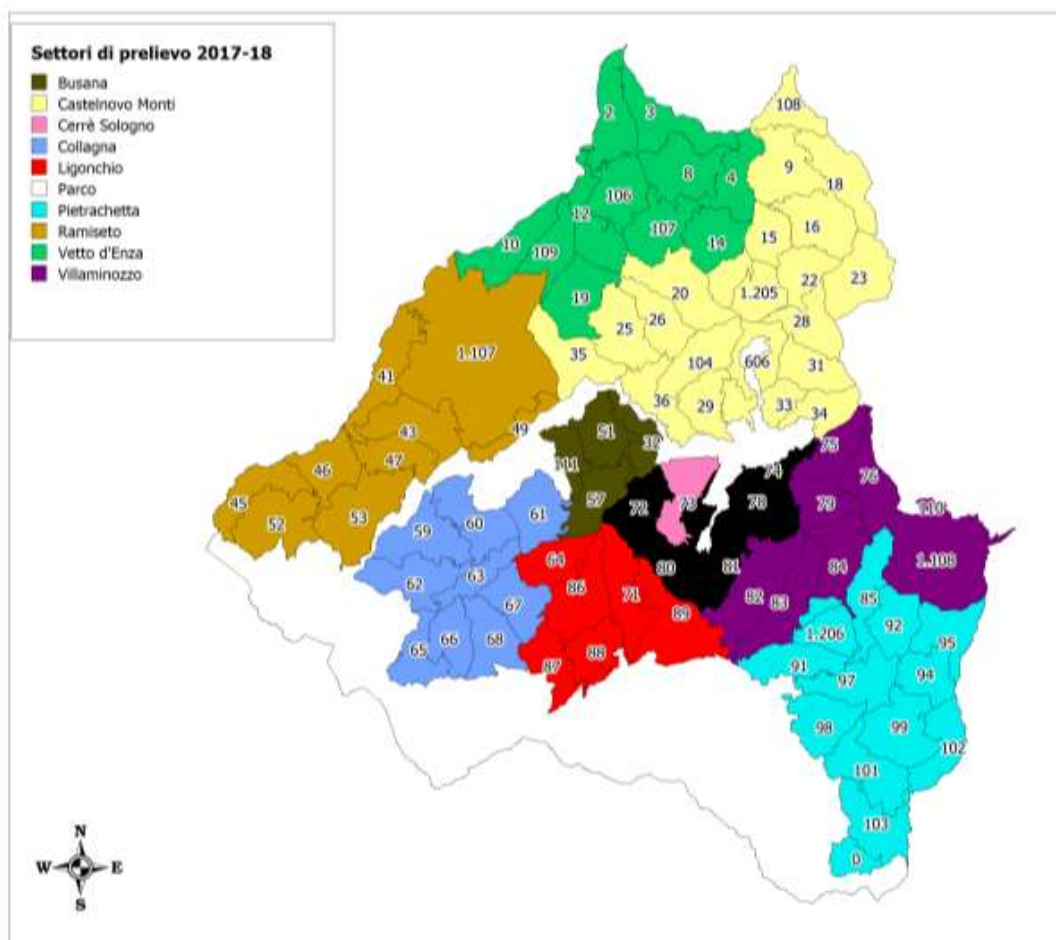


Figura RE3 – Settori di prelievo e aree di gestione del distretto DGRE01 (stagione 2017/18)

Legenda
 DGRE03 Stagione 2013/14
 ■ ATC
 ■ Addestramento cani



Figura RE4 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03 (stagione 2017/18)

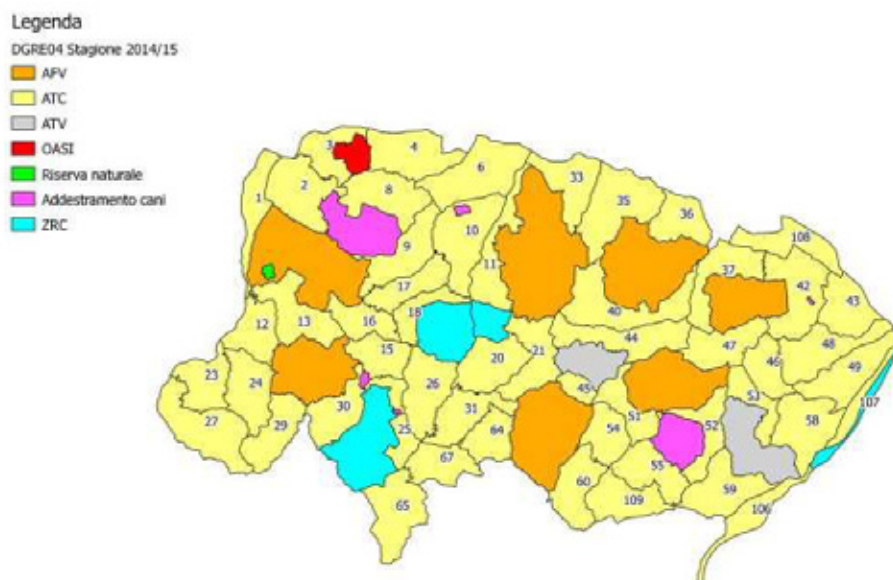


Figura RE5 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04 (stagione 2017/18)

Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2017/18.

Calendario venatorio

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo nella stagione 2017/18 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Cacciatori abilitati e assegnatari

I cacciatori assegnatari di capi nella stagione 2017/18 nei due ATC reggiani sono stati complessivamente 277 (Tabella RE14a). Non sono stati assegnati capi in mobilità.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari in mobilità	Totale assegnatari
ATC RE3	43	0	43
ATC RE4	234	0	234
Totale	277	0	277

Tabella RE14a – Numero di cacciatori assegnatari di capi in ATC.

Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2017/18 è presentato in Tabella RE14b.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC	Introiti da mobilità	Totale introiti
ATC RE3	19.340,00	0	19.340,00
ATC RE4	72.030,00	0	72.030,00
Totale	91.370,00	0	91.370,00

Tabella RE14b – Prospetto economico degli ATC

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le informazioni degli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato_RE**). Tutti i capi sono stati assegnati a cacciatori iscritti agli ATC RE3 e RE4.

Prelievo

Il sesto anno di gestione venatoria della specie si è concluso con un prelievo di 203capi su 321 assegnati, con una percentuale di prelievo del 63% Il resoconto è riportato in Tabella RE15.

DATI TERRITORIALI		PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO							PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT.	%PD P
ATC RE4	DGRE01	28	22	22	35	59	68	234	14	14	17	13	50	36	144	61%
AFV Ventasso	DGRE01	1	1	1	1	1	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Strambiana	DGRE01	2	2	3	2	3	5	17	2	2	3	2	3	5	17	100%
ATC RE3	DGRE03	6	3	3	9	9	13	43	6	3	3	2	17	7	38	88%
ATC RE3	DGRE04	2	1	1	2	1	3	10	1	0	0	0	0	0	1	10%
AFV (tutte)	DGRE04	2	1	1	1	2	3	10	2	0	1	0	0	0	3	30%
TOTALE		41	30	31	50	75	94	321	25	19	24	17	70	48	203	63%

Tabella RE15 – Piano di prelievo assegnato e realizzato nella stagione 2017/18

Nel DGRE01 sono stati prelevati 161 capi su 258assegnati (percentuale di prelievo del 62%), nel DGRE03 il prelievo è stato di 38 capi su 43 assegnati (percentuale di prelievo del 88%), nel DGRE04, a gestione non conservativa della bassa collina, il prelievo è stato di 4 capi su 20 assegnati (percentuale di prelievo del 20%).

La distribuzione del prelievo nelle diverse classi è rappresentata in Figura RE6. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state più basse sono quella dei piccoli (CL0) e quella dei maschi giovani (M1), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 51% e del 61%. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state invece più alte sono quella dei maschi Adulti (M3) e quella delle femmine (F1-2), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 77% e del 70%.

L'assegnazione dei piccoli ha previsto l'accorpamento tra maschie e femmine (M0 e F0), mentre quella delle femmine ha previsto l'accorpamento tra sottili e adulte (F1 e F2); ai soggetti gestori (ATC e AFV) è stata tuttavia anche fornita indicazione sulla corretta ripartizione del piano tra M0 e F0 e tra F1 e F2.

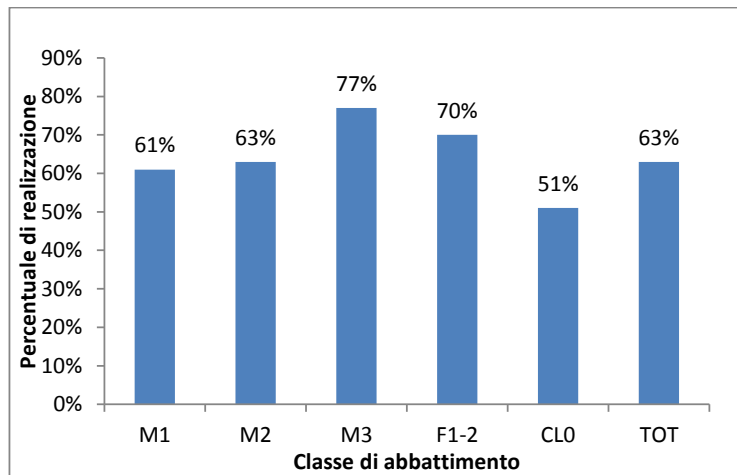


Figura RE6– Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età

La distribuzione geografica del prelievo è sinteticamente rappresentata in Figura RE07a per quanto riguarda il distretto DGRE01, mentre il resoconto di dettaglio è fornito in Tabella RE16. Il prelievo nei DGRE03 E DGRE04 ha interessato 19 aree di gestione (Figura RE07b).

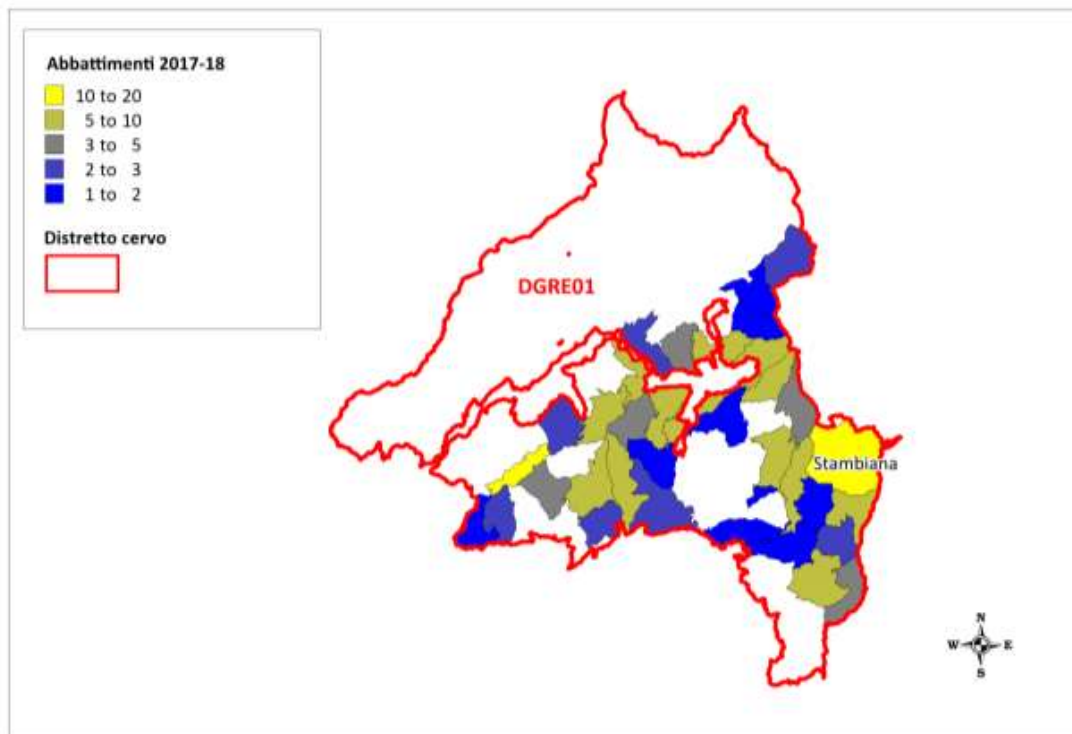


Figura RE07a – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione del distretto DGRE01

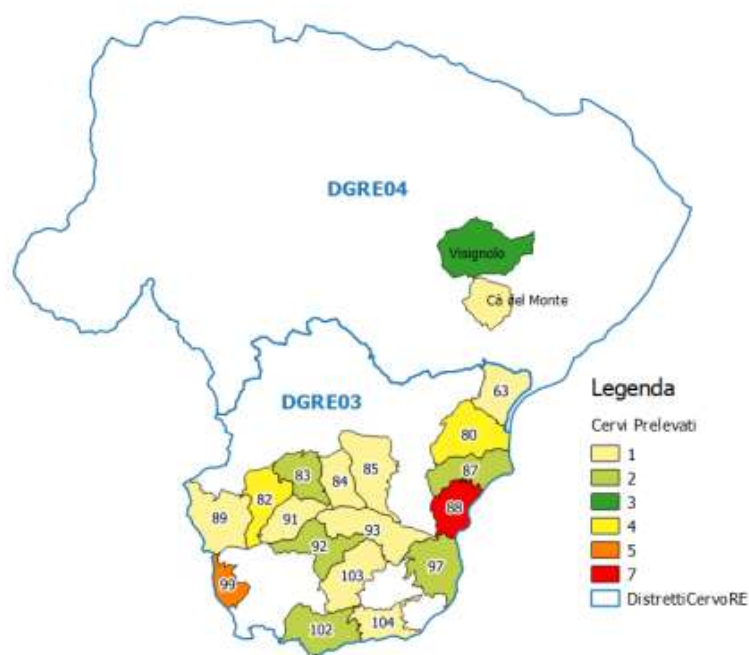


Figura RE07b – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione dei distretti DGRE03 E DGRE04

Nel DGRE01 le densità di prelievo più alte sono state registrate nelle AG n° 32, 34e 63 (Tabella RE16);. Nel DGRE03 più del 50% del prelievo è stato realizzato nelle aree 88, 99, 80, 82; la densità di prelievo più alta è stata realizzata nell'area 99 (1,9 capi/100 ha). Nel DGRE04 a gestione non conservativa, il 75% del prelievo è stato realizzato nell'AFV Visignolo.

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
DGRE01	23	2	0,38	1,2%
	28	1	0,25	0,6%
	29	3	0,82	1,9%
	31	1	0,27	0,6%
	32	9	2,97	5,6%
	33	5	1,33	3,1%
	34	8	2,36	5,0%
	36	2	0,51	1,2%
	57	9	2,01	5,6%
	61	2	0,41	1,2%
	63	14	5,04	8,7%
	65	1	0,29	0,6%
	66	2	0,51	1,2%
	67	3	0,66	1,9%
	71	7	1,26	4,3%
	72	4	0,93	2,5%

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	73	9	2,08	5,6%
	74	6	1,81	3,7%
	75	5	1,30	3,1%
	76	3	0,61	1,9%
	78	1	0,20	0,6%
	80	1	0,22	0,6%
	84	7	1,45	4,3%
	85	8	1,74	5,0%
	86	6	1,02	3,7%
	88	2	0,56	1,2%
	89	2	0,26	1,2%
	91	1	0,19	0,6%
	92	1	0,24	0,6%
	94	2	0,53	1,2%
	95	6	1,33	3,7%
	97	1	0,19	0,6%
	99	6	0,93	3,7%
	102	4	0,93	2,5%
	AFV Strambiana	17	1,32	10,6%
DGRE03	88	7	1,6	18,4%
	99	5	1,9	13,2%
	80	4	0,6	10,5%
	82	4	0,8	10,5%
	83	2	0,5	5,3%
	87	2	0,4	5,3%
	92	2	0,4	5,3%
	97	2	0,3	5,3%
	102	2	0,3	5,3%
	63	1	0,2	2,6%
	84	1	0,3	2,6%
	85	1	0,2	2,6%
	89	1	0,1	2,6%
	91	1	0,2	2,6%
	93	1	0,1	2,6%
	103	1	0,2	2,6%
104	1	0,3	2,6%	
DGRE04	AFV Visignolo	3	0,3	75%
	Area Cà del Monte	1	0,3	25%

Tabella RE16 – Capi prelevati nelle varie aree di gestione, densità di prelievo e percentuale di prelievo riferita al distretto.

Le analisi sullo sforzo di caccia nel distretto DGRE01 ha evidenziato un numero medio di 5,3 uscite per abbattere un capo. Le classi più difficoltose al prelievo sono state la M1 e la M3, con uno sforzo di caccia

rispettivamente di 8,8 e 6,3 uscite per capo prelevato; lo sforzo di caccia più basso (5,0 uscite per capo prelevato) ha riguardato la classe delle femmine. Nel DGRE03 il numero medio di uscite per abbattere un capo è stato 9,4. la classe più difficoltosa è stata la M1 (13,5 uscite/capo), mentre la più semplice è stata la M3 (3 uscite/capo). Femmine e piccoli mediamente sono stati prelevati alla nona uscita di caccia.

Nel corso dell'attività venatoria condotta nel DGRE01 è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 7 occasioni (5% circa dei capi prelevati). I capi feriti non recuperati sono stati considerati abbattuti ed il bollino è stato ritirato. Nel DGRE03 unclasse 0 ferito non è stato recuperato (Tabella RE17).

ATC	Sesso e classe	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti
RE03	CL0	0	1	1
R03	Totale	0	1	1
RE04	F2	2	2	4
RE04	M2	2	0	2
RE04	M3	1	1	2
RE04	Totale	5	3	8

Tabella RE17 – Capi feriti nella stagione 2017/18 suddivisi per sesso e classe

Nel distretto DGRE01 si sono verificati 6 errori di abbattimento, nel DGRE03 due errori di prelievo (Tabella RE18).

Distretto	Capo assegnato	Capo prelevato	Numero casi
DGRE 01	M3	M2	2
DGRE 01	M2	M3	3
DGRE 01	F0	F1	1
DGRE 03	CL0	F1	2

Tabella RE18 – Errori di prelievo nella stagione 2017/18

Provincia di Parma

I dati riferiti all'attività venatoria evidenziano come la caccia al cervo comporti, rispetto alle abitudini ventennali di caccia al capriolo, la necessità continua di monitoraggio anche sulle metodiche di prelievo e assegnazione. Va evidenziata la necessità di attuare incontri propedeutici fra gli stessi cacciatori interessati al fine di scambiare informazioni utili. Il prelievo del 54,4% è legato in modo prevalente alla scarsa conoscenza dello spostamento che i cervi attuano specialmente nel periodo di caccia al cinghiale in braccata. Tale situazione si rende particolarmente evidente nelle AFV interessate specie se di piccole dimensioni.

Dati territoriali		PdP assegnato 2017							PdP effettuato 2017								
ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	% pdp	
		ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2	2	2	9	1	0	1	2	2	2	8
ATCPR5	PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10	1	0	1	2	1	0	5	50%	
ATCPR5	PR5DC3	1	1	1	1	1	1	6	0	0	1	1	0	1	3	50%	
ATCPR4	PR4DC1	2	2	2	2	2	4	14	0	1	0	0	1	0	2	14%	
ATCPR6	PR6DC1	1	1	0	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%	
ATCPR6	PR6DC2	0	1	0	1	0	1	3	1	0	0	0	0	0	1	33%	
ATCPR7	PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%	
ATCPR9	PR9DC1	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0%	
A.F.V. Angiola	PR8DC1	1	0	0	0	0	1	2	1	0	0	0	0	1	2	100%	
A.F.V. Lama	PR8DC1 -PR5DC1	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%	
A.F.V. VSGP	PR4DC1	1	0	1	1	1	2	6	1	0	1	1	1	2	6	100%	
A.F.V. Bazzano	PR4DC1	1	0	0	1	1	2	5	1	0	0	1	1	2	5	100%	
A.F.V. Monte Sporno	PR4DC1	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%	
A.F.V. Alta Val Parma	AC	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%	
A.F.V. Curatico	AC	0	1	0	1	1	2	5	0	1	0	1	1	2	5	100%	
A.F.V. Boschi di Credarola	AC	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%	
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	0	1	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0%	
AFV Val Parmossa	PR8DC1	0	0	1	1	0	1	3	0	0	1	0	0	0	1	33%	
AFV Belforte	PR6DC2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%	
								80								38	47,5%

Tabella PR10 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata nella figura PR7. Le classi più "problematiche", come era nelle aspettative, sono risultate essere quella delle M2, che, complice la non sempre facile riconoscibilità, è stata meno prelevata. In ATCPR6DC2 è stato abbattuto un M1 al posto di M2.

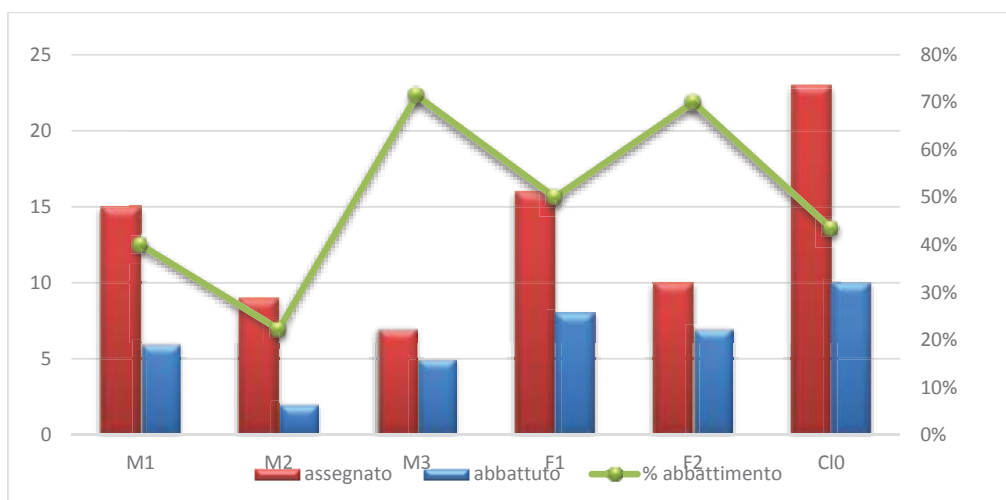


Figura PR7 – Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d'età.

La distribuzione geografica del prelievo evidenzia le aree a maggior presenza della specie. Rispetto alla distribuzione dei danni il prelievo risulta in maggior parte effettuato nel versante controlaterale del Fiume Taro (Figura PR8). Questo è dovuto al fatto che la popolazione si sposta continuamente fra i due versanti in relazione al disturbo antropico che si sviluppa durante l'anno. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella PR11.



FiguraPR8 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

D	N. capi abbattuti	Disasp	D prelievo su distretto (capi/100ha)
PR8DC1	10	31913	0,03
PR5DC1	5	12514	0,04
PR5DC3	3	7103	0,04
PR4DC1	13	23960	0,05
PR9DC1	0	10148	0,00
A.C.	6	30241	0,02
PR6DC1	0	42487	0,00
PR6DC2	1	32375	0,00
TOTALE	38	190741	0,02

Tabella PR11– Distribuzione del prelievo nei distretti.

L'esame delle schede biometriche ha permesso di evidenziare che:

- oltre il 82% dei capi prelevati è stato abbattuto tra la prima e la decima uscita di caccia (Fig. PR9);

- la distanza media di sparo è stata intorno a 153 metri (Fig. PR10);
- almeno il 72% del piano di prelievo realizzato è stato ottenuto esplodendo una sola munizione.

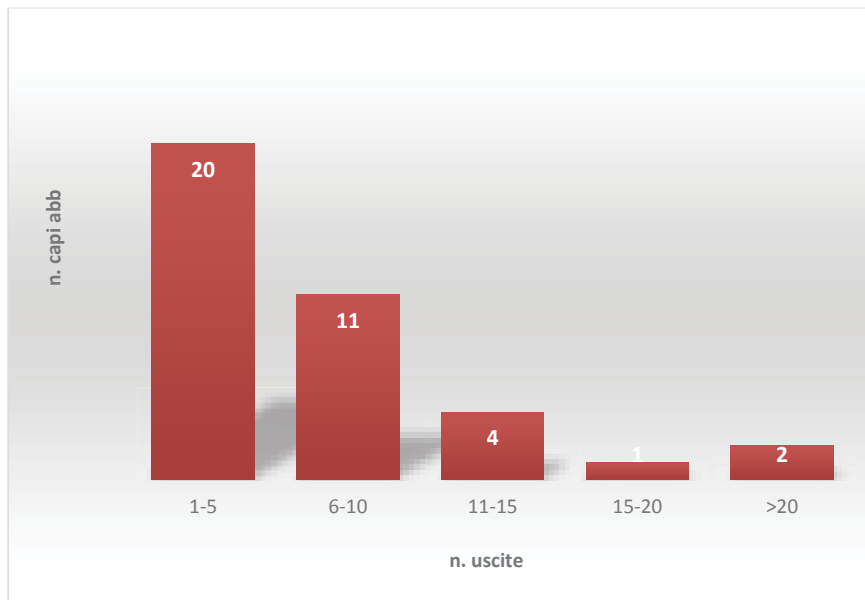


Figura PR9 – Numero di uscite necessarie per abbattere il capo assegnato.

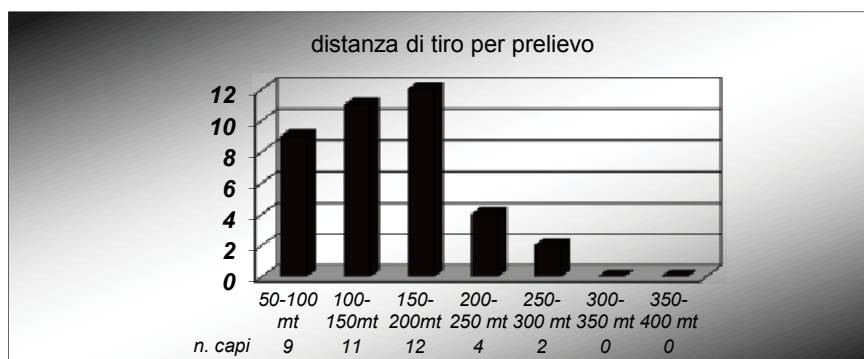


Figura PR10 – Distanza utile per realizzare il tiro.

Nella realizzazione del prelievo sono state utilizzate due metodologie; nel distretto PR8DC1 i capi sono stati assegnati ad ogni singolo cacciatore per tutto il periodo disponibile mentre nel distretto PR4DC1, PR5DC1 e PR5DC3 i capi sono stati assegnati per periodi settimanali a turno. Inoltre, cinque capi sono stati prelevati con munizione priva di piombo. Per l'annata in corso è stato effettuato un ferimento. Nonostante l'intervento del cane da traccia non è stato possibile recuperare il capo.

Continuano gli avvistamenti del cervo sika (*C. nippon*). Si sta cercando di georeferenziare tutti i capi avvistati e fotografati.



Figura PR11 – localizzazione sika avvistati



Figura PR11a – maschio avvistato il Località Bondi



Figura PR11b – gruppo avvistato il Località Prelerna



Figura PR11c – maschio avvistato il Località Bertorella

Calendario venatorio

In provincia di Parma il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo
-

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Nella provincia di Parma gli ATC hanno stabilito diverse modalità per la partecipazione al prelievo e per il contributo in abbattimento. In ATCPR5 e ATCPR4 è stata stabilita una somma base di ingresso e successiva integrazione in relazione alla classe e sesso dei capi abbattuti, In ATCPR8 e ATCPR6 il contributo era correlato al prelievo senza quota di ingresso.

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	35	1050
Quota per assegnazione capi a ospiti			0
Quota accessoria M3	400	2	800
Quota accessoria M2	300	0	0
Quota accessoria M1-F2	250	2	500
Quota accessoria F1	200	3	600
Quota accessoria CL0	150	1	150
Totale			3.100

Tabella PR12 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR5 st.ven. 17-18

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	10	12	120
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	0	0	0
Quota accessoria M2	400	1	400
Quota accessoria M1	0	0	0
Quota accessoria F2	250	1	250
Quota accessoria F1	0	0	0
Quota accessoria CL0	0	0	0
Totale			770

Tabella PR13 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR4 st.ven. 17-18

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	9	270
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	570	1	570

Quota accessoria M2	470	0	0
Quota accessoria M1	370	1	370
Quota accessoria F2	270	2	540
Quota accessoria F1	170	2	340
Quota accessoria CL0	70	2	140
Totale			2.230

Tabella PR14 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR8 st.ven. 17-18

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	9	270
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	400	0	0
Quota accessoria M2	300	0	0
Quota accessoria M1	250	0	0
Quota accessoria F2	250	0	0
Quota accessoria F1	200	0	0
Quota accessoria CL0	150	0	0
Totale			270

Tabella PR14a - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR9st.ven. 17-18

Provincia di Lucca

Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2017/18. Nella tabella LU15 e figura LU4 sono riassunti i dati di superficie e la rappresentazione cartografica dei distretti DGLU11 e DGLU12 della passata stagione venatoria 17-18.

ATC	Distretto	Area di Gestione	ha
LUCCA	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
LUCCA	DGLU11	AG 1	7.970
LUCCA	DGLU11	AG 2	5.774
LUCCA	DGLU11	AG 3	7.463
LUCCA	DGLU11	AG 4	4.566
LUCCA	DGLU11	AG 5	4.340
LUCCA	DGLU12	AG 1	11.751
LUCCA	DGLU12	AG 2	10.338
LUCCA	DGLU12	AG 3	15.502
TOTALE			72.314

Tabella LU15 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 17-18

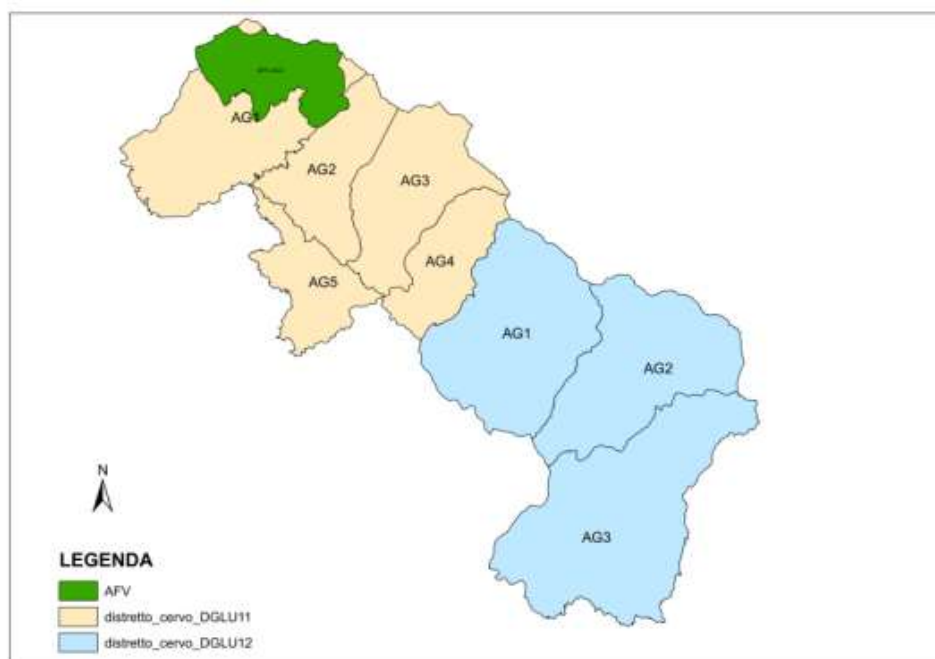


Figura LU4 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca s.v. 17-18

Calendario venatorio

In provincia di Lucca il prelievo del cervo nella stagione 2018/19 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 1 ottobre - 15 marzo
- M3: 1 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Prelievo

Anche il quinto anno di gestione venatoria del cervo nella provincia di Lucca è stato caratterizzato da un discreto risultato di attuazione del piano proposto, sono stati prelevati 60 capi su 82 previsti pari ad un tasso del 73,2%. Particolarmente positivo è stato il dato rilevato dal distretto DGLU11 con 46 capi prelevati su 58, pari ad un tasso di attuazione del 79,3%. Nelle successive tabelle LU16, LU17 e LU18 si riassumono i dati principali del piano 17-18 dei due distretti del cervo e nella AFV Monte Prunese.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO CERVO	M3	M2	M1	F1-F2	CL0 TOT	SUB-TOT	M3	M2	M1	F2	F1	CL0	SUB-TOT	%PDP
ATC LUCCA	DCLU11	8	6	7	19	18	58	5	4	6	17	3	11	46	79,3
ATC LUCCA	DCLU12	2	2	2	7	5	18	2	2	0	5	1	1	11	61,1
A.F.V. Monte Prunese	DCLU11	1	1	-	2	2	6	1	0	-	1	0	1	3	50,0
Totale	Prov.Lucca	11	9	9	28	25	82	8	6	6	23	4	13	60	73,2

Tabella LU16– Piano di prelievo 17-18 distinto per Istituti e Distretti

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
CL0	18	18	11	61,1
F1-F2	19	19	20	105,3
M1	7	7	6	85,7
M2	6	6	4	66,7
M3	8	8	5	62,5
totale	58	58	46	79,3

Tabella LU17 – Dettaglio piano di prelievo DGLU11

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
CL0	5	5	1	20,0
F1-F2	7	7	6	85,7
M1	2	2	0	0
M2	2	2	2	100
M3	2	2	2	100
totale	18	18	11	61,1

Tabella LU18– Dettaglio piano di prelievo DGLU12

Dall'analisi delle tabelle precedenti si rileva equilibrata l'attuazione del piano delle classi maschili e femminili in ambedue i distretti, percentuali più basse si rilevano per la classe maschi adulti/subadulti (M3/M2) nel DGLU11 e nei piccoli (CL0) nel DGLU12 e DGLU11.

Le tabelle successive riassumono i principali dati relativi alle uscite di caccia e lo **sforzo di caccia** per distretto.

GRUPPO	Capi assegnati	Capi prelevati	USCITE	USCITE/capo prelevato
GRUPPO A – 13 cacciatori	18	16	194	12,1
GRUPPO B – 12 cacciatori	17	13	188	14,5
GRUPPO C – 13 cacciatori	18	15	281	18,7
CACCIATORI OSPITI ART. 100	5	2	57	28,5
TOTALI DISTRETTO	58	46	720	15,7
USCITE PER CAPO ASSEGNATO	12,4			
USCITE PER CAPO PRELEVATO	15,7			

Tabella LU19– DG LU11 uscite per gruppo di gestione, uscite totali, per capo assegnato e prelevato

USCITE PER CACCIATORE	CAPO/I PRELEVATO/I	AG PRELIEVO
26	MG - NP	1
41	FA	3
6	MS	1
21	NP	
8	P-MA	3-3
15	FA	4
23	FG	1
45	MS-NP	3
4	MG-P	2-2
6	NP-NP	
4	P	3
4	FA	3
4	FA	2
25	FA-P	2-5
19	NP	
14	FA-MG	2-4
13	FA	2
16	MG-MS	2-4
34	NP	
34	NP	
41	FA-FG	2-4
10	FA	2
23	MG	2
22	P	5
17	FA-MS	2-5
9	P	2
23	P-FG	2-2
25	P	4
14	MA-FA	3-4
18	MA	2
13	MG	2
14	MA-FA	1-1
22	FA-FA	2-5
21	P-FA	2-2
3	FA-NP	3
24	FA	3
15	MA	3
10	NP	
9	P	3
6	p*	3
12	NP	
7	NP	

Tabella LU20– DGLU11 uscite per cacciatore e AG di prelievo

* capo ferito non recuperato considerato abbattuto

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	89	5	17,8
AG2	284	19	14,9
AG3	201	12	16,8
AG4	111	6	18,5
AG5	35	4	8,8
Totale/ media	720	46	15,7

Tabella LU21 – DGLU11 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per ADG

GRUPPO	Capi assegnati	Capi prelevati	USCITE
GRUPPO UNICO 14 cacciatori	18	11	258
USCITE PER CAPO ASSEGNATO			14,3
USCITE PER CAPO PRELEVATO			23,5

Tabella 22– DGLU12 uscite per gruppo di gestione, uscite totali , per capo assegnato e prelevato

USCITE PER CACCIATORE	CAPO PRELEVATO	AG PRELIEVO
9	MS	1
21	MS	2
11	NP	
22	NP	
43	FA-FG	1-1
4	MA-FA	1-1
25	NP	
19	FA	2
13	FG	2
27	P	2
14	NP	
11	FA	1
17	MA	2
22	NP	

Tabella LU23– DGLU12 uscite per cacciatore e AG di prelievo

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	56	6	9,3
AG2	147	5	29,4
AG3	55	0	-
Totale/ media	258	11	23,5

Tabella LU24 – DGLU12 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per AG

Nel distretto DGLU11 i prelievi risultano distribuiti in tutte le AG con un maggior numero di capi prelevati, anche quest'anno, nella AG2 e AG3 (67,4% del totale) con un numero più alto di uscite rispettivamente 284 e 201 e uno sforzo di caccia relativamente minore; nel distretto DGLU12 i prelievi sono avvenuti solo nelle AG 1 e 2, la AG 2 è stata la più frequentata mentre la AG 1 ha dato i migliori risultati sia in termine di numero di capi prelevati che di uscite per effettuare il prelievo (9,3)

Gli indici di sforzo di caccia in ambedue i distretti sono in linea a quelli ottenuti negli altri Acater Orientale e Centrale.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

L' ATC Lucca ha stabilito una quota di accesso ai prelievi di 120 € e una quota accessoria per l'abbattimenti dei maschi di 430 € per l'adulto e 230 € per il subadulto, per i capi venduti a cacciatori ospiti ogni l'ATC ha definito le seguenti quote:

- Maschio adulto 1.500 + 300
- Maschio subadulto 1.000 + 200
- Maschio giovane 800
- Femmina adulta 500
- Piccolo 250

Nessuna quota accessoria era stata prevista in caso di prelievo di femmine, maschi giovani e piccoli; nelle tabelle successive sono riassunti i contributi versati dai cacciatori nei distretti DGLU11 e DGLU12.

Nella passata stagione venatoria 17-18 hanno ottenuto una seconda assegnazione 15 cacciatori del distretto DGLU11 e 2 cacciatori del DGLU12.

Le assegnazioni sono state definite secondo le modalità previste nei regolamenti di distretto.

QUOTE	€
Quota base di accesso (assegnazioni)	6.360
Quota per assegnazione capi a ospiti (5 piccoli)	1.250
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	3.070
Totale	10.680

Tabella LU25- riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU11 st.ven. 17-18

QUOTE	€
Quota base di accesso (16 cacciatori)	2.160
Quota per assegnazione capi a ospiti	-
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	1.320
Totale	3.480

Tabella LU26 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU12 st.ven. 17-18

		2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
		€	€	€	€	€
DGLU11	Iscritti	4.120	5.620	6.340	8.600	9.430
	Ospiti	-	3.400	2.750	1.250	1.250
	Totale	4.120	9.020	9.090	9.850	10.680
	% ospiti	0,0	37,7	30,3	9,9	11,7
DGLU12	Iscritti	2.100	2.100	2.380	2.820	3.480
	Ospiti	-	680	-	-	-
	Totale	2.100	2.780	2.380	2.820	3.480
	% ospiti	0,0	24,5	0,0	0,0	0,0

Tabella LU27 - riepilogo quote dei distretti del cervo di Lucca dalla s.v. 13-14 alla s.v. 17-18

2.6. ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ

Provincia di Modena

Nell'anno 2017 risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 4 esemplari (come da comunicazione del CRAS "Il Pettiroso"). In Tabella M013 il resoconto degli animali recuperati.

data	Causa Morte	località	Classe
06/04/2017	Incidente stradale	Sestola	-
23/09/2017	Incidente stradale	Maranello	-
27/09/2017	Incidente stradale	Pavullo nel Frignano	-
20/06/2017	Incidente stradale	Pavullo nel Frignano	-

Tabella M013– Cervi rinvenuti da CRAS anno 2017

Provincia di Reggio Emilia

Dall'anno 2005 all'anno 2017 sono stati registrati 45 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella RE19). Il tratto stradale critico è rappresentato dal "fondovalle del Secchia", in particolare presso le località di Colombaia, Cerredolo e Roteglia.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali	Cervi morti per altre cause
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0
2010	8	1
2011	5	1
2012	5	0
2013	4	2
2014	4	1
2015	1	0
2016	4	1
2017	5	In attesa comunicazione CRAS
Totale	45	12

Tabella RE19 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause dall' anno 2005 (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

Nell'anno 2017 risultano deceduti, per causa diverse dal prelievo venatorio, 5 esemplari (Tabella RE20).

data	Causa Morte	località	Classe
21/03/2017	Incidente stradale	Toano	M2
11/06/2017	Incidente stradale	Carpinetti	F2
07/09/2017	Incidente stradale	Villa Minozzo	F1
26/09/2017	Incidente stradale	Baiso	F1
11/10/2017	Incidente stradale	Castelnovo né Monti	F2

Tabella RE20– Cervi rinvenuti morti - anno 2017

Provincia di Parma

Nell'anno 2017, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 3 esemplari maschi e 2 femmine. La situazione è riepilogata nella tabellaPR15 sottostante mentre nella figura PR12 si evidenzia la localizzazione degli stessi incidenti.

DISTRETTO	SESSO	CAUSA DI MORTE
PR8DC1	Maschio giovane	Incidente stradale
PR8DC1	Maschio adulto	Incidente stradale
PR4DC1	Femmina	sconosciuta
PR4DC1	Maschio adulto	bracconato
Pr4DC1	Femmina adulta	sconosciuta

Tabella PR15 – Numero di cervi rinvenuti morti

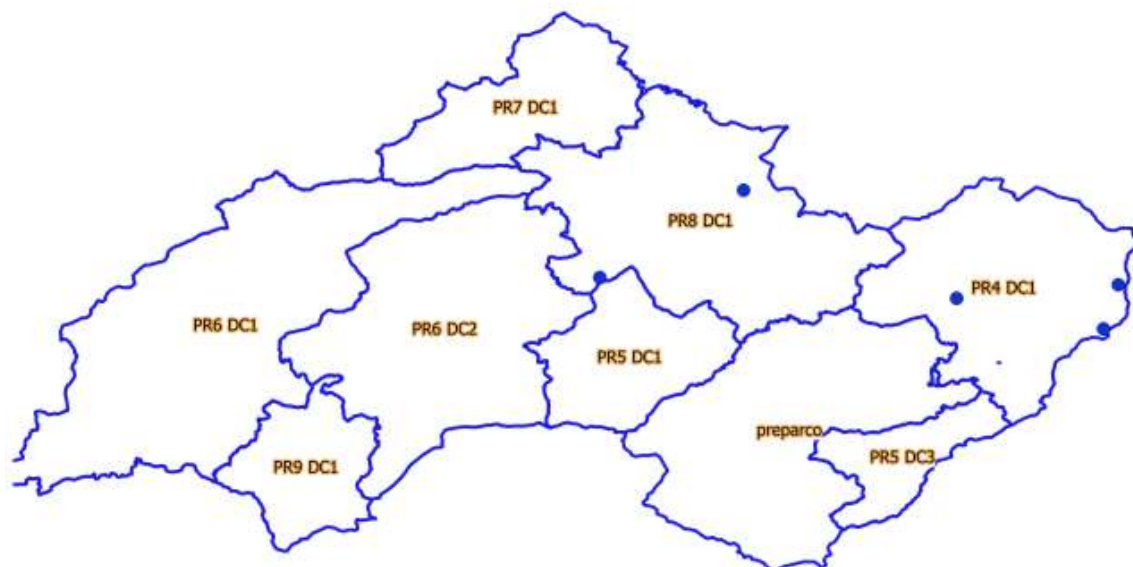


Figura PR12 – localizzazione incidenti stradali e cervi rinvenuti morti per cause sconosciute

Provincia di Lucca

Per la provincia di Lucca sono disponibili solo i casi di mortalità di cervi rinvenuti a seguito di incidenti stradali, nella seguente tabella sono riassunti i dati disponibili del 2014 e del primo semestre 2015. Non risultano pervenute segnalazioni relative agli anni 2016 e 2017.

data	località	strada
28-1-2014	PIAZZA AL SERCHIO	SR 445
28-3-2014	MASSAROSA	
20-9-2014		SP LUDOVICA
3-12-2014	VILLA COLLEMANDINA	SP 48
2-3-2015	CANIPALETTI	SP 34
23-3-2015	SAN ROMANO G.	SP 16

Tabella LU28 – cause di mortalità per incidenti stradali

2.7. INTERVENTI DI CATTURA

Gli interventi di cattura realizzati nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena sono terminati nell'anno 2015. Nessun capo è stato catturato nell'anno 2017. La ricerca era finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM.

3. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2018-2019

3.1. AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2012-2017, si estende su una superficie complessiva di 219.592 ettari, ed è illustrato in Figura 1. In Figura 1, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 km², utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena, Reggio Emilia i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità (vedi dettaglio successivo). Per l'annata 2016 anche Parma ha utilizzato la griglia a maglie quadre di 1 km².¹ⁿ Tabella 6, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli. Considerando le quattro province, il 22% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 26 % in quella di Reggio Emilia, il 32 % in quella di Modena e il restante 20 % in quella di Lucca. Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia. L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2017, è di circa 121.005 ha, pari al 49,5 % dell'areale distributivo complessivo.

I criteri necessari alla definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sono confermati anche per il prossimo ciclo gestionale: sarà quindi utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Km², facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	70.809	29	42.365	35
Reggio E. e Parco N. *	57.058	23	42.340	35
Parma **	71.900	29	17.500	14
Lucca e Parco N. **	44.400	20	18.800	16
Totale	244.167	100	121.005	100

Tabella 6 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo dell' Acater Occidentale.* Superfici calcolate in base alle AG; ** Superfici calcolate sommando le celle di 1 Km².

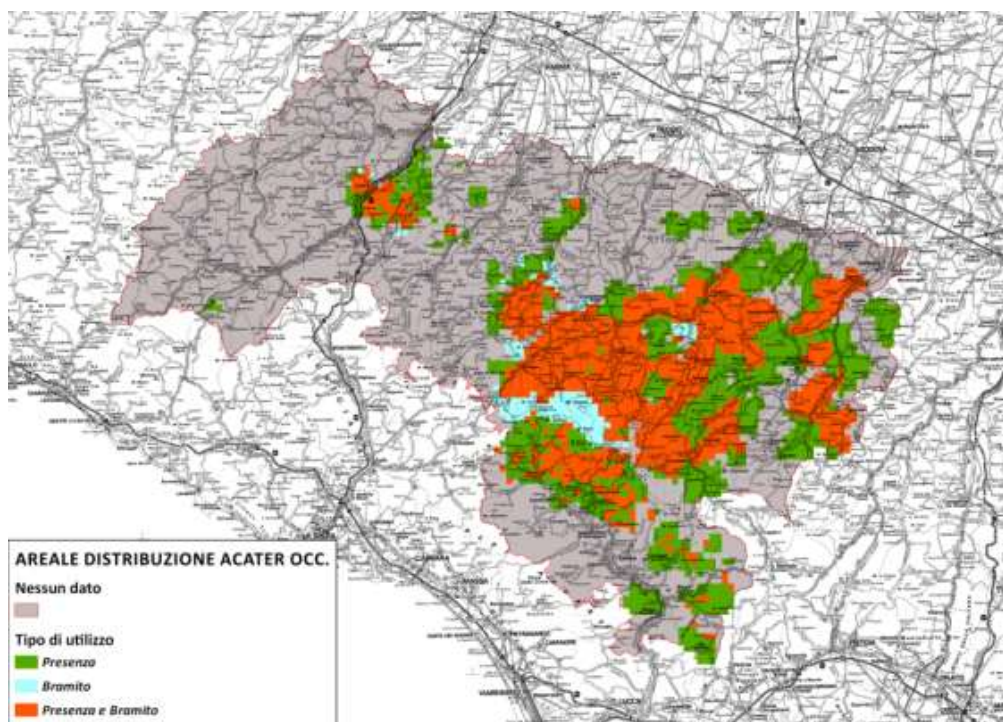


Figura 1 - Areale distributivo e riproduttivo

Provincia di Modena

L'areale distributivo 2018 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di aprile 2018;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2017;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2017-2018;

Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2018 risultano in linea con quanto ricavato nel 2017, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Le informazioni sull'utilizzo dello spazio, articolate per distretto, sono riepilogate in Tabella MO14 e illustrate in Figure MO08 e MO09.

Distretto	Superficie Distretto	Areale (ha)	Areale riproduttivo (ha)
MODC01	24.252	21.844	16.174
MODC02	25.074	12.424	5.482
MODC04	43.709	20.349	10.006
MODC05	28.581	17.367	11.394

Tabella MO14 – Utilizzo dello spazio (anno 2017) – Le superfici dei distretti MODC01 e MODC02 sono riferite alla nuova perimetrazione in uso a partire dalla stagione 2018/19 (cfr. capitolo 3.2).

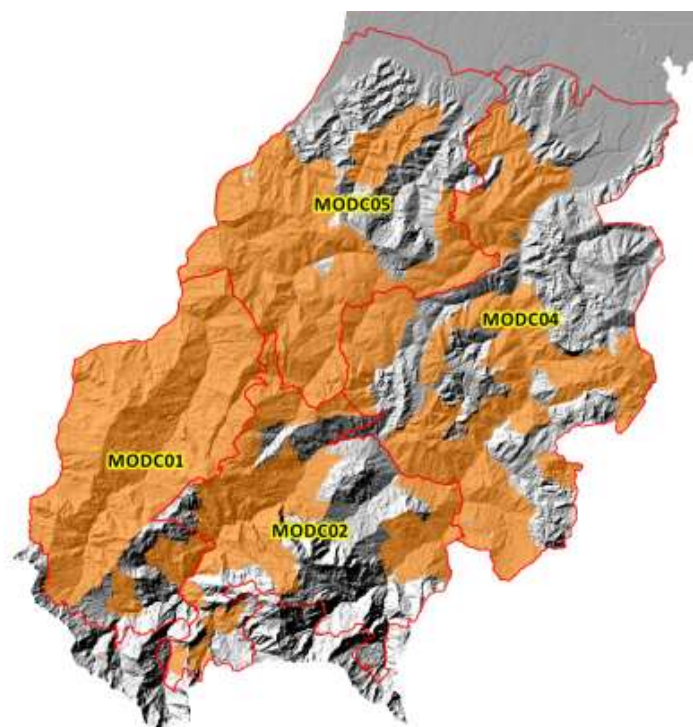


Figura MO08 – Areale del cervo in Provincia di Modena (Anno 2017). La perimetrazione dei distretti MODC01 e MODC02 rappresenta la nuova suddivisione gestionale in uso a partire dalla stagione 2018/19 (cfr. capitolo 3.2).

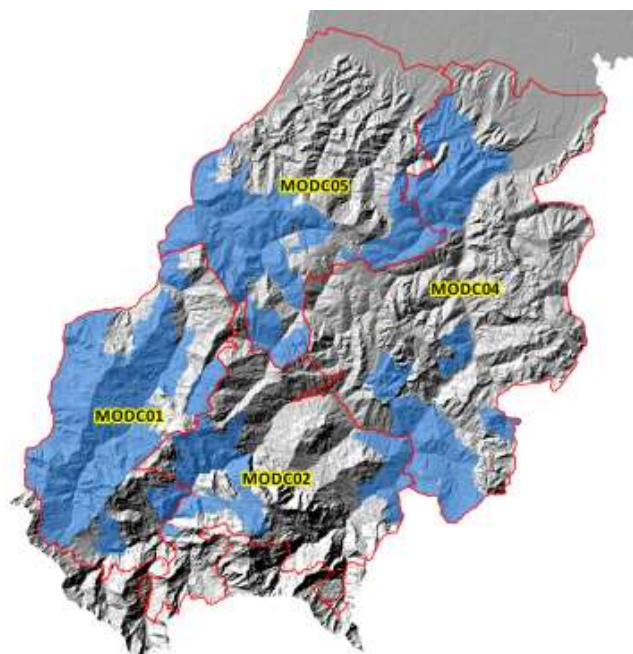


Figura MO09 – Areale riproduttivo del cervo in Provincia di Modena (Anno 2017). La perimetrazione dei distretti MODC01 e MODC02 rappresenta la nuova suddivisione gestionale in uso a partire dalla stagione 2018/19 (cfr. capitolo 3.2).

Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

L'areale distributivo 2018 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di aprile 2018;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2017;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2017-2018;

Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2018 risultano in linea con quanto ricavato nel 2017, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGRE01	56.053	40.477	35.094
DGRE03	17.066	10.624	7.246
DGRE04	37.849	5.987	(600)*
TOTALE	110.968	57.058	42.340

Tabella RE21 – Areale complessivo e riproduttivo in provincia di Reggio Emilia *= 1 maschio in bramito nella AFV Visignolo

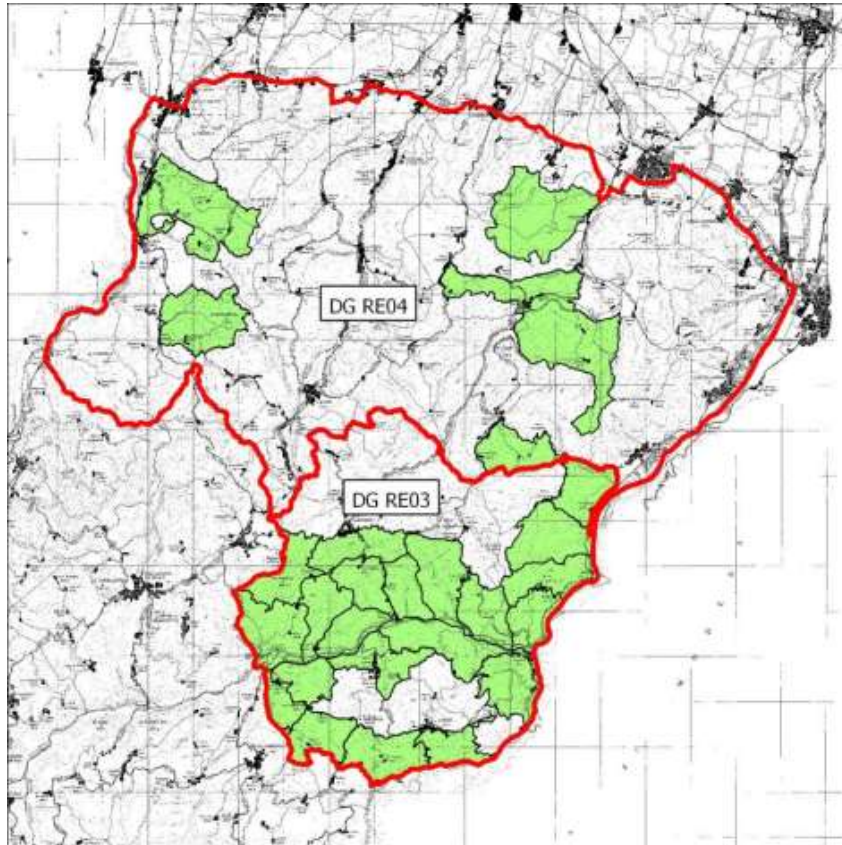


Figura RE08 – Areale distributivo DGRE03 DGRE04

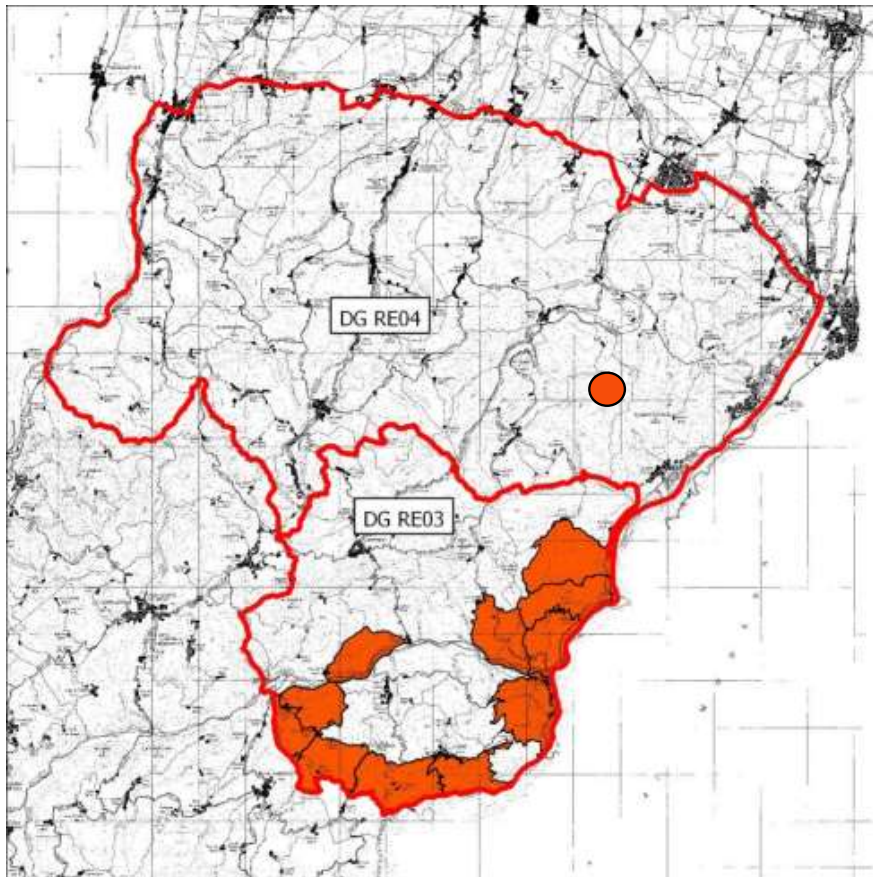


Figura RE09 – Areale riproduttivo DGRE03 DGRE04

Provincia di Parma

L'areale di presenza e riproduttivo per il presente P.A.O. viene calcolato in relazione alle celle di presenza di 1 Km. L'areale di presenza è stato calcolato tramite comunicazioni periodiche fornite dai vari Enti di competenza sia con avvistamenti diretti, sia con rinvenimento di segni di presenza. Nell'anno 2018 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 71.900 ettari (Fig PR13), facendo registrare un incremento pari al 14% circa rispetto all'anno 2017 e un areale riproduttivo di 17.500 pari ad un incremento del 10% (Figura PR14), (Tabella PR16). Va comunque considerato che nel calcolo della superficie frequentata, nell'annata 2016 sono state utilizzate le celle di presenza analogamente alla Provincia Lucca e non più le singole utg di presenza. La metodologia comporta una migliore valutazione territoriale e non è legata alle modifiche effettuate nelle utg. Anche nel caso del bramito il territorio è stato misurato ricorrendo alle celle della griglia. I dati comparativi rispetto alle scorse stagioni sono state ricalcolate in relazione alla griglia.

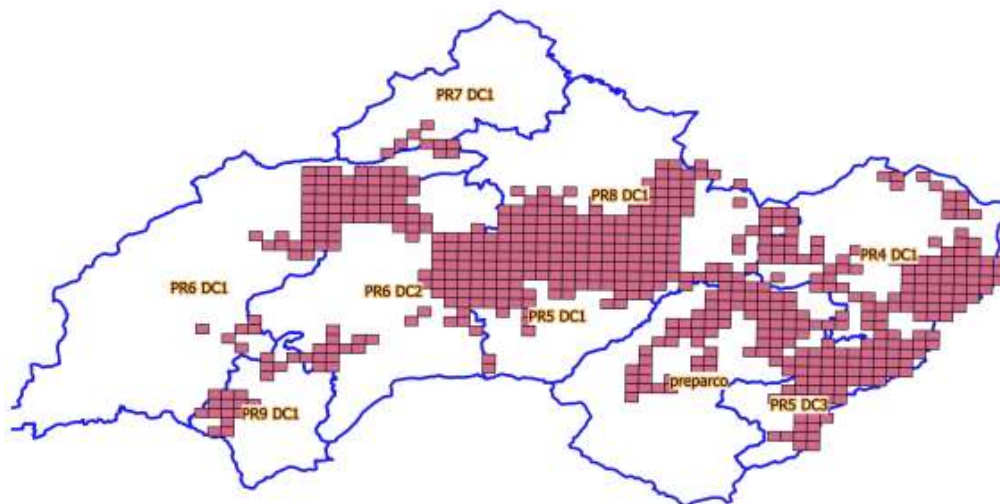
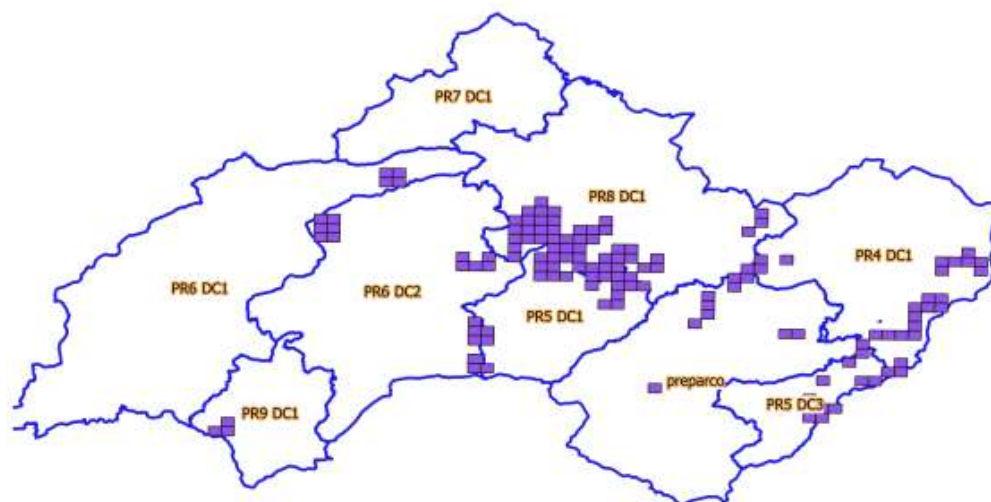


Fig PR13 - Areale di presenza



Fig

PR14- Areale riproduttivo

Distretto	Superficie distretto	superficie presenza primaverile	Variazione % rispetto annata precedente	Celle bramito ha	Variazione % rispetto annata precedente
PR8DC1	31913	16100	6%	5500	7%
PR5DC1	12514	6800	0%	3400	15%
PR5DC3	7103	5300	8%	1300	0%
PR4DC1	23960	12900	3%	2700	11%
PR9DC1	10148	1700	0%	300	0%
Area contigua	30241	10300	18%	1400	0%
PR6DC1	42487	6400	43%	600	-289%
PR6DC2	32375	12400	33%	2300	100%
PR7DC1	14466	0	0	0	0
TOTALE	205207	71900	14%	17500	10%

Tabella PR16 – Areale distributivo complessivo e riproduttivo in provincia di Parma

Provincia di Lucca e Parco Nazionale

L'areale distributivo complessivo e riproduttivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2018;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2017;
- schede di avvistamento della stagione venatoria 2017/18 per la struttura della popolazione;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- altri segni di presenza (palchi, ritrovamento animali morti, incidenti stradali);

L'aggiornamento degli areali 2017-18 indicherebbe una sostanziale stabilità dell'areale complessivo della popolazione dell'areale riproduttivo rispetto al precedente monitoraggio.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGLU11	34.723	27.500	14.700
DGLU12	37.591	16.900	4.100
TOTALE	72.314	44.400	18.800

Tabella LU29 – Areale complessivo distributivo e riproduttivo in provincia di Lucca

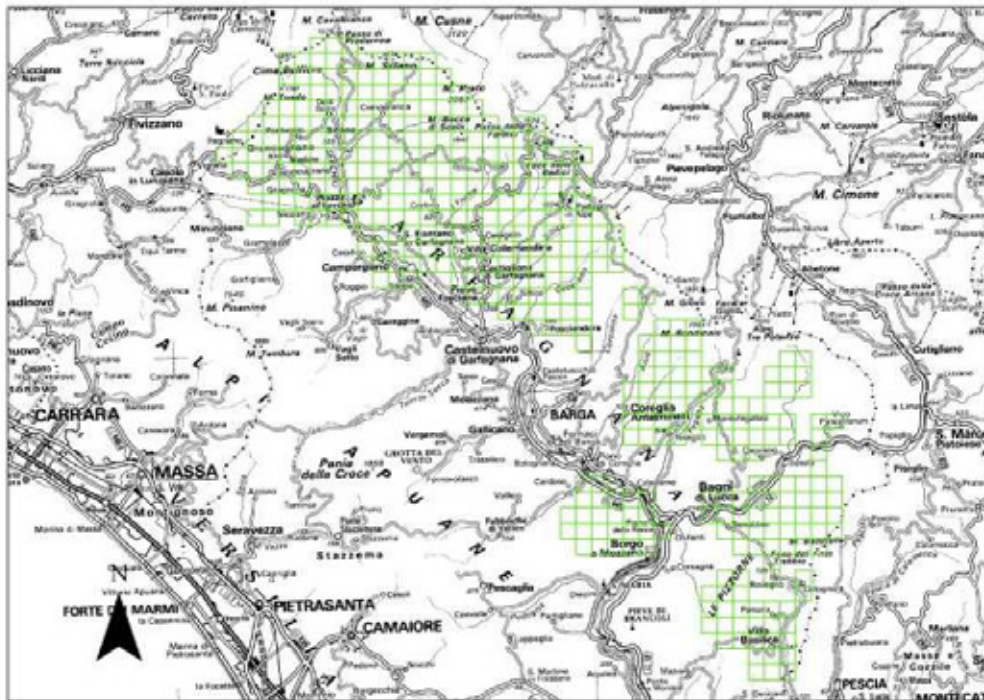


Figura LU5 -Aree distributive aggiornamento 17-18

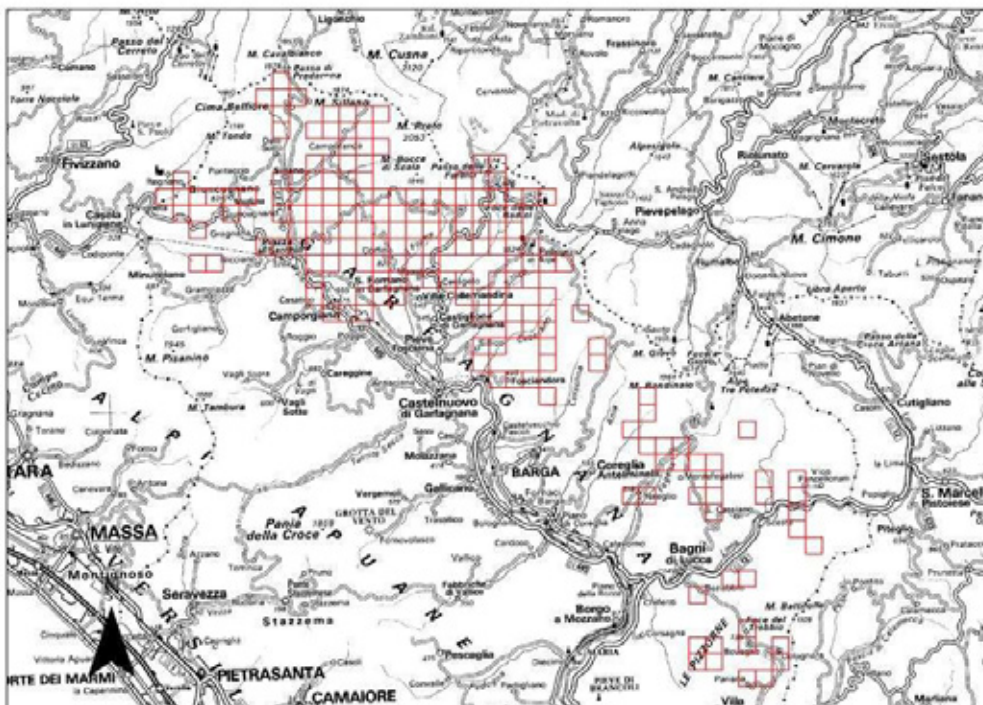


Figura LU6- Aree riproduttive aggiornamento 2017

3.2.INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.

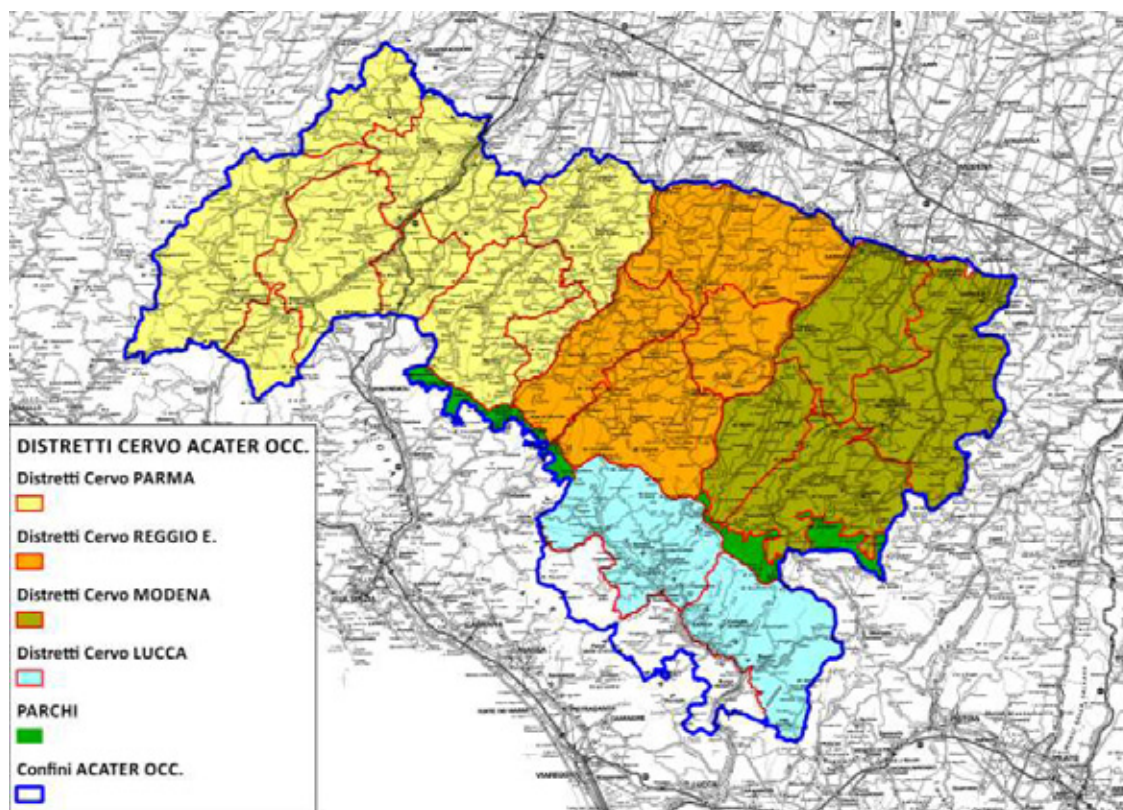


Figura 2 – Distretti di gestione del Compendio Acater Occidentale s.v. 2018-19

Provincia di Modena

L'articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo nei distretti MODC03 e MODC04 di pertinenza dell'ATC MO2 non ha subito modifiche rispetto all'anno scorso. A partire dalla stagione 2018-19 saranno modificati i confini tra i distretti MODC01 e MODC02 di competenza dell'ATC MO3. Per la rappresentazione cartografica dei nuovi distretti si rimanda alle figure MO06 e MO07. A seguire la nuova perimetrazione e la suddivisione dei distretti in aree di gestione.

Distretto	Superficie (ha)
MODC01	24.252
MODC02	25.074
Totale	49.326

Tabella MO15 – Nuovi distretti dell'ATC MO3

Distretto	Unità territoriale di Gestione	Denominazione	Superficie (ha)
MODC01	412	Pieve	396,9
MODC01	413	Monte Nuda	428,72
MODC01	416	Monte Rocca	638,91
MODC01	417	Sant'Andrea	367,55
MODC01	418	Gropo	598,42
MODC01	419	S. Anna Pelago	415,98
MODC01	420	Perticara	582,16
MODC01	421	San Vitale	495,6
MODC01	422	La Croce	609,53
MODC01	423	La Valle	616,97
MODC01	424	Tole'	764,15
MODC01	426	Monte Spino	425,38
MODC01	427	I Prati	417,47
MODC01	428	Cantiere	628,83
MODC01	429	Libbra	437,81
MODC01	430	Val Dragone	157,24
MODC01	431	Percigolo	477,46
MODC01	432	Valoria	721,95
MODC01	433	Malunga	418,6
MODC01	434	Vallorsara	530,55
MODC01	436	Frassinoro	634,83
MODC01	438	Boccassuolo	765,61
MODC01	439	Cinghi	401,7
MODC01	443	Lagaccio	519,1
MODC01	445	Le Caldie	639,36
MODC01	463	Ronchi	687,93
MODC01	464	Porciglia	541,53
MODC01	465	Montefiorino	420,5
MODC01	466	Caldana	413,47
MODC01	467	Gusciola	433,35
MODC01	468	Arevecchie	646,68

MODC01	469	Ceratello	389,08
MODC01	470	Serradimigni	555,23
MODC01	514	-	471,9
MODC01	516	-	52,98
MODC01	518	-	158,94
MODC01	519	-	581,19
MODC01	550	Gamello	767,18
MODC01	551	Piandelagotti	833,63
MODC01	552	Alpesigola	766,54
MODC01	579	Lago	600,39
MODC01	580	Palagano	603,05
MODC01	617	-	208,42
MODC01	618	Sassolare	648,63
MODC01	619	Riccovolto	915,41
MODC01	620	Lago Rovinoso	480,19
MODC02	395	Trentino	612,48
MODC02	396	Serrazzone	450,38
MODC02	397	Ca' Zorra	342,99
MODC02	398	T. Fellicarolo	377,15
MODC02	399	F. Dardagna	462,15
MODC02	400	Serre	590,21
MODC02	401	Rasola	698,81
MODC02	402	Poggioraso	624,51
MODC02	403	I Fogni	541,57
MODC02	404	Il Poggio	523,98
MODC02	405	Castagneti	424,08
MODC02	406	Il Teso	401,57
MODC02	407	Terra Rossa	564,42
MODC02	408	Vesale	718,9
MODC02	409	Serra	615,1
MODC02	410	Castellino	407,66
MODC02	411	Costa Mezzana	561,68
MODC02	446	Cadignano	413,8

MODC02	447	Monte Mocogno	747,58
MODC02	448	Cavergiumine	495,16
MODC02	449	Mocogno	450,92
MODC02	450	Montecenere	458,62
MODC02	451	T. Mocogno	719,9
MODC02	452	Vaglio	426,11
MODC02	453	Barigazzo	558
MODC02	455	Pino Solitario	550,74
MODC02	456	La Marina	519,35
MODC02	457	Sassostorno	728,49
MODC02	458	Sassolera	955,21
MODC02	459	Montecreto	497,94
MODC02	460	Rovinella	506,5
MODC02	461	Casa Baratta	438,52
MODC02	462	Acquaria	385,22
MODC02	472	Doccia	513,5
MODC02	473	Spianata	557,07
MODC02	474	Lagadello	420,6
MODC02	475	-	
MODC02	491	Lamaccione	425,73
MODC02	496	-	323,79
MODC02	497	-	238,22
MODC02	498	-	312,12
MODC02	499	-	301,29
MODC02	500	-	376,82
MODC02	501	-	387,7
MODC02	502	-	431,93
MODC02	503	-	158,41
MODC02	504	-	251,12
MODC02	505	-	286,85
MODC02	506	-	219,26
MODC02	507	-	292,18
MODC02	508	-	219,9

MODC02	509	-	252,43
MODC02	510	-	203,6
MODC02	511	-	228,91
MODC02	512	-	201,54
MODC02	513	-	92,88
MODC02	515	-	74,2
MODC02	621	Rocchicciola	552,19

Tabella MO16 – Suddivisione in UTG dei nuovi distretti dell'ATC MO3

Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

L'articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo non ha subito modifiche rispetto all'anno scorso.

Provincia di Parma

Per la stagione 2018/2019 non sono previste modifiche nella perimetrazione dei distretti.

Nella tabella PR17 sono elencati i distretti per la stagione 2018/2019

Distretto	Superficie (ha)
PR4 DC1	25718,604
PR5 DC1	12805,789
PR5 DC3	7276,517
PR8 DC1	32932,225
PR9 DC1	10380,198
Area Contigua	31399,056
PR6 DC1	43296,354
PR6 DC2	33018,845
PR7 DC1	14851,693
Totale	211679,281

Tabella PR17 – distretti nella Provincia di Parma

Le zone di prelievo interessano il distretto PR8DC1, PR5DC1, PR5DC3, PR4DC1, PR6DC1, PR9DC1 e Area Contigua con le relative AFV incluse (Tabella PR18 – Figura da PR15 a PR24). Per quanto concerne l'area contigua (ex Parco Regionale Valli del Cedra e Parma) il prelievo sarà subordinato all'autorizzazione dell'Ente Gestore.

La valutazione delle zone e sub-zone di prelievo tiene conto della nuova carta delle vocazioni e inoltre privilegia le zone di collina e bassa collina

Distretto	UTG	ZONA	Ha
Area Contigua	C1		189,900
Area Contigua	C2		186,387
Area Contigua	C3		136,137
Area Contigua	C4		239,225

Area Contigua	CURATICO	AFV	2248,479
Area Contigua	PARMOSSA	AFV	1184,067
Area Contigua	Alta Val Parma	AFV	2174
PR4DC1	64b		63,702
PR4DC1	64		209,863
PR4DC1	55		123,048
PR4DC1	7		180,828
PR4DC1	58		112,514
PR4DC1	56		129,103
PR4DC1	4		237,822
PR4DC1	57		140,117
PR4DC1	5		187,837
PR4DC1	6		161,112
PR4DC1	8		320,631
PR4DC1	20		290,111
PR4DC1	19		193,103
PR4DC1	21		346,167
PR4DC1	66		318,650
PR4DC1	9		234,839
PR4DC1	26		172,617
PR4DC1	zrc		411,725
PR4DC1	30		324,374
PR4DC1	34		165,966
PR4DC1	35		160,778
PR4DC1	22 sud-est		146,000
PR4DC1	22 nord-ov		341,299
PR4DC1	37 ovest		221,922
PR4DC1	37 est		85,728
PR4DC1	60		173,656
PR4DC1	36		265,819
PR4DC1	39		570,863
PR4DC1	zrc		114,911
PR4DC1	27		234,771
PR4DC1	53		467,045
PR4DC1	51		324,750
PR4DC1	BAZZANO	AFV	645,269
PR4DC1	VILLA S. GIOVANNI	AFV	913,391
PR4DC1	MONTE SPORNO	AFV	979,868
PR5DC1	B1		109,865
PR5DC1	B13		117,653
PR5DC1	B14		171,486
PR5DC1	B15		74,780
PR5DC1	B16		127,696
PR5DC1	B17		101,503
PR5DC1	B18		140,634
PR5DC1	B2		232,463
PR5DC1	B26		130,958
PR5DC1	B27		121,755
PR5DC1	B28		151,780
PR5DC1	B29		129,436
PR5DC1	B3		110,616
PR5DC1	B30		148,513

PR5DC1	B34		186,142
PR5DC1	B4		105,963
PR5DC1	B44		202,997
PR5DC1	B45		138,045
PR5DC1	B5		67,422
PR5DC1	B50		102,265
PR5DC1	B7		118,767
PR5DC1	B8		136,881
PR5DC1	B6		90,604
PR5DC1	B20		175,186
PR5DC1	B46		122,987
PR5DC1	B46		0,002
PR5DC1	B32		114,968
PR5DC1	B10		111,642
PR5DC1	B12		155,404
PR5DC1	B11		254,423
PR5DC1	B25		252,846
PR5DC1	B31		150,044
PR5DC1	B47		156,868
PR5DC3	T11		70,376
PR5DC3	T15		50,862
PR5DC3	T17		59,094
PR5DC3	T19		117,465
PR5DC3	T23		60,672
PR5DC3	T41		137,987
PR5DC3	T10		132,527
PR5DC3	T12		81,235
PR5DC3	T48		55,353
PR5DC3	t49		78,490
PR5DC3	t50		53,425
PR5DC3	T13		132,567
PR5DC3	T18		47,533
PR5DC3	T16		63,726
PR5DC3	T20		60,547
PR5DC3	T24		189,235
PR5DC3	T22		95,911
PR5DC3	T34		71,214
PR5DC3	T35		81,815
PR5DC3	T36		100,226
PR5DC3	T42		119,771
PR5DC3	T4		185,002
PR5DC3	T38		106,563
PR5DC3	T9		79,598
PR5DC3	T8		98,310
PR5DC3	T6		57,321
PR5DC3	T7		64,432
PR5DC3	T5		124,329
PR5DC3	T3		97,560
PR5DC3	T2		114,925
PR5DC3	T31		322,242
PR5DC3	T32		233,608
PR5DC3	T1		149,639

PR5DC3	VALLE DEI CAVALIERI	AFV	919,384
PR6DC1	Tosca		4842,842
PR6DC2	BELFORTE	AFV	2180,694
PR6DC2	Valmozzola		3605,255
PR8DC1	708		816,483
PR8DC1	704		456,967
PR8DC1	709		430,681
PR8DC1	705		669,155
PR8DC1	706		820,450
PR8DC1	702		579,695
PR8DC1	703		367,392
PR8DC1	401		382,341
PR8DC1	402		245,706
PR8DC1	410		240,869
PR8DC1	407		264,273
PR8DC1	405		147,970
PR8DC1	408		269,675
PR8DC1	409		317,828
PR8DC1	415		412,063
PR8DC1	416		354,306
PR8DC1	417		415,670
PR8DC1	414		521,548
PR8DC1	406		236,970
PR8DC1	411		234,128
PR8DC1	412		289,272
PR8DC1	413		362,166
PR8DC1	zrc		261,398
PR8DC1	403		244,031
PR8DC1	404		182,075
PR8DC1	418		245,700
PR8DC1	302		296,191
PR8DC1	303		429,483
PR8DC1	304		452,871
PR8DC1	305		299,970
PR8DC1	307		239,783
PR8DC1	308		401,211
PR8DC1	309		386,143
PR8DC1	310		741,681
PR8DC1	311		396,231
PR8DC1	312		306,481
PR8DC1	315		280,254
PR8DC1	316		351,085
PR8DC1	204		1186,600
PR8DC1	121		125,032
PR8DC1	141		218,358
PR8DC1	LAMA	AFV	671,785
PR9DC1			10380

Tabella PR18 – Unità Territoriali di Gestione

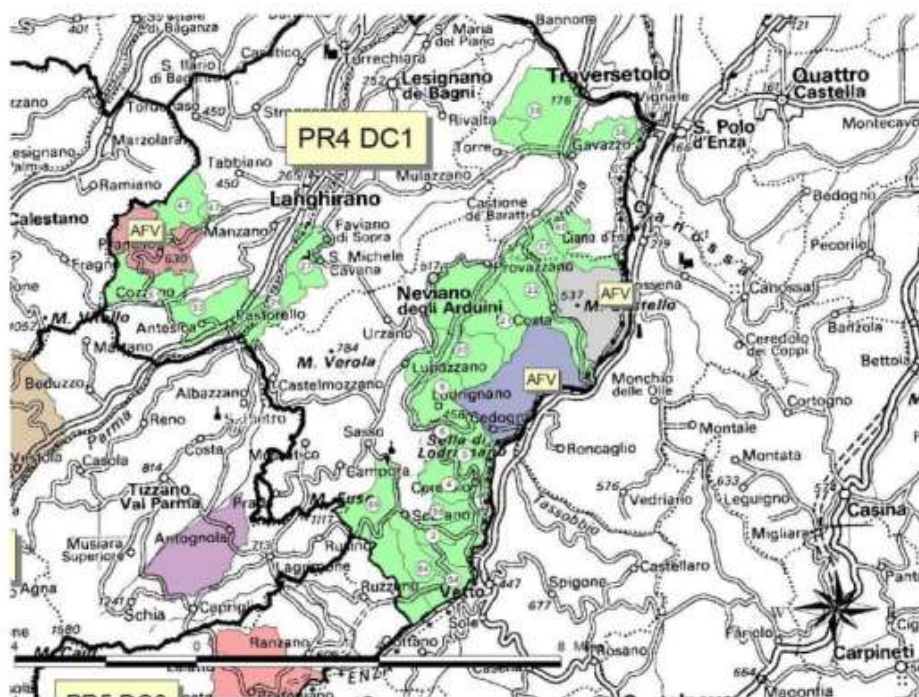


Figura PR15 – Area Gestione ATCPR4 – DC1



Figura PR16 – Area Gestione ATCPR5 – DC1

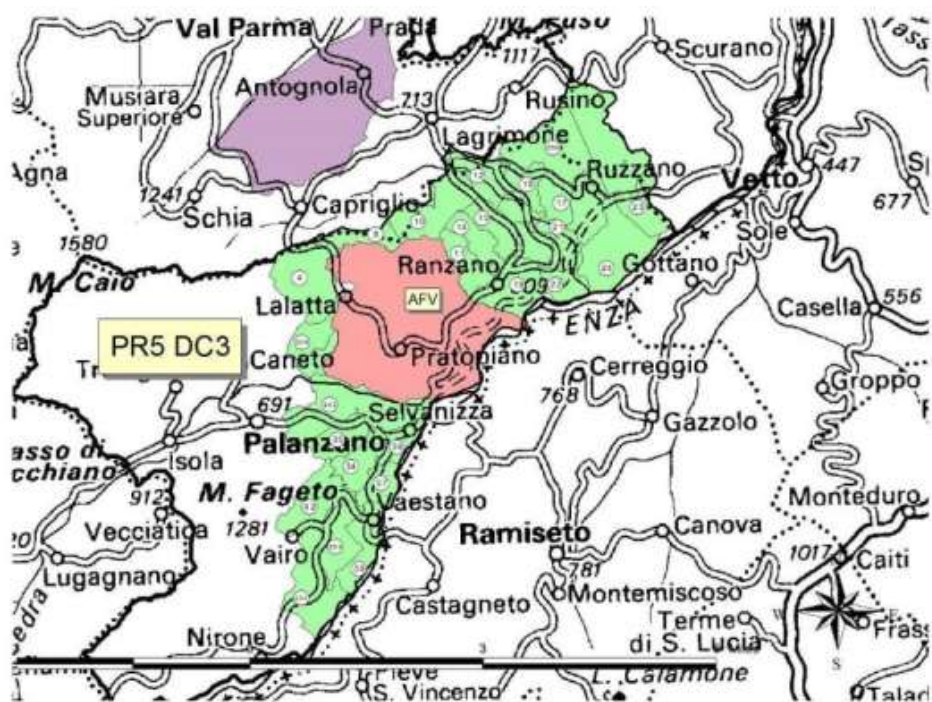


Figura PR17 – Area Gestione ATCPR5 – DC3



Figura PR18 – Area Gestione ATCPR6 – DC1

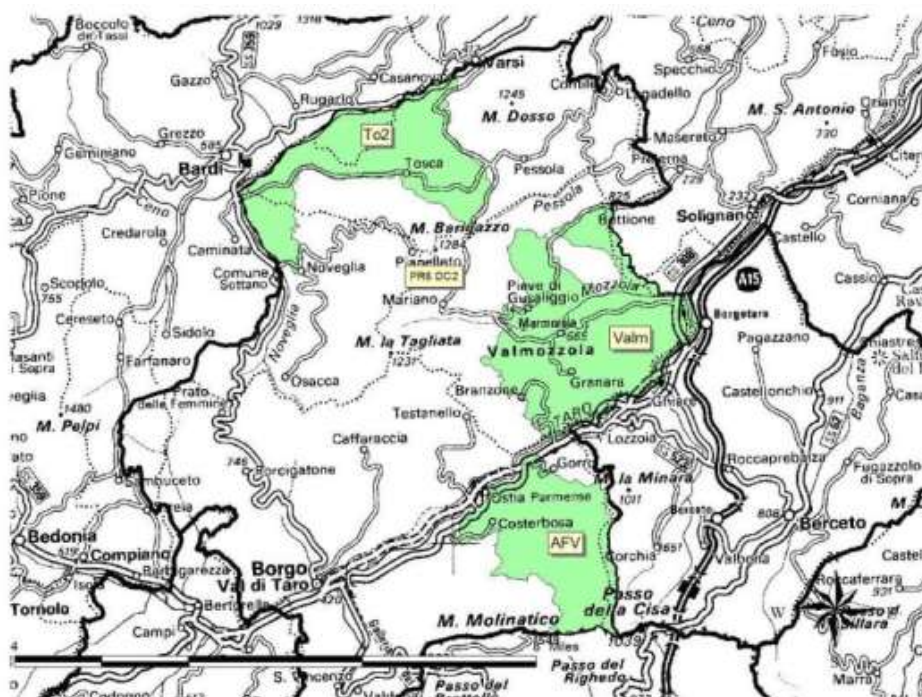


Figura PR19 – Area Gestione ATCP6 – DC2

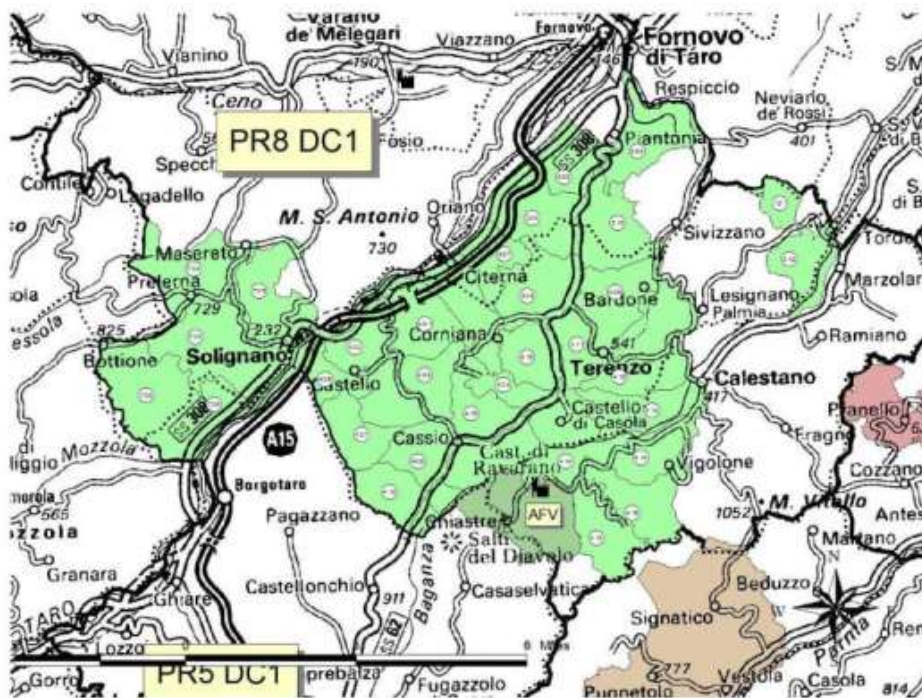


Figura PR20 Area Gestione ATCP8 – DC1



Figura PR21 – Area Gestione ATCPR9 – DC1



Figura PR22 – Area Gestione Area Contigua

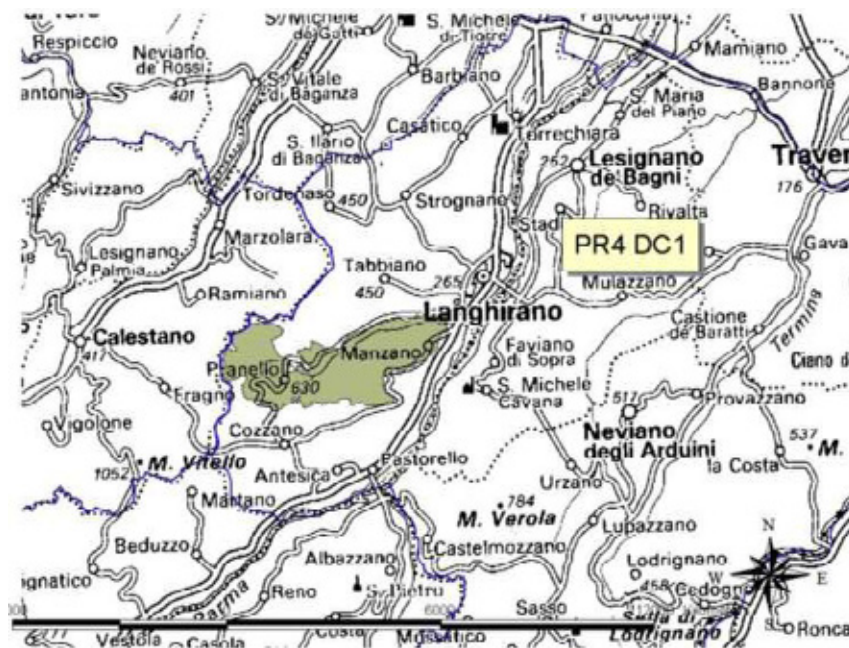


Figura PR23 – Area Gestione ATCPR4 DC1 – AFV Monte Sporno



Figura PR24 – Area Gestione Area Contigua – AFV Alta Val Parma

Provincia di Lucca

I distretti del cervo della provincia di Lucca rimarranno invariati rispetto al precedente PAO 17-18, si rileva solo il frazionamento per la prossima stagione venatoria della AG 2 del distretto DGLU12 in due sub AG e piccole modifiche di confine tra i due distretti lungo tracciati più definiti da strade e/o fossi.

Una parte territorio del comprensorio Acater ricadente nella provincia di Lucca rimane ancora in parte non definito con distretti di gestione, potranno essere inserite nuove porzioni di territorio nelle AG attuali o la creazione di nuove quando saranno disponibili ulteriori dati di presenza/assenza in queste aree attraverso l'attività di monitoraggio con la collaborazione un numero maggiore di operatori abilitati. Nella successiva tabella LU26 sono indicate le Aree di gestione per distretto e la relativa superficie.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.686
ATC LUCCA	DGLU11	AG 1	7.895
ATC LUCCA	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LUCCA	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LUCCA	DGLU11	AG 4	4.515
ATC LUCCA	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LUCCA	DGLU12	AG 1	11.801
ATC LUCCA	DGLU12	AG 2 SUB A	5.352
ATC LUCCA	DGLU12	AG 2 SUB B	4.985
ATC LUCCA	DGLU12	AG 3	15.501
TOTALE			72.312

Tabella LU30 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 18-19



Figura LU7 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 18-19

3.3. ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per stimare la consistenza della popolazione nel Comprensorio ACATER Occidentale e definirne la struttura di popolazione, nel ciclo gestionale 2018-2019 verranno utilizzati i seguenti metodi:

Conte da punti vantaggiosi (al primo verde), da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2019, ricorrendo a quattro repliche, nelle province di Modena, Reggio Emilia, Parma ed in via sperimentale anche su Lucca;

Conte notturne con faro da automezzo, da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2018 nelle province di Lucca e Parma. È auspicabile che siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio;

Conte diurne durante le uscite di caccia, da svolgere nel periodo di pre-bramito, nel corso dell'attività venatoria al capriolo, e dal 1 di ottobre al 15 marzo durante le uscite di caccia al cervo.

3.4. PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

Per la valutazione delle caratteristiche biometriche della popolazione, il campione rappresentato dagli esemplari abbattuti rappresenta la migliore opportunità possibile al momento. Essendo il piano di prelievo realizzato, di norma, una quota significativa del volume complessivo della popolazione stimata, i dati ricavati sono sufficienti a consentire di descrivere la popolazione sottoposta a gestione nel Comprensorio ACATER Occidentale.

Riguardo la valutazione delle condizioni sanitarie, facendo riferimento al Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dalla cosiddetta "sorveglianza passiva", ovvero, il conferimento ai Servizi Veterinari o agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli esemplari portatori di "alterazione dello stato di salute", che originino dal prelievo venatorio, rinvenuti morti o soccorsi perché in difficoltà.

3.5. TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Gli impatti principali che il cervo causa alle attività antropiche sono:

- danni alle produzioni agricole;
- incidenti stradali

Nel primo caso esiste una filiera consolidata che garantisce l'archiviazione di tutte le informazioni necessarie ad una proficua analisi dei dati di questa natura, sia relativi ai danni prodotti alle produzioni agricole, sia relativamente alle attività di prevenzione realizzate. Resta irrisolto il nodo rappresentato dalle Aziende Venatorie, che raramente trasmettono queste informazioni.

Circa gli incidenti stradali la situazione è meno strutturata e merita quindi maggiore attenzione. Gli episodi che vedono quale specie responsabile il cervo, è opportuno, qualora noti, che siano archiviati registrando:

- ✓ Data e ora della collisione;
- ✓ Sesso e classe d'età dell'esemplare;

- ✓ Coordinate del luogo dell'impatto;
- ✓ Danni provocati alle persone e ai materiali.

Sarebbe inoltre opportuna la compilazione della scheda biometrica degli esemplari deceduti. Ovviamente tutte le informazioni dovranno pervenire alla CTI.

Provincia di Modena

La Regione Emilia Romagna e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta.

Relativamente agli incidenti stradali che vedono coinvolta fauna selvatica, ormai da anni l'attività era oggetto di una specifica convenzione tra Provincia di Modena ed il Centro Fauna Selvatica "il Pettiroso". Il Centro è un C.R.A.S. di Tipo A, che fornisce soccorso 24 ore su 24, su tutto il territorio provinciale, occupandosi anche della raccolta delle informazioni. Per il ciclo gestionale 2018-2019, tuttavia, complice la riforma istituzionale, non si hanno garanzie circa la continuità di tale servizio.

Provincia di Reggio Emilia

La Regione Emilia Romagna e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta.

Esisteva una specifica convenzione tra Provincia di Reggio Emilia e il Centro di recupero fauna selvatica "Rifugio Matildico" per il recupero degli ungulati coinvolti in incidenti stradali, che prevede la georeferenziazione degli eventi. Tuttavia, complice la riforma istituzionale, non si hanno garanzie circa la continuità di tale servizio.

Provincia di Parma

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

Provincia di Lucca

È necessario che Parco Nazionale, Regione Toscana, ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti alle produzioni agricolo-forestali, agli interventi di prevenzione, agli incidenti stradali provocati da cervo e al ritrovamento di carcasse comunicando tempestivamente tutti i dati in tempo reale al tecnico CTI incaricato. I dati riepilogativi dell'anno 2018 dovranno inviati al Tecnico della CTI entro il mese di aprile 2019, comunque in tempo utile per poter predisporre il Pao 19-20.

3.6.ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

Provincia di Modena

Per la stagione 2018/19 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella MO17.

ATC	DISTRETT	COGNOME	NOME	QUALIFICA
MO3	MODC01	Linari	Roby	Responsabile distretto
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Viceresponsabile distretto
MO3	MODC01	Rossini	Marco	Viceresponsabile distretto
MO3	MODC01	Ferrarini	Ezio	Viceresponsabile distretto
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente conduttore canin traccia
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Responsabile distretto
MO3	MODC02	Fraulini	Elia	Viceresponsabile distretto
MO3	MODC02	Battaglia	Alessandro	Viceresponsabile distretto
MO3	MODC02	Berri	Roberto	Viceresponsabile distretto
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC02	Cuoghi	Davide	Referente conduttore canin traccia
MO2	MODC04	Casagrandi	Augusto	Responsabile distretto
MO2	MODC04	Casarini	Sergio	Viceresponsabile distretto
MO2	MODC04	Ghiddi	Valter	Viceresponsabile distretto
MO2	MODC04	Bertoni	Moreno	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC04	Corni	Claudio	Referente conduttore canin traccia
MO2	MODC05	Grossi	Luciano	Responsabile distretto
MO2	MODC05	Serri	Gianfranco	Viceresponsabile distretto
MO2	MODC05	Serri	Paolo	Viceresponsabile distretto
MO2	MODC05	Macchioni	Massimo	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC05	Miglioli	Giovanni	Referente conduttore canin traccia

Tabella MO17 – Figure gestionale dei DG della provincia di Modena

I punti di controllo provinciali per la stagione 2018/19 sono elencati in Tabella MO18.

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Abit. Ferrari Aronne Via Provinciale Vignola Sassuolo, 311 (Spilamberto)	SI
MO2	Abit. Ferrari Giuseppe Via Roncovecchio 2578 (Serramazzoni)	SI
MO2	Abit. Magnani Achille Via Canalina, 1 (Polinago)	
MO2	Abit. Roberto Lusetti Via Montagnano, 11/A (Fiorano M.)	SI
MO2	Campo Sportivo Comunale Via G. Berti, 634 (Prignano s/S)	SI
MO2	Casa di caccia "La Piuma" di Gualmini Fernando Via del Fiorentino, 40 (Polinago)	
MO2	Casagrandi Giovanni via Zocchese, 2732 Samone (Guiglia)	
MO2	Ex Caseificio Via Casa Morri, 6 Castagneto (Pavullo n/F)	SI
MO2	Ex depuratore Via del Bacino, 49/A San Michele (Sassuolo)	SI
MO2	Ex Scuola Maserno (Montese)	
MO2	Presso Frat. Scarabelli Via Cantone, Gaiato (Pavullo n/F)	
MO2	Susini Adriano via Magazzeno, 587 Savignano s P.	
MO2	Via Castiglione, 3500 Betocchi (Montese)	
MO2	Via Dismano, 2305 I Rondoni (Montese)	
MO2	Via Montalto Vecchio, 803 Montalto (Montese)	

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO3	Abit. Arrighi Albano Via Scoltenna, 8 Vaglio Lama Mocogno	SI
MO3	Abit. Fraulini Elia Via Casa Manzi, 22 San Michele Riolunato	
MO3	Abit. Rioli Glicerio Via Riolo, 15 Palagano	
MO3	Casa Caccia Via Fondovalle Dolo, sn Gaggio di Rovolo Frassinoro	SI
MO3	Casa Caccia Via per Romanoro, 82 Gusciola Montefiorino	SI
MO3	Casa Caccia Via Porrettana, 5090 Fanano	SI
MO3	Casa Caccia Via Riccini, 2 Sestola	
MO3	Casa Caccia Via Ronco la Croce,sn Montecreto	
MO3	Casa di Caccia di Lago Via Provinciale n°123, Montefiorino	
MO3	Centro Raccolta Via Tagliata, 8 Riccovolto Frassinoro	SI
MO3	Macello Fontanini Via Casa Annamaria, 17 Pievepelago	SI
MO3	Rist. La Tigella Via Centocroci, 2 Riolunato	

Tabella MO18 - Punti di controllo degli ATC della Provincia di Modena

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Al momento non risultano modifiche rispetto a quanto descritto negli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3, allegati al presente PAO (**Allegato_MO**).

Provincia di Reggio Emilia

Per la stagione 2018/19 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella RE23.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGRE01	Grisanti Giuliano	Responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
	Schenetti Roberto	Responsabile area di coordinamento Comunale Vetto-Castelnuovo
	Bertini Domenico	Responsabile area di coordinamento Comunale Villa Minozzo
	Scaruffi Enzo	Responsabile area di coordinamento Comunale Ventasso
DGRE03	Lusetti Roberto	Responsabile di distretto
	Ferrari William	Vice responsabile di distretto
	Pugnaghi Giuliano	Vice responsabile di distretto
	Galeotti Gian Pietro	Vice responsabile di distretto
	Bondi Gian Piero	Referente Rilevatori Biometrici
	Lusetti Roberto	Referente conduttori cani traccia
DGRE04	Fontanili Francesco	Responsabile di distretto
	Cassinadri Oreste	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Referente Rilevatori Biometrici
	Fontanili Francesco	Referente conduttori cani traccia

Tabella RE23 – Figure gestionali dei DG della provincia di Reggio Emilia

I punti di controllo provinciali per la stagione 2018/19 sono elencati in Tabella RE 24.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Rosano	Via Rosano 61, Vetto	Grisanti Giuliano	Maschi M2 ed M3, ATC Re04 ed AFV Ventasso e AFV Strambiana; Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Petrachetta	Via Case Pelati, Villa Minozzo	Merciadri Olinto	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Villa Minozzo	Via Secchiello, Villa Minozzo	Falasci Giuliano	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Ligonchio	Macello comunale	Venturi Giuseppe	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Collagna	Casa di caccia ATC	Bottazzi Moreno	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Costabona	Casa di Caccia AFV	Campolunghi Andrea	Maschi M1, Femmine e Piccoli AFV Strambiana
Ramiseto	Casa di Caccia AFV	Gaspari Pietro	Maschi M1, Femmine e Piccoli AFV Ventasso e ATC Re04
Vesallo	Via S. Andrea 41, Carpineti	Lusetti Roberto	Tutti i capi dei DGRE03 Maschi del DGRE04 prelevati in ATC RE03
Canicchio	Via Canicchio 9, Castellarano	Corradini Cristian	Femmine e piccoli del DGRE04 prelevati in ATC RE03
Centri di controllo delle AFV del DGRE04	Punti di controllo delle AFV del DGRE04: Pianzo, Canossa, Vendina Lupo, Cà del Vento, Monte Evangelo, Visignolo, San Giovanni di Querciola	Referenti dei punti di controllo delle rispettive AFV	Tutti i capi del DGRE04 prelevati nelle rispettive AFV

Tabella RE24 – Punti di controllo con indicazione delle possibilità di conferimento

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti.

Le informazioni riguardanti gli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato_RE**).

Provincia di Parma

L'organizzazione dei distretti di gestione viene rimandata ai singoli C.D. degli ATC interessati. I nominativi previsti dalle qualifiche presenti nel R.R. 1/2008 sono in via di nomina da parte dei vari istituti interessati. In provincia di Parma, alla data del 30/06/17, risultano abilitati al prelievo del cervo 280 cacciatori.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Palanzano	ATCPR5 – Loc. Palanzano	Ferrari Matteo	Tutte le classi di sesso ed età
Berceto	ATCPR5 – AFV Lama – Ghiare Loc. Campo Roberto	Tessoni Daniele	Tutte le classi di sesso ed età
Seghignola	ATCPR4 - AFV Bazzano-AFV Villa San Giovanni e Paolo-Boschi di Credarola	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Medesano	ATCPR8- Loc. Felegara	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Bardi	ATCPR6 – Osacca di Bardi, via Le Pesche	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Valmozzola	ATCPR6 – Via Valfiorania, 1	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Le Mole	ATCPR4 – le Mole	Roncai Antonio	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella PR19 – Punti di controllo della provincia di Parma con indicazione delle possibilità di conferimento

Qualifica	Nome
Capodistretto	Adorni Pier Luigi
Vice Capodistretto	Labadini Renzo
Referente per il Recupero dei Capi Feriti	Isi Antonio

Tabella PR20 – Figure Responsabili Distretto PR8DC1

NOME	Qualifica
TESSONI DANIELE	Capo Distretto
PEDRETTI LUIGI	Vice Capo Distretto
VALENTI PIERLUIGI	Vice Capo Distretto
TESSONI DANIELE	Referente Biometrico
ANDINA LORENZO	Referente cane da traccia

Tabella PR21 – Figure Responsabili Distretto PR5DC1

NOME	Qualifica
FERRARI MATTEO	Capo Distretto
BERNINI NERIO	Vice Capo Distretto
FERRARI MATTEO	Referente Biometrico
PELLINGHELLI MARCO	Referente cane da traccia

Tabella PR22 – Figure Responsabili Distretto PR5DC3

Qualifica	Nome
Capodistretto	Roncai Antonio
Vice Capodistretto	Reverberi Romeo
Vice capodistretto	Salsi Angelo
Referente Centro di Raccolta	Roncai Antonio

Tabella PR23 – Figure Responsabili Distretto PR4DC1

Provincia di Lucca

In provincia di Lucca, alla data del 31/05/2018, risultano aventi diritto al prelievo del cervo, sulla base dei censimenti effettuati, 48 cacciatori nel DGLU11 e 24 cacciatori nel DGLU12.. Per la stagione 2018/19 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella LU31. Nella successiva tabella LU32 sono riepilogati i centri di controllo utilizzabili dai cacciatori iscritti ai distretti e dagli ospiti AFV Monte Prunese.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGLU11	Alberto Saisi	Responsabile di distretto
	Artemisio Bertucci	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Giorgio Pedrini	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Antonio De Cesari	Vice responsabile di distretto e responsabile Gruppo 3
	Pietro Salatti	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia
DGLU12	Alfredo Cagnacci	Responsabile di distretto
	Alberto Clerici	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Della Nina Danilo	responsabile del Gruppo 2
	Bacci Roberto	responsabile del Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia

Tabella LU31 – Figure gestionale dei DG della provincia di Lucca

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
San Romano	DG Lu 11 – Loc. San Romano – Il Reattin	Pietro Salatti	Tutte le classi di sesso ed età
Borgo a Mozzano	DG Lu 12 – Loc. Il Mezzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Sillano	DG Lu 11 Loc. Brica – AFV Monte Prunese	Da definire	Tutte le classi di sesso di età

Tabella LU32 – Punti di controllo della provincia di Lucca con indicazione delle possibilità di conferimento

Cessione dei capi a cacciatori ospiti e contributi richiesti ai cacciatori iscritti

L'ATC Lucca non ha approvato al momento quali saranno i contributi richiesti ai cacciatori iscritti e agli eventuali ospiti per la s.v. 2018-2019, che, salvo diverse indicazioni, potrebbero essere gli stessi della passata stagione venatoria.

3.7.DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Provincia di Modena

L'innalzamento degli eventi dannosi registrati sul territorio di competenza dell'ATC M0 2 nell'ultimo anno, pone particolare attenzione sulla necessità di pianificare opere di miglioramento ambientale e di prevenzione danni, atti a diminuire l'impatto della specie sulle attività antropiche. Il trend degli eventi dannosi può subire infatti repentini aumenti, anche in relazione alle condizioni ambientali stagionali; fatto che può aver influito nella passata stagione, dopo anni nei quali il fenomeno era stato contenuto, anche grazie al grande impegno gestionale profuso dagli ATC.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, appare la soluzione da privilegiare. Potranno inoltre essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo.

Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali saranno identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva e la predisposizione al danno, anche in base all'analisi delle richieste pervenute negli ultimi anni. In particolare, visti i dati dell'ultima stagione, risultano prioritarie le unità di gestione interne ai comuni di Montese e Pavullo nel Frignano nel MODC04. Nonostante non si siano rilevati eventi dannosi nelle ultimo anno, deve essere mantenuto alto l'impegno nei distretti afferenti all'ATC MO 3, dove la popolazione di cervi appare più consistente nelle ultime stagioni.

Le medesime macro-aree sono gli ambiti elettivi nei quali concentrare gli interventi di prevenzione, tra i quali si suggerisce il ricorso ai seguenti:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,50 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,50;
- repellenti olfattivi.

Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/92, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura.

Provincia di Reggio Emilia

Interventi ambientali

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, la soluzione di più immediata efficacia pare essere la realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo. Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali sono state identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva (Tabella RE25 e Figura RE10). Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/94, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura

Distretto	Area di gestione
DGRE01	59
	60
	91
	89

	64
	67
	68
	34
DGRE03	84
	82
	91
	80
	87
	104
	89

Tabella RE25 – Aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

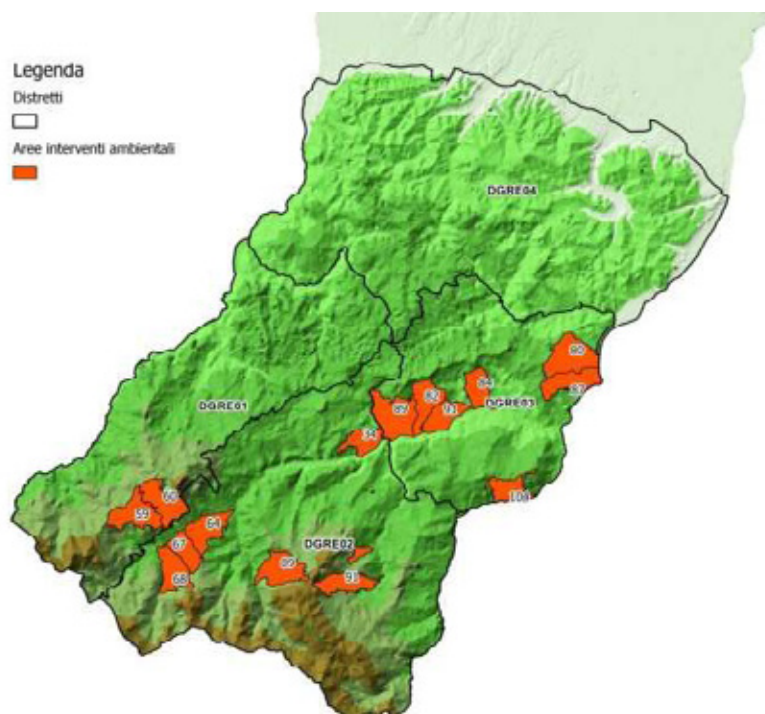


Figura RE10 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Le zone in cui concentrare gli interventi sono rappresentate dalle aree di gestione in cui si sono registrati danni nell'anno 2017 o ripetuti episodi di danneggiamento nel triennio 2014-2017 (Tabella RE26).

Istituto	Area di gestione	Distretto
AFV Ventasso	1107	DGRE01
ATC RE4	104	DGRE01
AFV Strambiana	1108	DGRE01
ATC RE4	64	DGRE01
ATC RE4	86	DGRE01
ATC RE4	80	DGRE01
ATC RE4	89	DGRE01
ATC RE4	74	DGRE01
ATC RE4	83	DGRE01
ATC RE4	71	DGRE01
ATC RE4	57	DGRE01
ATC RE4	73	DGRE01
ATC RE4	78	DGRE01
ATC RE4	84	DGRE01
ATC RE4	97	DGRE01
ATC RE4	85	DGRE01
ATC RE4	95	DGRE01
ATC RE3	83	DGRE03
ATC RE3	82	DGRE03
ATC RE3	87	DGRE03
ATC RE3	88	DGRE03
ATC RE3	89	DGRE03
ATC RE3	91	DGRE03
ATC RE3	93	DGRE03

Tabella RE26 – Aree di gestione prioritarie per gli interventi di prevenzione dei danni

Provincia di Parma

La descrizione che segue non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2017-2018, essendo le dinamiche registrate, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, va valutata l'estensione dell'areale verso nord al limite del distretto. L'areale prevede ambienti ad alto impatto faunistico vista la presenza di aree ad elevato pregio culturale e antropico.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione. La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area interessata dalla presenza del Cervo o in aree contigue, vi sono almeno cinque Siti che risultano strategici, (figura PR25, figura PR26):

- IT4020021 Medio Taro
- IT4020006 Monte Prinzerà

- IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio
- IT4020015 Monte Fuso
- IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano.

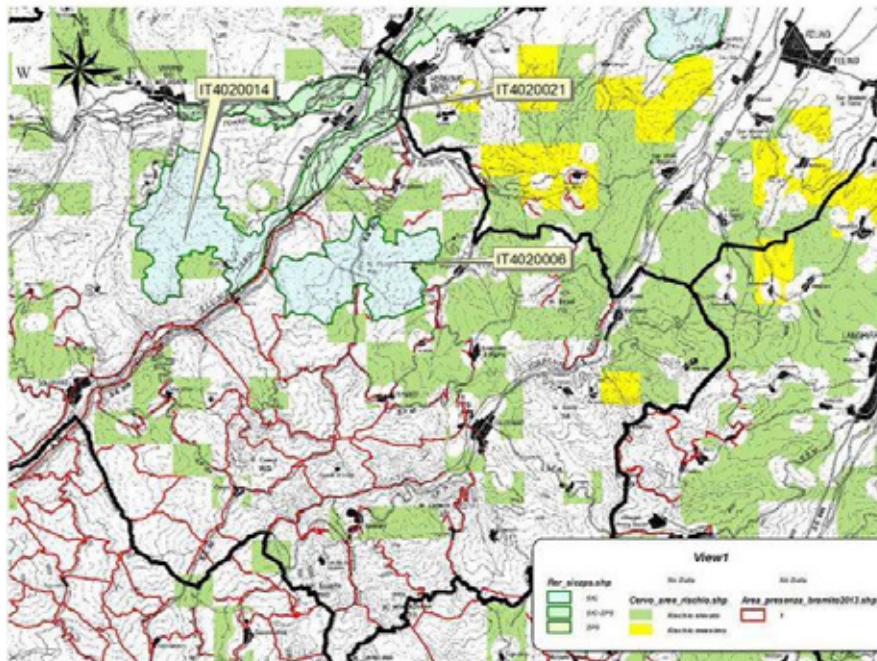


Figura PR25 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR8DC1

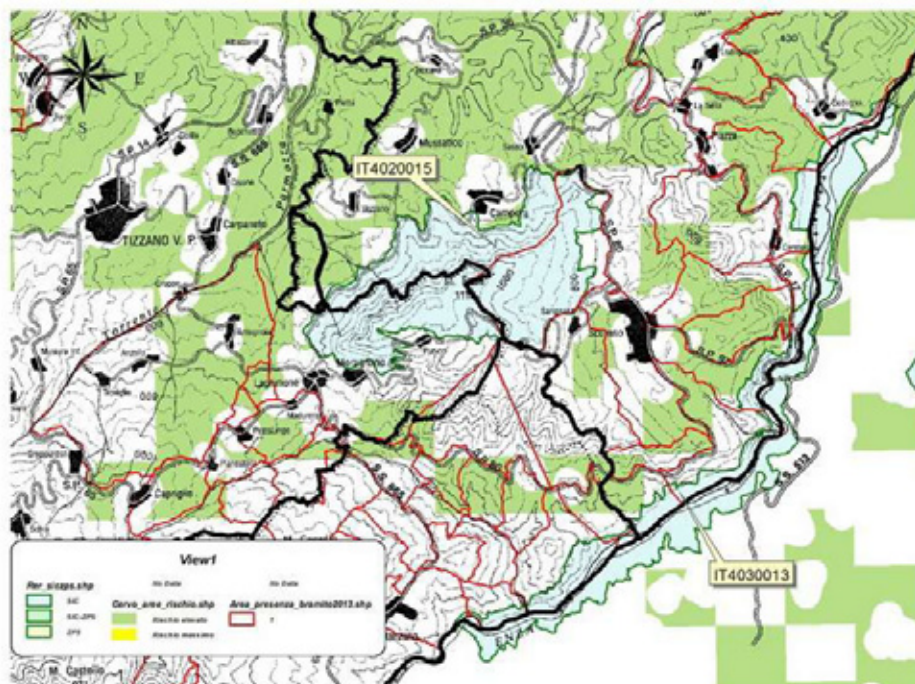


Figura PR26 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR5DC3 e PR4DC1

La valutazione della nuova carta di vocazione faunistica permette di individuare le UTG dove effettuare interventi di prevenzione (Figura PR27)

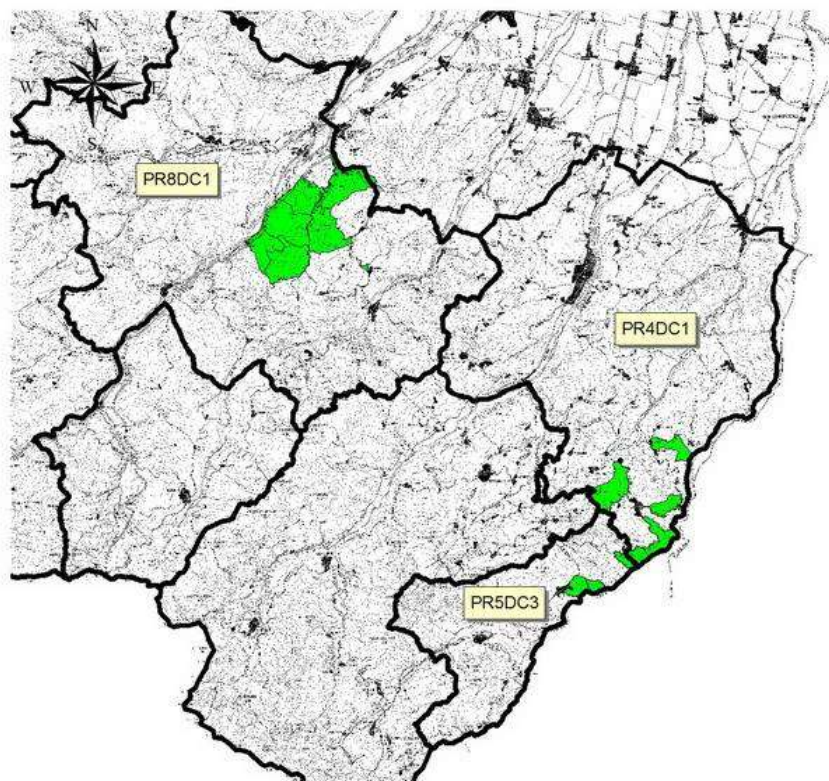


Figura PR27 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Provincia di Lucca

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni, per la difesa di foraggere, vigneti, uliveti e seminativi, si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi realizzabili in particolare nelle aree maggiormente danneggiate negli ultimi anni (vedi capitolo danni):

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Interventi ambientali

Il programma non si discosta da quanto indicato nel precedente PAO 17-18 in quanto non realizzato. L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale:

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemantina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente PAO sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggiere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata.
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

I costi di realizzazione dei sopra indicati interventi potranno essere reperiti attraverso il PSR 2007-2013, Fondi Regionali Toscana, Risorse di bilancio dell'Ente Parco Nazionale, risorse degli ATC, risorse delle AFV e fondi regionali assegnati alle Province sulla base dell'Art.15 della legge 157/92.

3.8.PIANO DI PRELIEVO VENATORIO

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2018-2019 un piano di prelievo comprensoriale di 818 capi, come riassunto nella tabella successiva. Segue dettaglio dei piani di prelievi delle singole provincie.

In considerazione della bassa percentuale di realizzazione dei piani di prelievo della scorsa stagione venatoria in particolare con riferimento a femmine giovani e piccoli è necessario che gli ATC e le Aziende Venatorie individuino strategie atte ad evitare sbilanciamenti nelle classi in caso di mancato raggiungimento dello stesso.

Provincia	Modena	Reggio E.	Parma	Lucca	TOT	% per classe *
M3	27	34	6	11	78	9.5%
M2	27	29	12	9	81	9.9%
M1	38	40	11	10	99	12.1%
F1-F2	124	127	27	25	307	37.5%
CL0	102	97	24	28	253	30.9%
Totale Provincia	318	327	80	83	818	100%
Totale Acater Occidentale	808					

Tabella 7 - Piano di prelievo 2018-19 del Comprensorio Acater Occidentale. * tasso medio per classe di sesso ed età

Calendario venatorio 2018-2019

Il prelievo nel Comprensorio Acater Occidentale verrà realizzato nei tempi previsti dai rispettivi Calendari venatori regionali.

Provincia di Modena

Il piano di prelievo per la Provincia di Modena è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Relativamente ai distretti MODC04 e MODC05 si osserva un consistente aumento degli animali osservati (+25%) soprattutto per quanto riguarda il territorio di competenza dell'ATC, mentre risultano in lieve calo gli animali osservati all'interno delle AFV. Si potrebbe quindi ipotizzare una distribuzione più continua degli animali all'interno dei distretti da mettere in relazione anche con l'aumento dei danni registrato nel territorio a caccia libera. Tuttavia, vista la mobilità della specie, tali dati possono essere fortemente influenzati dalle condizioni ambientali al momento del monitoraggio. Le percentuali di prelievo risultano in linea con quelle realizzate negli anni passati (54%). Si confermano alti rendimenti all'interno delle AFV mentre i risultati nel territorio libero non risultano ancora soddisfacenti. Nella stagione in corso il prelievo invernale è stato limitato dalle eccezionali precipitazioni nevose, creando un certo squilibrio nella ripartizione delle classi di abbattimento. L'avvio di stagione aveva fatto registrare ottimi rendimenti nel prelievo dei maschi mentre per le classi dei piccoli e delle femmine (per le quali è previsto il prelievo a partire dal 1 gennaio) il rendimento si è notevolmente abbassato. La struttura del prelievo non aveva mostrato particolari squilibri negli anni passati, anche in considerazione dei correttivi applicati in fase di assegnazione. Per quanto riguarda il territorio di competenza dell'ATC MO 02 e delle AFV incluse, viste le considerazioni sopra riportate, si propone un aumento molto limitato del piano di prelievo rispetto allo scorso anno (+ 2,5 %).

Per quanto attiene l'ATC MO3, tenuto conto delle condizioni ambientali che hanno caratterizzato il prelievo invernale (prolungato e consistente innevamento) si è registrata una *performances* soddisfacente, relativamente al successo di prelievo (cfr. § 2.5). Come scritto al § 2.1. la flessione numerica osservata nel distretto MODC01, si ritiene possa essere imputata ad aspetti inerenti le condizioni ambientali presenti all'atto dei conteggi ed alla conseguente distribuzione degli animali, piuttosto che ad un effettivo decremento demografico; cosa che pare trovare conferma nel consistente incremento demografico registrato nell'adiacente distretto MODC02 (+22%, rispetto all'anno 2017). Fluttuazioni numeriche di questa entità, assorbite tuttavia da un anno all'atro, sono già state registrate nell'ATC MO3, che in ragione delle

caratteristiche ambientali (territorio montano con elevato tasso di boscosità ed ampie escursioni altitudinali), all'atto dei conteggi risente, talvolta in modo rilevante, della contattabilità degli animali. Per le ragioni esposte e tenuto del fatto che non si sono registrati danni conclamati nell'anno 2017, il piano di prelievo dell'ATC MO3 è stato ridotto in misura pari al -4% circa, rispetto alla scorsa stagione venatoria.

In linea generale, la predisposizione del Piano di prelievo ha tenuto conto della ubicazione territoriale dei distretti applicando percentuali di prelievo maggiori nella zone che potrebbero diventare problematiche dal punto di vista gestionale, così come previsto dal Piano Poliennale di Gestione.

La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; si è tenuto inoltre conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione e della struttura del prelievo realizzato nella scorsa stagione venatoria.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT
MODC01	8	5	5	12	16	20	66
MODC02	7	5	5	8	11	15	51
MODC04	11	8	9	13	25	33	99
MODC05	12	9	8	15	24	34	102
TOTALE PROVINCIA	38	27	27	48	76	102	318

Tabella MO19 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per distretto

Il piano di prelievo riportato in tabella MO19 è stato ripartito Tra ATC e negli AFV (cfr. tabella MO 20) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2017-2018;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione.

DISTRETTO	ISTITUTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT
MODC01	ATCMO3	8	5	5	12	16	20	66
MODC02	ATCMO3	7	5	5	8	11	15	51
MODC04	ATCMO2	7	4	4	9	14	22	60
MODC05	ATCMO2	8	6	4	12	18	29	77
MODC04	AFV Castagneto	0	0	0	0	1	1	2
MODC04	AFV La Selva	2	2	3	2	4	5	18
MODC04	AFV Ospitaletto	2	2	2	2	4	5	17
MODC04	AFV Grasparossa	0	0	0	0	1	0	1
MODC04	AFV Frignano	0	0	0	0	1	0	1
MODC05	AFV La Mandria	1	1	1	1	2	2	8
MODC05	AFV La Quercia	1	1	1	1	1	1	6
MODC05	AFV S. Antonio	1	1	1	0	1	1	5
MODC05	AFV Puianello	1	0	1	1	1	1	5
MODC05	AFV Rocca Santa Maria	0	0	0	0	1	0	1
TOTALE PROVINCIA		38	27	27	48	76	102	318

Tabella MO20–Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per istituto

Provincia di Reggio Emilia

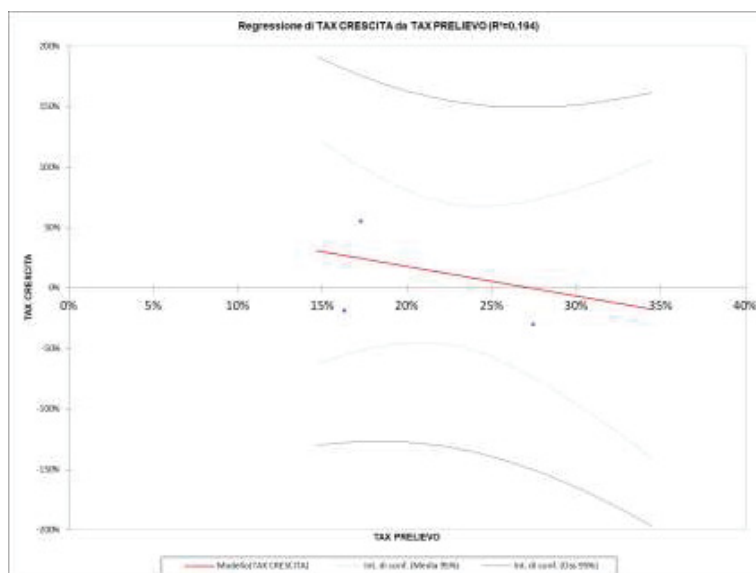
Il piano di prelievo per la Provincia di Reggio Emilia è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Su scala provinciale si è applicato un tasso di prelievo pari a circa il 34% della consistenza ricavata dai censimenti a vista (972 capi). Il tasso di prelievo applicato nei singoli distretti è del 37% nel DGRE01, del 25% nel DGRE03 e del 100% nel DGRE04.

Relativamente al distretto DGRE01 si osserva un aumento degli animali osservati (+11%). Il prelievo della specie è stato limitato nel periodo invernale a causa delle forti precipitazioni nevose che hanno impedito il regolare svolgimento delle uscite per diverse settimane; inoltre, nella AFV Ventasso, a causa di problemi organizzativi non sono stati effettuati abbattimenti. La percentuale di prelievo realizzato (62%), risulta quindi in calo rispetto alla scorsa stagione (78%). Per quanto riguarda il territorio di competenza dell'ATC RE 04 e delle AFV incluse, viste le considerazioni sopra riportate si propone un aumento molto limitato del piano di prelievo rispetto allo scorso anno (+ 2,0 %).

Per la predisposizione del piano di prelievo del distretto DGRE03 è stata condotta un'analisi di regressione lineare, sulla scorta di tasso di crescita e di tasso di prelievo del periodo 2012-2017, per individuare quale fosse la percentuale di prelievo necessaria a garantire la stabilizzazione della popolazione. Considerato che la stabilizzazione della popolazione di cervo nel DGRE03 si ottiene con una percentuale di prelievo sui censiti pari al 27% (Figura sottostante), il piano di prelievo del distretto è stato predisposto con una percentuale di prelievo del 25,6%. Il piano di prelievo del DGRE04 (distretto di bassa collina a contatto con la pianura), a gestione non conservativa, è finalizzato invece a impedire la colonizzazione del distretto ad elevato rischio agro-forestale e pertanto punta al prelievo di tutti i capi presenti.



La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; ha tenuto conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione [Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS) e rapporto tra numero di adulti e numero di giovani (AJ)]. Per

le classi femminili (F1 e F2) e per quelle dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2018/19 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella RE27 e Tabella RE28. Il piano del distretto DGRE04 a gestione non conservativa, viene ripartito tra ATC RE3 e tutte le AFV presenti (AFV: Cà del Vento, Vendina Lupo, Canossa, Visignolo, Pianzo, Monte Evangelo, San Giovanni di Querciola). Il piano di prelievo assegnato alle AFV del distretto DGRE04 è a scalare, con obbligo di comunicazione del prelievo al Tecnico della CTI immediatamente dopo l'abbattimento.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT
DGRE01	30	23	28	40	64	78	263
DGRE03	6	4	4	7	10	13	44
DGRE04	4	2	2	3	3	6	20
TOTALE	40	29	34	50	77	97	327

Tabella RE27 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per distretto.

Il piano di prelievo riportato in tabella RE25 è stato ripartito tra ATC e AFV (tabella RE 26) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2017-2018;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT
ATC RE4	DGRE01	27	20	24	36	60	71	238
AFV VENTASSO	DGRE01	1	1	1	1	1	2	7
AFV STRAMBIANA	DGRE01	2	2	3	2	4	5	18
ATC RE3	DGRE03	6	4	4	7	10	13	44
ATC RE3	DGRE04	2	1	1	1	2	3	10
AFV: CÀ DEL VENTO, VENDINA LUPO, CANOSSA, VISIGNOLO, PIANZO, MONTE EVANGELO, SAN GIOVANNI DI QUERCIOLA	DGRE04	2	1	1	2	1	3	10
TOTALE		40	29	34	49	78	97	327

Tabella RE28 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per istituto

Provincia di Parma

Il piano della Provincia di Parma è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde applicando un tasso di prelievo prudenziale complessivo del 11%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei vari distretti e negli istituti che li compongono in relazione alla consistenza stimata, alle diverse caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti e ai risultati di prelievo ottenuti nella scorsa stagione. Viene ampliato inoltre l'areale di gestione. Per la classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Il piano di prelievo 2018/19 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella PR24 e Tabella PR25.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0/F0	TOT
PR8DC1	3	3	1	4	3	5	19
PR5DC1	1	1	1	2	1	2	8
PR5DC3	1	2	1	2	1	2	9
PR4DC1	3	3	2	5	3	8	24
PR6DC1	1	0	0	0	0	1	2
PR6DC2	0	1	0	1	0	1	3
Area Contigua	1	2	1	3	1	4	12
PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0
PR9DC1	1	0	0	1	0	1	3
TOTALE	11	12	6	18	9	24	80

Tabella PR24 – Piano di prelievo 2018/2019 ripartito per distretto.

ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	Sub-Tot
ATCPR8	PR8DC1	2	1	1	2	2	2	10
AFV Lama	PR8DC1	0	1			1	1	3
AFV Angiola	PR8DC1		1		1		1	3
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	2	1	2	8
ATCPR5	PR5DC3	1	1	1	1	1	1	6
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3		1		1		1	3
ATCPR4	PR4DC1	1	1	1	2	1	3	9
AFV VSGP	PR4DC1	1	1	0	1	1	2	6
AFV Bazzano	PR4DC1	0	0	1	1	1	2	5
AFV Monte Sporno	PR4DC1	1	1		1		1	4
Area Contigua	AC	1	1		1		1	4
AFV Curatico	AC	0	0	1	1	1	2	5
AFV Alta Val Parma	AC	0	1		1		1	3
AFV Casanova Marzolarà	PR8DC1	1	0	0	1	0	1	3
ATCPR6	PR6DC1	1	0				1	2
ATCPR6	PR6DC2	0	1		1	0	1	3
ATCPR9	PR9DC1	1	0		1		1	3
TOTALE		11	12	6	18	9	24	80

Tabella 25 – Piano di prelievo 2018/2019 ripartito per Istituto di Gestione

Provincia di Lucca

Il piano dei distretti nella Provincia di Lucca è stato predisposto applicando un tasso di prelievo medio di circa il 15 % sulle consistenze presunte dal conteggio al bramito (553 capi) ovvero un tasso del 25% sulle consistenze minime accertate (323 capi) con il censimento in contemporanea primaverile.

Il Piano di prelievo nei due distretti e negli istituti che li compongono sono pertanto, per quanto possibile, proporzionali al numero dei soggetti stimati. Per le classi dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Sono autorizzati piani a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe, ai sensi della L.R. 9-2-16 nr.10. Eventuali assegnazioni fisse a cacciatori iscritti e/o ospiti e

eventuali seconde assegnazioni verranno stabilite in base alla graduatoria del distretto e/o in base alle "Discipline per la caccia di selezione al cervo Acater", scaricabili dal sito dell'ATC LUCCA.

Il piano di prelievo 2018/19 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella LU33 e Tabella LU34.

DISTRETTO	M3	M2	M1	F2-F1	M0-F0	TOT
DGLU11	9	7	8	18	23	65
DGLU12	2	2	2	7	5	18
TOTALE	11	9	10	25	28	83

Tabella LU33 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M3	M2	M1	F2-F1	M0-F0	TOT
Sotto ambito LU 11	DGLU11	8	6	7	16	21	58
AFV MONTE PRUNESE	DGLU11	1	1	1	2	2	7
Sotto ambito LU 12	DGLU12	2	2	2	7	5	18
TOTALE		11	9	10	25	28	83

Tabella LU34 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per istituto

3.9. INTERVENTI DI CATTURA

Alla data di presentazione del PAO non risultano programmate operazioni di cattura.

3.10. SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ

Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018/19, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini temporali. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2019.

Attività	Soggetto/iresponsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice Responsabili di distretto	Punti di ascolto	III settimana di settembre 2018, eventuale replica entro il 5 di ottobre 2018
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15marzo-15aprile2019. Da definire in base alle condizioni meteo

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Definizione della struttura di popolazione	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2019; Dati scaturiti dai transetti mensili; Conteggi di emascialbramito 2018	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia Romagna CRAS "Il Pettiroso"	Recupero delle carcasse Attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misure zooniometriche della popolazione	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV Tecnico CTI	Verifica della correttezza degli abbattimenti in base all'esame del materiale osteologico (cranie e palchi).	Maggio 2019
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei Riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei Riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	CRAS "Il Pettiroso" Dusty Rendering S.r.l.	Recupero delle carcasse Attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019

Tabella MO 21 - Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Provincia di Reggio Emilia

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018/19, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2019.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	III settimana di settembre 2018, eventuale replica entro il 5 di ottobre 2018
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2019

Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2019
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta 1 lezione nel mese di marzo 2019
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel periodo settembre-dicembre 2018
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2018 a gennaio 2019
Elaborazione dati di censimento	Tecnico CTI	Conteggio da puntivantaggiosi al primo verde 2019; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2018/19; Conteggio dei maschi al bramito 2018 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche, controllo dei capi abbattuti	Maggio 2019
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Miglioramenti ambientali	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia-Romagna CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019

Tabella RE29 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Provincia di Parma

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018/19, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	Date previste settembre eventuale replica/recupero: settimana dal 15 al 30 settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2019
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta da ATC/AFV nel mese di marzo 2019
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel mese di settembre-ottobre 2018
Corso per accompagnatori	Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	Se richiesta 2 lezioni tra ottobre e dicembre 2018
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2018 a gennaio 2019
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2019; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2018/19; Conteggio dei maschi al bramito 2018	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia PR CRAS	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2019
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2019
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia Romagna	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno

Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019
-----------------------------	------------------------	--	-------------

Tabella PR26 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Le indicazioni gestionali previste dal R.R. 1/2008 relative al monitoraggio della specie, alla valutazione dei danni e all'attività di prevenzione assumeranno valore importante nel determinare l'assegnazione dei capi da prelevare.

Ogni soggetto responsabile nella gestione del cervo avrà cura di consegnare nei tempi stabiliti le schede di presenza georeferenziate, i danni rilevati e le attività di prevenzione entrambi georeferenziate. L'inosservanza di tali indicazioni comporta titolo di demerito nella valutazione dei capi da prelevare.

Provincia di Lucca

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018-2019, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	Date previste dal 15-23 settembre 2018 eventuale replica/recupero: settimana dal 24 al 30 settembre 2018
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2019
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2018 a gennaio 2019
Definizione della consistenza	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2017/18; Conteggio dei maschi al bramito 2017	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento e formazione dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Da definire la necessità

Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2019
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2019
Prevenzione danni	ATC Lucca, AFV, Regione Toscana	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI, Regione Toscana e ATC Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019

Tabella LU35 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018/19, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Willy Reggioni	Punti di ascolto	Dal 5 al 23 settembre 2018 eventuale replica la settimana successiva
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2019
Elaborazione dati di censimento	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2017/18; Conteggio dei maschi al bramito 2017 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	CTA del CFS / Willy Reggioni	Rendiconto delle segnalazioni	Aprile 2019

Prevenzione danni	Willy Reggioni	Sopralluoghi per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	CTA del CFS / Willy Reggioni	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	CTA del CFS / Willy Reggioni	Verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	Willy Reggioni	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019

Tabella 8 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

COMPRESORIO A.C.A.T.E.R. ORIENTALE

RELAZIONE CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2017-2018

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2018-2019

1. RELAZIONE CONSUNTIVA DELL'ATTIVITA' 2017-18

1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPRESORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2017-2018, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata in tutte le tre province del comprensorio Acater, complessivamente in 10 distretti. La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1



Figura n° 1 – Unità di Gestione e Distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena utilizzati durante la stagione di gestione 2017-2018.

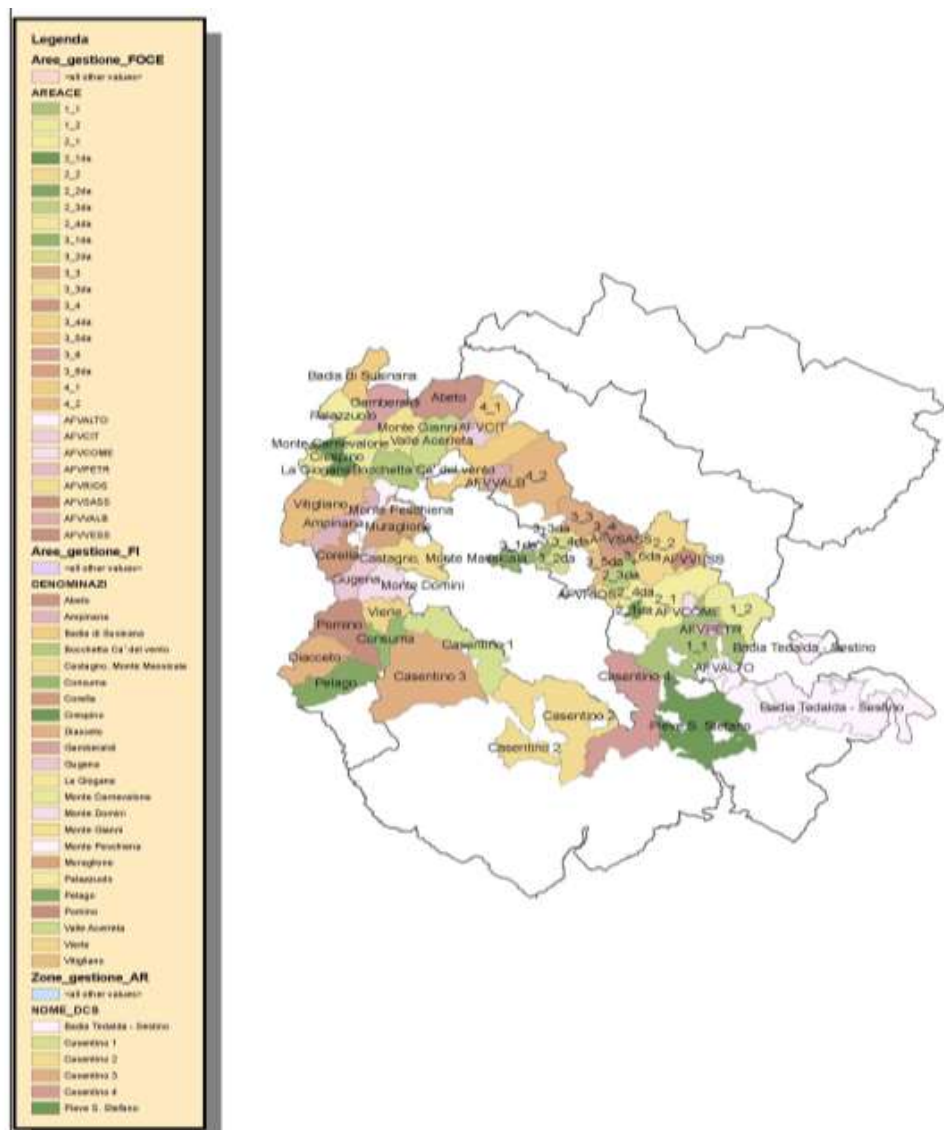


Figura n° 2 – Individuazione dei distretti di caccia, delle zone e sub-zone di gestione per le Province di Arezzo, Firenze e Forlì_Cesena

Nella Figura n° 2 è riportata la suddivisione dei distretti di gestione in sotto unità denominate nel PPG con il termine di zone e sub-zone di gestione.

Il distretto ricadente nella provincia di Firenze denominato DCFI01 è suddiviso in tre zone (3-4-5). Ciascuna zona è a sua volta suddivisa in sub-zone, corrispondenti ai distretti utilizzati per la gestione del capriolo.

L'elenco delle sub-zone del distretto DCFI1 è riportato nella successiva tabella n° 1. Complessivamente il distretto è suddiviso in 23 sub-zone per una superficie complessiva di 53.669 ha.

L'elenco delle sub-zone in cui è stata effettuata la gestione venatoria è riportato nella tabella n° 1

codice subzona	denominazione subzona	Ha
36	Rincine-Monte Domini	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639

39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Gioaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
8	Badia di Susinana	1.933
18	Monte Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
21	Bocchetta Ca' del Vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto DCFI1 aperte alla gestione venatoria nella stagione 2017-2018

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 “Falterona”, DCAR32 “Penna” e DCAR33 “Alta Valtiberina”, pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate “sottozone”, di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone.

codice zona /distretto	denominazione zona	Ha
113	Alto Casentino	7453
31	Totale distretto Falterona	7.453
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	Totale distretto Penna	6.412
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	Totale distretto Alta Tiberina	4.029
	TOTALE DISTRETTI AREZZO	17.894

Tabella 3 – Zone di gestione dei distretti della Provincia di Arezzo

Nella Provincia di Forlì-Cesena la gestione del cervo si è svolta in sei distretti: DGFC1, DGFC2, DGC3, DGFC4 e DGFC5, DCFCCOB, pari ad una superficie complessiva di 150.588 ha. (esclusi ambiti di protezione)

codice /distretto	Ha.
DGVFC1	10.910
DGVFC2	12.518
DGVFC3	8.818
DGVFC4	13.789
DGVFC5	39.321
DGVFCCOB	65.232
TOT	150.588

	DISTRETTO	ZONA	HA
1	DCFC1	1 1	5.986
2	DCFC1	1 2	3.409
3	DCFC1	AFVALTOTEVERE	1.045
4	DCFC1	AFVPETRUSCHIO	506
5	DCFC2	2 1	4.675
6	DCFC2	2 2	4.220
7	DCFC2	2 3da	1.151
8	DCFC2	2 4da	859
9	DCFC2	AFVCOMERON	500
10	DCFC2	AFVRIOSALSO	542
11	DCFC2	AFVVESSA	567
12	DCFC3	3 1da	1.345
13	DCFC3	3 2da	1.336
14	DCFC3	3 3	2.457
15	DCFC3	3 4	1.245
16	DCFC3	3 5da	735
17	DCFC3	3 6	689
18	DCFC3	AFVSASSETO	1.054
19	DCFC4	4 1	6.828
20	DCFC4	4 2	5.475
21	DCFC4	AFVCIT	710
22	DCFC4	AFVVALBURA	700
23	DCFC5	1	2.480
24	DCFC5	2	2.299
25	DCFC5	3	2.850
26	DCFC5	4	1.481
27	DCFC5	5	2.841
28	DCFC5	6	7.362
29	DCFC5	7	1.860
30	DCFC5	8	3.280
31	DCFC5	9	8.603
32	DCFC5	AFV ACERO R	679
33	DCFC5	AFVSMARINA	909
34	DCFC5	AFVVALLEIBOLA	962
35	DCFC5	AFVVALMONT	957
36	DCFCCOB	1	22.259
37	DCFCCOB	2	33.854

38	DCFCCOB	3	4.749
39	DCFCCOB	AFVSALTO	972
40	DCFCCOB	AFVSMARTINO	946

Tabella 4 – Distretti e zone di gestione della Provincia di Forlì-Cesena

Nella Tabella n° 5 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle tre Province nella stagione 2017-2018.

Distretti	N° zone	Superficie minima	Superficie massima	Superficie media	Superficie totale
Firenze	23	1.248	5.422	2.333	53.669
Arezzo	5	1.317	7.453	3.578	17.894
Forlì – Cesena	40	500	33.854	3.634	145.377

Tabella 5 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2017-2018 (dati in ettari)

1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2017-2018

I risultati del prelievo a carico del cervo nei 10 distretti di gestione delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì Cesena sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle seguenti.

Nel Distretto DCFI01 della Provincia di Firenze sono stati prelevati complessivamente 62 soggetti sui 92 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 67,4 sul complessivo e del 75,6% al netto degli istituti faunistici (Tabelle n° 6 e 6/2).

Hanno partecipato al prelievo venatorio complessivamente 70 cacciatori dei quali 8 hanno ottenuto la seconda assegnazione. Negli istituti faunistici privati sono stati effettuati prelievi solo nella AFV Mugellana e nella AFV Galliana, i piani di prelievo sono stati attuati rispettivamente al 20 % e al 66,7 % (tab. 6/3 e 6/4).

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	22	22	14	63,6
Femmine adulte/giovani	39	39	28	71,8
Maschi fusoni	10	10	7	70,0
Maschi subadulti	14	14	5	35,7
Maschi adulti	7	7	8	114,3
Totale	92	92	62	67,4

Tabella 6 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 17-18 complessivo DCFI01

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	18	14	77,8
Femmine adulte/giovani	33	33	27	81,8
Maschi fusoni	9	9	7	77,8
Maschi subadulti	12	12	5	41,7

Maschi adulti	6	6	6	100
Totale	78	78	59	75,6

Tabella 6/2 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 17-18 (escluso AFV e ATV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine adulte/giovani	3	-	-
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	1	-	-
Maschi adulti	-	1	-
Totale	5	1	20,0

Tabella 6/3 - AFV Mugellana- realizzazione del piano di prelievo 17-18

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	50
Femmine adulte/giovani	1	1	100
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	-	-	-
Maschi adulti	1	1	100
Totale	3	2	66,7

Tabella 6/4 – AFV Galliana- realizzazione del piano di prelievo 17-18

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine adulte/giovani	1	-	-
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	1	-	-
Maschi adulti	-	-	-
Totale	3	0	0

Tabella 6/5 - AFV Ortacci- realizzazione del piano di prelievo 17-18

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine adulte/giovani	1	-	-
Maschi giovani	1	-	-
Maschi subadulti	-	-	-
Maschi adulti	-	-	-
Totale	3	0	0

Tabella 6/6 - AAV Il Lago- realizzazione del piano di prelievo 17-18

Nella provincia di Forlì-Cesena, in accordo con la distribuzione e la consistenza della popolazione, la gran parte degli abbattimenti è stata realizzata nelle UDG FC2 e FC3, con ben 97 capi su un totale di 120 prelevati (tab. 7).

Complessivamente la percentuale di prelievo è stata pari al 50,0, rispetto al 63,9 della stagione precedente, con un minimo del 27,1 per le femmine sottili e un massimo del 68,0 per i maschi adulti (tab. 8).

Va sottolineata una decisa diminuzione nella percentuale complessiva di realizzazione del piano, scesa al 50%, rispetto al 63,9 e al 66,9 delle due stagioni precedenti, che peraltro interessa anche la classe dei maschi adulti, scesa al 68% dal 91,3% della stagione precedente.

Si conferma la differenza nella realizzazione complessiva del piano, per quanto nella scorsa stagione non troppo significativa, a favore dei maschi (tab. 8), confermando altresì l'importanza che tale aspetto, pur non necessariamente sufficiente a causare significative destrutturazioni della popolazione, venga monitorato nel tempo al fine di prevenire eventuali criticità che si dovessero in futuro evidenziare.

UDGFC1								
	DCFC1		AFV ALTO TEVERE		AFV COMERO NORD		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	0	1	0			2	0
Maschi subadulti (classe II)	3	1	1	1			4	2
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1	1	1			3	2
Femmine giovani (classe I)	1	0	1	0			2	0
Femmine adulte (classe II)	2	0	1	0	1	0	4	0
Piccoli (classe 0)	2	0	1	0	1	0	4	0
TOTALE	11	2	6	2	2	0	19	4

UDGFC2								
	DCFC2		AFV RIO SALSO		AFV VESSA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	5	2	2	2			7	4
Maschi subadulti (classe II)	6	4	2	2			8	6

Maschi adulti (classe III e IV)	6	1	2	2			8	3
Femmine giovani (classe I)	5	2	2	2	1	1	8	5
Femmine adulte (classe II)	17	10	7	7	1	1	25	18
Piccoli (classe 0)	13	3	4	4			17	7
TOTALE	52	22	19	19	2	2	73	43

UDGFC3						
	DCFC3		AFV SASSETO MORTANO		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	8	5			8	5
Maschi subadulti (classe II)	10	4	1	1	11	5
Maschi adulti (classe III e IV)	10	10			10	10
Femmine giovani (classe I)	7	4			7	4
Femmine adulte (classe II)	28	20	2	2	30	22
Piccoli (classe 0)	23	7	1	1	24	8
TOTALE	86	50	4	4	90	54

UDGFC4								
	DCFC4		AFV CIT		AFV VALBURA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	2			1	1	3	3
Maschi subadulti (classe II)	3	3			1	1	4	4
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1			1	1	3	2
Femmine giovani (classe I)					1	1	1	1
Femmine adulte (classe II)	8	1	1	0	2	2	11	3
Piccoli (classe 0)	4	0	1	0			5	0
TOTALE	19	7	2	0	6	6	27	13

UDGFC5						
	DCFC5		AFV S. MARINA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	1			1	1
Maschi subadulti (classe II)	2	1			2	1
Maschi adulti (classe III e IV)	1	0			1	0
Femmine giovani (classe I)	3	0			3	0
Femmine adulte (classe II)	4	0	1	1	5	1
Piccoli (classe 0)	3	1	1	0	4	1
TOTALE	14	3	2	1	16	4

UDGFCCOB								
	DCFCCOB		AFV SALTO MARS		AFV S. MARTINO IN AV.		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	0			1	1	2	1
Maschi subadulti (classe II)	1	0				0	1	0
Maschi adulti (classe III e IV)		0				0		0
Femmine giovani (classe I)	1	0			1	0	2	0
Femmine adulte (classe II)	2	0	1	0	2	1	5	1
Piccoli (classe 0)	4	0	1	0		0	5	0
TOTALE	9	0	2	0	4	2	15	2

Tabella 7 –Capi abbattuti nei Distretti di gestione della Provincia di Forli-Cesena, suddivisi tra territorio a caccia programmata e AFV, nella stagione 2017-2018

	piano	abbattuti	%
Maschi fusoni (classe I)	23	14	60,9
Maschi subadulti (classe II)	30	18	60,0
Maschi adulti (classe III e IV)	25	17	68,0
Femmine giovani (classe I)	23	10	43,48
Femmine adulte (classe II)	80	45	56,2
Piccoli (classe 0)	59	16	27,12
Maschi tot.	78	49	62,8
Femmine tot.	103	55	53,4
TOTALE	240	120	50,0

Tabella 8 – Prelievo del cervo nella Provincia di Forli-Cesena nella stagione 2017-2018: dati complessivi e % di realizzazione del piano nelle varie classi di sesso ed età.

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 184 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 54,9% (Tabella n° 12). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR31 “Falterona” con il 61,8% seguito dal distretto DCAR 32 “Penna” con il 49,3% ed infine dal distretto DCA33 “Alta Valtiberina” con il 13,3%, dove sono stati prelevati soltanto 2 capi.

	Piano di prelievo	Capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	47	47	21	44,7
Femmine giovani	18	18	4	22,2
Femmine adulte	58	58	50	86,2

Maschi fusoni	16	16	17	106,3
Maschi subadulti	22	22	13	59,1
Maschi adulti	19	19	8	42,1
Totale	180	180	113	62,8

Tabella 9 - Distretto Casentino "Falterona" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	Capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	37	37	11	29,7
Femmine giovani	13	13	2	15,4
Femmine adulte	45	45	27	60,0
Maschi fusoni	13	13	8	61,5
Maschi subadulti	18	18	12	66,7
Maschi adulti	14	14	9	64,3
totale	140	140	69	49,3

Tabella 10 - Distretto Casentino "Penna" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	Capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	3	3	0	0,0
Femmine giovani	1	1	0	0,0
Femmine adulte	5	5	0	0,0
Maschi fusoni	2	2	1	50,0
Maschi subadulti	2	2	0	0,0
Maschi adulti	2	2	1	50,0
totale	15	15	2	13,3

Tabella 11 - Distretti del Cervo Alta Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	Capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	87	87	32	36,8
Femmine giovani	32	32	6	18,8
Femmine adulte	108	108	77	71,3
Maschi fusoni	31	31	26	83,9
Maschi subadulti	42	42	25	59,5
Maschi adulti	35	35	18	51,4
Totale	335	335	184	54,9

Tabella 12 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCFII la % di realizzazione nella componente maschile e femminile ha avuto valori abbastanza equilibrati: 53,4% nella componente femminile e 62,8% in quella maschile. E' invece confermata rispetto ai precedenti anni la minore % di abbattimento nella classe dei piccoli (27,1%), comunque ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA. Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato di 0,29.

In Provincia di Arezzo complessivamente la classe dei maschi ha avuto una percentuale di realizzazione superiore a quella delle femmine (63,9% rispetto a 59,3%). All'interno della classi maschili i maschi adulti hanno registrato una percentuale di realizzazione del prelievo più bassa (51,4%) seguita da quella dei maschi sbadulti (59,5%), mentre la percentuale di abbattimento dei fusoni risulta ampiamente soddisfacente (83,9%). Tra le femmine, le giovani sono state prelevate in % molto inferiore rispetto alle adulte ed anche i cerbiatti hanno registrato un prelievo inferiore a quello medio generale (36,8% vs 54,9 %).

Nelle figure 4 e 5 vengono mostrate le percentuali di realizzazione dei piani di prelievo delle ultime tre stagioni venatorie in provincia di Arezzo.

Figura 4 – Confronto tra percentuali di realizzazione dei piani di prelievo delle ultime tre stagioni venatorie (Prov. AR).

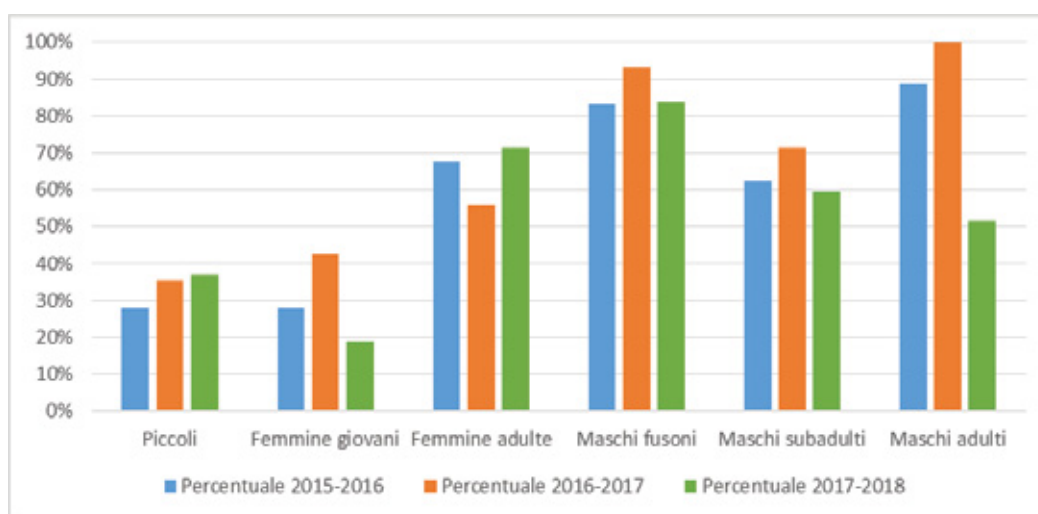
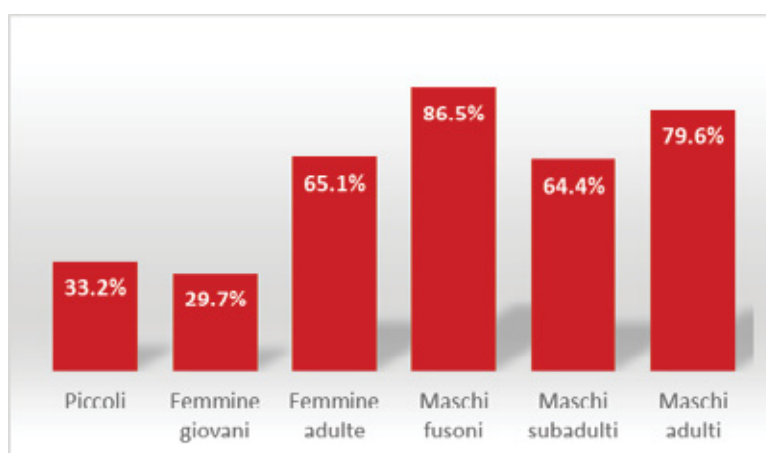


Figura 5 – Percentuale media di realizzazione dei piani di prelievo delle ultime tre stagioni venatorie (Prov. AR).



Nelle figure 6 e 7 sono messe a confronto la struttura del prelievo, ovvero la frequenza percentuale dei capi abbattuti ripartiti nelle classi di prelievo del PAO, con la struttura del piano di prelievo 2017-2018. Complessivamente, in provincia di Arezzo, si osserva un successo di abbattimento maggiore nelle classi maschili e femminili rispetto a quelle dei piccoli. Ciò non significa che sono stati prelevati più maschi e

femmine rispetto alle previsioni del PAO, ma che la percentuale di prelievo entro queste classi è stata superiore rispetto a quella dei piccoli.

Figura 5 – Confronto tra struttura percentuale del Piano di Prelievo e abbattimenti (Prov. AR)

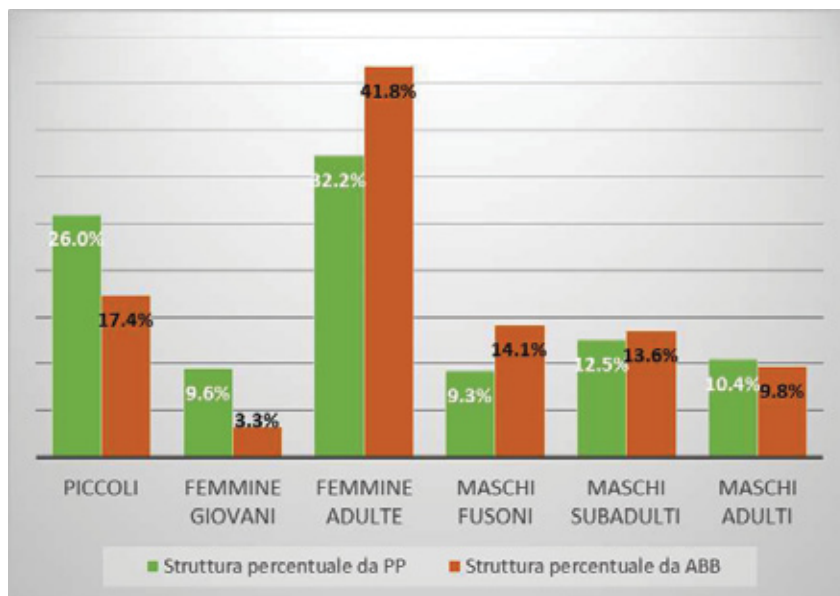
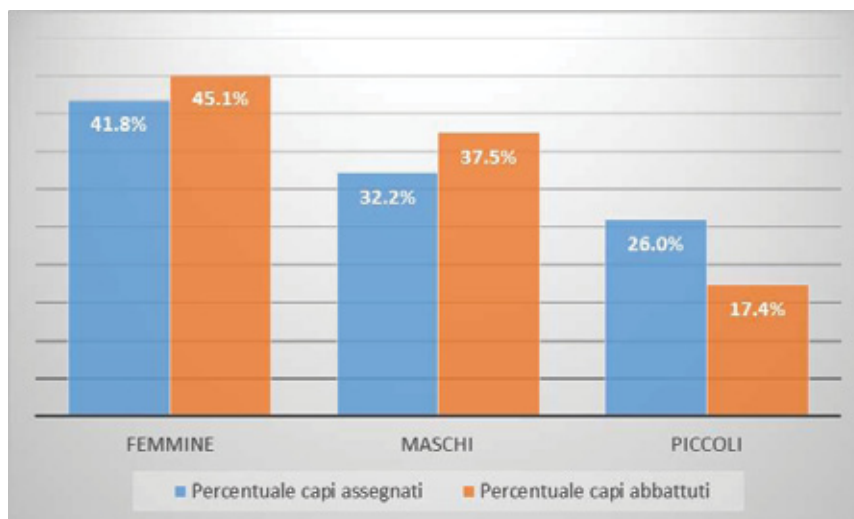


Figura 6 – Confronto tra percentuali di capi assegnati ed abbattuti (Prov AR).



In Provincia di Forlì-Cesena, a differenza della stagione precedente, si rileva un maggiore equilibrio nel prelievo tra le classi di sesso, evidenziandosi una percentuale di prelievo complessiva pari al 62,8% per i maschi e al 53,4% per le femmine, mentre, di contro, è notevolmente diminuita la percentuale complessiva di realizzazione del piano, scesa al 50%.

Complessivamente, anche se in misure diverse nei tre diversi comprensori provinciali, si osserva un successo di abbattimento maggiore nelle classi maschili rispetto a quelle femminili ed ai piccoli, sia in riferimento al PAO 2017 che alla struttura osservata. Ciò non significa che sono stati prelevati più maschi rispetto alle previsioni del PAO, ma che la % di prelievo entro le classi maschili è stata superiore a quella delle femmine e dei piccoli.

Nelle Tabelle n° 13 e 14 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi dieci anni per Firenze ed Arezzo e degli ultimi cinque per Forlì-Cesena: come si può vedere nell'ultima annata si è registrato un lieve peggioramento nella percentuale di realizzazione del PPA nei versanti di Forlì-Cesena (- 3%) e di Firenze (- 2,4%), ed un lieve miglioramento in quello di Arezzo (+ 2,4 %). La % di realizzazione del PPA è oscillata dal 59,1(Arezzo) al 63,9 (Forlì-Cesena).

Nel Parco Nazionale, non è stato catturato alcun soggetto di cervo a fini di traslocazione, pertanto non vi sono altri prelievi da sommare a quelli effettuati nei distretti di gestione.

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	35	15	42,9
2010-2011	61	46	32	69,6
2011-2012	61	55	43	78,2
2012-2013	61	60	36	60,0
2013-2014	85	85	65	76,5
2014-2015	85	85	61	71,8
2015-2016	90	90	58	64,4
2016-2017	92	92	57	62,0
2017-2018	92	92	63	68,5
Totale / media	695	661	444	67,2

Tabella 13 - realizzazione del prelievo nelle nove stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	Capi abbattuti	Percentuale di realizzazione Piano di Prelievo
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
2011-2012	287	287	230	80,1
2012-2013	290	290	169	58,3
2013-2014	311	311	161	51,8
2014-2015	320	320	224	70,0
2015-2016	360	360	204	56,7
2016-2017	320	320	189	59,1
2017-2018	335	335	184	54,9
Totale / media	3218	3212	2020	62,9

Tabella 14 - realizzazione del prelievo nelle ultime dieci stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su Piano
2011-2012	252	n.d.	69	27,4
2012-2013	280	n.d.	103	36,8
2013-2014	230	n.d.	142	61,7
2014-2015	230	n.d.	159	69,1
2015-2016	260	n.d.	174	66,9
2016-2017	230	n.d.	147	63,9
2017-2018	240	n.d.	120	50,0
Totale / media	1.722	n.d.	914	53,1

Tabella 14 bis - realizzazione del prelievo nelle ultime sette stagioni venatorie nei distretti di Forlì-Cesena

Nel corso della stagione 2017-18 negli ATC della provincia di Forlì-Cesena sono stati effettuati complessivamente 10 interventi di recupero di capi feriti di cervo, dei quali 5 con esito positivo (tab. 14 ter)

N.	DATA	LOCALITA'	DISTRETTO	ESITO
1	05/10/2017	STABIELLO	UDG3	NEG
2	11/10/2017	VERGHERETO	UDG1	NEG
3	12/11/2017	CA' DI LA'	UDG3	POS
4	21/12/2017	CA' NOCE	AFV	NEG
5	24/01/2018	GIGODETA	UDG4	POS
6	10/02/2018	STABIELLO	UDG3	POS
7	11/02/2018	SAN LORENZO	UDG3	NEG
8	14/02/2018	CASONE	UDG3	NEG
9	17/02/2018	PREDAPPIO	AFV	POS
10	15/03/2018	CAMPOSONALDO	UDG3	POS

Tabella 14 ter - Esito degli interventi di recupero di soggetti di cervo feriti durante la caccia di selezione nel territorio ATC afferente alla provincia di Forlì-Cesena

1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 15 e 16 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto*	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4

2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2
2011-2012	52	41	670	11,9	12,9
2012-2013	57	36	953	16,0	16,7
2013-2014	76	61	917	12,2	12,1
2014-2015	75	58	947	11,3	12,6
2015-2016	78	54	1085	13,1	13,9
2016-2017	78	52	1318	14,0	16,9
2017-2018	78	59	1140	12,2	14,6

Tabella 15 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCF11

*calcolato solo su 720 uscite effettuate dai cacciatori che hanno prelevato

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. In provincia di Firenze (Tab 15) nell'ultima stagione di caccia è stato più difficile abbattere un capo rispetto al precedente anno, sono state necessarie il circa 15% in meno di uscite per prelevare un capo.

Lo stesso parametro è invece rimasto sostanzialmente stabile nel versante di Arezzo (da circa 28,5 a 28,9 uscite per abbattere un cervo) dove comunque è necessario effettuare un numero medio di uscite quasi doppio rispetto alla provincia di Firenze (29 vs 15). Nella Provincia di Forlì-Cesena i dati dello sforzo di caccia per le 2 principali UDG devono essere analizzati aggregati, in quanto i cacciatori non sono legati strettamente ad un solo distretto, ma possono esercitare in entrambi. Si osserva da questo punto di vista una situazione generalmente migliore rispetto a quella delle province toscane con una media di circa 14,5 uscite per capo abbattuto, e di circa 7,5 per capo assegnato.

Il numero medio di uscite per capo assegnato (ovvero l'impegno dei cacciatori) è stato come nei precedenti anni superiore nei distretti della provincia di Arezzo, ed inferiore nelle province di Firenze e soprattutto Forlì-Cesena. La differenza si è però attenuata rispetto agli anni precedenti. Tuttavia ogni confronto tra i tre sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in alcune situazioni come Firenze si caccia alla cerca, in altre come ad Arezzo si caccia da appostamento. La differenza principale sembra tuttavia collegata al ruolo che l'area protetta del parco Nazionale gioca come area di rifugio per le sub-popolazioni di cervo dei diversi versanti, In Provincia di Arezzo dove l'incidenza del Parco sull'areale di distribuzione del cervo è più forte, gli animali riescono ad eludere facilmente il contatto con i cacciatori con brevi spostamenti spaziali. Nelle annate con maggiore carenza trofica (maggior innevamento) si realizzano condizioni favorevoli per la realizzazione dei prelievi, come è avvenuto nella stagione 2014-2015 durante la quale, in seguito alla modifica della L. 157/92 è stato possibile esercitare la caccia di selezione anche con terreno innevato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° uscite totali *	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3,316	39,5	18,4
2008-2009	198	129	3,427	26,6	17,3
2009-2010	225	176	4,748	27,0	21,1
2010-2011	256	150	6,361	42,4	24,8
2011-2012	257	182	5,080	27,9	19,8
2012-2013	258	139	4,376	31,5	16,9
2013-2014	303	153	5,134	33,6	16,9
2014-2015	305	209	4,735	22,7	15,5
2015-2016	360	199	5,137	25,8	14,3
2016-2017	317	186	5,308	28,5	16,7
2017-2018	332	181	5,312	28,9	16,0

Tabella 16 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

*uscite invernali

** periodo invernale

Nelle tabelle 15 bis, 16 bis e 16 ter sono riportati i dati disaggregati per subzone di caccia (Firenze), per zone di caccia (Arezzo) e per Distretti (Forlì-Cesena).

Subzona	Distretto cervo FI-01		
	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	211	14	15,1
37 -Pomino	7	-	-
38 -Vierle	39	1	39,0
39- Pelago	3	-	-
50 -Gugena	175	10	17,5
51 -Consuma	33	1	33,0
52 -Diacceto	1	1	1,0
25 -Vitigliano	186	8	23,3
26 -Ampinana	80	2	40,0
27 -Monte Peschiena	-	-	-
28 -Muraglione	176	6	12,4
29 -Corella	30	-	-
30 -Castagno M.M.	198	16	29,3
49 -Crespino	1	-	-
17 - La Grogana	-	-	-
10 -Palazzuolo	-	-	-
11 -Gamberaldi	-	-	-
12 -Abeto	-	-	-
8 -Badia di Susinana	-	-	-
18 -Monte Carnevalone	-	-	-
19 -Monte Gianni	-	-	-
20 -Valle Acereta	-	-	-
21 -Bocchetta Ca' del Vento	-	-	-
Totale/media	1140	59	19,3

Tabella 15 bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite totali e capi prelevati per subzona

Stagione venatoria 17-18				
Distretto	UDG	N° Uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31 Falterona	113	2258	113	20,0
32 Penna	2-14	2807	69	40,7
33 Alta Valtiberina	7-22	247	2	123,5
TOTALE		5312	184	28,9

Tabella 16 bis - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona

*uscite invernali

** prelevati in inverno

2017-18						
	Capi assegnati		Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
UDG						
FC2 + FC3	138		72	1.039	14,43	7,53

Tabella 16 ter - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati nei principali Distretti di Forlì-Cesena

1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Provincia di Firenze nella s.v. 2017-18 sono stati accertati 6 casi di mortalità extra venatoria e nessuna comunicazione in merito ad incidenti stradali provocati da cervi.

La tabella seguente riassume i dati di ritrovamenti di carcasse degli ultimi tre anni.

Data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
Settembre 2013	Maschio adulto	San Bavello	San Godenzo	FI	Collisione veicolo
Novembre 2013	Femmina adulta	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile predazione
Dicembre 2013	Maschio adulto	Macine	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Novembre 2013	Maschio subadulto	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2013	N.D.	Casellino	San Godenzo	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2014	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Ottobre 2015	Maschio adulto	Rincine	Londa	FI	n.d.
Novembre 2015	N.D.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Novembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
2016	Nessuna segnalazione				
s.v. 2017-18	Maschio adulto	Monte Onda	San Godenzo	FI	n.d.
s.v. 2017-18	Maschio adulto	Cilieglioli	San Godenzo	FI	Ferito da altro maschio
s.v.2017-18	Femmina adulta	Monte Onda	San Godenzo	FI	n.d.
s.v.2017-18	Maschio subadulto	Monte Onda	San Godenzo	FI	Probabile predazione
s.v.2017-18	Femmina adulta	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
s.v.2017-18	Femmina adulta	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.

Tabella 17 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2013 e 2017 in Provincia di Firenze

Olivo
Vigna
Cereali
oleoproteaginose
orticole
Vivaio
marroni
Bosco
foraggere
TOTALE €
TOTALE €

Tabella 18: danni da cervo anno 2017 nel Distretto FI-1 per comune e per coltivazione

COMUNE /ANNO	SAN GODENZO	DICOMANO	PONTASSIEVE	LONDA	VICCHIO	MARRADI	PELAGO	TOTALE
2004	526	299			6.855	792	151	8.623
2005		323			3.302			3.625
2006	20	1.101			1.940			3.061
2007		360		835	97			1.292
2008	5.622	450					413	6.485
2009	925	188			59			1.172
2010	335			1.326			96	1.757
2011	4.927	166			1.568			6.661
2012	5.783	21			162			5.804
2013	7.521	3.621		199	338			11.679
2014	1.101	224		2.845	195			4.365
2015	9.462	1.344		3.154				13.960
2016	7.982	1.616		1.850	1.515			12.963
2017	DATO NON PERVENUTO							
Totale €	44.204	9.713	0	10.209	15.869	792	660	81.447

Tabella 18bis: danni da cervo dal 2004 al 2017 nel Distretto FI-1

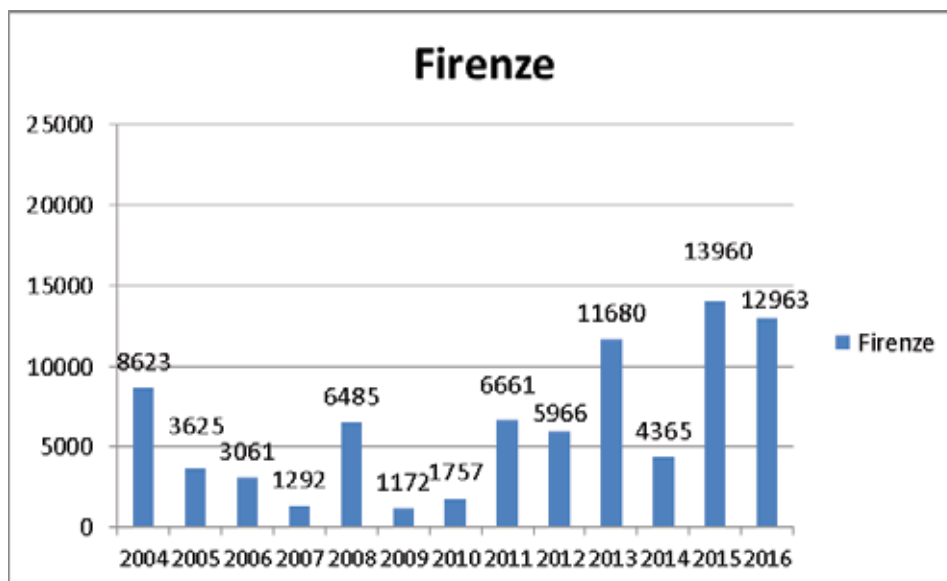


Figura n° 4 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Firenze 2004-2016



Figura n°5: Distribuzione dei danni 2016 da cervo nel distretto FI-1



Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo 2000-2017 (* = importi accertati).

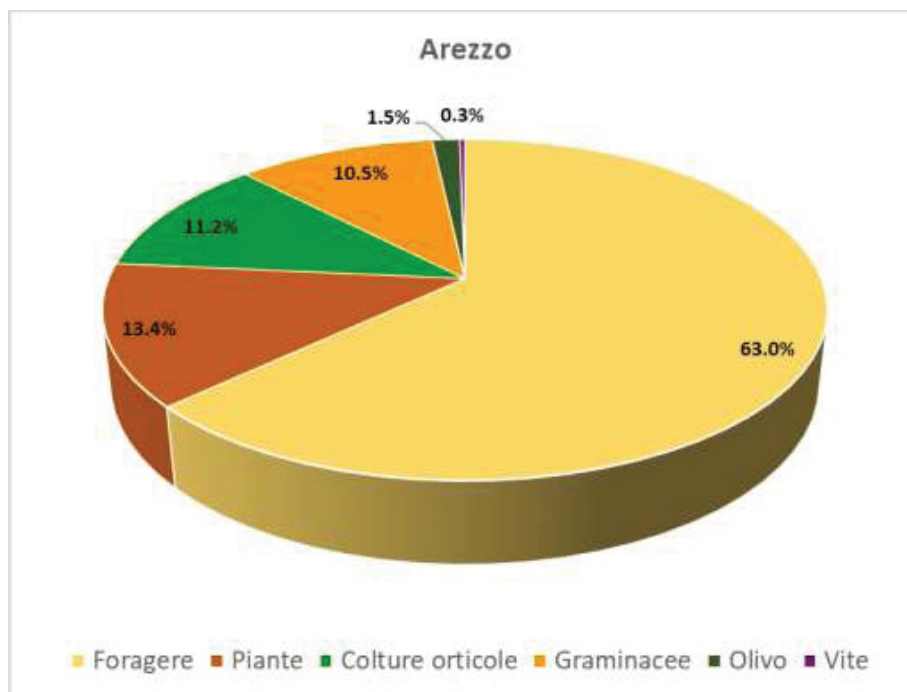


Figura n° 7 – Percentuale degli importi accertati per coltura danneggiata in Provincia di Arezzo, anno 2017

DANNI CERVO 2017 FC

Coltura	Importo accertato (€)	%
Arboricoltura	200,00	13,93
Erba medica-leguminose	396,0	27,58
Vigna-impianto	380,0	26,47
Prato-Pascoli	277,7	19,34
Castagno - produzione	182,0	12,68
TOTALE	1.435,66	100,00

Comune	Importo accertato (€)	%
BAGNO DI ROMAGNA	417,7	29,09
GALEATA	380,0	26,47
SANTA SOFIA	438,0	30,51
VERGHERETO	200,0	13,93
TOTALE	1.435,66	100,00

Istituto	Importo accertato (€)	%
ATC FO 1	657,70	9,13
ATC FO 3	297,45	4,13
ATC FO 4	642,43	8,91
ATC FO 5	3.766,98	52,27
ATC FO 6	406,50	5,64
AMBITI PROTETTI	1.435,66	19,92
TOTALE	7.206,72	100,00

Tabella 20: danni da cervo 2017 nella Provincia di Forlì-Cesena, a carico sia dell'ente pubblico sia degli ATC

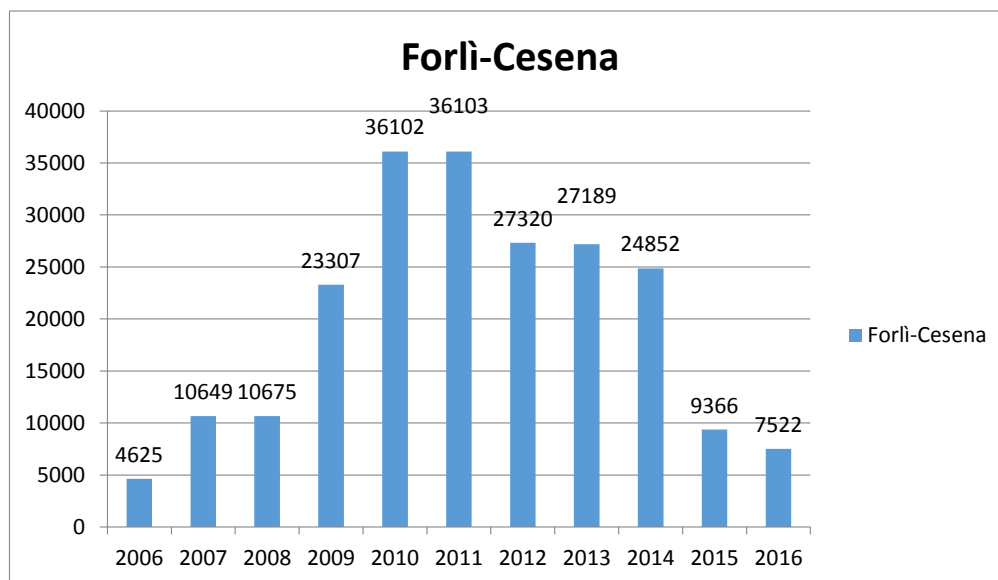


Figura 8 - Andamento dei danni da cervo liquidati nella Provincia di Forlì-Cesena, nel periodo 2006-2017



Figura 9 - distribuzione complessiva (ente pubblico + atc) dei danni da cervo anno 2017 in Provincia di Forlì-Cesena

Nella successive tabelle 21, 21 bis 4e 21 ter sono riepilogate **le quote introitate dagli ATC** delle province di Firenze, Arezzo e Forlì-Cesena per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria.

L'ATC Firenze-Prato, dall'apertura del distretto ha mantenuto invariate, le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 73.189 €, circa 3.000 € in meno rispetto al 2016.

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	11.300
Quota per assegnazione capi a praticanti e ospiti	-

Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	4.969
Totale	16.269

Tabella 21 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 17-18

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	15.350,00
Quota accessoria per gestione centro di controllo capi	1.820,00
Quota per abbattimento capi	-
Totale	17.170,00

Tabella 21 bis - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo

N.B. I dati contenuti nella tabella 21 bis potrebbero subire modifiche in quanto in fase di accertamento

QUOTE	€
Quote complessive provenienti dalla gestione del cervo negli ATC FOCE	39.750,00
Totale	39.750,00

Tabella 21 ter - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti ATC di Forlì-Cesena st. ven. 2017-18

1. 6 ANALISI BIOMETRICHE

Nelle tabelle e figure successive sono riportati alcuni dati biometrici relativi ai cervi prelevati nelle province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena.

Nella tabella 22 sono descritti i dati del campione di 86 maschi adulti e subadulti prelevati in Provincia di Firenze nelle ultime 8 stagioni venatorie.

Nella successiva tabella 22 bis i dati medi delle principali misure biometriche.

Nella tabella 22 ter sono riassunti alcuni dati biometrici delle classi F1 e F2 dalla quale si rileva che il 77,3 % e il 95,3% delle F2 risultano rispettivamente in allattamento e gravide, mentre l'80% delle F1 risultavano gravide.

Nella successiva tabella n° 23 sono sintetizzati i valori medi dei trofei dei maschi di cervo della Provincia di Arezzo ad oggi disponibili e nella tabella 23 bis quelli abbattuti nella SV 2017-2018.

Nella tab 23 bis sono riportate le misure biometriche rilevate su 84 capi abbattuti nella provincia di Forlì-Cesena.

capo prelevato	Età anni	P.v	L.t.	L.P.	Peso trofeo intero (gr)	Punte totali	L.m	s.v.	Note
M.A.	7	123	180	54	4850	14	31,9	17-18	
M.A.	9	132	216	55	7190	19	31,7	17-18	
M.A.	7	118	200	50	4560	11	31,3	17-18	
M.A.	10	113	184	56	5470	13	32,3	17-18	
M.A.	9	130	174	52	5670	11	32,1	17-18	
M.A.	8	150	190	56	6480	12	33,1	17-18	
M.A.	8	140	190	54	6500	12	33,3	17-18	
M.A.	9	137	196	54	5520	10	32,6	16-17	
M.A.	6	128	190	52	4500	8	32,6	16-17	
M.A.	7	119	180	52	4560	14	31,6	16-17	

M.A.	5	128	207	50	n.r.	13	29,7	16-17	Trofeo su scudo
M.A.	5	100	183	54	3360	11	30,9	16-17	
M.A.	7	125	177	56	4240	13	31,9	16-17	
M.A.	8	125	196	56	4370	10	31,8	15-16	
M.A.	5	121	195	56	4760	10	31,9	15-16	
M.A.	6	102	197	53	4000	10	30,2	15-16	
M.A.	7	121	212	52	3800	12	31,2	15-16	
M.A.	8	155	235	58	6380	17	32,8	14-15	
M.A.	6	146	199	55	4750	13	31,2	14-15	
M.A.	8	151	180	56	5190	12	32,2	14-15	
M.A.	9	151	226	52	7500	16	31,4	14-15	
M.A.	7	136	225	57	5630	13	31,4	14-15	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	9	155	210	56	9710	14	32,6	13-14	
M.A.	6	128	215	57	3950	10	33,6	13-14	
M.A.	7	125	200	52	6670	15	32,8	13-14	
M.A.	8	148	198	46	4140	9	32,3	13-14	
M.A.	7	125	190	56	4890	8	32,8	13-14	
M.A.	8	n.d.	209	50	6670	10	32,7	13-14	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	5	142	208	55	3550	12	n.r.	12-13	
M.A.	6	156	208	54	4030	9	32,7	12-13	
M.A.	8	171	195	57	6150	13	33,1	12-13	
M.A.	5	127	205	55	3360	10	31,2	12-13	
M.A.	6	111	187	51	5030	12	32,1	11-12	
M.A.	6	125	200	56	4900	13	31,7	11-12	
M.A.	5	120	180	52	5510	12	29,7	11-12	
M.A.	11	155	208	58	6520	14	30,5	11-12	
M.A.	9	165	196	53	6000	15	31,2	11-12	
M.A.	12	96	192	53	4660	11	31,6	11-12	
M.A.	8	138	193	56	4260	7	30,2	11-12	
M.A.	8	137	193	51	4340	9	30,5	11-12	
M.A.	8	163	205	56	4820	9	34,2	10-11	stanga dx rotta
M.A.	8	176	209	55	3300	5	35,3	10-11	
M.A.	7	121	180	52	3060	7	34,0	10-11	
M.A.	6	119	203	54	3880	11	33,0	10-11	
M.A.	8	147	210	55	5160	12	33,6	10-11	
M.A.	7	105	190	57	-	-	35,6	10-11	palco in velluto
M.A.	9	143	202	56	6490	13	34,5	10-11	
M.SUB	4	119	190	55	2700	12	30,9	17-18	
M.SUB	2	91	180	55	1540	8	29,6	17-18	
M.SUB	2	89	180	55	1930	8	29,7	17-18	
M.SUB	4	120	199	57	3260	7	32,2	17-18	
M.SUB	3	113	203	54	2270	7	29,6	17-18	
M.SUB	4	98	180	53	2000	8	29,5	16-17	
M.SUB	3	134	190	57	1750	10	28,2	16-17	
M.SUB	3	130	178	54	1980	9	28,7	16-17	
M.SUB	4	131	189	54	2950	8	30,2	16-17	
M.SUB	4	128	178	55	2850	9	29,2	16-17	
M.SUB	2	92	191	54	1590	8	28,8	16-17	
M.SUB	3	128	181	58	2220	9	29,7	16-17	

M.SUB	3	101	183	56	2030	7	29,8	16-17	
M.SUB	3	80	176	52	1490	6	29,3	16-17	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	110	198	49	1660	7	28,3	15-16	
M.SUB	3	105	200	57	2790	10	31,5	15-16	
M.SUB	3	118	204	50	1800	8	29,4	15-16	
M.SUB	3	128	204	53	2870	11	30,3	15-16	
M.SUB	2	82	188	56	1450	7	28,1	15-16	
M.SUB	2	75	193	55	2310	11	31,1	15-16	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	82	176	53	1370	8	28,1	14-15	
M.SUB	3	95	180	53	1890	9	29,6	14-15	
M.SUB	4	114	188	55	3430	8	31,9	14-15	
M.SUB	3	71	171	53	2230	8	26,1	13-14	
M.SUB	4	115	185	57	2920	11	31,5	13-14	
M.SUB	3	115	198	56	2770	8	31,5	13-14	
M.SUB	2	105	186	54	2270	9	30,2	13-14	
M.SUB	2	103	187	58	2280	9	30	13-14	
M.SUB	3	96	187	50	2160	10	28,4	13-14	
M.SUB	2	106	194	54	1580	8	30,1	13-14	
M.SUB	2	98	189	52	1770	8	29,3	13-14	
M.SUB	4	120	198	53	3450	9	32,6	13-14	
M.SUB	2	125	198	51	1240	6	28,3	12-13	
M.SUB	2	83	192	53	1910	10	28,9	12-13	
M.SUB	4	108	197	54	2580	10	30,6	12-13	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	11-12	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	11-12	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	11-12	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	11-12	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	11-12	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	10-11	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	10-11	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	10-11	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	10-11	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	10-11	

Tabella 22 - Misure biometriche e dei trofei prelevati nelle s.v. 2010-2011, 2011-12, 2012-13, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018 in Provincia di Firenze.

P.v. = peso vuoto

L.t. = lunghezza totale

L.p = lunghezza piede

L.m. = lunghezza mandibola

s.v. = stagione venatoria

Classe di età	età	P.v. kg	L.t.	L.p	Peso trofeo gr	Nr. punte totali	L.m.	Nr. capi
Maschio Adulto	7,6	134,1	197,9	54,2	5156	11,6	32,2	45
Maschio Subadulto	2,8	105,1	185,8	54,0	2124	8,4	29,7	47

Tabella 22 bis - dati medi di 92 maschi adulti e subadulti (esclusi capi in velluto e con palchi anomali) prelevati nel distretto di Firenze.

Classe di età	età	P.v.	allattamento	gravida
Femmina adulta	7	92	No	Si
Femmina adulta	6	76	Si	Si
Femmina adulta	3	79	Si	Si
Femmina adulta	3	82	Si	Si
Femmina adulta	8	78	Si	Si
Femmina adulta	4	63	Si	Si
Femmina adulta	9	79	Si	Si
Femmina adulta	2	74	Si	Si
Femmina adulta	4	83	Si	Si
Femmina adulta	3	66	No	No
Femmina adulta	7	98	Si	Si
Femmina adulta	5	93	No	Si
Femmina adulta	2	75	Si	Si
Femmina adulta	4	88	Si	Si
Femmina adulta	3	83	Si	Si
Femmina adulta	2	60	Si	Si
Femmina adulta	9	81	Si	Si
Femmina adulta	3	94	No	Si
Femmina adulta	3	89	Si	Si
Femmina adulta	8	97	Si	Si
Femmina adulta	7	87	Si	Si
Femmina adulta	6	78	No	Si
Femmina giovane	1	66	-	Si
Femmina giovane	1	69	-	Si
Femmina giovane	1	60	-	Si
Femmina giovane	1	67	-	No
Femmina giovane	1	65	-	Si

Tabella 22 tris - Dati sulla fertilità di 22 femmine adulte e 5 giovani prelevate nel distretto di Firenze s.v. 17-18.

Classe di età	Peso trofeo (Kg)	n° Punte totali	Lunghezza stanga sx (Cm)	Lunghezza stanga dx (Cm)	n
Fusione	0.744	2.0	18.19	18.27	77
Maschio Adulto	3.917	9.5	80.61	81.07	129
Maschio Subadulto	1.882	7.3	55.52	54.46	72
Totale complessivo	2.814	6.9	56.97	56.95	279

Tabella 23 - Dati dei trofei di 279 maschi prelevati in Provincia di Arezzo. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni compiuti (26-44 mesi)

Classe di età	Peso trofeo (kg)	Media n° punte totali	Media lunghezza stanga sx (cm)	Media lunghezza stanga dx (cm)	n
Fusione	0,838	2,0	27,54	29,07	14
Maschio subadulto	1,844	7,6	59,05	59,55	11
Maschio adulto	4,706	11,8	84,28	82,82	9
Totale	2,111	6,2	52,75	53,16	34

Tabella 23 bis - Dati dei trofei dei maschi abbattuti in Provincia di Arezzo, nella SV 2017-2018

N	UDG	Zo n	Ses	Clas	Peso pien	Peso vuot	L. test	L. pied	L. tot	L. mand	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx	Feti m.	Feti f.
1	1	1	M	III	206		47	57,5	218	33	10	103	102		
2	1	1	M	II		118	41	51	186	29,8	8	57	57		
3	2	2	F	II	116		39	44	172	28,6					1
4	2	2	M	II	138		40	48	186	31	9	66	65		
5	2	2	M	II		95	38	48	178	29	8	56	56		
6	2	2	M	I		95	35	53	172	29	2	36	14		
7	2	2	F	0	58		26	45	138	21,2					
8	3	3	M	III	187		44	53	185	31,9	11	94	90		
9	3	1	M	III	185		42,5	53	178	31,2	11	85	84		
10	3	1	M	III	185		43	54	185	31,5	8	94	91		
11	3	1	M	III	176		42	55	198	31,8	14	88	88,5		
12	3	1	M	III	142		40	53	195	30,4	10	77	79		
13	3	3	M	III	158		43	54	184	31,7	9	97	93,5		
14	3	3	M	III		139	46	55	205	31,8	10	83	85		
15	3	3	M	III	160		45,5	56	196	31,9	11	91	88		
16	3	1	M	I	85		40	50	155	24,8	2	15	14		
17	3	5	M	I	110		41	52	161	26	2	21	21		
18	3	1	M	II	122		43	55	172	29,5	5	53	57		
19	3	5	M	I	89		36	54	171	27,2	2	15	14		
20	3	1	M	I	102		37	54	170	27,4	2	35	35		
21	3	1	M	III	170		44	56	200	31,8	10	96	91		
22	3	3	F	II	115		39	54	168	28,2				1	
23	3	5	F	II		72,9	34	48	165	28				1	
24	3	5	F	II		77,5	40	52	168	27,5					1
25	3	1	F	II	81		35	48	161	25,5				1	
26	3	1	F	I	82		38	53	162	26,5					

27	3	1	F	II	103		34	48	170	28					1
28	3	1	F	II	88		35	50	165	28					1
29	3	1	F	II	118		40	45	164	29				1	
30	3	1	F	II	95		38	52	180	28,5					
31	3	3	F	II	100		39	53	168	27					1
32	3	3	M	III	178		44	56	193	31,8	10	99	95		
33	3	3	F	II	94		33	47	168	28,3				1	
34	3	3	F	II	99,2		35	52	168	27,4					1
35	3	3	F	II	98		34	53	171	29					1
36	3	3	F	II	110,6		36	55	184	27,5				1	
37	3	1	F	II	118		33	52	178	30				1	
38	3	1	F	II	99,4		38	50	175	27,8				1	
39	3	1	F	0	48		30	45	138	21,6					
40	3	5	F	I	92		40,5	49	160	28					
41	3	3	F	II	92		37	49	168	27,2					1
42	3	1	F	II	104		40	43	165	28				1	
43	3	1	F	II	104		41	42	164	28				1	
44	3	3	M	II		102,6	41	53,5	176	31	8	73	74		
45	3	3	F	II		89,5	41	48	173	29				1	
46	3	3	M	III	176		45	52,5	197	32	13	76	75		
47	3	3	M	II		95	40	51	173	29,9	6	53	55		
48	3	1	M	0	49		32	46	148	21,5					
49	3	3	F	II		71,7	35	49	163	28,7				1	
50	3	1	F	0		32	25	35	146	21,4					
51	3	1	F	II	104		40	43	164	28,8				1	
52	3	1	M	I	96		35	43	172	26,5	2	35	37		
53	3	1	M	I	87		34	41	170	27	2	18	18		
54	3	5	M	II	145		41	47	203	31,5	11	70	66		
55	3	1	M	0	58		26	36	145	22,6					
56	3	1	F	II	110		35	50	163	28,2					1
57	3	1	F	II	107		34	50	162	29,2					
58	3	1	F	II	85		32	50	170	28,4					
59	3	1	F	0	63		27	37	146	21,7					
60	3	1	F	II	110		36	50	165	27,9					1
61	3	5	M	II		125	42	57	195	29,8	8	71	74		
62	3	1	F	II	95		39	51	167	28,2				1	

63	3	3	F	I	91		35	48	150	21,7					
64	3	3	M	0	75		28	38	147	21,8					
65	3	3	F	II	106		34	49	161	28,2				1	
66	3	1	F	II	98		35	43	168	28				1	
67	3	5	M	II	112		38	55	180	28,8	6	51	52		
68	3	1	M	0	55		29	42	140	22,5					
69	3	1	F	II	98		41	50	168	28,2				1	
70	3	1	M	0	48		28	41	134	22,1					
71	3	1	F	II	84		32,5	48	159	28,7					1
72	3	1	F	I	70		25	45	142	25					
73	3	3	F	I	75		26	39	128	24,9					
74	3	3	F	0	49		27	46	136	21,3					
75	4	1	M	II	135		37	57	157	28,6	8	63	61		
76	4	1	M	I	92		38	52	162	26,5	2	15	14		
77	4	1	M	II	168		42	58	194,5	31	8	72	68,5		
78	4	1	M	II		110	40	53	192	29,1	8	55	57		
79	4	1	M	II	165		36	54	180	31,3	13	53	51		
80	4	1	M	I	88		37	52	163	27	2	6	5		
81	4	2	F	II	103		35	56	178	28					1
82	5	1	M	II	138		38	52	186	29,5	9	70	66		
83	5	3	M	I	130		40	54	165	27,8	2	36	35		
84	5	6	M	0	65		29	42	140	21,6					

Tab. 23 bis - Campione misure biometriche rilevate su capi abbattuti in provincia di Forlì-Cesena

Nelle Figure 10 e 10 bis si può valutare l'andamento dei pesi estivi ed invernali per classi di età ottenuti dal campione di cervi prelevati in Provincia di Arezzo

Nelle figure 11 e 11 bis invece si mostra soltanto per il periodo invernale, il trend dei pesi negli anni. Nell'ultimo inverno 2016-2017 nel versante di Arezzo si è registrata un generale incremento dei pesi medi in tutte le classi ad eccezione dei fusoni. Analizzando il trend generale si può notare una differenza tra le classi delle femmine adulte e dei cerbiatti che non evidenziano nessun trend significativo, a differenza delle classi dei maschi adulti, subadulti ed in maniera meno marcato dei fusoni, ove ad un iniziale decremento di peso è seguito un trend di nuovo aumento del peso corporeo.

Dall'analisi di queste serie storiche non si evidenzia comunque nessun indicatore di un peggioramento della qualità della popolazione che possa far pensare ad un effetto densità dipendente.

Nella figura 12 è riportata la piramide di età, distinta tra i due sessi, del campione di cervi abbattuti di cui è stato possibile valutare l'età dalla mandibola, mentre nella figura n° 13 sono riportati i valori medi di lunghezza della mandibola misurati su un campione parziale (421) di mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo.

Nel corso delle prossime relazioni annuali, mano a mano che saranno raccolte maggiori quantità di dati in tutte e tre le Province, sarà possibile procedere a comparazioni dei dati su scala geografica, per valutare eventuali differenze.



Figura n° 10 – Pesì corporei (peso eviscerato) invernali in funzione dell'età ottenuti da un campione di 1588 cervi abbattuti in Provincia di Arezzo nel periodo 15 dicembre – 15 marzo 2000-2013

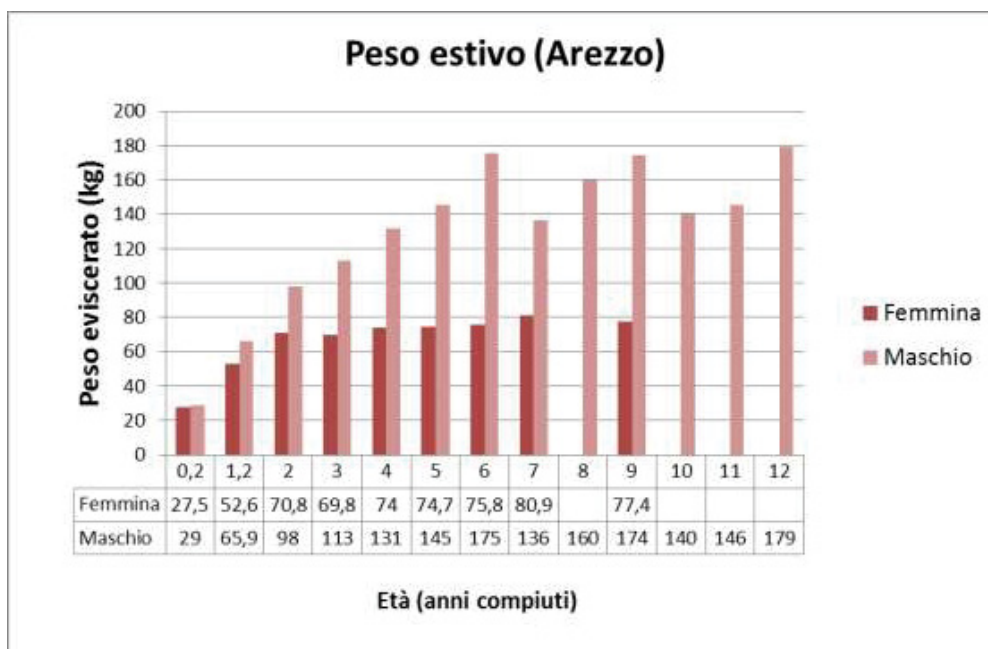


Figura n° 10 bis – Pesì corporei (peso intero) estivi in funzione dell'età ottenuti da un campione di 347 soggetti abbattuti nel periodo 1 agosto – 31 agosto 2000-2012

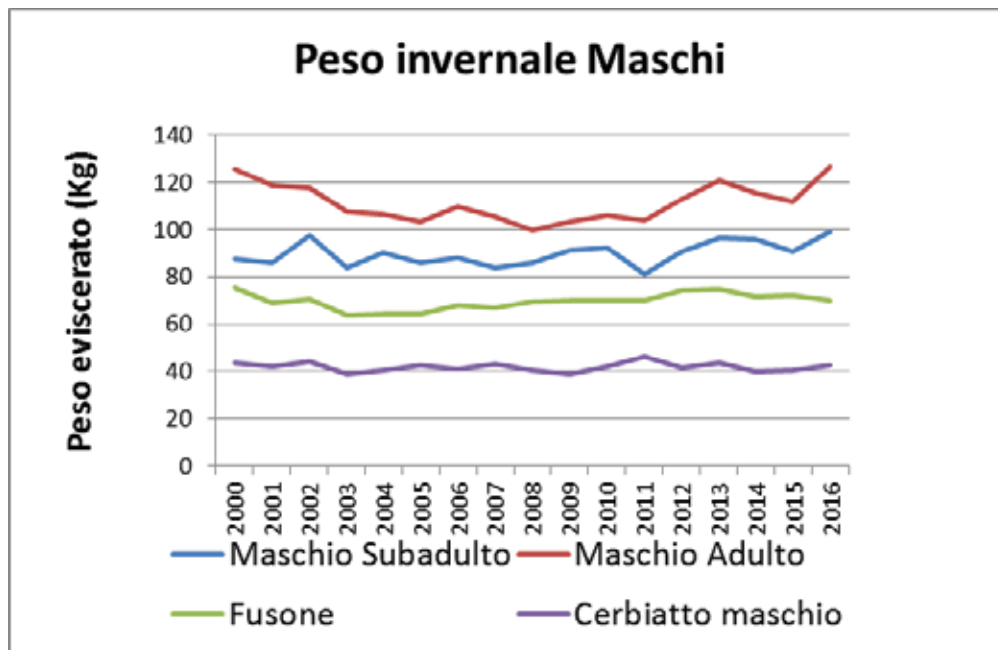


Figura n° 11 – Trend del peso corporeo invernale nelle classi maschili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2016

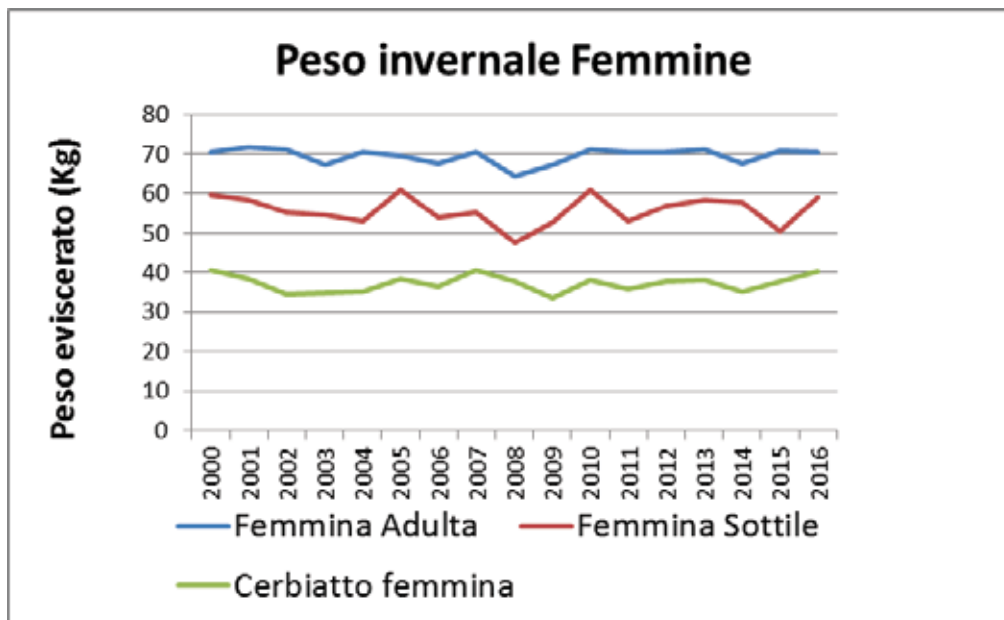


Figura n° 11 bis – Trend del peso corporeo invernale nelle classi femminili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2016

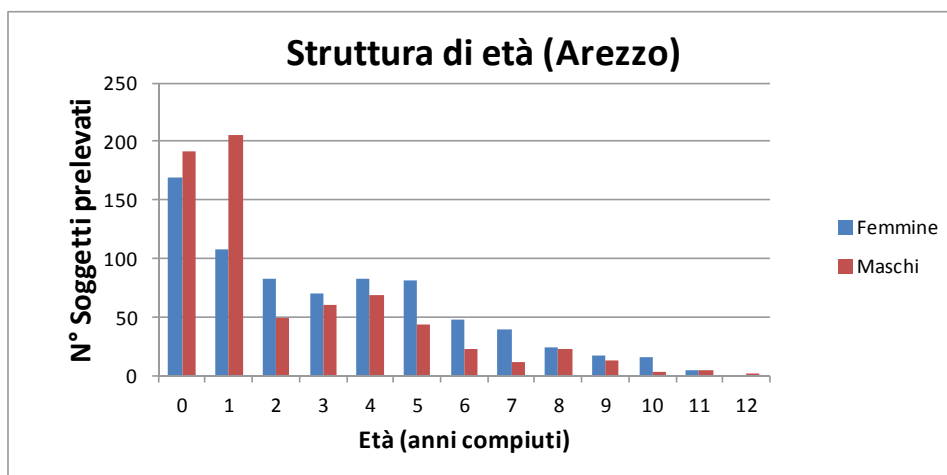


Figura n° 12 – Piramide di età del campione di 1434 cervi prelevati in Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011

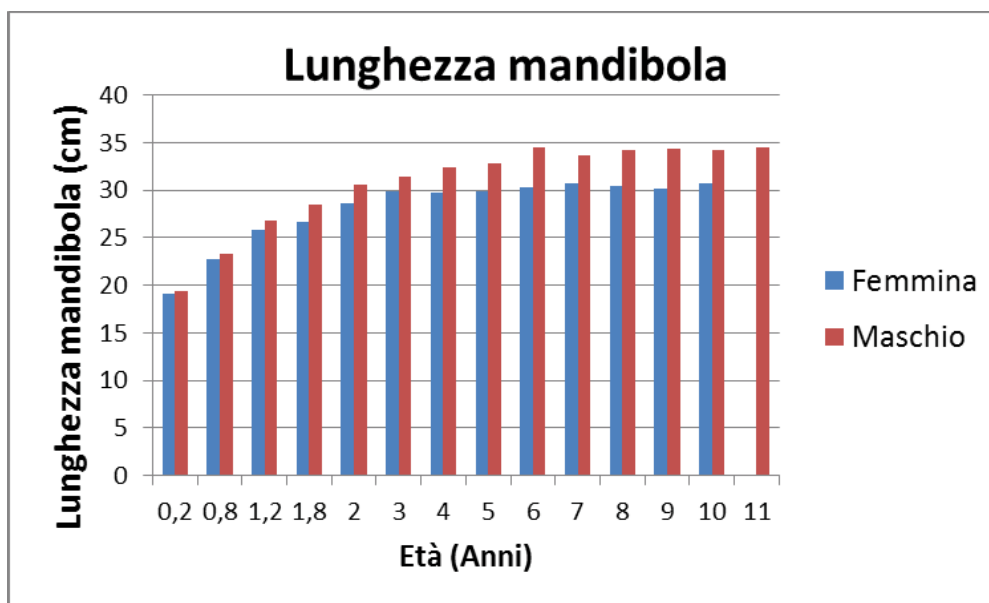


Figura n° 13 – Lunghezza media della mandibola per sesso ed età ottenuta da un campione di 578 mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo, periodo 2000-2012

RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2017-18

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE

L'**areale di distribuzione** storico del cervo nel comprensorio Acater orientale costruito sulla base delle conoscenze pregresse e dei dati raccolti negli anni dal 2010 al 2017 si estende su una superficie complessiva di 1306 Km² ed è riportato nella Figura n° 14.

Per il calcolo della densità nei tre settori provinciali non sono state prese in considerazione 42 maglie di 1 km di lato in cui è stata segnalata la presenza al di fuori delle unità di gestione attive nei PAO di questi anni, di cui 28 ubicate nel versante di Arezzo e 14 in quello di Forlì-Cesena .

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 24. Complessivamente l'area occupata dal cervo ed utilizzata per il calcolo della densità ammonta a 1264 Km².

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione di alcune parti della porzione più settentrionale, nei comuni di S. Godenzo, Premilcuore e Portico-S. Benedetto ove risultano ancora circa 20 Km² senza alcuna informazione pur essendo la presenza del cervo, ed anche l'attività di bramito (vedi Figura n° 14) altamente probabili.

Considerando separatamente le tre province, Arezzo e Forlì Cesena occupano il 33 ed il 41% ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 26%.

L'**areale riproduttivo**, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 678 Km², pari al 52 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province è molto simile a quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale per la Provincia di Arezzo e Forlì-cesena, mentre si verifica l'opposto per quella di Firenze.

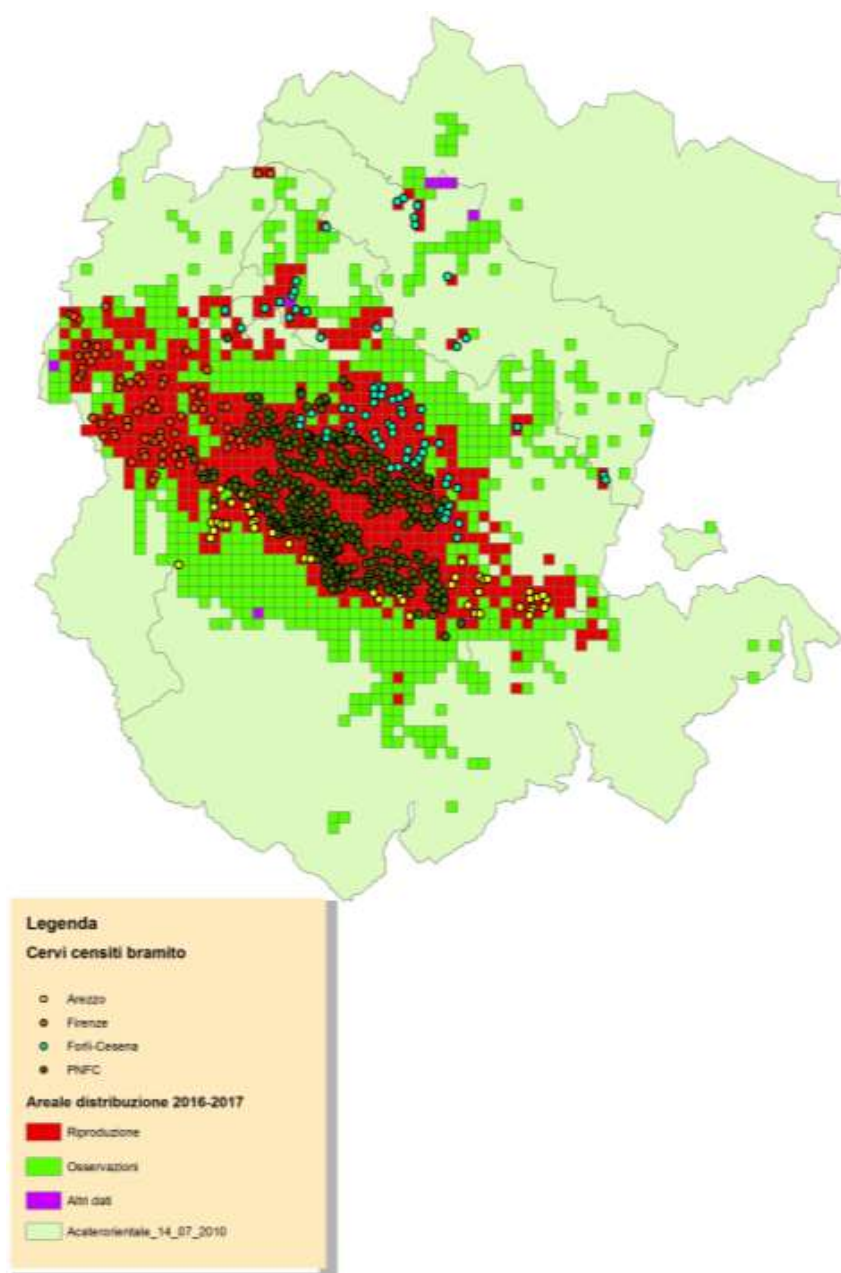


Figura n° 14 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acater orientale al 31.05.2017 costruito sulla base di tutte le informazioni disponibili.

Province	Areale distributivo Kmq	%	Areale riproduttivo (Maglie Kmq con maschi in bramito)	%
Arezzo	449	35,6	225	33,1

Firenze	290	22,9	174	25,7
Forli-Cesena	525	41,5	279	41,2
TOTALE	1264	100,0	678	100,0

Tabella 24 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali (sono state escluse 42 maglie di 1 km rispetto all'areale storico, ubicate al di fuori delle UDG attive).

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2017 ha subito soltanto piccole variazioni ed è quindi stata assunta come uguale a quella del 2016 ed è stata calcolata sulla base dei punti di ascolto utilizzati nel 2017, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a circa 680 Km².

La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 25.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	389 (381)	60,6	256	37,6
Arezzo	52 (48)	8,1	156	22,9
Firenze	96 (75)	15,0	146	21,5
Forli-Cesena	105 (73)	16,4	122	18,0
TOTALE	642 (583)	100	680	100

Tabella 25 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2016).

Come si può vedere il 37% circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 63% al di fuori del Parco nelle tre Province.

A fronte di un 37% di area censita, si vede che nel Parco è stato censito il 60% dei maschi in bramito, circa il 10% in meno rispetto al 2016 (70%). Resta confermato il pattern che indica come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.

La localizzazione dei maschi di cervo bramitanti rilevati nel settembre 2017 è riportata nella figura n° 16. Complessivamente nei circa 680 Km² monitorati sono stati censiti 642 cervi stimati adulti sulla base del n° minimo di bramiti effettuati. Rispetto al 2016 il numero di cervi censiti è risultato essere pressoché invariato. All'interno del Parco nazionale sono stati censiti 58 cervi in meno (- 15% rispetto al 2016), nella parte fuori parco della Provincia di Arezzo sono stati censiti 4 cervi in più (+ 8 %) ed in quella di Forli-Cesena 32 cervi in più (+ 30%). Nella parte fuori parco di Firenze l'incremento è stato di 21 cervi (+ 22%).

Analizzando il risultato per versanti (Figura n° 18), si è registrato un decremento nella provincia di Arezzo (- 39 cervi, pari a circa - 15% sul 2016) e un incremento nella provincia di Firenze (+ 4%) e soprattutto in quella di Forli-Cesena (+ 34 cervi, pari a + 12%).

bramitanti è tornato ai livelli del 2012 (Arezzo) o 2009 (Forli), mentre nel settore di Firenze si osserva una lieve ma costante crescita. In sintesi si ritiene che la traiettoria demografica della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale sia caratterizzata da una situazione di generale equilibrio con oscillazioni più evidenti per le Province di Arezzo e di Forli-Cesena dove i risultati sono, come sottolineato anche nelle precedenti relazioni, dipendenti dal fatto che non tutte le aree di bramito possono essere rilevate con la stessa intensità ed alcune non lo sono affatto.

L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Provincia di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da ATC Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dall' ATC Arezzo.

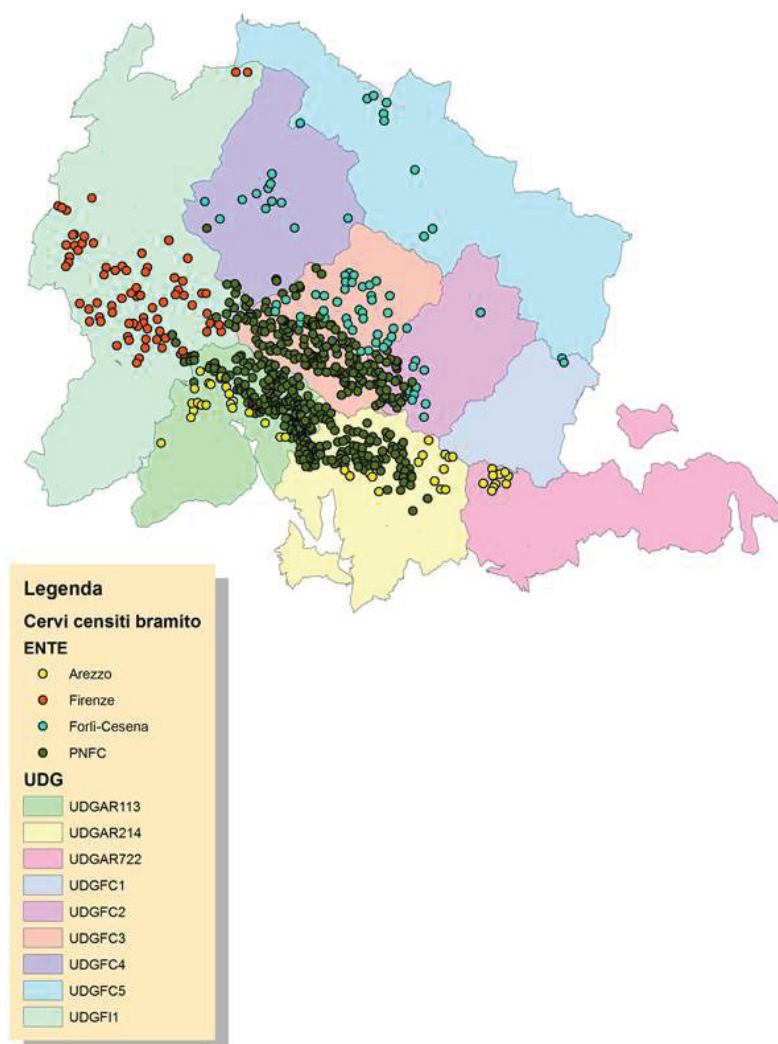


Figura n° 15 – Distribuzione dei 643 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2016, distinti per enti responsabili del censimento (vedi tabella n. 25)

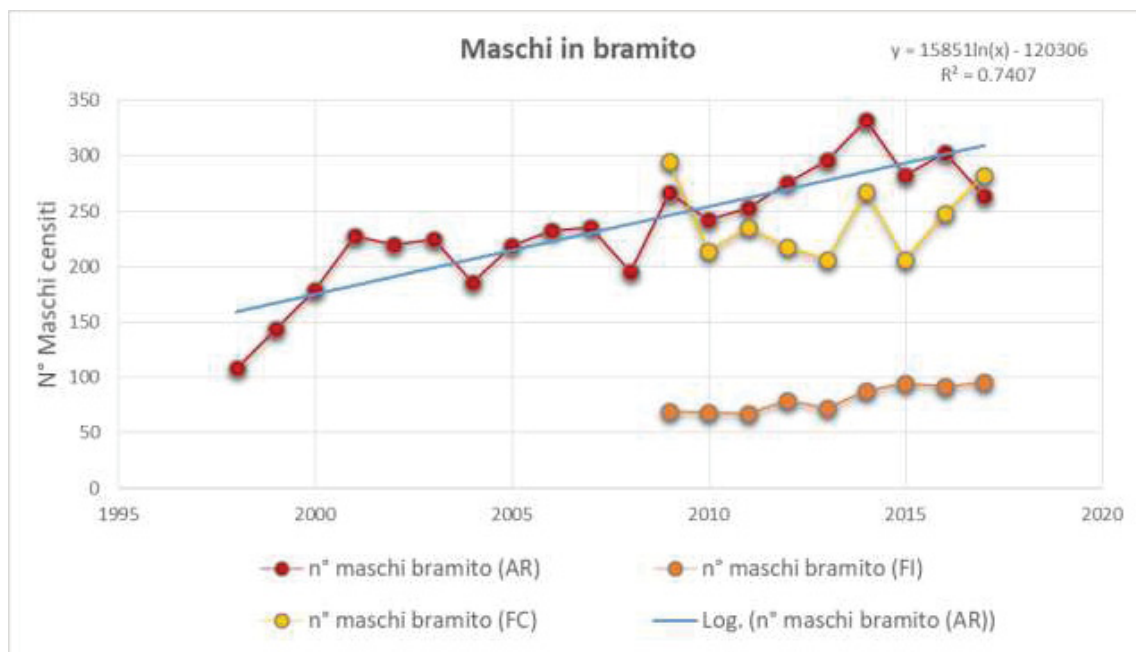


Figura n° 16 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nei tre versanti (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale in settembre 2017.

2.3. STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Come nei precedenti anni, in tutte e tre gli ex comprensori provinciali sono stati effettuati dei rilievi per la definizione della struttura della popolazione, dato necessario per estrapolare dalla stima dei maschi in bramito, la consistenza dell'intera popolazione. In Provincia di Arezzo nel 2017 non è stato effettuato il conteggio a vista da punti fissi in simultanea, in quanto le esperienze maturate negli anni precedenti hanno evidenziato come con questa metodologia di indagine si può incorrere in rilevanti sottostime della classe dei maschi adulti.

Di conseguenza questi dati non venivano utilizzati in quanto il numero dei maschi adulti rilevato risultava troppo basso e non compatibile con la struttura media osservata negli anni. Anche per il settore aretino nel presente PAO sono stati utilizzati i dati di struttura raccolti durante le uscite di caccia invernali 2017/2018 sia per la specie cervo che capriolo.

Censimenti primaverili a vista sono stati effettuati analogamente anche nei distretti della Provincia di Forlì-Cesena, in coincidenza con le uscite per gli altri cervidi, pertanto pressoché in contemporanea.

In Provincia di Firenze infine sono stati condotti, come ogni anno, conteggi notturni con il faro e conteggi di avvistamenti effettuati nel corso della stagione venatoria 17-18 dai cacciatori durante le uscite di caccia.

In Provincia di Arezzo sono stati osservati in tutto 1402 cervi sicuramente diversi (di cui 1057 classificati in classi di sesso-età). Il numero di maschi adulti osservato nel campione è risultato pari al 17 %; scarsa invece è risultata la frequenza osservata di subadulti e fusoni. Complessivamente la sex ratio degli individui > 1 anno di età è risultata maggiormente favorevole nei confronti delle femmine, mentre il rapporto cerbiatti/femmina è risultato leggermente inferiore rispetto a quelli riferiti alle altre province (Tavola n° 26 e Figura n° 20).

La struttura demografica nella Provincia di Forlì-Cesena è caratterizzata da una minore percentuale dei maschi adulti (14,65 %) rispetto ad Arezzo ma leggermente superiore per quella dei maschi subadulti e fusoni, per una sex ratio > 1 anno di 0,82 Maschi/femmina. Il rapporto cerbiatti/femmina è stato 0,47, valore intermedio nell'ambito dei tre versanti.

In provincia di Firenze infine la % di maschi adulti è risultata la più alta (17,4 %) mentre quella delle femmine la più bassa (46,0%) pari ad una sex ratio > 1 anno di 0,86 e il rapporto cerbiatti/femmina è stato il più elevato.

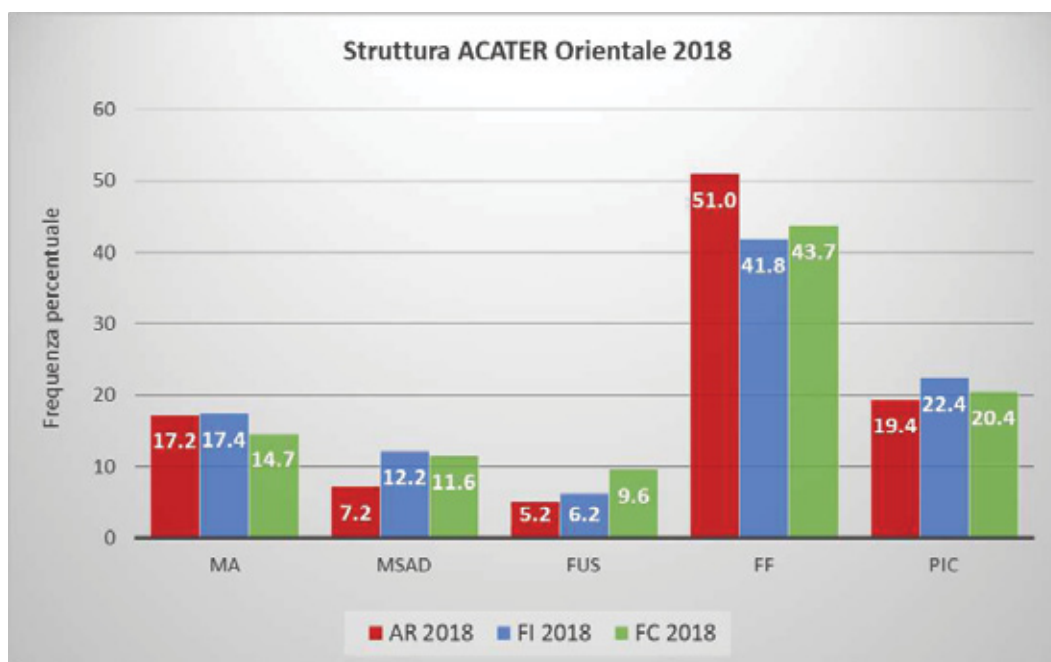


Figura n° 17 – Struttura demografica del Cervo dell’ Acater orientale per il periodo inverno-primavera 2016-2017 desunta dai dati raccolti nelle tre province

Complessivamente si può concludere che le strutture dei tre versanti risultano abbastanza confrontabili, con differenze dovute probabilmente più alle diverse tecniche e periodi di caccia utilizzati che non a effettive differenze demografiche. Si opta pertanto, come nelle precedenti relazioni, ad utilizzare una struttura media uguale per i tre versanti ottenuta per media ponderata (geometrica) dei tre sets di dati.

La % media dei maschi adulti ottenuta come media ponderata dei tre versanti risulta pari a 16,4 %.

Come già argomentato nei precedenti PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

E’ molto probabile che la bassa frequenza osservata di maschi in genere, e di quelli adulti in particolare come nei casi di Forlì-Cesena e Firenze ed anche Arezzo per il 2018, sia l’effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il 21% (La Morgia e Focardi, 2008). Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione.

La % di maschi adulti calcolata come media ponderata dei tre versanti in inverno-primavera e pari a 16,4 %, valore simile a quello utilizzato nei precedenti anni (17,6 % nel 2016 e 17,5% nel 2015).

Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto “a priori” sulla base delle argomentazioni sopra riportate.

Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2017-2018 Osservazioni Dic- Aprile Arezzo		2017-2018 Osservazioni Ottobre-Aprile Firenze		2017-18 Osservazioni primaverili Forli-Cesena		2017-2018 Media geometrica osservazioni AR-FI-FOCE	
	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	182	17,2	90	17,4	114	14,65	386	16,4
MASCHI SUB	76	7,2	63	12,2	90	11,57	229	9,7
FUSONI	55	5,2	32	6,2	75	9,64	162	6,9
FEMMINE	539	51,0	216	41,8	340	43,7	1095	46,6
PICCOLI	205	19,4	116	22,4	159	20,44	480	20,4
INDETERMINATI	345		39		13	1,64	397	
TOTALE	1402		556		791		2749	
Totale Classificati	1057	100,0	517	100	778	98,36	2352	100,0
PS (M/F > 1 anno)	0,58		0,86		0,82		0,71	
Cerbiatti/femmina	0,38		0,53		0,47		0,44	

Tabella n° 26 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2017-2018: confronto tra i diversi set di dati raccolti nelle tre province e media geometrica calcolata su tutte le osservazioni.

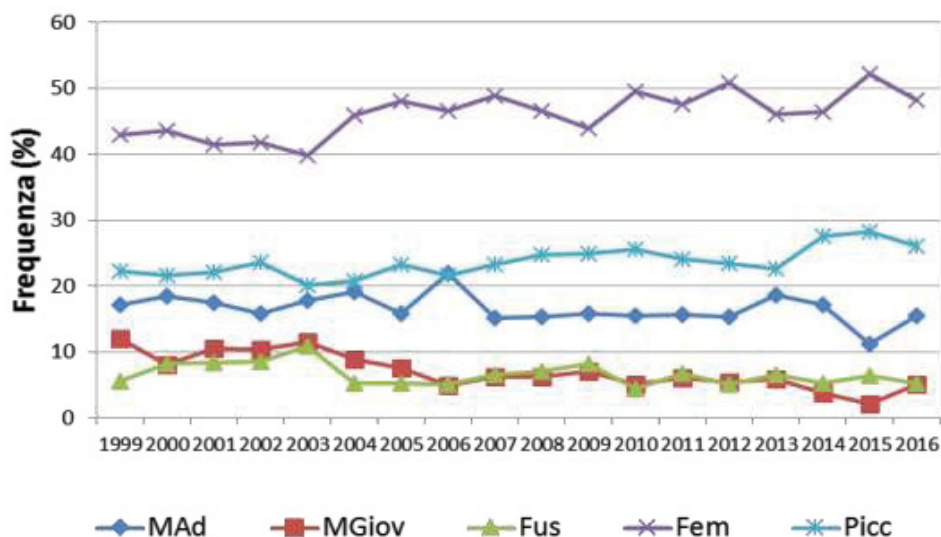


Figura n° 18 – variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell' Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 16,4 %, ottenuta dalla media ponderata di tutte le osservazioni effettuate durante uscite di caccia invernali-primaverili nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena, e durante il monitoraggio con il faro in quella di Firenze) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta "a priori" sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 28

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	389 (447)	60,6	256	29,6
Arezzo	52 (48)	8,9	156	18,0
Firenze	96 (75)	15,0	146	16,9
Forlì-Cesena	105 (73)	16,4	307	35,5
TOTALE	642 (643)	100	865	100

Tabella 27 - Ripartizione del numero di maschi censiti e della superficie censita con il metodo del bramito, durante il rilievo 2017, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati dei maschi censiti nel 2016).

Province	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,4 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su areale Ipotesi 2 capi/kmq
Arezzo	449	264	1.426	1.136	3,18	2,53
Firenze	290	96	523	418	1,80	1,44
Forlì-Cesena	525	282	1.601	1.292	3,05	2,46
TOTALE	1.264	642	3.550	2.846	2,81	2,25

*consistenze al netto dei capi prelevati nella stagione 2017-2018

Tabella n° 28 – Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,4 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	170	139	735	582	4,32	3,42
UDG 214 Penna	218	110	602	481	2,76	2,21
UDG 722 Alta Val Tiberina	61	15	89	73	1,47	1,20
TOTALE	449	264	1.426	1.136	3,18	2,53

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 29 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,4 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDGFC1	27	4	20	16	0,74	0,59
UDGFC2	112	62	335	267	2,99	2,38
UDGFC3	190	175	1.013	821	5,33	4,32
UDGFC4	137	23	127	102	0,93	0,74
UDGFC5	59	18	106	86	1,80	1,46
TOTALE	525	282	1.601	1.292	3,05	2,46

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 30 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle cinque UDG del versante romagnolo del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2017, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2016-2017, oscilla entro una forchetta compresa tra 2.846 e 3.550 cervi, con un incremento di circa 45-315 capi rispetto al 2017.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella n° 28.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq).

Nel 2017 sono stati censiti lo stesso numero di maschi in bramito rispetto al 2016. La forbice tra le due diverse stime adottate è aumentata rispetto al precedente PAO in considerazione del fatto che la % osservata di maschi adulti si è attestata sul valore medio del 16,4%.

Le densità nei diversi versanti ha mostrato un lieve decremento per la provincia di Arezzo e una sostanziale stabilità per Firenze, mentre è risultata in incremento per Forlì-Cesena.

3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2018-2019

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2018-2019 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi:

censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre;
osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;

censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2017 del monitoraggio al bramito:

- individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità;
- le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le serate del 27 e 28 settembre ed eventuale ripetizione il 29 settembre 2018.
- censimento in simultanea su tutto il comprensorio;
- la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

n° maschi adulti censiti _____ X 100

% maschi adulti nella popolazione

3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;

le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;

le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello;

dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;
valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);
il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI: maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

MASCHI SUBADULTI: maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

MASCHI FUSONI: maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

FEMMINE: tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

PICCOLI: tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

3.1.3 Distribuzione

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopracitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

osservazioni dirette

bramiti

ritrovamento di palchi

rinvenimento di soggetti deceduti

altri segni di presenza

incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;

Data;

Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI.

I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

causa della morte quando possibile;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Sarà attivato un protocollo operativo allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto, che coinvolgerà anche le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato) la Polizia Municipale, le A.U.S.L. competenti, Amministrazioni comunali ed altri soggetti.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;

peso vuoto e possibilmente peso pieno;

valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;

stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;

Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;

Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

3.2.3 Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

1 – Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;

2 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;

3 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

Brucellosi

Salmonellosi (*Abortus ovis*)

Clamidiosi

Febbre Q

Agalassia contagiosa (*Mycoplasma agalactiae*)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Le Amministrazioni competenti si dovranno impegnare per una corretta registrazione del dato ed una condivisione dello stesso allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

Data presunta dell'evento;

Georeferenziazione del danno;

Coltura danneggiata;

Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

recinzione elettrificata di adeguate altezza,

recinzioni metalliche di adeguata altezza;

utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi

concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità

utilizzo dei piani di controllo

Si propongono per la stagione 2018-2019 i seguenti interventi di prevenzione a cura degli Enti preposti:

Provincia di Firenze ATC FI 4

Dovranno essere adottate misure di prevenzione danni con rete metallica e/o recinti elettrici di altezza non inferiore a metri 2 nelle aree forestali a castagneto da frutto e nei frutteti nel Comune di San Godenzo e Dicomano;

Provincia di Arezzo

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

Provincia di Forlì-Cesena

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di un numero limitato di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell'anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a 5 fili a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea. L'area interessata ha una superficie di circa 40 Ha.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:

mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate; diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

Provincia di Firenze

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientale finalizzati al recupero di aree a pascolo e/o ex coltivi. Va rilevato che per gli alti costi di realizzazione e il mantenimento di tali opere sarebbe auspicabile l'intervento finanziario, oltre che dell'ATC FI 4, anche di altri Enti accedendo ad eventuali fondi comunitari.

Nel distretto FI-1 si individuano le seguenti zone per realizzare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

- Loc. Porcelletti - comune di Vicchio
- Loc. Colla di Villore - comune di Vicchio
- Loc. Pian degli Arali - comune di Vicchio
- Loc. Maioli - comune di Vicchio
- Loc. Brento Marlome - comune di Vicchio
- Loc. Vignale – comune di San Godenzo
- Loc. Il Trebbio – comune di San Godenzo
- Loc. Vignole-Campana-Pancole – comune Dicomano
- Loc. Fonti Lucci - comune di San Godenzo
- Loc. I Querceti- comune di San Godenzo
- Loc. Botticava- comune di San Godenzo
- Loc. Casale- comune di San Godenzo
- Loc. La Castellina- comune di San Godenzo
- Loc. Sanbuchello- comune di San Godenzo

Provincia di Arezzo

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nei precedenti PAO e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

Provincia di Forlì-Cesena

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali.

Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale.

In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015 sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

3.6 OPERAZIONI DI CATTURA

Nell'anno 2018 il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi prevede di riprendere il proprio programma di cattura nell'ambito delle proprie strategie d'intervento. A queste si potranno anche aggiungere operazioni analoghe da parte delle Amministrazioni regionali/ATC anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le catture e traslocazioni effettuate negli ultimi anni dal Parco Nazionale, potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UDG).

Le UDG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UDG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria.

Nel Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 31 e nella figura 23.

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 – Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG -Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	4.029
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	53.670
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.910
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	12.518
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	8.818
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	13.789
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39.321
	Totale UDG	42.639
UDGFCCOB	DCFCCOB	65.232
	Totale UDG	77.755
	TOTALE DISTRETTI	222.152
	TOTALE UNITA' DI GESTIONE	321.158

Tabella n° 31 Riepilogo UDG e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 192.563.

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito con riferimento a n° 6 Unità di Gestione denominate:

UGFC1 di Ha.11.951

DGVFC1 di Ha.10.910 = UG sottratti Ambiti di protezione regionali

UGFC2 di Ha. 16.612

DGVFC2 di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Ambiti di protezione regionali

UGFC3 di Ha. 19.713

DGVFC3 di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Ambiti di protezione regionali

UGFC4 di Ha. 23.893

DGVFC4 di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Ambiti di protezione regionali

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale. Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratti Ambiti di protezione regionali e istituti in cui non si esercita la caccia.

UGCOB di Ha. 77.755 – Gestione finalizzata al raggiungimento della densità minima.

DGVFCCOB di Ha. 65.232 = UG sottratti Ambiti di protezione regionali e istituti in cui non si esercita la caccia.

Le UDG ed i distretti di gestione di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena restano invariati rispetto al 2017.

La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UDG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali. Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone di gestione dei distretti delle Province di Firenze, Arezzo e di Forlì-Cesena sono quelle indicate nella figura n° 2.

I regolamenti provinciali e /o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.



Figura n°19 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2018-2019 del comprensorio Acater Orientale.

3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore;
 - i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
 - i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
 - i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;
 - i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
 - i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
 - i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti provinciali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

- piccoli, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;
- femmine giovani, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- femmine adulte, dai 2 anni in su;
- maschi fusoni, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- maschi subadulti, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;
- maschi adulti, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

Considerate le crescenti difficoltà incontrate nel corso dell'ultima stagione di prelievo, dovute al divieto di caccia con terreno innevato, e le variazioni dei tempi di caccia in vigore dal presente anno, potrà essere prevista la modalità di assegnazione di capi a scalare e/o "aperti" per una migliore attuazione delle percentuali di prelievo, in tutte le classi di età e di sesso del PAO.

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

- cacciatori di selezione abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
- cacciatori ospiti anche non abilitati al prelievo della specie cervo.

Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto.

Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

3.8.3 Figure gestionali

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Firenze le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora confermati dall'ATC Firenze 4.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Aurelio	Casamenti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Poggi	Vitaliano
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Walter	Bonura
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 4	Marco	Catani
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Petrognano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella 32 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano quest'anno 4 gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e due vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2018-2019 sono previsti circa 20 cacciatori per gruppo e 7-8 praticanti nuovi abilitati. Per la prossima stagione venatoria non sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti. L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti della Commissione di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze 4 a ricevere, su appuntamento due volte il mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:
 Responsabile di distretto;
 Coadiutore del Responsabile di distretto;
 Coordinatore dei conduttori di cani da traccia;
 Conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Presidente Distretto DCAR31	Stefano	Berti
Presidente Distretto DCAR32	Gianni	Pastorini
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc Arezzo	Loris	Bigi

Tabella 32 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Responsabile e dai coadiutori dei responsabili di distretto. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dai coordinatori dei conduttori di cani dell' ATC, d'intesa con l'ATC.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate dal Responsabile del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei coadiutori. Periodicamente durante l'anno possono essere organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Provincia, e l'ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei responsabili.

Per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

responsabile di distretto;

vice responsabile di distretto;

referente dei rilevatori biometrici;

referente dei conduttori cani da traccia;

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto DCFC1	Giancarlo	Sampaoli
Vice responsabile di distretto DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente dei rilevatori biometrici DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente conduttori cani da traccia DCFC1	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC2	Terzo	Canestrini
Vice responsabile di distretto DCFC2	Giovanni	Zannetti
Referente dei rilevatori biometrici DCFC2	Carlo	Moretti
Referente conduttori cani da traccia DCFC2	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC3	Adalberto	Facciani
Vice responsabile di distretto DCFC3	Danilo	Facciani
Referente dei rilevatori biometrici DCFC3	Danilo	Facciani
Referente conduttori cani da traccia DCFC3	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC4	Franco	Ferrini
Vice responsabile di distretto DCFC4	Marco	Spada
Referente dei rilevatori biometrici DCFC4	Gianluca	Ciucchi
Referente conduttori cani da traccia DCFC4	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC5	Walter	Amadori
Vice responsabile di distretto DCFC5	Enzo	Capelli
Referente dei rilevatori biometrici DCFC5	Graziano	Lombardi

Referente conduttori cani da traccia DCFC5	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFCCOB	Enzo	Cappelli
Vice responsabile di distretto DCFCCOB	Walter	Amadori
Referente dei rilevatori biometrici DCFCCOB	Natale	Battistini
Referente conduttori cani da traccia DCFCCOB	Alberto	Bacchi

Tabella 32 ter: nominativi e figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

3.8.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2018-2019 i tempi di prelievo saranno individuati dalle Regioni mediante i rispettivi calendari venatori redatti sulla base delle rispettive normative regionali. Eventuali esigenze di modifica dei tempi che si rendessero necessarie sulla base di eventi particolari (copertura nevosa, basse percentuali di realizzazione del PPA) saranno oggetto di specifiche richieste di parere all'ISPRA

3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo anche le catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31 agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabile e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2018-2019 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

Provincia di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretignano
- AFV Mugellana
- AFV Galliana
- AFV Ortacci
- AAV Il Lago

Provincia Forlì Cesena:

Montecoronaro (strada comunale della Selva n° 108) (apertura dalle ore 8.00 alle ore 9.00 del mattino ed dalle ore 20.30 alle ore 21.30 della sera)

S. Piero in Bagno Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli)

S.Sofia presso Macello Comunale (Via Dino Bertini, 1 S. Sofia)

Rocca S. Casciano (c/o ex Vivaio Belvedere Via Nazionale, 13/15 loc. Meleto)

3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

Densità dei capi presenti
 Frequenze delle rotazioni programmate
 Presenza di aree aperte
 Orografia della subunità
 Indicazioni del Tecnico

Provincia di Firenze

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

Nel distretto verrà attuata la modalità di prelievo a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe.

Provincia di Arezzo

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento vigente "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

Provincia di Forlì Cesena

Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo in ciascuna stagione venatoria è pari al numero dei capi previsti dal piano di prelievo.

La distribuzione sul territorio dei selegacciatori si realizza sorteggiando, ogni stagione venatoria, tanti gruppi di selegacciatori quante sono le zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Contestualmente si procede al sorteggio giornaliero delle zone ai singoli gruppi. I gruppi vengono costituiti tramite sorteggio tra i partecipanti, con periodico aggiornamento al fine di riequilibrare il numero dei componenti se necessario.

3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2018-2019

3.8.8.1. Piano di prelievo di Comprensorio 2018-2019

Per la stagione venatoria 2018-2019, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 2.834 e 3.536, ottenuta applicando la frequenza rispettivamente del 16,4 % e del 20,0 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 28), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 677 capi, 10 capi in meno rispetto al 2017; per i distretti del versante di Arezzo il piano è stato ridotto di 23 capi a fronte di un minor numero di maschi censiti pari a -39. Per i distretti di Forlì-Cesena, a fronte di un incremento di maschi adulti censiti pari a 32, e di un incremento del 19,4-20,3 % della consistenza stimata è stato adottato, in ottemperanza al parere ISPRA PG 2018/0594724 del 25/9/2018, un piano (243) pressochè invariato rispetto al 2017 (240). Per il versante di Firenze infine il piano risulta superiore di 10 capi e per il Parco Nazionale la quota di catture è stata mantenuta a 20 capi, essendoci l'intenzione di riprendere il piano di catture. In termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 19,1 – 23,8 % della popolazione stimata, con un tasso complessivo di prelievo quindi inferiore rispetto al precedente anno (21,2 -24,6 %). La seguente tabella 33 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

	PROPOSTA DI PIANO				Totale per classi ACATER ORIENTALE
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	
Piccoli	5	30	81	59	175
Femmine giovani	2	-	-	23	25
Femmine ad/gio	6	34	137	80	257
Maschi fusoni	2	12	27	24	65
Maschi subadulti	3	16	36	31	86
Maschi adulti	2	10	31	26	69
Totale	20	102	312	243	677

Tabella 33: Proposta piano di prelievo 2018-2019 Comprensorio Acater Orientale (* incluse AFV)

In considerazione della bassa percentuale di realizzazione dei piani di prelievo della scorsa stagione venatoria in particolare con riferimento a femmine giovani e piccoli è necessario che gli ATC e le Aziende Venatorie individuino strategie atte ad evitare sbilanciamenti nelle classi in caso di mancato raggiungimento dello stesso.

3.8.8.2. Piano di prelievo dei Distretti della provincia di Arezzo 2018-2019

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2018-2019 ammonta complessivamente a 312 capi, 23 capi in meno rispetto al 2017 a fronte di un decremento di 39 maschi adulti bramitanti, e pari al 21,9 – 27,5 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	DCAR31	DCAR32	DCAR33	Totale
Maschi fusoni (classe I)	15	12	2	29
Maschi subadulti (classe II)	21	17	1	39
Maschi adulti (classe III e IV)	18	13	2	33
Femmine giovani (classe I)	17	12	1	30
Femmine adulte (classe II)	55	42	4	101
Piccoli (classe 0)	44	34	2	80
Totale	170	130	12	312

Tabella 34: Suddivisione del piano di prelievo 2018-2019 nei distretti in Provincia di Arezzo

3.8.8.3. Piano di prelievo Provincia di Firenze 2018-2019

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2018-2019 ammonta complessivamente a 102 capi, pari al 20 %- 25% della popolazione stimata. Nella tabella 35 sono suddivisi i capi assegnati agli iscritti al distretto e ai 4 Istituti Faunistici Privati.

L'inserimento nella gestione venatoria anche quest'anno della AAV il Lago si è reso indispensabile per la presenza costante in questi ultimi anni di cervi nei territori dell'istituto ricadenti in area non vocata e coltivati a vigneto specializzato, già fortemente danneggiato negli anni passati. Si dispone inoltre di attuare tutte le misure prevenzione compresi gli interventi di controllo allo scopo di eradicare o diminuire le densità della specie su tali aree.

Le AFV e ATV e tutti i cacciatori iscritti al distretto dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura del trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Orientale.

	DCFI01	AFV Mugellana	AFV Ortacci	AFV Galliana	AAV II Lago	Totale
Maschi fusoni (classe I)	9	1	-	1	1	12
Maschi subadulti (classe II)	12	1	1	1	1	16
Maschi adulti (classe III e IV)	8	1	-	1	-	10
Femmine (classe I-II)	28	2	1	2	1	34
Piccoli (classe 0)	24	2	1	2	1	30
Totale	81	7	3	7	4	102

Tabella 35: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Firenze ripartito per distretto e AFV/AAV

3.8.8.4. Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2018-2019

Il piano di prelievo potenziale per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2018-2019 risulterebbe aumentato, pur mantenendo gli stessi tassi di prelievo, a fronte del marcato aumento della popolazione stimata (+19,4-20,3 %) e potrebbe essere quantificato complessivamente in 288 capi, pari al 17,99–22,3% della popolazione stimata, che corrisponderebbe a un tasso di prelievo pressochè invariato rispetto al 2017, essendo l'aumento del piano potenziale proporzionale a quello del range di consistenze stimate al netto del prelievo già effettuato. Tuttavia, in ottemperanza al parere ISPRA PG 2018/0594724 del 25-9-2018, il piano di prelievo viene ridotto a 243 capi, risultando quindi pressochè invariato rispetto al 2017, e pari al 15,2–18,8% della popolazione stimata. Nella tabella successiva è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG. Si conferma il prelievo nella UDG5, in accordo con gli obiettivi e le finalità di questa unità a gestione speciale, volti essenzialmente a minimizzare o impedire l'espansione del cervo in comprensori con presenza di attività agricole specializzate. Inoltre si conferma per la stagione entrante, compatibilmente con il superamento degli aspetti organizzativi e logistici, una proposta di prelievo anche nella fascia più bassa dell'area ACATER, cioè dell'UTG corrispondente al COB, già individuata come fascia a densità minima per la specie, in considerazione delle ripetute segnalazioni di presenza ormai stabile, soprattutto nella parte occidentale.

Nella UDGFC5 e nell'UDGFCCOB i prelievi potranno essere concentrati in aree specifiche che verranno eventualmente individuate sia in base alla localizzazione degli eventi di danno registrati, sia in funzione della distribuzione accertata della specie, in modo da focalizzare gli interventi anche nelle aree di principale insediamento e che spesso svolgono ruolo di centri di espansione.

Per agevolare il completamento dei piani di prelievo previsti, le UDG 2 e 3 vengono considerate accorpate ai fini delle assegnazioni di caccia, mentre viene mantenuta la suddivisione ai fini dei dati di sforzo di caccia, danni, biometria, ecc.

PROV DI FC

Piano di prelievo 2018-19

	UDG1	UDG2	UDG3	UDG4	UDG5	UDGCOB	TOT
Maschi fusoni (classe I)	1	6	9	3	3	2	24
Maschi subadulti (classe II)	2	7	10	3	6	3	31
Maschi adulti (classe III e IV)	4	8	10	3	1		26
Femmine giovani (classe I)	1	8	7		4	3	23
Femmine adulte (classe II)	3	24	28	10	9	6	80
Piccoli (classe 0)	2	16	21	7	8	5	59
TOTALE	13	69	85	26	31	19	243

Tabella 36: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Forlì-Cesena ripartito per distretto

DISTRETTO	Zona/ UTG/ ..	M1	M2	M3	F1	F2	CL 0	prelievo per zona	prelievo per distretto
DCFC1	UTG FC1	1	1	2	1	1	2	8	13
	Alto Tevere	0	1	2	0	2	0	5	
DCFC2	UTG FC2	5	5	4	5	15	10	44	69
	Rio Salso	1	1	2	2	7	3	16	
	Vessa	0	1	2	1	2	3	9	
DCFC3	UTG FC3	8	9	9	7	26	19	78	85
	Sasseto Mortano	1	1	1	0	2	2	7	
DCFC4	UTG FC4	2	2	2	0	6	4	16	26
	CIT	0	1	0	0	2	1	4	
	Valbura	1	0	1	0	2	2	6	
DCFC5	UTG FC5	1	2	1	2	3	2	11	31
	Acero Rosso	0	1	0	1	1	1	4	
	S. Marina	1	1	0	1	1	2	6	
	Valle Ibola	0	1	0	0	2	2	5	
	Valmontone	1	1	0	0	2	1	5	
DCFC COB	UTG FC COB	1	1	0	1	2	3	8	19
	Salto Marsignano	0	1	0	1	2	1	5	
	S. Martino in Av.	1	1	0	1	2	1	6	
Totale Forlì-Cesena		24	31	26	23	80	59	243	243

ISTITUTI		M1	M2	M3	F1	F2	CL 0	Totale
ATC		18	20	18	16	53	40	165
AFV		6	11	8	7	27	19	78
Totale Forli-Cesena		24	31	26	23	80	59	243

Tabella 37: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Forli-Cesena ripartito per distretti/zone/istituti

3.8.8.5. Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2017-2018

Analogamente al precedente PAO, anche per la stagione di gestione 2018-2019 si prevede un programma di catture di soggetti vivi di cervo finalizzato a progetti di reintroduzione all'interno di Parchi Nazionali e Aree protette nazionali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 20 capi, suddivisi in classi di sesso-età come da tabella n. 33.

3.8.8.6. Calendario venatorio

Per la Regione Toscana viene indicato il seguente calendario venatorio in accordo con le linee guida ISPRA per la gestione dei cervidi e bovindi:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 1 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019
maschi sub-adulti	Dal 1 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
maschi giovani	Dal 1 agosto al 15 settembre 2018 e dal 1 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
Femmine adulte, giovani e piccoli	dal 1 gennaio 2019 al 15 marzo 2019

Per la Regione Emilia Romagna i periodi di prelievo delle diverse classi di sesso-età del cervo sono state approvate con specifici atti.

3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l'adeguamento del piano di controllo, qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018-2019, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo – aprile
Definizione della struttura	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Responsabili e coadiutori di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna materiale biologico al tecnico provincia L.Mattioli	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia ai Presidenti di distretto	Tecnico incaricato della commissione	Consegna ai Presidenti e Responsabile di distretto	Luglio
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	Responsabili dei distretti	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Sede territoriale Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico incaricato Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Responsabili dei distretti	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno

Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Comitato gestione ATC	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Responsabili dei distretti	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Sede territoriale Arezzo Luciano Peruzzi, Associazione convenzionata per recupero fauna	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di lunghezza, misurazione dei trofei	Responsabili e coadiutori di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la trofeistica	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato della commissione	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato della commissione coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	Giugno-Luglio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni	Responsabili di distretto	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre

biometriche della popolazione			
Prevenzione danni da cervo	ATC Arezzo	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica:

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI -PO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Luglio
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI -PO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI -PO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	Giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta	Giugno

cacciatori iscritti al distretto		dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI -PO	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Aprile-Maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricatoCTI	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricatoCTI e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno-Luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rimini Fabrizio	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio

Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI -PO / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno-luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica:

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Per punti di ascolto	Settembre 2017
censimento primaverile	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	Aprile
definizione della struttura	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	Agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Consiglio Direttivo dei singoli ATC – Tecnico AFV	Consegna diretta in forma cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	Agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori	Commissione tecnica ungulati	Tramite la gestione dell'anagrafica dei cacciatori di	Maggio

iscritti al distretto	ATC – Tecnico AFV	selezione in possesso degli ATC	
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nel Regolamento Provinciale	Maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC – Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall'accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Ritiro presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi Distretto e vice, e marcatura del materiale	aprile/maggio
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di DGV	In occasione della consegna del materiale utile all'attività venatoria	prima dell'apertura della attività venatoria
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all'ATC (per l'inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all'inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all'ATC per l'inserimento nel data base	Tutto l'anno

Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico Provincia – Perito ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di “danno” ed inserimento dati in database	tutto l’anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di “prevenzione” ed inserimento dati in database	tutto l’anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Come previsto dalla legge istitutiva n. 394 del 92, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell’area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

Attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali	Tecnico incaricato	Consegna al tecnico incaricato	Maggio

catturati			
Rinvenimento di carcasce di cervo	CTA del CFS/ Tecnico incaricato	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasce di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Tecnico incaricato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Tecnico incaricato	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma Annuale Operativo	Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Carlo Lovari	Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Prevenzione danni da cervo	Tecnico incaricato	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile